SOmmario et brieue dimostratione diquanto sicontiene inquesto libro detto monte sancto didio: Compilato et composito daldeuoto et docto seruo di yhesu Cristo / frate Antonio dasiena pouero yhesuato Alpresente Reuerendissimo ueschouo difuligno Nel quale si dichiara qualsia ilfine pfecto & sommo delfidel cristiano: Come sipossa obtenere: Quale & quanto sia: siplapositione de sua gaudii / et sip ischifare ilsuo contrario infinito male Et ultimamente si exorta lumana natura alfarsi capace delsuo infinito & sommo bene: pel modo & ordine descripto Etpche nelprimo capitolo sidimostra lultimo & pfecto fine deluomo consistere nel uedere idio: Etaluedere sirichiede Virtu uisiua / mezo et modo / ptanto dal: C: secondo infino al XVIIII / sipone ĩche modo cirendiamo apti & potenti adtal uisione pelmezo della penitentia et sue ptirestituenti ildeuiato & corropto huomo alla purita delcuore Dal: XVIIII: C / infino al XXVII / Sipone ilmezo conforme adtale uisione: Ilquale consiste nellagratia & sua pti & nella uolonta didio ilqual pmoltimo di noi chiama & inuita ad questa uisione: Dal XXVII: Infino al. C / CXVI: Sipone ilmodo pel quale ad decta uisione uenir sipuo. Cioe ad ꝓximandoci allo obiecto uisibile yhesu cristo existente soprailuertice & sommita degli altri tre monti Fede Speranza & Carita: aquali e appogiata & reuincta laschala della pseueranza posata & ferma nella pianura decta Conoscimento dilatato: Nel quale citrouiamo plauirtu della sancta humilita: Cognoscente le ꝓprie infirmita & defecti eleuante gliochi aduedere onde liposssa uenire laiuto disalire alla sublime alteza & dise diffidandosi dice: Auxilium meũ adomino / cioe laiuto mio e dadio / & cosi in lui confidata nel: C: LIIII: & / C / LV: sapparechia assalire elprimo grado della schala decta prudentia / Questa e lascala della pseuerantia lacui prima colõna e decta oratione perlaquale condeuotione dimente adio saliamo et delnostro offeriamo: Laltra colomna e decta pticipatione disacramenti: perlaquale iddio innoi descendente participiamo: colle

potentie humane et intrinsece : Quatro primi gradi della scala sagliamo / dequali il primo e decto prudentia / el secondo Temperanza / el terzo Forteza / el quarto Iustitia : Per lequali quattro uirtu et loro parti lhuomo in sue actioni in se et al proximo pfecto si rende et agiugne aquella alteza laquale e possibile all anatura humana et questo infino al C : LXXXIII : si dichiara Ma pche lalteza et sommita del sancto monte alquale la scala guida e sopranaturale & excelsa sopra icieli Pero allanima cupida del salire e necessario el mouente extrinseco diuino aiuto elquale la tiri ĩ fino alla pfecta dispositione di uedere iddio re di gloria Il quale allanima pli quatro gradi gia salita dona il dono dello spirito sancto septiforme / pquale la rende expedita et habile ad salire e septi gradi della schala equali alli primi quatro agiuncti fanno XI / gradi dequali / il primo & quinto in ordine e decto Timore : El sexto pieta / El s ptimo scientia Io ctauo forteza El nono consiglio / X intellecto / XI sapientia Per liquali gradi saggiungne et peruiene alla pfecta et increata carita yhesu Cristo / I quali colle loro proprieta & effecti si dichiarano infino al : C / C XVI / Et perche lhuomo cosi salito e locato & posto in paradiso / Nella seconda parte di questo libro si dice della excellentia degnita & amenita del paradiso / quanto dahumano ingegno dire ne pmesso per / C / XV : Dipoi pche quello che aquesta alteza salir hara neglecto / priuato del sommo bene al sommo male sara giudicato : Lultima pte del libro pone & descriue le pene infernali p / C : VIII : El ca : VII & ultimo breuemente quello che e decto risumme & conforta glhuomini alla uision di dio creati : salire pla designata schala al monte sancto yesu cristo posto sopra monti della Fede / Speranza & : Carita nel sancto paradiso : et fuggire lonferno co suoi tormenti : la qual cosa ci cõceda quello che senza alcun fine uiue & regna

; AMEN :

SEGVITANO E CAPITOLI ET PRIMA :

FINIT TABVLA PER NICHOLAVM /

:FLORENTIE:

LEVAVI OCVLOS MEOS IMOTES
VNDE VENIAT AVSILIVM MICHI
AVSILIVM MEVM ADOMINO
SAPIENTIA
INTELECTO
CONSIGLIO
FORTEÇÇA
SCIENTIA
PIETA
TIMORE
ORATIONE
SACRAMENTO
CARITA
FEDE
TIRAMI DOPPO TE
IVSTITIA
SPERANÇA
FORTEÇÇA
TEMPERANTIA
CECITA
PRVDENTIA
HVMILTA
COGNOSCIMENTO DILATATO

Inconmincia ellibro intitulato monte sancto didio Composto damesser Antonio da Siena Reuerendissimo ueschouo difuligno della congregatione de poueri Iesuati. Capitulo. Primo.

LA increata et inmensa maesta di dio/omnipotente et inmortale creatore. Signore et gouernato re delluniuerso plasua ineffabile sapientia ha creato luomo/accio che plo suo modo/acquistando et participando ladiuina similitu dine/et risplendendo inlui label leza della sua dolcissima carita. uegha iddio pintellecto & gusti lo peraffecto Inde e che lultimo et beatissimo fine della rationale creatura si e di uedere iddio per intellecto & gustarlo paffecto/et per effecto ineterno goderlo. Ogni huomo adunque poriginal iustitia desidera naturalmente diuedere idio. Impero che uedendolo et cognoscendolo infinita mente buono sopratucte lecose & intucte lecose lama infinitamē te/etlui solo amando & fluendo e perfectamente & in eterno bea to. E adunque alhuomo cieco per lopeccato necessario disapere elmodo/et lauia/et lauerita perlequali possa uedere esso iddio co gnoscerlo & amarlo. Et perche egli e inuisibile et incomprehen sibile/et e cosa spirituale dibisogno e cheinnanzi atucte lecose sap piamo & intendiamo quello che e necessario allo spiritual uedere Accio che potiamo altamente entrare con tremore/deuotione et reuerentia acontemplare ladiuina maiestade Et non e questo co sa inconueniente adesiderare Impero chelsignore dice ploprophe ta gustate & uedete impero chelsignore e suaue & dolce Et cristo dice inmatheo. Siate pfecti si come e perfecto elpadre celestiale.

Come siperuiene alla uisione didio. Capitolo secondo.

TRe cose sono necessarie auedere iddio. La sufficientia delue ditore Ladispositione desso idio elquale lhuomo desidera

diuedere Et ilmodo deluedere La sufficientia delueditore consiste nellocchio apto aluedere locchio acto al uedere e lointellecto / lac titudine delloin tellecto aluedere elaluce senza obstaculo impedi tiuo cioe lapurita senza peccato / onde dice elsignore / beati aquegli che sono mondi dicuore imperoche uedranno idio. ¶ E adunque necessario anoi peccatori equali desideriamo uedere / et con tucto elcuore amare iddio che in nanzi atucte lecose rimouiamo danoi lobstaculo impeditiuo cioe elpeccato ¶ Secondariamente ce neces sario dipurificare elcuore & lointellecto & tucta lanima. Accio che inessa discenda ladiuina gratia laquale iddio giapersua benigni ssima liberalita ladonata & alla mossa aldesiderio diuedere & ama re iddio / lasciandola nella sua propria liberta.

¶ Come iddio fece lhuomo acerto fine & dellecorruptioni delpec cato Capitolo tertio.

GRande inconuenientia sarebbe adire che iddio auesse facto lhuomo p necessita dinatura & acaso. Impero che seguite rebbe che indio nō fusse neintellecto ne uolonta / laqualco sa e falsissima. Anco tucto quello che a facto / afacto perpotentia intelligētia & uolonta lacui proprieta e fare ogni cosa acerto fine Fu adunque lhuomo dadio creato acerto fine. Elquale e questo cioe acciochе participasse per losuo modo labonta & similitudi ne desso iddio : siche in lui perlosuo modo & ordine relucesse la belleza didio: et ladiuina sapientia fusse laudata et ringratiata: onde disse iddio Facciamo luomo allaimagine et similitudine no stra. ¶ Et fucreato lhuomo si & intal modo che ilcorpo fusse tuc to allanima subgecto. Et leparti dellanima inferiori alla ragione senza alcuna repugnantia fussero soctoposte. et che essa ragione laquale e laprincipale parte dellanima fusse adio subgecta: perla quale subgectione lhuomo ogni cosa referisse indio come in ulti mo fine. Et inquesto solo staua lasua inocentia laquale si chiama original iustitia. ¶ Ma conciosiacosa che lhuomo fusse composto dicontrarii elementi onde era che lisensi delcorpo & lepotentie dellanima stessero subgepte allaragione senza repugnantia: se nō

perlagratia didio: alquale laragione dellhuomo staua subgecta. ¶ De adunque iddio allanima rationale perspetial gratia podesta & uirtu dipoter contenere elcorpo & tucte leuirtu sensibili secondo laragione intanta pace: conuenientia & tranquilita che non poteua ne patire ne morire se nõpeccaua. Fu adũque intal modo creato che mentre che laragione stesse adio subgecta ne lòcorpo dellaĩa: ne leforze inferiori daessa anima sipotessero partire dalladirictura della ragione. ¶ Partendosi adunque laragione dalla subgectione didio perladisubidientia: subito sipartiro dalla subgectione dellaragione tuctel einferiori potentie dellanima & delcorpo. Et per lopeccato della disubidientia e nata quella terribile & indefessabattaglia & contrarieta infra lospirito & lacarne. Impo che lacarne concupisce & desidera contra lospirito aiutata daldiauolo et dalle cose delmondo. Et lospirito cõcupisce & desidera contra lacarne per diuina gratia dagliangeli uisitato inspirato et: aiutato. ¶ Per lopeccato della disubidientia furon aperte quatro porte: cioe furonocausati quatro affecti o uero affectioni. Gaudio: dolore speranza & Timore: per lequali affectioni tucte le temptationi dedimonii delmondo & della carne pconsentimento diuolonta passano allanima nostra. Et per lequali passano tucte lediuine espirationi permisterio dangeli: pur per consentimento della nostra uolonta. ¶ Rimasero ancora per lopredecto peccato septe defecti & corruptioni nellanima nostra. impero che essendo priuata della gratia laquale laconseruaua incorrotta fu dinecessita perlacontrarieta degli elementi che luno rimanesse cõtrario allaltro et corronpessersi insieme & causassero infiniti difecti: in fra quali sono questi sette difecti alproposito nostro. Stoltitia. ebetudine ouero tardita dintellecto precipitatione. timore Ignorantia dureza & superbia ¶ etperqueste infectioni et corruptioni commectiamo infiniti peccati&ogni diponiamo obstaculo sopraobstaculo cioe peccato sopra peccato infranoi & dio. Siche pernullomodo lopotiamo uedere hauendo elquore brutto & sozo/elointellecto ogni dipiu obscurato ¶ e/adunque

necessario asigrandi infectioni & si grande obscuritade digrandi
ssime purgationi inanzi che potiamo mondare questo nostro mi
sero quore(poniamo adunque elmodo perloquale potiamo per
fectamente rimuouere elpeccato elquale/e/obstaculo impeditiuo
alla uisione didio.

Della penitentia perlaquale sirimuoue elpeccato. Capitolo ·x

PEr nullo modo sirimuoue elpeccato dalla īfelicissima pec
catrice anima sennone perlo sanctissimo sacramento della
penitentia facta ouero celebrata secondo lordine della san
cta chiesa. et/e/chiamata penitentia quasi ritenimento dipena.
Et gia nō/e/altro lapenitentia senone uendecta della offesa didio
facta dalpeccatore inse condoloroso quore(Et basta alla uerace
penitentia secondo lauera sententia desancti padri chelpeccatore
piāga lepeccata cōmesse & fermamēte nellaīo sipropōga altri pec
cati nō cōmectere et sepur necōmette. allor appare che laprecedē
te penitētia nō fu pfecta & nō sarebbe profidua asalute, et pernuo
ua penitētia non resurgesse ouero rinouasse(due sono litempi ne
quali e necessaria lapenitentia/cioe dopo ilpeccato mortale & do
po limolti ueniali & spessi auenga dio che picholi: ma tanto spes
so entrano allanima che insieme ragunati agrauano come ungrā
de peccato(Ma nonfa niente alpadrone dellanaue oche perlegrā
di onde dellacqua oche perlo piccolo pertuso riempiuta sisomer
ga(Tre sono leparti dellapenitentia perlequali perfectamente si
diparte danoi lopeccato. Lacontritione delquore. Laconfessiion
facta alsacerdote. Laintegra satisfactione. (Et son queste tre co
se necessarie alla uerace purgatione. Imperoche naturalmēte niu
na cosa ben sipurga senone perlosuo contrario(Intre modi offē
diamo idio perla deletatione dellacogitatione nelquore & nella
mente. Alla purgatione dellaquale e opposto percontrario lacō
tritione delquore inspirito contrito & humiliato(Anco offēdia
mo perla impudentia delparlare allaqual e opposto percōtrario
laconfessione della bocha alsacerdote(Anco offendiamo perlasu
perba operatione allaquale e opposto percontrario laintera satis

fatione.

Della contritione et delmodo delcontritarsi insentimẽto da nima. Capitolo quinto

LAcontritione non e altro che uno uero & angosciosо do lore delle offensioni facte alladiuina maesta & perli infini ti et ingnominosi peccati nostri passati/comprepоsito da stenersi/ & comproponimento diconfessarsi/&satisfare: (Et se condo Bernardo. questo dolore debba essere. acro. piu acro. & acerrimo.. (Acro debba essere perche abiamo offeso ilnostro si gnore idio/&creatore ditucte lecose. (Piu acro debba essere per che abbiamo impugnato elnostro padre celestiale/elquale ditan ti nobili cibi corporali/&spirituali cõtinuamente cipasce. (Acer rimo debba essere eldolore imperoche quanto innoi/e/auiamo unaltra uolta/&piu uolte crocifisso elnostro benignissimo redẽ tore elquale cia ricomperati delsuo pretiosissimo sangue. acci li berati&disciolti dalegami depeccati. Acci potentissimamente ca uati delle crudelissime mani delle demonia. &delle incomporta bili&obscurissime pene dello inferno: Et queste ragioni efficace mente nella mente portate/causano uno quasi continuo dolore sopra dolore(Debba ancora essere questa contritione uniuersale &continua compropоsito diconfessarsi &disatisfare &perlotem po aduenire conlaiuto didio astenersi daogni peccato et materia dipeccato. Et secondo sancto Agostino: non e assai eldolersi. ma dobiamoci dolere secondo lordine dellasancta fede & dolerci che nonci potiamo sempre dolere (Inquesta santissima contritione ci dobbiamo diligentissimamente exercitare & tucto loquore con tucte lenostre forze tritare & essendare & permultiplicatione dã gustie & acrescimento didolore sopra dolore conmolta ira et ĩde gnatione contra lenostre multiplicate & orribili colpe et molto piu contra allanostra insensibilita laquale anoi e impossibile adri muouere dalli nostri indurati&obstinati quori perla grandissima et infinitissima cechita dellanima et perla nostra negligentissima ne gligentia(E adunque dinecessita dileuar lamente su adio et acostar

ſi allui congrande fiducia et forteza et perſeuerante mente eſta
re inoratione dinanzi adio colcore humile deuoto et conpunto
et nelli tempi congrui et ragioneuoli et maximamente nelſilen
tio della nocte (Et imprima lodouiamo congrandiſſimo tremo
re et timore reuerentia et deuotione quanto potiamo inalcuno
bello modo efficaciſſima mente ringratiare / laudare et benedire
riputandoci altucto indegni diſtare dinanzi alla ſua maeſta (Da
poi pregarlo inſtantiſſimamente perlaſua infinita miſericordia
laquale cia moſtrata nelſuo dilectiſſimo unigenito figliuolo me
ſſer yheſu Criſto et perli meriti delle ſue amariſſime multiplicate
et infinite pene mentali et corporali et perli meriti et interceſſio
ne ditucti liſancti che cidoni gratia dicontritione et dolore deno
ſtri abomineuoli peccati (Dapoi inſentimento danima confeſſia
mo alla ſua tremenda maeſta lenoſtre iniquitadi eſuergogniãdo
ci et confondendoci quanto potiamo et quanto ladiuina gratia
ciconcede. Et inogni momento nuoue gratie ſecõdo laopportu
nita deltempo & lanecesſita occorrente efficacemente impetrãdo
e lonoſtro angelo & linoſtri aduocati perinterceſſori ponendo:
reputandoci nientedimeno indegniſſimi dogni gratia et degniſ
ſimi dogni pena (Et ſe deſideriamo alla belleza della perfecta ca
rita peruenire & ſtudiamoci contucte lenoſtre forze daquiſtar que
ſta ſacroſancta & neceſſaria contritione ſenza laqualenopotiamo
perneſſuno modo eſſer ſalui. Onde dice ſancto Giouanni clima
co: oamici neltempo delpartimento dellanima nonſaremo incol
pati et non ciſara richieſta ragione perche non abiamo facti limi
racoli / et perche non abiamo facti alti parlamenti didio eperche
non ſaremo ſtati grandi contemplatori / ma alpoſtucto rendere
mo ragione adio ſenoi non aremo facta penitentia et ſe nonſare
mo ſtati humili et ſe non aremo continuamente pianto linoſtri
peccati (Perlequali parole chiariſſimamente potiamo conprẽde
re. Che piu cenecesſaria et piu utile lacontritione eiluerace piãto
perlinoſtri peccati cheeſſere rapiti alterzo cielo oſapere tucte le
ſcientie oſapere altamente contemplare ladiuina maieſta et chia

masi lapenitētia dalla sancta chiesa sacramento dinecessita (questa sanctissima contritione puo essere tanta & si grande che sola baste rebbe allaplenaria rem̄ sione depeccati (questa contritione adun que principalmente cerchiamo perlaquale peruerremo allabeatis sima humilita (ma colui dice: Giouāni climaco elqual desidera di peruenire aquesto sopra beatissimo stato non cessera dipensare operando modi costumi parole intentioni ispirationi opinioni domandamenti inquisitioni institutioni industrie orationi desi derii sempre piu humili & piu uili perinfino atancto che perdiui no adiutorio & perle informationi piu humili / et piu uili liberi lanima daogni elatione disuperbia (Non andiamo nonandiamo frategli inanzi altempo almonte delladiuina contemplatione / ma sollecitamente torniamo pure allamonditia delquore peras sidua & lacrimosa contritione.

Dalquanti obgetti perliquali potiamo aquistare contritione. Capitol sexto.

MOlti sono gli obgetti et limodi perliquali potiamo et do biamo elnostro core purgare & contritare ma perbrieue mente passar alquanti intermine neponiamo (Elprimo sie loefficace pensiero della certitudine dellamorte ella incertitudin deltempo dessa morte. onde dice elsignore ueghiate imperoche uoi nonsapete neldi nellora. Et altroue dice : state aparechiati : grandissima cosa e percerto nonsapere se hora: o stanocte odo mani noi morremo (optima cosa e adunque ilpensare nellamor te imperoche perquesto pensiero diuentiamo beati ritornando adio. onde dice sancto Anbrosio Beato e colui elqual doppo el cadimento se potuto riparare El secondo obgetto sie lacogitatio ne dellecolpe ̄ conmesse conreuelatione dinanzi dadio deglıorri bili & uergogniosi peccati conuilificatione disestesso (guardiāci pero dinon recarci allamente nessuno acto carnale imparticulari ta acioche non riportassimo dilecto diquello che cidouiamo do lere (El terzo e eltimore delfuturo iudicio (El quarto e eltimore dellepene dello inferno El quinto e laperdita delsommo bene &

della patria celestiale El sexo e il dolore delle infinite offese facte al creatore padre & redemptore e facte in sua presentia dobbiamo nientedimeno auere certa speranza della indulgentia della gratia et della gloria (Et per nessuno modo ci dobbiamo con Cayno et con giuda disperare della misericordia (ma dobiamo certamente sperare con Dauid colladrone della croce con Piero con magdalena et con infiniti sancti aquali Idio a perdonato (et se pure lastutissimo nimico ci facesse credere che noi siamo magiori peccatori che tucti gli altri et inducessici adisperatione pensiamo efficacemente che piu puo Idio lasciare che noi peccare (et infinitissimamente et magiore il prezo del sangue di messer yhesu Cristo che non sono li nostri peccati (Et se il nimico ti facessi troppo presummere della misericordia di dio: poniamo lanima intra la macina del timore & della speranza & tritiamola in farina della sanctissima contritione et col burattello della discretione purgata nel mezo de core / mescoliamola & ammassiamola con lacqua delle dolorossissime lacrime & facciamone uno pane dilecteuole et cociamolo col fuoco della diuina carita per offerirlo & porlo dinanzi al nostro dolcissimo & benignissimo hospite messer yhesu Cristo elquale gia sentiamo che importunamente pichia alluscio del core che uuole entrare a cenare con noi (Sollecitiamoci adunque sollecitiamoci quanto potiamo con tucte le nostre forze con ogni fatica dolore & pianto / reputandoci indegnissimi non solamente dello entrare a cenare ma solo del solo bussare (Et se pure nō auessimo dolore ne lacrime potiamo contra di noi per la nostra insensibilita & malitia a dio piu riuerētemente in oratione stādo chiamare et nel segreto del core a dio in questa forma gridare.

Come ci potiamo piu excitare alla perfecta contritione in sētimento danima. Capitolo septimo.

O Tremenda & admiranda maiesta diuina / o creatore ōnipotentissimo & sapientissimo factore dogni cosa / o idio mio et signor mio & uita dellanima mia soccorrimi i nāzi che io muoia oue ti se nascoso redemptore dellanime doue so

no letue antiche misericordie(sobuiemi innanzi chelfuoco ethernale miconprenda inanzi che letenebre infernali minuiluppino inanzi che ethernalmente io sia tormentato Tu hai tanto tempo allusci o delcor mio pichiato donando alla conscientia tante ferite & punture perche io tapra & hora che io uengo perla tua gratia adaprire et tu dame tisottrai et non uuoi entrare Tu mai gia tanto tempo ditanti benefitii adornato solo perche io tapra et perche io tami et hora quando io uengo adte non tiposso trouare: Oue tise nascoso/idio mio benignissimo hor puo egli esser/idio mio elquale tanto ciamonisci che noi atte torniamo et inte ciconfidiamo & adte chiamiamo et te cerchiamo che quando tiuogliamo aprire innostra ruina tisotragga dannoi. Percerto tu nonse idio bugiardo neingannatore: Anco se idio uiuo et uero etucto amore et non uuoi lamorte delpeccatore ma uuoi cheuiua et torni adte anco tu piatoso/tu clemente: tu misericordioso niuno ex pregi niuno excludi dalla tua misericordia senon solo colui el quale sifugge date. Anco spontanamente tise offerto alpadre in sulla croce ignominiosa perlipeccatori spontanamente se uenuto achiamargli & ascampargli: Onde credo ueramente che solo la mia uanita & limiei multiplicati peccati anno facto diuisione infra te & me. Aquello che io uegho io nontitruouo solo pchio nō ticerco come io tidebbo cercare Lamia iniquita minpedisce limeinimici micircudano. Annomi preso et tengommi/annomi pcosso/annomi spogliato/annomi bructato & corrocto/ānomi ferito accecato & morto. Et perche io misono partito date: sono facto niente sanza te. Nonso tornare ne conuertirmi a te. Anco non posso non so nonuoglio conuertirmi adte(Se ueramente io miconuertissi adte/certamente tu ticonuertiresti adme oalmanco se solamente io miuolessi conuertire adte(Osignor mio: ouita mia che diniente alla tua ymagine micreasti. Imiricordo che perla tua sapientia incarnata/messer yhesu Cristo tuo figliuolo cidicesti/cio che uoi adomanderete alpadre mio innome mio ui sara dato(Certo io so che tu se uerita & quello cheai promesso non puo mancare. Onde io ricorro adte omnipotente padre

ehterno che perli meriti della passione dimesser yesu Cristo &nel santissimo nome suo &perli meriti della sua gloriosissima madre sempre uirgine maria quanto pergratia mai conceduto instantissi ma mente tipriego che tu abbia misericordia dime miserissimo peccatore &resuscitami.

O sperāza mia / uita mia fortezza mia / cōsolatione mia neldi del la tribulatione. Guarda inuerso delli miei inimici &scanpami da lloro / fuggano dinanzi alla faccia tua coloro che tanno inodio & io uiua inte perte imperoche io tua creatura / posta sotto lombra delle tue ale spero nella tua bōta colla quale micreasti. Aiuta adū que latua creatura laquale creo latua bonta. Non perisca signore nella mia malitia quello che a operato latua bōta facestimi signo re diniente et senon mireggi tornero inniente Aiutami signore ui ta mia cheio non perisca nella malitia mia. Senon mauesse creato non sarei perche mai creato pero sono. Se non mireggi gia non sono adūque quellacarita tiuica asaluarmi laqual tiuinse acrearmi Entra idio mio nelcore mio et discaccia linimici tuoi equali miuo gliono spartir date: Dammi una fonte uiua dilacrime et dicon tritione. (Et qui tipuoi dilatare quanto uuoi: (E / niēte dimeno daconsiderare che seperlo efficace pensiero dalcuno particular pe ccato fussimo mossi acompassione oacompunctione lacrimosa et penosa insentimento danima. Non ci partiamo inquello tempo datale pensiero ma conteniamo forte elpianto et ildolo re reputandoci emaggiorinimici didio che sieno nelmondo inpe trando inquel tempo lamisericordia didio. Et laintellectual con gnitione della nostra uilissima nibilatione et ilsacro sancto ho dio della nostra uiltade peramore delloffeso. Poniamoci perra gioneuole cognitione nelprofōdo dello īferno infra quelle hor ribili pene et infra quelli crudelissimi &spauentosi ministri. Alle quali pene meriteremo che senza alcuno dimoro ladiuina iusti tia cimandasse inanima &incorpo. Et ricongnosciamo excellenti ssimamēte lasua īfinitissima pieta laquale tanto tempo cisostiene Ringratiamolo &adimandiamoli misericordia &remissione de lle nostre iniquitadi et continua contritione perinfino allamor

te conintegra confessione et satisfactione. (Et iquestomodo tanto stiamo dinanzi adio quanto lui persua benignita ciconcede (Et guardiamoci quanto potiamo daogni strepito & apparente acto impresenza degli huomini (Dipoi subito corriamo alla deuota et uera confessione.

Della confessione. Capitolo octauo.

Confessiamo linostri peccati auno discreto sacerdote elquale sappia & abbia podesta dabsoluere (Laconfessione uuole essere Volontaria / Amara / Discreta / Festina ouero subbita: spessa cioe spesseuolte facta et integra (Et debbasi lhuomo confessare ditucti lisuoi peccati contucte leloro circustantie (Volontaria adunque uuole essere laconfessione / cioe non cohacta ne sforzata: ne tirata da alcuna necessita temporale ma debba essere spontanea & uolontaria come fu laconfessione delladrone Et aduengadio che cidobbiamo dolere perli peccati equali abbiam conmessi dobiamo nientedimeno godere perla recuperatione della buona & nuoua uita laquale recuperiamo siche inuno medesimo subgetto sia dolore & allegreza. Onde dice elpsalmista. secõdo lamoltitudine dedolori nelmio core letue consolationi anno letificato lanima mia (Debba essere amara: dellaqual amaritudine cinque sono lisegni Elprimo / e / lauergognia. Ma guardiamo che perla uergogna non diuidiamo laconfessione confessando parte degli peccati auno sacerdote & parte aunaltro (El secondo / e / lahumilita. Onde dice elsancto euangelio che il publicano nonardiua dileuare gliochi alcielo (Elterzo segno sono lelagrime confessando elpeccato conpudore & uergognia: onde dice elpsalmista Lo impeto delfiume letifica lacipta (Elquarto segnio / e / laforteza laquale disua natura exclude iltimore (Elquinto segnio / e / lapronteza della obedientia infare ogni cosa che lisara comandata: (Debba anco laconfessione essere discreta. dellaqual discretione molti sono lisegni Elprimo segno sie / se cerca eldiscreto confessore / o ueramente elsuo propio / o unaltro piu discreto conlasua licentia et benedictione. Et selpropio confessoro non uolessi dare licẽtia potiamo ricorrere alsuo supperiore / o / uescouo: oaltro prelato

che sia (El secondo segnio che laconfessione sia discreta: sie quãdo
il peccatore non scusa semedesimo & per uerunо modo altri non
accusa se gia non fussero tali circustantie delpeccato che peraltro
modo non sipotesse confessare come se il peccatore hauessi usato
cõlamadre ocolla figliuola ocolla sorella; ossimili casi ose gia nõ
fusse talpeccato nelqual lasãcta chiesã cõcede che sipossa accusar el
proximo come nelpeccato diheresia. Guardiamo peroche inul
lo modo diciamo quello che noi nõ abbiamo conmesso & tacia
mo quello che abbiamo conmesso et inquesto consiste ladiscreta
confessione. Elterzo segnio sie/ selpeccato occulto occultamen
te confessa eilpublico confessare publicamente. Auenga dioche
colui elquale senza cagione confessa publicamente elsuo errore
sia dalmondo meno che sauio reputato. Ma certo grandissima
discretione/e/arehedificare quegli perbuono exemplo equali p
lo captiuo exemplo/a/ offesi. Elquarto segnio: che laconfessio
ne sia discreta si/e/ senza fictione oipocresia & non peruanaglo
ria & non pertimore seruile ma ꝑtimor filiale & conpura inten
tione el peccatore confessi elsuo peccato (Elquinto segnio sie sel
peccatore nonsi confessa infrecta ne inconsideratamente ma con
diligentia et con intellecto & con discretione & explicando lede
bite circustantie (debba ancora laconfessione essere festina cioe
adire che come il peccatore/e/caduto subito siríleui perlaconfes
sione impero che/e/ scripto. Non tardare diconuertirti alsigno
re & non indugiare di di indi imperoche subito uerra lasua ira
et neltempo della sua uendecta ti dispergera. molte son leragio
ni perlequali doppo ilcadimento cidouiamo subito rileuare &
adio ritornare cioe perla incertitudine dellora dellamorte perla
occultatione dello peccato acioche perla lungheza deltempo nõ
celo dimenticassimo. Et anco chelpeccatore nõ sia tãcto igrato
della grande patientia didio inlungamente aspectarlo che ritor
ni a gratia et pernon stare tanto dilungato dadio et pernon esse
re ogni di meno acto et piu inabile imperoche chi oggi non/e/
acto alla confessione solamente perlo indugiare uitiosamente:
diuenta ogni di meno acto. Et anco cidouiamo subito rileuare

perlo grande pericolo della finale conuersione. Et anco acioche perlo peccato dello dilungamento dadio non dimentichiamo et nellora dellamorte r ollo chiamiamo. Et forse chiamando giu stamente non siamo exauditi imperoche come dice sancto Augu stino. diquesta punitione/e/punito elpeccatore che morendo di mentichi semedesimo elquale mentre che uiueua aueua dimenti cato Idio. Affrectiamoci adunque & non tardiamo & non pur diciamo aspecta riaspecta aspecta unpoco ora uengo aspecta un altro pocho hora uerro: et secõdo Augustino quella hora nõ ha mai modo(debba ancora laconfessione essere frequente cioe adi re spesseuolte facta. Acioche si come spesso elpeccatore cade cosi spesso ritorni adio perla confessione: puo nientedimeno elpecca tore quegli medesimi peccati spesso confessare acioche sempre cresca inuirtu & ingratia benche non sia sempre obligatione(deb ba ancora essere intera si eintalmodo che tucti epeccati confessi et nullo neritenga. Imperoche losignore non conosce lopera in perfecta ma se semplicemente & puramente non ricordandosi noi lasciamo alcuno peccato potiamo diquello confessarci etiam dio adiuersi confessori sanza riconfessarci dacapo deglialtri gia confessati, ma se permalitia lasciamo alcuno peccato laconfessio ne nonuale & dinuouo cidobbiamo confessare. Guardiamoci adunque che peruergognia nõ diuidiamo laconfessione ma spar giamo dinanzi adio come acqua elcore nostro. Imperoche si co me nelcanale dellacqua passando non rimane ne sapore ne colore ne odore dacqua. Cosi nelcanale delnostro core niente dipeccato rimanga. Siche non solamente confessiamo epeccati con leloro circustantie concomitanti: ma etiamdio contucte lecircustantie ĩ citatorie & allectatiue alli peccati. Leconcomitanti circustentie sono queste. laqualita dello peccato: laqualita delle persone. El luogo/eltempo: Laperseuerantia. ma lecircustantie incitatorie et allectatiue sono queste liornamenti delli huomini & delle dõ ne: lespetierie/lilactouarii: & glialtri artificiosi modi ecostumi incitatorii inanzi alfacto Colui adunque interamente siconfessa elquale coutucto elcore adio siconuerte confermo proposito se

condo elsuo potere dinon piu ricadere & se poi pur cade sempre
secondo che decto/e/ sirileui & reputi dadio agrandissimo dono
disempre potere perquesto modo adio tornare se medesimo al
tucto indegnissimo ditanto beneficio reputando/ satisfacendo
nientedimeno contucta sollecitudine atucte lecose che perlopa
dre spirituale persatisfatione & penitentia lisaranno imposte: (
Moltecose potremo delsacramento della penitētia tractare ma
perbrieuemente passare diremo breuissimamente quali son que
lle cose lequali impediscono lauera confessione & deloro reme
dii Et poi diremo quali cose sono quelle che inducono elpeccato
re alla uera confessione.

Degli impedimenti della confessione & deloro remedii. Capi
tolo nono.

QVatro cose principalmente ci impediscono che non po
tiamo fare perfecta penitentia & confessare linostri pec
cati Lauergognia: Lotimore/ Lasperāza & Ladisperatio
ne Lauergognia/e/ grauissima infermita & impedimento che il
peccatore non riuela elpeccato dinanzi aluero sacerdote. Della
quale chi uuole iscampare/tre rimedii sono necessarii (Elprimo
sie una consideratione naturale & ragioneuole imperoche perne
suno modo & pernessuna ragione cidobbiamo uergogniare di
quella cosa che/e/ sommamente honesta & hutile. īperoche non
ciiamo uergogniati diquello che sommamente /e/ disonesto &
dannabile, ma qual ragione uuole chelenostre uilissime calze dal
cuna bructura maculate noi lauiamo & nectiamo elanostra ani
ma nobilissima dabructissimi peccati maculata non lauiamo:
certo nessuno che sana & disensata ragione dotato sia questo
alcuno modo non neghera (Elsecondo rimedio contro allauer
gogna si/e/che intentamente consideriamo che Idio uede & sa
ognicosa/orperche ragione/ocagione ciuergognieremo adūque
dico af essare elnostro peccato acolui che uede tucte lecose inan
zi che sieno facte. Elterzo rimedio contra lauergognia sie che
dinanzi agliochi cipogniamo lafutura confusione neldi delfinal
iudicio & poi inetherno dallaqual saremo liberati se qui confes

seremo elnostro peccato (Contral secondo inpedimento della pe
nitentia cioe timore perloquale elpeccatore non confessa elpec
cato suo. Tre singulari remedii potiamo considerare ¶ Lo
primo si / e / lapoca pena laquale qui sosteniamo perla penitentia
perlaquale fuggiamo lainconparabile grandeza delle pene infer
nali (Losecondo si / e / lalegereza dellapena laquale sosteniam qui
perla penitentia perlaquale fuggiamo lainextimabile acerbita de
llepene infernali (Loterzo rimedio contraltimore si / e / lamomē
tanea breuita della presente pena laquale sosteniamo qui perla pe
nitentia perlaquale fuggiamo laethernita dellepene infernali Cō
tralterzo impedimento della penitentiacio / e / speranza tre ri
medii potiamo considerare si come intre modi soliamo uanamē
te sperare (Imperoche alcunauolta uanamente speriamo dilun
gamente uiuere contra laquale consideriamo laincertitudine del
lamorte / e / labreuita della presente uita (Alcuna uolta uanamen
te speriamo acquistar molte richeze contra laquale consideriam
leparole lequali elsignor disse aquello richo elquale godeua debe
ni temporali: ostolto questa nocte dimanderanno lanima tua
cioe ledemonia. Et quelle cose chetu hai apparechiate dicui saran
no (Alcunauolta uanamente speriamo lamisericordia didio non
facendo penitentia depeccati: Contralaquale douiamo sempre
nella mente portare quelle parole chedice elsignore. State appa
rechiati & ueghiate imperoche uoi nōsapete lhora quando uerra
elsignore. Et altroue: state apparechiati & altre molte simili pa
role (Contralquarto impedimento della penitentia cioe disper
atione molti sono eremedii (Ma acioche piu chiaramente parliā
mo due sono ledisperationi lequali impediscono lapenitentia La
prima sie disperatione dellaremissione depeccati quando noi cidi
speriamo credēdo che idiomai nonci perdonera Laseconda dispe
ratione sie quando noi cidisperiamo credendo che dopo lapenitē
tia mai non perseuereremo nelbene (Tre cose cinducono adispe
ratione della remissione depeccati (Laprima lagrandeza & graue
za depeccati. Contra laquale douiamo opporre lagrandeza &
smisuranza della pena dellapassione delnostro signore yhesu Cri

sto laqual/e/infinitamente piu forte adisciogliere chelpeccato ale gare. La seconda cosa/che cinduce adisperatione si/e/la frequenta tione & reiteratione delpeccato dicendo perche purmi confesso &domane pecchero. Contra laquale opponiamo quello che dis se ilsignore a sancto pietro. Non tidico solamente sette/ma settã tauolte sette che tanto e adire quanto sempre. Inqueste parole si pone numero finito perlo infinito. Et anco opponiamo quello chedisse inaltro luogo. Ogni huomo che miconfessera dinanzi agluomini io ilconfessero dinanzi alpadre mio. Et attendi che dice ognihuomo. Ogni huomo intende auengha dio che gran dissimo & inqualunque modo uuoi peccatore&diqualunque sta to/o/conditione etiamdio sefusse sacerdote(La terza cosa checĩ duce adisperatione si e lalungheza delpeccare dicendo tãto sono inuechiato nelmale & inquesto & questo peccato che mai nõ ot terrei misericordia. Contra alquale opponiamo quello che di ce elpsalmista. Lamisericordia delsignore/e/dallo etherno infi no allo etherno sopra quegli che temono elsignore. (La secon da disperatione come disopra sicontiene si/e/doppo lapeniten tia disperasi diperseuerare nelbene infino alla fine & cetera. Di cendo infrasse che miuarrebbe laconfessione concio sia cosa che poi non potrei perueruno modo perseuerare nelbene. Troppo e/strecta questa uia &/e/altucto contraria allamia uolonta. Im peroche nelle menbra mia/e/ una legge altucto contraria & re pugnante alla legge dellamia mente laquale mitiene altucto le gato siche non posso expeditamente albene consentire ne opera re. (Cõtra questa fortissima disperatione tre rimedii douiamo opponere & quelli fortemente nella mente tenere/conhumile& diuota oratione. Loprimo rimedio/e/lacontinua & efficace me moria della morte laquale cidimostra che tucte lecose delmõdo alpostucto sono uane & transitorie. El secondo rimedio e lacon sideratione della debilita dello nostro auersario diauolo. Onde lodiauolo diceua aysaia incuruati ouero piegati acioche noi pos siamo: quasi dica eldiauolo: non posso perte passare ne atte fare alcuno nocimento se prima perpropria uolonta nontipieghi &

non conſenti. Niente adunque opoco douiamo temere ilnimi
co elquale nonpuo uincere ſe non colui elquale uuole eſſere uin
to. (Elterzo rimedio e chelhuomo ſia forte aſſoſtenere letēta
tioni & affare reſiſtentia alpeccato. laquale forteza procede da
quatro coſe. Laprima coſa perlaquale diuentiamo forti ſie ladiſ
poſitione delpeccato & diſcioglimento delegami & liberatione
conletitia ſpirituale. Laſeconda ſie larmadura didio. onde dice
ſancto Paulo. Veſtiteui larmadura didio. Laterza ſie lacompa
gnia degiuſti equali ſono nella ſancta chieſa didio. Io ſono par
tefice dituctì quanti quegli che titemono. Laquarta ſie laillumi
natione & proctetione & ſaluatione didio. Onde dice Dauid.
Idio/e/lamia inluminatione et lamia ſalute elquale io temero Si
gnore & protectore della mia uita dellaquale io tremerro. Con
cioſſia coſa adunque chelnoſtro anticho inimico ſia tanto abaſſa
to & indebolito che nuocer nonti poſſa ſenon uuoi. Et tu ſia tan
to fortificato ſe uuoi nontiuolere diſperare perueruno modo.
Ma mecti tucto eltuo pēſiero īdio. Et lui tifortifichera. et nutri
chera & difendera daogni male & daogni contagione & macu
la dipeccato(. Sono anco molti altri impedimenti alla uerace pe
nitentia equali ſono lo allegierimento deproprii peccati & difec
ti. Et loagrauamento dedifecti altrui: Laconſideratione depecca
ti delli ſuperiori & magiori. Laconſideratione della moltitudine
depeccatori. Laconſuetudine delpeccare. La elatione delcore.
Et ladelectatione delpeccato.

(Della conſideratione diquelle coſe che inducono elpeccatore
aduera penitentia. Capitolo decimo.

TRe coſe principalmente inducono ilpeccatore aduera pe
nitentia(Elldeſiderio diſcampare delpeſſimo ſtato nelqua
le ſono & ſaranno epeccatori. Laconſideratione didiuerſe
coſe lequali debbe conſiderare elpeccatore. (Et lacquiſtamento
dimolti beni che ilpeccatore aquiſta perla uerace penitentia. deb
ba adunque elpeccatore deſiderare diſcampare delmale ſtato de
peccatori & dimolti mali nequali incorrano perlo peccato. El
peccatore perlo peccato/e/ſeperato dadio & /e/dato nellemani

deldiauolo. Tosto passa la sua memoria et sempre sta intimore inqulaunque luogo ostato sisia. Perche libeni temporali et iscorta & diminuisce la sua uita & /e/ agli huomini hodioso & inmolti peccati /e/ infamato et inmolti peccati non puo diragione ne essere testimonio ne fare testamento et nonsegli debbe dare alcuno sacramento et sempre uadimale impeggio et mai nonsi pēte & pecca contro allospirito sancto morendo sanza penitentia Et sempre sta iscomunicato & priuato della gratia didio: Et cosi morendo inetherno sara tormentato. Et perloro nonsi debba horare ma come nimici didio debbono essere inetherno nelle tenebre dello inferno crudelissimamente cruciati ⁋ Torniamo addunque alla sanctissima penitentia & fuggiamo cōtucto ilnostro issforzo dalpessimo stato depeccatori ⁋ Anco cinduce alla sanctissima penitentia lo efficace pensiero dimolte & uarie cose ⁋ Consideri addumque ilpeccatore laexcellentissima gratia delnostro signore ihesu cristo. Imperoche quegli che glia predestinati quegli /a/ anco chiamati cioe peroperatione: fatica: oratione: nello re: emodi et tempi secondo che siconuiene horare. ⁋ Salua addūque idio pergratia quegli equali coniustitia potrebbe damnare Non siamo adunque ingrati della gratia didio: ma allui siducialmente ciacostiamo contucto elcore per humile & deuota penitentia. ⁋ Consideri anco ilpeccatore quella sanctissima & nobilissima ymagine didio allaquale ymagine e creato laquale ymagine inlui e spenta perlo peccato. Riformi lanima sua aquella ymagine perla sancta penitentia. Leui lamente su inalto acontēplare la essentia didio & sara exaltato indio elquale quanto piu e riguardato: tanto piu nellamente fedele sitruoua altamente sigurato: scolpito & rileuato. Riposisi efermisi in yhesu cristo efficace mente & non peccbera. Et se pure alcuna uolta cadra subito perla sanctissima penitentia sirileuera. Et quante uolte alla terra diclinera: tante uolte & tanto piu efficacemente sempre indio ritornera et tanto piu graue peccato reputera. Quanto piu dadio siscostera: et tano piu gratia piu sicurta & piu suauita sentira ⁋ Quanto piu incristo crucifixo sifermera. Et quanto piu inlui

sifermera tanto piu dilui sidilectera & tanto piu presto ĩlui sẽpre
tornera. Et quante piu uolte tornera piu in Cristo sitransforme
ra & quietera. Consideri anco ilpeccatore lequatro principali do
te lequali Idio messe nellanima & glihabiti delle uirtu teologiche
infuse nellanima perlo battesimo come perlo peccato sempre son
guaste & deformate & p la penitentia sãctissima sempre dinuouo
son recuperate. tema Idio elppetuo cruciato. riguardi labreuita
elauanita delmõdo edellauita psente desideri laĩfermita delcorpo
ĩpoche lainfermita della carne caccia elpeccato Consideri che ogni
di piu mãca e ogni di /e/ piu difectuoso edellabõdantia debenefici
didio sẽpre /e/ piu ingrato. Elmondo passa consa sua concupiscen
tia (Consideri anco lesancte scripture lequali dicono inmolti luo
ghi che epeccatori insieme colli diauoli imperpetuo saranno cru
ciati (Consideri anco elpeccatore laremuneratione desancti & il
suaue & leggiero giogho didio. Et quãto facilmente potiamo otte
nere laremissione depeccati. Ritorniamo adunque alla sanctissi
ma penitentia (. Et insomma potiamo dire che insette modi siri
mette ilpeccato & allegierisce lacolpa. Perlo baptesimo Perla pe
nitentia laquale /a/ tre parti cioe Contritione: confessione: & satis
fatione. Perla helemosina. pelpianto. Perperdonare leingiurie
coffese lequali lison facte dalproximo. Et perlo martirio. Et per
losacramento dello sanctissimo corpo diyhesu Cristo (Tertio
induce lopeccatore alla uerace penitentia laquistamento dimol
ti beni equali saquistano perla perfecta penitentia. Elprimo bene
sie che concio sia cosache laconuersatione delpenitente dopo lape
nitentia piu sia ĩspirito che incarne gia /e/ facto tucto celestiale.
Et perche /a/ lasciato loincerto /e/ trouato lacosa certa gia /e/ facto
sicuro delsuo stato & piu suauemente comincia aguardare Idio.
Et piu inlui dilectandosi facto partefice ditucti ebeni equali sifã
no perli fedeli nella sancta chiesa recupera & aquista tucti ebeni
inanzi perduti perlo peccato & tucti libeni suoi temporali & spi
rituali didi indi & dimomento inmomento riceuono augumen
to ouer acrescimento. Et tucto quello che intale stato pensa o fa
o dice /e/ conlocato inluogo sicuro thesaurizando incielo thesori

incomperabili et inmarcessibili. Et egli prolungato lauita sopra alla terra diuirtu inuirtu uigorosamen-e sagliendo alsancto mon te didio sempre crescendo iniustitia & uerita. Et sempre timido didio per Cristo & inCristo ua sicuro innogni lato Et ingaudio spirituale caminando et nessuna cosa temendo tanto piu siprofō da inhumilta semedesimo anichilando et dispregiando quanto piu sisente dalli buoni & dadio amato exaltato : sostenuto : rec to & guidato & inogni cosa difeso . Et quanto piu siuede dadio peryhesu cristo amato tāto piu gode peramore di yhesu cristo uedersi qui humiliato : lacerato & conculcato & dagli huomini infamato & maltractato extimando ogni gaudio quando per tentationi /e/ prouato et nonne pero dadio lasciato ma dintellec to et sapientia sempre piu dadio inluminato nella contemplatio ne della sanctissima trinita tirato dalpadre & peryhesu cristo dio & huomo perlo uigore et dono dello spirito sancto. Quasi continuamente /e/ transformato et quietato et infine inetherna gloria sara menato translatato & glorificato. (corriamo adun que corriamo alla sacrosancta anco trisancta penitentia laquale dopo ilpeccato uolon tario /e/ ilprincipio dogni bene et /e/ rino uatione della gratia riceuuta nelbaptesimo et /e/ una figliuola edellafede speranza & abnegatione della disperatione & e// una mendatione diconscientia. Et e una efichacissima reconciliatio necondio. Et e comperatrice dihumilita laquale e certissimo fondamento della carita. Imperoche dio dice: sopracui siripose ra lospirito mio: senon sopra colui chee humile & quieto et che triema degli miei sermoni. (Ma se adiuenisse che poi auiamo cō fessati enostri peccati & facta lapenitentia anco perdiabolica su gestione operpropria malitia operaltro modo ricadessimo nel peccato non esbigottiamo cadendo etiamdio continuamente & nonci ritiriamo adrieto ma stiamo uirilmente nella peniten tia & alpostucto langelo che ciguarda fara reuerentia allanostra sofferēza et faracci gratia et nō patira che siamo confusi. Et che intancta necessita non siamo exauditi & aiutati . Ma effichacissi mamente tanto connoi horera che saremo liberati perla uirtu &

merito

merito delbenignissimo & dolcissimo yesu cristo signor nostro Alquale sempre sia honore & gloria. ¶ Et queste piccole cosette bastino quanto alla seconda parte della penitentia cioe della confessione.

¶ Della Verace Satisfatione. Capitolo Vndecimo.

LAterza parte della penitentia sie lasatisfatione. ¶ Quando elpeccatore plenariamente confessato pienamente secondo losuo potere debba satisfare ¶ Lauera & sufficiēte satisfatione intre modi soliamo fare sicome intre generali modi auiamo offeso elcreatore. ¶ Imprima offendiamo Idio permale cogitationi nella mente & nelquore. Alla quale douiamo satisfare percontritione diquore & mental dolore. Onde dice sancto Augustino Grande parte della penitentia e ildolore elquale dolore debba durare infino allamorte. Et quanto piucordialmēte cidoliamo tanto piu adio satisfacciamo. Douiamo anco a questo peccato satisfare coldigiuno. Imperochel digiuno cura le ferite delpeccatore & curate lesanctifica. ¶ Offendiamo anco el creatore & lecreature coluano & colmalitioso & inutile parlare Allaquale offensione douiamo satisfare colla confessione restituendo alproximo lafama & humiliandogli ilcore conledolci et suaui parole sicome comparole lauiamo offeso. Et a dio douiamo satisfare colla oratione continua insino allamorte ¶ Offendiamo ancora locreatore & lesue creature collopera. Et cosi collopera douiamo satisfare. Onde se auiamo per opera damnificato ilproximo rifacciamogli ilsuo danno inquanto annoi sia possibile ristituendogli lasua robba se tolta lauiamo. Et cosi distinguēdo secondo laqualita dellopere & danni: douiamo peropere satisfare. ¶ Puossi anco dire che lasatisfatione consiste indua cose principali nelle elimosine: et nella maceratione della carne.

¶ Come sidebba satisfare p helemosina. Capitolo duodecimo.

TRe sono lelemosine. Vna consiste nella cōtritione delcore Quando lhuomo offerisce semedesimo cordialemente adio dando edonandosi adio si come fanno ereligiosi quā

do uanno al seruigio didio abnegando se medesimi nella sancta religione. Et questa e una ueracissima & sanctissima satisfaction
¶ La seconda helemosina consiste nella compassione / et miseri cordia del proximo satisfaccendo non solamente ne dampni cor porali / ma etiamdio rehedificandolo nelle cose spirituali. Exe citando frequentemente inlui tucte lopere della misericordia et corporali & spirituali. ¶ La terza helemosina consiste nella fede uiua & dilectione non ficta: et carita operosa iogni tempo et inogni modo dando al proximo bisognoso et in necessita con stituto: non solamente consiglio ma sollecito auxilio colla rob ba: colle parole / orationi / et operationi. ¶ Tucte queste helemo sine principalmente faccendo perlamore del nostro signore yesu Cristo: et unico dio nostro (et āco p satisfaction denostri ꝑpeccati

¶ Come sidebba satistare per maceratione dicarne. Capitolo tredecimo.

La maceratione della carne consiste principalmente in qua tro cose. Nellorationi. Nelle uigilie. Nedigiuni. Et nefragelli ¶ Grandemēte satisfacciamo adio denostri peccati colla deuota reuerente / humile / compunta: et disprezata oratione. Onde dice sancto Iohanni climaco. Innanzi aogni co sa nelprincipio di nostra oratione ordiniamo & poniamo since ro rendimento digratie adio. Et insentimento danima poniamo confessione denostri peccati dinanzi a dio stando con grandolo re & timore come stanno icondampnati dinanzi alli giudici. Et si come glinfermi dinanzi agli medici quando debbono essere cotti o tagliati dalloro. et cosi stando notifichiamo poi lanostra petitione adio per yesu Cristo Re benignissimo adimandando laremissione denostri peccati / et questo e ilperfecto modo dora re secondo che fu manifesto auno frate dalangelo didio: et se in una parola deloratione siam cōducti indelectatione spirituale o uero incompunctione inquella parola cifermiamo / et permania mo mentre che dura imperoche inquello tempo elnostro cu sto dio āgelo e presēte & ora īsieme cōnoi: cōbactian feruētemente

nelloratione dileuare sempre lamente suso allecose celestiali. Et
maggiormente diriclicarla nelle parole delloratione. Et se cade
peroche e pichola sempre cissortiamo direleuarla insu & maxi
mamente questo benefitio spesso adimando adio pergratia. Nō
ciconfidiamo pero & innoi medesimi non habbiamo fiducia po
niamo che habbiam monditia/ma apressam oci sempre allamo
ta humilita & uerracci molta fiducia (Et poniamo che auessimo
salita lascala ditucte leuirtu/pur preghiamo idio che ciperdoni
lipeccati. Imperoche sancto Paulo dice esser ilprimo ditucti ipec
catori Et sancto Iohanni apostolo dice se diciamo che noi siamo
senza peccato: noi siamo bugiardi & lauerita non e ī noi. Et sub
giungne sancto Iohanni climaco: estudiamoci dinon dilungare
lamente dadio/etiamdio stando amensa & certamente appresso
anoi stara. Ma se noi lasciamo errare lamente & uagabondare
allecose uane giamai connoi non permarra. Et studiamoci adū
que dapparechiare noi medesimi per lacontinua oratione/et aco
stiamo sempre lamente adio. Imperoche lopiu alto beneficio
che sia sie distare acostato condio collamente & ilcontinuo perse
uerare inoratione concuor contrito & humiliato (Et questo e il
grande sacrificio elquale dio mai non disprezo ne mai disprege
ra/ma benignamente ciexaudira.

Come sidebba satisffare peruigilie: Capitolo quartodecimo.

MOlto anco satisfacciamo addio delli nostri peccati per la
discreta uigilia imperoche lochio ueghiante monda lamē
te & /e/inimico della fornicatione. Onde dice sancto io
hanni climaco lauigilia sie rompitrice della infocatione dellacar
ne. Locchio uigilante & diuoto & dilacrime bagnato e ilquore
cōpuncto sono guardia dellerie cogitationi & fōte che cōsuma
ecibi et discacciamento dellelaide fātasie et domation deuitii: et
distruggimēto della līgua: et monaci acquistano lescientie et le
gratie spirituali lasera & lanocte stando dinanzi adio nellopera
tioni dellamēte Imperoche lauigilia discreta purga lamemoria

Gran de/e/adunque lasatisfactione perla uigilia: Onde dice sancto Isidero ista su lanocte alloration insiste alle nocturne uigilie come ai umpoco chiusi gliocchi ista su & ora:

Come sidebba satisfare perdigiuni Capitoloquindecimo

EL sancto digiuno e ancho grande satisfactione delli nostri peccati. Et/e/grãdissima maceratione della carne: Tre sono adunque lidigiuni elprimo digiuno sie astenersi dacibi corporali. Elsecondo e astenersi & raffrenare ligaudii corporali Elterzo digiuno e astenersi dapeccati. Lastinentia dacibi corporali/e/grande satisfatione & maceratione dicarne. Questo digiuno sie uiolentia della natura & e grande mozamento delle delectationi delgusto Questo secondo Iohanni climaco fa cessare loca lore della concupiscentia & moza lemale cogitationi & intentioni & e liberta delle sogna & monditia delloratione & lume della nima & guardiano & solleuamento della mente & e porta della cõpunctione & e humile sospiro & allegra compunctione & cõtritione ristrignimento dimolto parlare & e cagione ditranquilita & e guardiano dellubbidiẽtia & e alleuiamẽto delsonno & sanita delcorpo & e operatore & conducitore dell impassibilita & remissione depeccati & opera & delitie delparadiso. Onde dice elpropheta. mentre che ledemonia misaceuano molestia. Io mi uestiua ilciliccio & cõdigiuno humiliauo lanima mia & loratione non sipartiua dallanima mia. Elsecondo digiuno sie astenersi & raffrenarsi degaudii & dilecti corporali. Grande dilecto sogliamo auere della presentia delpadre della madre de frategli & sorelle della moglie debegli figluoli degli fedeli serui & degli nobili amici delmolto nobile & gentile parentado datucte queste cose cidouiamo seperare Et tucte queste cose douiamo lassare se uogliamo adio delli nostri peccati satisfare: Onde sãcto Iohãni climaco/elpeccatore cõsigliando dice. O tu perfecto peregrinatore nonti curare de proprii parenti. Ma iltuopadre sia colui elquale insieme cõteco

siuuole affaticare perleuare date elpeso detuoi peccati. La tua madre sia lasancta conpuntione laquale tipuo lauare delle sczure depeccati. El tuo fratello sia quello che saffatica insieme conteco et amonisceti. La mogle tua sia lamemoria dellamorte cōlaqua le ticorchi iacia & leui. Li tuoi figliuoli carissimi sieno lipianti & lisospiri delcore. El seruo tuo sia elcorpo tuo. gliamici tuoi sieno lesancte uirtudi lequali setisaranno amiche tipotranno esser buone & hutili neltempo dellamorte. Questo adunque sia eldilecto so parentado diquegli equali perquesto modo satisfacendo alle colpe uogliono uedere Idio perintellecto & gustarlo peraffecto. Colui certamente elquale uuole doppo laconfessione adio satisfare desuoi peccati daindi inanzi non amera piu elmondo ne sicurera ne sisollecitera inalcuno temporale dilecto. Nonsi curera piu ne dipecunia ne dipossessioni non diparenti non damici non dellonore diquesta uita. Et uniuersalmente niuna cosa terrena desiderata. Ma tucto elsuo affacto & sollecitudine sara inseguitare li exempli & ledoctrine ecomandamenti econsigli delnostro benignissimo signore eredemptore yhesu Cristo. Et sempre raguardera alcielo. Et dalcielo chiamera laiutorio suo. et tucti esuoi dilecti & tucti esuoi piaceri & consolationi saranno nelsanctissimo sangue et crudelissime pene & amore giocondissimo di yhesu Cristo Re della gloria. ¶ El terzo digiuno sie astenersi dalli uitii & dalli peccati & diquesto digiuno dice sancto Augustino. El digiuno grande & generale /e/ abstenesi dalle iniquitadi et dalle inlecite uolupta delseculo & questo e ildigiuno pfecto uiuēdo noi bene. Et sanza questo digiuno niente uagliano glialtri digiuni. Onde dice Sancto Pio Papa che niente uale albuomo ad uita eterna eldigiunare & orare & laltre opere della religione fare se lamente non /e/ guardata dalla iniquita & dalle mormorationi. grāde errore certamente cōmectiamo se guardandoci dalli cibi & dalli dilecti corporali nonci riguardamo dapeccati.

Come sidebba satisfare perfragegli. Capitolo sedecimo.

Onsiste anco lamaceratione delle carni . Ne fragelli della carne ¶ Grandemente satisfacciamo adio de nostri peccati macerando la carne colli flagelli dando al corpo suo discre te & spesse et forti bactiture colle spirituali penitētiali armi disci pline incenere et ciliccio compercussioni del pecto genuflexioni con afflictioni di peregrinationi fortemente sostenendo le tribu lationi le ingurie & la fflictioni dogni infermita si come fece il san tissimo Iob . Exercitiamoci adunque exercitiamoci frategli dilec tissimi infino allamorte nella purgation depeccati perli soprade cti modi peruegendo annoi la beatissima gratia di dio per yhesu Cristo intucti li nostri mouimenti delcore et ī tucte le nostre ora tioni & operationi noi benignissimamente concomitando. ¶ Et si come continuamente pecciamo cosi contiuuamente ci contritia mo nel core & purghiamo lontellecto leuando et remouēdo da noi il peccato il quale /e/ el grande obstaculo & il grande ipedimē to alla uisione di dio obscuratiuo dello intellecto e raffreddatiuo dellaffecto discacciando da noi il peccato con tucto el core & con tucta lanima / accostiamoci adio somme bene & inconmutabile dispregiando tucte le cose mutabili caduche uane & trāsitorie. Et che /e/ altro el peccato secondo Augustino se non e uno uolōtario acostamento alle cose mutabili spregiando il bene īconmutabile.

¶ Del sacramento del sanctissimo corpo di Cristo. et della sua uirtu. Et come ci dobbiam spesso comunicare Capitolo decimo ¶ septimo

Arissimi et desideratissimi frategli in cristo poi che siamo pfectamente contriti delli nostri peccati poi che diligētissimamēte cōfessati gli auiamo al discreto sacerdote & pienamente auiamo satisfacto. Se uogliamo peruenire alla pfe cta unione cō dio sisforziāci cō quāta reuerētia e deuotione et possia mo di pigliare el sāctissimo sacramēto del nostro signor yhesu cri sto ¶ et chiamasi sacramēto p le sacrate ouer secrete uirtu che īse cō tiene ī poche la diuina uirtu piu secretamēte adopa la salute dellani me sotto la uisibile figura delli accidēti del pane & del uino ¶

Chiamasi anco sacramento dalla sacramente loquale sinsunde
quasi sacrando lamente. Questo sacratissimo sacramento se/e/
degniamente preso fa ouerамente acresce senza dubbio quel
lo che disegnia ouero dimostra cioe lunita & lacarita. (Tre co
se sicontengono nelsacramento delaltare. Laforma uisibile. La
uerita delcorpo & sangue diCristo. Et lauirtu della unita & ca
rita. Laforma uisibile/e/quella che uediamo nelpane et neluino
inanzi alla co nsecratione. Questa forma rimane etiãdio dopo
latransubstantione delpane inuera carne et deluino inuero san
gue di yhesu cristo figliuolo didio. Imperoche inquesto sanctis
sim o sacramento dopo lacon secratione solameute rimangono
gliaccidentidelpane et deluino cioe elsapore et ilcolore elpeso
laritondita dellostia et simili accidenti. ma lasubstantia delpane
et deluino/e/transubstantiato inuero corpo et sangue diCristo
Onde questi accidenti non sono esso corpo diCristo masono so
lamente segnio et sacramento didue cose cioe dellauerita delcor
po et sangue diCristo. Imperoche sotto quegli uisibili accidenti
sicontiene inuisibilmente iluero corpo et sangue dicristo. Et so
no segnio della seconda cosa cioe della uirtu dellunita et della ca
rita. Perquesto sanctissimo sacramento sifa ouero sagumenta sẽ
za dubio quello che disegnia cioe lauirtu della unita et della cari
ta. Questo sanctissimo sacramento fu instituto et ordinato da
Cristo nella cena inanzi alla passione et inanzi che ascendesse in
cielo alpadre. Nonpuo loddio nostro perla ĩfinita inmensa sua
carita peralcuno modo separarsi dagli huomini mentre che uo
gliamo essere conlui. (Ornon cia egli lasciato lapodesta chenoi
lopotiamo auere insu laltare quando uogliamo et potiamolo
mangiare quando uogliamo (certamẽte questo fece accioche nõ
potessimo dubitare diperderlo (. O dolcissimo et benignissimo
idio perche ciuolesti dare tanta podesta che noi potessimo te ha
uere quando uogliamo et lacarne deltuo dolcissimo figliuolo
mangiare elsuo sangue sanctissimo bere Concio sia cosa che di

proximo doueui mandare lospirito sancto (A quelche uehgo que sto facesti, Imperoche tu uuoi sempre cogluomini habitare esta re. Tu uolesti perquesto sacramento coltuo corpo habitare nel nostro corpo Etuolestici abeuerare deltuo sangue. Acioche ine briati deltuo amore conteco auessimo uncore euna anima ine terno unita. (Orche/e/egli altro bere eltuo sangue elquale /e/se dia dellanima se non lanostra anima inseparabilmente alla tua collegare. Questo certamente uuoi: questodesideri Idio mio. Questo e quello che tanto tempo dallatua infantia procurasti Questo adunque idio nostro ciconcede che sempre desiderasti. Questo/e/ quelpane cotidiano elquale cinsegniasti adimandare adiopadre. Questo e quelpane uiuo che discese dal cielo. Onde dice elbeato Buonauentura. O inaudita degnatione di Cristo. O admirabile iubilatione dimente loidio mio/losposo mio: lamor mio e facto cibo mio elpremio desancti: elgaudio degli angeli eluerbo didio padre e lomio nutrimento. Laluce delmondo. el sole delcielo lasapientia didio e larefectione delmio animo. El nato della uergine. laredemptione humana lagloria delcielo /e facto mio cibo, orche cosa mipuo piu dilectar/certo nulla o īau dita admiratione: elmagnio Idio nostro se facto huomo pfare gli huomini dii quelche prese dinoi tucto pnostra salute ladona to annoi tucto nellaltare della croce lofferse alpadre pernoi. ī sul la croce sparse losuo pretiosissimo sāgue pprezo elauamento de lli nostri peccati ricompādoci dallamiserabil seruitu deldiauolo emondādoci daogni peccato. eacioche ditāto beneficio sēpre aues simo memoria uolsechelsuo corpo fusse ānoicibo ī spetie dipane elosuo sāgue pretiosissimo fusse ānoi beueraggio ī spetie diuino. Onde dice sācto Augustino (opretioso et admirādo cōuiuio salu tifero eripieno dogni suauita (orq ualcōuito puoesserpiu pretio sodiquesto nelqual nōceposto ināzi amāgiare carne diuitello odi becco secōdo santica usāza ma ecci posto ināzi chemāgiam cristo uero Idio. Etquale sacramento puo essere piu mirabile diquesto

e piu posso desiderar.

relquale lopane et louino substantieuolmēte sicōuertono incor po et sangue diCristo yhesu .Et esso dio facto dio et huomo sicō tiene sotto laspetie dunpoco dipane et dunpoco diuino (. Dalli fedeli simangia locorpo dicristo et nondimenonō e lacerato. an co diuiso losacramento intero rimane inciascuna particula diuisa Inquesto medesimo sacramento glaccidenti stanno sanza subiec to. Aciochе lafede abbia luogo mentreche lacosa uisibile: inuisi bilmente/e/presa inunaltra spetie ocultata. Et linostri sensi sieno sanza peccato didiceptione equali iudicono secondo gliaccidenti che conoscono (Niun sacramento e piu salutifero diquesto perlo quale sipurgano lipeccati: leuirtu saugmentono etlamente/e/in grassata della abondantia dituct e lespirituali gracie. (Questo sa cramento e offerto nella chiesa perli uiui eperli morti aciochе ao gni huomo faccia pro quello che e perogni huomo instituito et ordinato. Niuno potrebbe mai exprimer lasuauita diquesto sa cramento perloquale laspirituale dolceza nellapropria fonte/e gustata et ricordasi della memoria dicolui elquale cristo nella passione mostro dessere excellentissima carita. onde acoche lain mens ta diquesta carita piu efficacemente sificassi nelcor defedeli facta et celebrata lapasqua doueudosi partire diquesto mondo & andare alpadre: cenando nellultima cena cogli appostoli instituì questo sanctissimo sacramento come memoriale della sua sāctis sima passione perfecto compimento ditucte leuechie figure et maximo miraculo infra tucti lisuoi miraculi. et singulare solla zo et allegreza dituctī licontristati perla sua absentia. (Frequen tiamo adūque dilectissimi īcristo questo excellētissimo sacramē to congrande deuotione ereuerentia desideriamo contucto ilco re dunirci con cristo inseparabilmente. nōci dilectiamo frategli inalcuna cosa terrena poi che anostra posta potiamo auere lono stro signore yhesu cristo dio uiuo et uero onobilissimo et suffici entissimo sacramēto suauissimo etdolcissimo ciboyhesu cristo re

della gloria tu dicesti perla bocca tua. Io sono elpane uiuo elqua le sono disceso dalcielo. chi mangera diquesto pane uiuera ine terno. Elpane che daro io/e/lacarne mia perlauita delmondo. Inuerita inuerita uidico senon mangerete lacarne delfigliuolo dellhuomo et berete losuo sangue non arete uita inuoi. chi man gia lamia carne et bee elmio sangue/a/uita eterna Et io lorisuci tero neldi nouissimo. Certamente lacarne mia/e/uero cibo elsan gue mio/e/uero bere. Chi mangia lamia carne et bee lomio san gue sta inme et io inlui. Sicome mimando elpadre uiuente Et io uiuo perlo padre. Et chi mangia me et lui uiue perme. Questo e ilpane elquale discese dicielo. Non come mangiarono lipadri uo stri lamanna et sono morti Chi mangia questo pane uiue ineter no. Questo e queluiuo pane elquale cinsegniasti adimandare al padre quando dicesti dacci oggi elnostro pane cotidiano et la ssasi linostri peccari. (O ineffabil ecarita didio. oincreata sapien tia et benignita di dio che hai parlato: che ciai insegniato: che hai ordinato: Tu tise dato incibo alli peccatori. tu gliai pregati che timangino. tu glai promesso uita etherna se timangiano. tu glai promesso lamorte se nonti mangiano (osuauita damore orche pensasti. onde insentimento dicore inquesto admirabile cibo pen sando et meditando elbeato bonauentura cosi diceua. (Maraui glia e inuerita et piu che marauiglia pare come perla dolceza et pertroppo feruore damore locore non uien meno iquesto cibo Obuono yhesu orse tu solo facto mio cibo emia refectione: dite solo adunque aro fame et desiderosamente et con insatiabile ape tito timangero et sempre saro affamato dite. Orche cosa/e/piu dolce et piu suaue dite. Orche cosa e piu amabile dite obuono yhesu. Te adunque solo uoglio mangiare. Te solo desidero di masticare (Tu adunque sia ame sempre dolce nelcore. Solo lotuo odore douerebbe restaurare tucto elmondo

(Quanto adunque magiormente restaura latua cibatione

(Se nella tua parola laquale

procede dalla bocha tua siamo rifacti & uiuiamo. Orche cosa e te uerbo etherno piglia colla bocha et codenti delcore te masti care or come nonsi liquefanno lisecreti delcore. or come nonsi dilecta elmio core inte & intalmodo che ogni cosa dimentichi fuor dite. Se alcuna cosa terrena anco similitudine dicosa terre na intanto alcunauolta occhupa el core mio che io dimentichi te or come latua intima presentia nonmi conforta & inebria tãto che io dimentichi tucto elmondo et anco me. O padre celestiale dacci oggi questo nostro pane cotidiano accoche nelpresente & sempre mai presentialmente lauiamo Sia annoi sempre presen te almeno spiritualmente questo cibo. O buon yhesu tu cinse gnasti adire oggi Acioche noi tidiciamo signore.

Or perche taffrecti tu tanto dessere concesso noi orpche non in dugi perinsino adomane/orche uedi tu innoi che senti tu innoi. che conosci tu in noi che tuse tauto inebriato delnostro amore Che guadagni tu da noi/che troui innoi. Che fructo arai dãno che non sai tardare desser connoi. Se lamor nostro tanto ti strin gne/che tu non puoi indugiare/che subito non uogli esser con noi/coliquali non ai alcuno guadagno. Ma noi liquali siamo fe tidissima scabbia et indegni desser nominati uilissima creatura/co me indugiamo desser contecho/poi che tanto idesideri. Concio siacosa adunque che noi impetriamo te o sommo bene & specchio senza macula/et sollazodegliangiol. Tu adunque signore non uuoi indugiare/sicondo che tu dimostri Ne anco noi non uoglia mo piu indugiare Oggi adunque tadimandiamo o signore acio che oggit abbiamo Lotuo amaestramento signore sarebbe niẽte se noi tadimandassimo et non tauessimo. Adunque signore beni gnissimo conciosia cosa che noi ora tidimandiamo: et ora tidesside riamo. Et questo medesimo tu desideri. Viene alquor nostro imperochelcor nostrosaglie ate Certamente tu se inebriato di noi. Et noi inebriati siamo dello tuo amore. Etlpeso adunque dellamore/congrande impeto mena te anoi.

ate & gia rimosso ogni indugio & gia cabracciamo elanima mia perlo feruore dellamore inte absorta, nelle tua braccia sacquieti & manchi. Come lo senti iltuo abracciamento tu excitasti lanimo mio & imprima locibasti et poi lo inebriasti de finalmēte ora nel le tu: braccia siriposa. (Infinita/e/latua benignita Idio mio. Im peroche lanima mia non cacci date come indegnia et non fuggi dallei. Ma strignendola nelle tue braccia di et gridi. O figliuole di yerusalem io uiscongiuro che non risusciate ne isueghiate ladi lecta mentre che uuole. (Anco mimarauiglio buon yhesu della tua clementia imperoche ticidesti cotidiano. Or uuoi tu ogni di esser nostro cibo: ernonti basta se innoi habiti et connoi stai un di: perche uuo tu essere sempre connoi. (Orche tauiamo noi fac to. orche diro io ditanta tua beniuolentia. Certamente io nonso che dire. Imperoche lanimo mio netesori della tua clementia uiē meno. Siche una pichola scintilla nōnepuo considerare tancto/e elsuo abisso. Et impero niente altro sadire seonnche poi che uuoi sempre esser congunto connoi. che noi siamo sempre congunti conteco: et mai date sposo benignissimo ecibo suauissimo cipar tiamo O signore intalmodo ciunisci et congiugni ate conamore et coodilectione che date nōcipossiamo mai partire ne uogliamo et inquesto modo cida elpane nostro cotidiano padre nostro po tentissimo. (Perquesto sacramento sinfondano nellanima tucti gli habiti delle uirtu & maximamente lauirtu dellunita et della pace. Questo/e: lanostra forteza elnostro lume lanostra uia et e/essa uirtu et esso Idio essentialmente. onde chi degniamente lo piglia certamente ha uita etherna. et yhesu cristo Re dellagloria lorisuscitera neldi nouissimo dandogli perpetua gloria sicome ha promesso et certamente eindubitātemēte locrediamo. īpero che louedremo et sentiremo terremdlo et goderemolo īeterno.

Dellamōditia dellaffecto delcore edello ītellecto Capitolo deci mo octauo

Auiamo ueduto di sopra nelnostro principio (come lahumana beatitudine

consiste inuedere iddio perintellecto. Et gustarlo per affecto
Et auiamo ueduto come tre cose sono necessarie aluedere esso
iddio. Cioe lasufficientia delueditore. Elmodo deluedere. Et la
dispositione desso iddio elquale lhuomo desidera diuedere.
Et dapoi dicemo che lasufficientia delueditore era locchio atto
aluedere cioe lointellecto Et che lattitudine dello intellecto era
laluce senza obstaculo impeditiuo che tanto/e/adire quanto
lapurita senza peccato. Et auiamo ueduto come ilgrande obsta
culo delpeccato perla sanctissima penitētia sirimuoue & cōsuma
Et come siamo fortificati perla frequentione delsacramento del
sanctissimo corpo diCristo. (Resta hora auedere della luce &
purita dell occhio cioe lapurita dello ītellecto &delcore Impero
che Cristo dice: Beati aquegli chesono mondi dicore imperoche
uedranno idio. (Gia auiamo carissimi delfructifero campo del
lo intellecto rimosso & tagliato liroui & litriboli cioe ilpeccato
& lainiquita. (Ora douimo contucta sollecitudene guardarlo
& tenerlo necto & purificato. Et guardar consomma diligentia
che ilnostro antico nimicho non cisemini lazizania & glialtri pe
ssimi semi equali nascendo nelcore soffochino & guastino elfruc
to della sancta penitentia & dinuouo naschino eroui & triboli
compiu profondi radici che prima. Et acciochе sappiamo & in
tendiamo in chemodo dobbiamo purificare &mondo tenere
elcampo delcore. Douiamo sapere che due sono lemonditie.
Vna e monditia ficta o uero falsa: laltra e munditia uera. Lafal
sa munditia e lamunditia nelle cose difuori & superficiali. Et que
sta e lainmonditia defarisei et degli ipocriti equali sono grandi
digiunatori & grandi ueghiatori et stanno lungho tempo allo
ratione cantando molti lūghi officii/et fanno lunghe filaterie p
esser tenuti &reputati dagluomini: Inpōghan sopra glialtri gra
ui et īportabili pesi et loro nelsecreto tēghon lamēte piena diqui
ta elalīgua piena didetraction et mormorationi lamōditia uera
e lamōditia dentrodelcore/onde cristonō disse: beati aquegli che

sono mondi difuori ma beati quegli che sono mondi dicitore.
Secondo adunque che dice sancto Bernardo due sono lecose che innoi debbono essere purgate cioe. Lointellecto: et lafecto. Lo intellecto debba esser purgato acciochè intenda. Et laffecto acciochè uoglia. Lointellecto elquale e occhio dellanima debba esser purgato dapiu cose. Inprima dallecose false cioe che falsamente non intenda. Dallecose otiose cioe che niuna cosa ne pensi ne ne faccia senza aluero & beato fine. Anco sidebba purgare dalle cose uitiose. Anco dallamacula della prudentia dellacarne o ueramente dalla opinione della propria munditia. Anco dalsopra bondante homore cioe dallaimportunita dellamondana solleci tudine. Ma laffecto debba essere mondato dalle inmissioni diaboliche & malitiose lequali sono neprimi mouimenti dellanimo et non sono dalcuno peccato se inessi principii facciamo resistentia: imperochè non sono inostra podesta. Onde dice Ieronimo Impossibile cosa e che liprimi mouimenti non naschino perlocalore delle mirolle. Ma colui e reputato beato elquale amaza li pensieri quando nascano colla pietra laquale e cristo cioe che nel principio dessi mouimenti /chiama Cristo per sua difensione.
Debba anco laffecto essere purgato dalla infectione cioe che pensiero & dilecto amoroso o uero lungho doppo liprimi moti non corrompiamo laffecto. Anco eldobbiamo purgare dalmescolamento dellebructure delpeccato. Elquale mescolamento consiste nellamore & consentimento delpeccato: Et gia non e altro lamore se non uno desiderio & dilectoso accostamento dellamante allamato. Onde dice Cregerio. Quando el maligno spirito muoue lamente alpeccato se poi non seguita alcuna delectatione dipeccato innessuno modo e facto alcuno peccato. Ma quando doppo elmouimento lacarne incomincia adilectare / allora ilpeccato comincia anascere. ma se poi per di diliberatione consente allora ilpeccato e nato. Nelladiabolica suggestione e ilseme del peccato: nella delectatione e

ilnutrimento nelconsentimento laperfectione delpeccato Pur
ghiamo adunque gliaffecti neprimi moti uitiosi dalladelectati
one & dal consentimento accioche non pechiamo / et accioche
lochio dellointe'lecto sia tucto puro & tucto necto. Purghi
amo elcuore nostro cacciandone el proprio amore / sensuale car
nale / et bestiale. et spogliamolo di tucte lecose terrene / dallamo
re dellericheze & desiderio delle de'itie. Purghiamo anco el
nostro affecto daldisordinato appetito delbene: et questo echia
mato luxuria o uero auaritia / et purghiamolo daldesiderio del
male: et questo e peccato dimalitia : et anco elpurghiamo
daldisordinato appetito delluno & dellaltro: et questo e super
bia. Elsuperbo desidera laltrui male per loproprio suo
bene: eladeiectione & uilita delproximo perlasua exaltatione
Elsuperbo uuol fare del suo fratello uno schannello socto li
suoi piedi accioche lui paia piu alto & maggiore / et piu daglihu
omini sia tenuto & honorato : Se adonque dilectissimi
& desideratissimi in Cristo purgheremo conogni diligentia &
sollecitudine elquore nostro & uestiremo lanima nostra della
candidissima & purissima uesta della innocentia tenendola sem
pre daogni macola purgata. Gia cominciamo a cognoscere co
me ladiuina & benignissima maesta perinfino aqui ha misericor
dieuolmente operato innoi per sua liberalissima gratia et larghi
ssima largita. Et ligrandi doni che innanzi alla penitentia / etnel
la penitentia / et dopo lapenitentia persua pieta cia donato / non
precedendo alcuno nostro merito / ma piu tosto molti grandi
& horribili peccati per liquali meritiamo lamorte perpetua &
collidiauoli nelprofondo dello inferno essere ineterno tormen
tati & crudelissimamente cruciati. Auendo dimonstrato elmo
do & laforma che dobbiamo tenere arimuouere lobstaculo el
quale cimpedisce che nonspotiamo uedere iddio. Et auendomo
strato elmodo & laforma della purificatione dellocchio Resta
della luce desso occhio: imperoche aluedere non basta arimuo
uere lobstaculo dellocchio: non basta anco purificare lochio se

laluce non e nella pupilla dellocchio : et nel mezo infra locchio e lacosa ueduta. Etanco inessa cosa ueduta. Diciamo adunque dessa luce per laquale uediamo iddio .

Della luce perlaquale lointellecto puo uedere iddio. Et come dio sempre e disposto: et sempre desidera che noi louediamo per intellecto & per affecto logustiamo . Capitolo decimo nono.

LAltissimo &eterno iddio: creatore gouernatore di tucte lecose uisibili & inuisibili. Elquale come dice Augustino nellibro della trinita: e tucto inogni luogo presente non diuiso inparti / ma tucto inogni cosa: non localmente ma potentialmente. Elquale senza sua commutatione ha create cose mirabili & tucte legouerna. Eglie sempre quello che e. Allui non puo essere accidente / imperoche alla semplice natura della diuinita nõ si puo ne crescere ne diminuire: perche egli e sempre quello che e / et il suo essere propriamente e sempiterno. Delqual una medesima cosa e essere: uiuere / et intendere . Et queste tre cose sono uno iddio / et uno iddio e queste tre cose. Egli e una substantia una essentia: et una eternita : una grandeza / et una bonta: egli e una trinita padre figliuolo: et spirito sancto inuna essentia & in una equalita / et inuna bonta: et e una substantia et una natura nõ composta ma altucto semplice(Questo e uno solo & uero idio elquale e uerissima & lucidissima inuisibile luce dalla quale e ogni luce senza laquale non e alcuna luce : Anco ogni luce & tenebra e obscurita per comparatione & similitudine della uera luce . Questa e quella suppressa luce laquale lacechita non obnubila . et lacaligine non laobscura: et letenebre non offuscano (Laluce laquale illumina tucte lecose insieme et una uolta & sempre . Senza laquale ogni cosa e tenebre: et ogni cosa e male: et nessuna cosa e senza questo uero sole: et senza questo sommo bene. Questa e laluce uera laquale illumina qualunque uuole essere illuminato. Questo e il uero spirituale & inuisibile sole eterno . elquale sempre desidera & sempre sta leuato: et sempre sta appare

Questa

Questa/e/laluce uera laquale inlumina qualunche uuole essere inluminato Questo e iluero spirituale et inuisibile sole etherno Elquale sempre desidera et sempre sta leuato et sempre sta apa rechiato quanto in se e ainfondersi equalmente intucti . Et quan do dellanima ogni obscurita dipeccato e cacciata incontanente uimette drento erazi della sua gratia Et si come elrazo del sole materiale sta inmobile alla finestra chisa et nonsi parte Et se la finestra e aperta non torna adrieto ma subito entra nella casa ob scura et inluminala. ¶cosi eluero sole della giustitia delquale que sto sole materiale porta alcuna similitudine ouero ymagine niu na altra cosa aspesta senone dentrare. Et stando inmobilmente alla porta dellanima expecta che peralcuna purgatione omondi tia lisia data lẽtrata acioche nellamente sicome inuno bellissimo lecto siriposi se gnando lanima sposa sua collirazi degli spiritua li splendori dello spirito sancto dandole tante uolte nuoue gra tie et nuoui doni quanto piu efficacemente sipurga dalli uitii et dapeccati etdalle falsita. Et quanto piu simonda perinnocentia et purita leuando gliochi alla diuina maiesta et alla sanctissima uerita tanto ladiuina luce nellanima sinfonde et magiori effecti dello inhabitante et co hoperante spirito sancto perlei dimostra Et sempre dinuouo piu inluminando lontellecto et piu riscaldã do laffecto multiplica infiniti doni et infinite gratie. ¶Laluce la quale sinfonde nellanima non/e/altro che ladiuina gratia. Et la diuina gratia secondo sancto Thomaso: non/e/altro cheuna biã cheza etuno splẽdor nellaĩa allei dallo spirito sancto donato ĩpo che lospirito sãcto gratiosamẽte nellaĩa ĩfuso da allaĩa uno splẽ dor etuna purita et una biãcheza et ĩnocẽtia ¶laquale tãto piace alla diuina maiesta et al diuino amore che lanima diuenta simile atroni Sempre pergratia intendendo alla purgatione disemede simo. Acioche idio inlei sicome insuogo mondo segha et siripo si. ¶Et diuenta anco simile allordine decherubini sempre pamo rose intelligentie tucte leparole della sancta scriptura et tucte le creature indio referendo. Et allultimo diuenta simile allordine

deserafini tucta incendendo et ardendo deldiuino amore. et ītā
to ardoredamore alcunauolta e tale anima leuata et congunta
condio cheperlo discendimento degli affecti et mouimenti del
lanimo : ecorpo e alcunauolta afflicto marauigliosamente (Sel
diuino amore infondesse lagratia nellanima perli nostri meriti
gia non sarebbe gratia ma premio ouero pagamento deldebito
ma lui gratiosamente et persua misericordia et non pernullo nō
stro merito cidona lagratia.

¶ Della diuisione della gratia. Capitolo Vigesimo

DVe sono adunque legratiecome dice sancto Thomaso.
Luna sichiama gratia gratiosamente data (Laltra e gratia
laquale giustifica lhuomo et fallo gratioso nelconspecto
didio (et dona Idio lagratia congrandissimo ordine. imperoche
come dice lapposto lo alli romani. (Quelle cose che sono dadio
sono ordinate (et inquesto consiste lordine che alcune cose peral
tre cose indio siriducono come dice sancto dionisio Conciosiaco
sa chelagratia sia ordinata. Acioche lhuomo sia reuocato adio.
Questo certamente non e senza ordine. imperoche alcuni perse
medesimi siriducono indio. Alcuni siriducono permezanita dal
tri (et secondo questo ordine due sono legratie (Luna perlaqua
le lhuomo sicongugnie condio et questa sichiama gratia che fa lu
homo gratioso adio (et laltra e gratia perlaquale lhuomo aiuta
et cohopera collaltro aciochesiriduca indio. et questa e gratia
gratamente data. (Laquale perse non fa lhuomo gratioso adio
imperoche sida alla faculta della natura et senza alcuno merito
et nonsi da pche lhuomo sia gratioso adio. Ne aciochе peressa sia
giustificato. mapiutosto paltrui giustificatione: aciochelhuom
adoperi peraltrui giustificatione. et pero sichiama gratia gratio
samente data. ¶ Della graita laquale fa lhuomo gratioso
adio etdelli suoi effecti. Capitolo uigesimo primo.

LAgratia laquale fa lhuomo gratioso adio sidiuide ingra
tia cohopante. eīgratia opante (lagratia sipuo ītēder īdue
modi lūmodo īquāto e ūdiuī adiutorio elquale cimnoue albene

uolere et albene adoperare. Laltro modo inquanto /e/ uno hi
tual dono nellanima infuso. et alluno et alaltro modo conueni
entemente sichiama gratia operante et gratia cohoperante. Im
peroche loperatione dalcuno effecto non /e/ atribuita almobile
operante ma alprimo mouente. Adumque inquello effecto al
qual lamente nostra e mossa dadio quella tale operatione /e/ atri
buita asolo Idio. Et inquesto modo tale gratia e chiamata gra
tia operante. Ma inquello effecto alquale lamente nostra muo
ue et e mossa questa tale operatione non solamente e atribuita
adio ma etiamdio allanima: et secondo questo modo tal gratia
e/ chiamata gratia cho hoperante. Et secondo sancto Thomaso
Due acti ouero due operationi sono innoi uno interiore et lal
tro exteriore. El primo acto interiore /e/ operatione diuolunta
et inquesto acto lauolonta /e/ mossa et non muoue et spetialmē
te questo appare. imperoche lauolunta imprima uoleua elmale
Et hora incomincia aduolere ilbene. Inquesto modo ell e dadio
mossa et inducta. Et questo acto e atribuito adio solo et non al
la uolunta. Et inquesto modo lagratia /e/ rectamente chiamata
gratia operante(El secondo /e/ acto exteriore. et inquesto acto
exteriore conciosia cosa che lauolonta adoperi perliberta dalbi
trio quello a chee mossa. Questo acto /e/ atribuito alla uolonta
Ma perche anco inquesto acto Idio ciaiuta drento conferman
do lauolonta acioche peruenga allacto et difuore dando faculta
doperare tal gratia sichiama gratia chohoperante Onde dice san
to Augustino nellibro della gratia elibero arbitrio. cohopādo
īnoi conpie efinisce quello che opando comīcio Impoche esso co
minciando adopera chenoi uoliamo et uolendo noi cohopera
cioe īsieme cōnoi adopera compiendo et aldebito fine pducendo
quello che uogliamo. (Adopera adunque laltissimo dio chenoi
uogliamo et quando uogliam cōnoi adopera chealdebito fine
peruegniamo. questa gratia auēgadio chesidistīgua īgratia opāte e
cohoperāte/ niētedimeno e una medesima gratia. ma distīgue
si secondo uarii et diuersi effecti et /e /principio delle meritorie

operationi in salute mediante le uirtudi. Si come lessentia della
nima e principio della uita mediante le sue potentie Questa gra
tia laqual fa lhuomo adio gratioso si puo anco distinguere i gra
tia preueniente et gratia subsequente. Cinque effecti produce i
noi la gratia laqual fa lhuomo gratioso adio. El primo effecto
sie che sana lanima. El secondo effecto fa che lanima uuole el be
ne. El terzo effecto e chel bene chellanima uuole efficacemente
ladopera. El quarto che perseueri nel bene. El quinto sie che lani
ma peruenga alla gloria Et considerando la gratia secõdo el primo
effecto si chiama gratia preueniente cioe chel primo effecto pre
uiene el secondo effecto si chiama subsequente cioe chel secondo
effecto subseguita al primo. Et si come uno effecto e imprima au
no effecto et posteriore allaltro cosi la gratia si puo chiamar pre
ueniente et subsequente secondo uno medesimo effecto auendo
rispecto adiuersi effecti. et questo e quello che dice sancto Agu
stino nel libro della natura et gratia. Idio preuiene acioche siam
sanati et subseguita. acioche sanati: siamo riempiuti. et poi pre
uiene acioche siamo chiamati et subseguita accioche siamo glori
ficati. pche la gratia sia pueniente o subsequente secondo la diuer
sita degli effecti non po secõdo la sua essentia sono diuerse gratie
ma e una medesima gratia. Onde la gratia per laquale siamo glo
rificati non e diuersa dalla gratia plaquale siamo dal peccato san
ti. anzi e una medesima gratia et uno medesimo lume. Si come
diciamo che una medesima carita e in uia et in patria Quiui nasce
acioche sia nutrita et roborata et in patria sia conpiuta et psecta
Et questo basti quanto alla gratia che fa lhuomo adio grato.

Della gratia gratiosamente data laquale non fa lhuomo
gratioso adio Capitolo uigesimo secundo.

LAgratia laquale/e/gratiosamente da dio data. Laquale
per se medesima non fa lhuomo adio grato/ma cõessa
puo essere dannato. cõuenientemẽte plo appostolo si di
stingue. Imperoche come lui dice aquegli di chorinto. A alcuno

e/dato per spirito el sermone della sapientia. Aunaltro e dato el sermone della scientia secondo quel medesimo spirito. aunaltro la fede inquel medesimo spirito Aunaltro la gratia di sanare i uno spirito. Aunaltro loperation delle uirtu. aunaltro la profetia. aunaltro el cognioscimento et discernimento degli spiriti. aunaltro el parlare di diuerse linghue. aunaltro la interpetration de sermoni. Tucte queste cose adopera uno medesimo spirito diuidendo aciascuno come uuole. questa gratia ordina lhuomo che adoperi cogli altri huomini acioche siriduchino adio. muouere lhuomo/e/solo di dio et non dellhuomo. Lhuomo puo muouere laltro difuori cioe insegniando/confortando et admaestrando. questa gratia contiene in se tucte le cose perlequali lhuomo admaestra lhuomo delle cose diuine lequali sono sopra ragione. Aquesto effecto operare tre cose sirichiegono. Imprima che lhuomo abbia acquistata la plenitudine della cognitione delle cose diuine. Acio che perquesto possa amaestrare glialtri. Secondo che possa confermare et prouare quello che dice Altrimenti non sarebbe efficace lasua doctrina Tertio che quelle cose che a concepte nellanimo le possi conuenientemente profferire et dire. ¶ Quanto al primo tre cose sono necessarie come appare i ogni humano magistero Imprima che e principii di quella scientia gli sieno notissimi e certissimi. Et quanto aquesto si pone la fede laquale e certitudine delle cose inuisibili lequale si pongono come principii nella fede catholica. Quanto al secondo e di bisoguio chel doctore siporti dirictamecte circa le principali conclusioni della scientia el quale a inse la cognitione delle cose diuine. Quanto al terzo e di bisognio che il doctore habondi dexempli et di cognitione degli effecti p laqual cosa/e/di bisogno alcuna uolta manifestare le ragioni. Et quanto aquesto si pone el Sermone della scientia Laquale/e/cognitione delle cose humane. ¶ Imperoche le cose inuisibili di dio si ueggono perla intelligentia di quelle cose che sono

facte. La confermatione adunque inquelle cose che son soctopo ste alla ragione appare perargomenti. (Ma inquelle cose che so n o sopra ragione dadio riuelate. La confermatione e perquelle cose che sono apropriate alla diuinita indue modi. Luno modo cheldoctore della sacra doctrina faccia quellecose lequali puo far solo Idio. Come sono miracoli oueramente che sieno persanita decorpi come aliberare linfermi. Et aquesto appartiene nellagra tia delsanare. (Ouero che sieno perla gloria didio adimostratio ne della potentia della diuina maiesta. Come e chelsole stiafer mo oueramente che obscuri ochelmare sidiuida ossimili cose. Et quanto aquesto apartiene lagratia delloperare uirtudi. (Elsecon do modo cheldoctore della sacra doctrina possa manifestare quelle cose che solo Idio lesa Et sonoqueste omanifestar lecose fu ture. Et quanto aquesto appariene lagratia delprophetare. Oue ramente /e/ manifestare glioculti delcore. Et quanto aquesto ap partiene lagratia della discritione degli spiriti cioe delconoscere e secreti delcore. (La facultа delpronunptiare consiste nello ydio ma perloquale eldoctore possa essere inteso. Et quanto aquesto appartiene lagratia delle lingue. (Oueramente consiste nelsenti mento et intellecto diquelle cose che sidebbono dire et proferire Et quanto aquesto appartiene lagratia della interpetration deser moni. (La gratia laquale fa lhuomo gratioso adio /e/ piu degna et piu nobile :che lagratia gratiosamente data perutilita daltri. i peroche lagratia laquale fa lhuomo gratioso adio ordina lhuo mo saza alcũmezo alla cognitiõe dellultimo fine ma lagratia gra tiosamente data ordina lhuomo aquelle cose che sono preparato rie alultimo fine si come e elprophetare. elfar miracoli et altre simili cose perlequali glhuomini sono inducti alla cognition del lultimo fine:et solo Idio e cagione efficiente della gratia (Onde elpsalmista gratia et gloria dara elsignore: (Della infusio ne dellume della gratia etdelli suoi effecti: Capitolo : XXIII :

QVatro sono etempi nequali ladiuina bonta infunde per gratia neno.tri cori lospiritosancto etladiuina gratia/

El primo sie perlo sacramento del sancto baptesimo (El secondo perlo sacramento della penitentia et maximamēte nel tempo del la dolorosa et lacrimosa contritione (El terzo per uno excessiuo amore infuso da dio nellanima. (El quale sempre sauguumenta et di nuouo sinfonde per la deuota et fedele frequentatione del sa cramento del sanctissimo corpo di Cristo. (El quarto tempo sie perlo sanctissimo martirio. (Questa gratia essetialmente nonsi toglie et nonsi perde senon perlo peccato mortale. Ma perli pec cati ueniali benche essentialmente nonsi perda: manca niētedime no elferuore perloquale et nelquale īacto siriduce. (Quando lo lospirito sancto per gratia sinsōde dona allanima uno effecto del la gratiosa uolonta da dio perlaquale lhuomo indue modi /e/ da dio al bene aiutato. Come dice sancto Thomaso daquino. El primo modo ī quanto lanima e mossa ~~a uolere~~ conoscere ea uo lere operare el bene. Et secondo questo modo leffecto delladiui na uolonta nelhuomo non e qualita ma e uno mouimento della nima (El secondo modo perloquale lhuomo e aiutato dalla gra tiosa uolonta di dio. Et inquanto a questo Idio infonde nella ani ma uno abitual dono et chiamasi dono habituale. Impoche poi che e nellanima infuso nonsi perde: ma sempre et inethrno habi ta nellanima et nonsirimuoue et nonsi tolle senon quando perlo peccato mortale e dallanima discacciato. infonde adunque idio ne sopradecti tempi habitualmente tucte le uirtu cioe alcune for me ouero qualita sopra naturale cioe abiti uirtuosi per liquali suauemente et pronptamente e mossa lanima per acquistare el be ne sopranaturale inetherno. et cosi el dono della gratia ~~e una gra tia~~ e una qualita data allanima laquale procede dallo spirito san cto per gratia infusa nellanima. et cosi la gratia adopera nellani ma non per modo di causa efficiente ma di cagione formale si co me /e/ la giustitia nel giusto. (¶ Nella infusione della gra tia sinascono nellanima tucti gli habiti delle uirtudi. imperoche lo spirito sancto e carita. et la carita e uirtu uniuersale et /e/ di tuc

te le uirtu forma (Per la infusione della gratia non si danno piu uirtu quanto anumero auno piu cheunaltro. Ma sono piu perfecte inuno che inunaltro secondo laexcellentia et grandeza della prima infusione. Et secondo il prolixo tempo e il gram feruore nelquale leuirtudi sono inacto exercitante.

Della differentia chee infra lagratia uirtu et honesta Capitolo uigesimo quarto.

Molte gratie sono che nonsonouirtu meritorie insalute. (ma ogni uirtu meritoria insalute et uirtu et gratia onde far miracoli/spirito diprophetia Reuelationi: uisioni capti Iubili estasi sono gratie manon uirtudi. (Leuirtu meritorie i salute sono tucte leuirtudi infuse et consuetudinarie ouero acquisite. Cioe che sacquistano perconsuetudine: lequali sono prudentia. Temperantia. Forteza et Iustitia. Queste uirtu acquisite fāno lhuomo debitamente operare secondo ellume della ragione naturale. Leuirtu infuse sono humilta. Fede. Speranza et carita et simili lequali fanno lhuomo operare debitamente secondo el lume dellagratia. Gratia. Honesta. et uirtu son diuersi uocaboli. ma importono una medesima cosa. (Quella cosa e chiamata honesta laquale colla forza sua ciprouoca et excita. Et collasua degnita ci tira asse secondo Tulio negli offitii. Et colui e chiamato honesto elqnale non a niente dibructura Come dice sancto ysidero delle ethimologie. et subgiugne dicēdo checosa e onesta senone uno honor perpetuo equasi stato donore. ōde agliuomini honesti et uirtuosi grāde honore sidebbe fare. Ephylosophy morali chiamano lhonestauirtu (La scriptura sancta frequētemēt la chiama gratia:

Della uirtu ingenerale edelli suoi effecti. et come lauirtu e cosa naturale al huomo: Capitolo uigesimo quinto:

La uirtu e pura forma nellanima lacui quantitade uirtuosa e inmensurabile (et quando lauirtu e perfecta La uolonta della creatura e facta una cosa colla uolōta didio etancto diuēta lauirtu piu pfecta quāto colui chela exercita e piusufficiēte

potere amare elcreatore. Et debitamente lecreature se uirtuosa mente hodiando. et tanto e piu grande quanto piu puo cõgaudio dolore et pene sostenere: Lhuomo uirtuoso merita iuia grãde stato. Et impatria grande gloria. et questo merita perla diuina gratia laquale persua liberale benignita a facto legge che lhuomo per lauirtu ĩmente et incorpo exercita salẽdo diuirtu inuirtu uegha Idio perintellecto et gustilo peraffecto. Onde dice elpsalmista Glihuomini anderãno diuirtu inuirtu et uedranno loidio delli dii: Dona idio allubomo leuirtu. acciochè lacreatura degna deldiuino hodio perli peccati pleuirtu sie facta degna deldiuino amore perloquale et nelquale et colquale possa esser gloriosa et ĩetherno possa participare della bonta didio. Lauirtu secondo sancto Agostino nellibro dellibero arbitrio/E/una buona qualita della mente perlaquale lhuomo uiue diristamente laquale niuno usa male laquale idio adopera innoi senza noi. Allora lhuomo uiue dirictamente quando lauolonta inniente dissente daquello che laragione dirictamente sente. Perla uolonta dirictamente siuiue. Et per lauolonta siconmecte elpeccato (laregola diricta della uolonta/e laragione. Onde quãdo lhuomo uuol dirictamente operare debba sempre ricorrere allaragione et alla diricturа delcore. Et secondo sãto Bernardo nellacãtica sopra quella parola edirictі tamano Colui e ueramente diricto dicore. Elquale dirictamente intende inogni cosa. Et daquello che dirictamente sente inniente dissente. (Et agostino dice che lauirtu/e/habito della mente bene ordinata. (Ogni uirtu/e/naturale alla anima/et secondo natura. Imperoche lhuomo fu creato tucto buono et uirtuoso et posto nella liberta dellarbitrio Et per liberta dalbitrio scosto alpeccato elquale/e/contra natura: (Et come cosa contra natura /a/guasta et distructa lagenerationе humana:

(Et dice Bernardo che conciosia cosa che lauirtu sia proprieta della natura quando uiene nellanima ma non uiene alcuna uolta

senza fatica ma uiene nelluogo suo & fedelmente siede et e allhumana natura molto conueniete. (Onde dice Bernardo/che tre cose cimuouano alleuirtu. Lanatura. Laragione. Et lagratia. La natura cimuoue aldesiderio delle uirtu perche leuirtu danno alla nima pace/dolceza & suauita & finalmente somma gloria (Laragione cimuoue/imperoche nelloperatione delleuirtu/lointllecto truoua perfectissima ragione dibeatitudine. Lagratia cimuoue p lo infuso lume sopra naturale dello spirito sancto perlo quale sopra natura intendiamo et gustiamo esso Idio perle uirtu absorti nella plenissima dolcezza della diuina carita: Nelle uirtu aquisite inquanto adnoi sapartiene eluolontario habito delle uirtu cōsiste nel mezo didue extremi infra labondantia/e/laindigentia et īfral troppo elpoco. Nella consideratione. diquesto mezo uirtuoso do uiamo auere rispecto/Alla persona delloperāte. Imperoche alcu na cosa che auno fusse troppo/aunaltro sarebbe poco. Et quella cosa che a uno fusse poco allaltro sarebbe troppo Ma nelleuirtu infuse et theologiche come sono/fede/humilita/speranza/et carita et simili. nonsitruoua mezo. Et laragione sie secondo sancto Remigio. che quelle cose che sono pure delectationi dellanimacio e che sono dellanima secōdo elcorpo nō siditerminano secōdo sup fluo o diminuro. Onde nō potremo mai hauere nellanima troppa humilita. ne troppa fede netroppa sperāza netropa carita. La uirtu e chiamata uirtu perla uiolētia laquale sicōuiene chelhuomo uirtuoso sifaccia intre cose īprincipiare cosegrādi et sopra natura humana. īsostenere lecose aduerse. ōdedice sancto paulo pmolte tribulationi ciconuiene entrare nelregnodelcielo. inastenersi dalle cose che piacciano et sono buone. onde dice elpoeta. Grande uirtu e astenersi delle buone cose chepiaccano (Cerchiamo adunque cerchiamo non lecose mondane caduche et transitorie uane et piene dogni miseria et dipeccato. imperoche queste non sono leuere richezze. Ma cerchiamo cōtuctoelnostro core et niente leuirtulequali sono uere richeze lequali lacōscientia porta conseco acio che ieterno sia ricca uilissima eabomineuolissīa cosaeilcorpo pieno

dorrhore etdifetore elquale ueramente e peso & pena allanima

Della uolonta & dispositione didio Inuerso lipeccatori et degli artificiosi modi che tiene pertiralli adseCapitolo. XXVI

Camminiamo feruente mente caminiamo ella beata uisione dello Idio nostro. Imperoche a infuso innoi elsuo lume & hacci donato labondantia delle sue richezze infondedo innoi lasua gratia elsuo lume elquale e lui medesimo. Veramente lui a picchiato lungho tempo allaporta delcore nostro. Peruolere entrare nella nostra anima. Lui a ethernalmente desiderato che noi ciacostiamo allui. Et sempre desidera inmobilmente difarci partefici della sua bonta & beatitudine. Questo a procurato innanzi che noi fussimo. Questo uuole & questa e lasua uolonta che noi siamo conlui uniti & inetherno gloriosi p participatione della sua bonta & della sua gloria. (Admirabile cosa/e ueramente uedere gliartificiosi & solleciti modi didio pertirarci adse. Onde luimedesimo dice persancto Gionanni nella pocalipse. Echo che io sto allusc io & picchio colui elquale udira lauoce mia & apirrammi laporta io enterro allui & cenero cōlui & lui conmeco. Et colui elquale uincera io glidaro mangiare del legno della uita. et farollo sedere meco nelmio trono (Questo nostro dolcissimo Idio sempre cisollecita che cicōuertiamo allui come zelatore delle nostre anime. Onde lui per ezechiel dice. cōuertiteui adme cōtucto eluostro core et io miconuertiro auoi. et perlui medesimo dice. inqualunche hora elpeccatore siconuertira & piangnera/uiuera diuita & non morra. or/e/questa lauolonta mia chelpeccatore muoia & non uiua quasi dica questa non e lamia uolonta ma piu tosto uoglio che lui siconuerra dalla sua mala uia imperoche io non uoglo lamorte delpeccatore. ma uoglio che siconuerta euiuaet yhesu cristo dice pergiouanni: questa elauolōta delpadre mio elquale ma mandato: Che ogni huomo che uedeelfiigluolo e credeilui abbia uita eterna e io ilrisuciteronel nouissimo di: esācto paulo dice: questa e lauolōta didio che uoi siate sācti uuole adūque idio chenoi louediam ejlui crediamo uo

le che noi louediamo perintellecto & gustiamolo peraffecto & che crediamo inlui operando perfecta mente lisuoi sancti comā damenti & consigli. Et uuole che noi auiamo uita etherna Ether nalmente gustandol peraffecto damore (O admirabile sapientia & īaudita dolcezza & benignita didio. Infiniti & uarii sono limo di et lilacci perliquali cipigli Noi fugiamo date et acostādoci spon tanamente alpeccato et alla iniquita. Et tu benigno cicircundi et poni glimpedimenti alle nostre male operationi et alle nostre uie o quante uolte ciai impedito acciochel peccato gia nella mente fer mato non peruengha allopera. Rimouendo/danoi lacagione del peccato. Rimordendoci nella conscientia et mostrandoci liperico li. Tu nōti curi idio nostro perche noi tispregiamo dispectiamo et biastemiamo. Et perche spontanamente aldiauolo cidiamo. Ma stai tucto desideroso che noi cipentiamo et ate torniamo. Et perseuerantemente picchi alluscio perentrare. Et noi peruersi et iniqui non uoliamo udire per non aprire. Ma abstracti et allecta ti dalla concupiscentia. Eleuati et inalzati persuperbia/sempre ti contradiciamo. Et tu dolce benigno signore non guardando alle nostre iniquitadi cidai tucti libeni. (O/quante uolte quello anti co serpente/quello dragho grande et obscuro. Elquale sichiama diauolo et setanasso colla sua innumerabile moltitudine cianno circuiti perdiuorarci: Ma chi sipotrebbe difendere dalla sua fero cissima bocca: Et tu niēte dimeno potentissimo idio ciai sempre liberati dalli suoi morsi. Tu solo signore lai tenuto et tieni che nonci diuori/Tu sempre cerchi benignissimo signore dicauarci delle sue crudelissime mani et della sua obscurissima gola: (Tu dolcissimo et potentissimo signore perli tuoi sancti angeli costrī gni et impedisci linostri nimici che nonci offendino: (Certamen te et senza dubbio infinito/e/eltuo amore uerso dinoi et lotuo desiderio che ate torniamo/e/īmensurabile et īfinito: Tu signor cilusinghi intāti uariati modi cōtante promessioni di tanti inext i mabili doni: Acciochе ate torniamo: tu signore potētissimo ema

esta tremenda sempre ciminacci alla pena della morte etherna che ate torniamo. Tu dimostri lagrandeza delle pene depeccatori equali non uogliono ate tornare. Tu ciai dimostrato la obscurita della etherna prigione et dello etherno incendio. Tu ciai dimostrato perli tuoi sancti et perle tue sancte scripture la terribilita detormentatori. Tu cimostri lamorte elauanita del mondo (etucte questecose fai solo perlamore infinito perloquale tanto ciami et solo perlo desiderio cheai che ate torniamo et ate solo ciacostiamo (tufai uiste dinonuedere edinon udire lenostre colpe et linostri peccati oculti· tu solo Idio nostro dolcissimo mecti nelle mēti et necori nostri lebuone et sancte cogitationi. tu solo cinlumini dilume rationale et dilume sopra naturale tu incendi licori nostri aldesiderio delbene. tu solo muti lauolōta nostra rationale come tipare lassando nientedimeno lauolonta libera accioche perliberta darbitrio ticonsentiamo. tu signor Idio nostro accioche uolontariamente ciconuertiamo ate per nostro adiutorio ciai dati lituoi sancti angeli Tu ploro signore Idio cinlumini lontellecto perloro ciriscaldi lasfecto perloro noi habiliti dandoci nobilissimi obiecti. tu perloro ciaiuti et rileui. Rimouendo danoi lapronita almale ladifficulta delbene lalungheza dadio et latepidita dellanimo. etucte queste cose fai dolcissimo idio pure acioche ate torniamo. tu cinuiti et prieghi instantissimamente perli tuoi sancti propheti perlo tuo dolcissimo figliuolo yhesu Cristo perli tuoi sancti appostoli. Et perli tuoi sancti esancte et perli sancti predicatori che ate torniamo et che te amiamo eche inte crediamo. tu innogni cosa cichiami che ate torniamo et inogni tempo einnogni modo cisolleciti che noi torniamo tu signor benignissimo tucte lecose cheai creato īnostro seruigio lai facte acioche noi cōtucto elcor ate seruiamo. tucte lecose lequali sono sottolicieli lai apie degluomini soctomesse solo acioche tucto lhuomo sisoctometta ate. (Tucte lecose exteriori ai soctomesse alcorpo elcorpo allanima allanima Solo perche lanima sisoctometta ate. ¶ Et ate

solo. uachi et te solo ami. Te solo possedendo p sollazo et laltre
cose p seruigio. Ogni cosa che e conteruta socto licieli e infinita
mente piu uile che lanima. Imperoche lanima e facta acioche pos
segha el sommo bene di sopra perlaquale possessione sia beata. Et
ādādo sopra tucte lemutabili cose inferiori solo al sōmo bene sac
costi et acquisti laethetna inmortalita (Certamente infinita / e / la
tua dilectione Idio nostro inuerso dinoi peccatori. ma molto et
īfinitamente e grande lanostra cechita et ingratitudine inuerso
dite. Se adunque tu Idio nostro dolcissimo ami tanto noi equali
siamo niente et inimici tuoi. Orcome noi miseri non amiamote
sōmo bene O core meditāte come nonti liquefai pamore uedēdo
ti tāto excellētissimamēte daltuo creator esser amato Quanto e
ladegnatione delcreatore et signor nostro. Elquale tanto deside
ra tanto cercha dicollegarci etcongugnerci colsuo amore. Or co
me puo lhuomo altro pensare oaltro amare che te dolcissimo et
suauissimo amore (odetestabile obcechatione degliochi nostri. o
cor ghiaccato come nōti liquefai atancto calore (obenignissimo
Idio certamente troppa e grande latua bonta troppa e admirabi
le latua dilectione. oinsensibilita humana or come nonti riuolti
altuo signore Come nō ritorni aquello che tāto tama (oquanti
doni quante gratie dai Idio nostro dolcissimo aquegli che ate tor
nono (diquegliche tornono incor cōtrito et humiliato puera pe
nitentia certamente tinfondi necori loro. Tu dai loro doni ma
rauigliosi. tu rendi loro ellume della ragione ploquale cognosca
no te uno idio pricipio ditucti ebeni padre figliuolo et spiritosā
to Tu doni alloro lume spirituale lume digratia ploquale tiue
ghono et peraffecto tigustano. Tu mai ecori depfecti nō abban
doni. tu lo dai fede: speranza et carita. Tu lo dai tucti libeni sen
za liquali nonsipuo peruenire alla celestial patria come humilta
castita: iustitia et misericordia. Tu infondi nellanima tucti glia
biti delleuirtu meritorie insalute. Tu se principio mezo et fine
dognibene. Tu se uia Verita et Vita.

¶ Tu se elmio bene Elquale chi louede perintellecto et ghu

st alo peffecto uiue in etherno riposo inetherno gaudio et ietherna suauita et dolceza. Orchi adunque non cerchera contucto el suo potere diuedere idio amarlo et possederlo. Certamēte nessuno senō lostolto elquale dice nelsuo core. Non e idio elquale come cauallo et come mulo nōa intellecto et e facto simile alloro. Colui ueramēte contucta lanima cōtucta lamente cōtucte leforze sue cerchera diuedere idio pintellecto et gustarlo peraffecto elquale pgratia cognio sce gliartificiosi modi della increata sapiētia didio egli tesori incomperabili della dolceza della sua carita Perliquali artificiosi modi tanto dolcemente et suauemente pla sancta penitentia siuede dadio tirato cerchato edesiderato. Et uedesi tanto degli infiniti thesori didio preuilegiato editucte leuirtu adornato. Ancho continuamente richiamato esempre dinuoui doni predotato. et sempre nientedimeno nella liberta dellalbitrio rimaso: Etdalli nimici circundato / tanto piu / desiderera adio accostarsi e idio uedere&amare: Quanto questo non faccēdo siuede perdere. Etquanto questo facēdo piu siuede aquistare. Laltissimo idio secondo che dice sancto Iheronimo / cia creati et posti nella liberta dellalbitrio et sempre inquesta uita cilascia in nostra liberta acioche pernecessita ne alli uitii ne alle uirtu siam tirati altrimenti se pernecessita citirasse oalli peccati oalle uirtu gia nō sarebbe giustalapena ne giusta lagloria. ma sicome nelle buone operationi Idio e laperfectione et non colui che corre / o / che uuol ma quello elquale permisericordia ciaiuta che ueniamo alla perfectione et al premio. Cosi nemali et nepeccati esemi nostri sono glincendii. Et laperfectione / e / deldiauolo Quando lui uede che sopral fondamento di Cristo noi hedifichiamo. Fieno legnia et stipula all ora soctomette elfuocho et loincendio Hedifichiamo noi sopral fondamento di Cristo oro argento et priete pretiose et non ara ardimento ditentarci. Auenghadio che inquesto non sia sicura possessione. Ma sta lodemonio nelle insidie et negli aguati. Acioche nelle cose oculte ammazi lainnocentia. Et questo permecte Idio. Acioche siamo prouati.

ti. Liuaselli delfigulo sono prouati nella fornace. ¶ Ma glihuo
mini giusti sono prouati nelle temptationi della tribulatione
¶ Et in uno altro luogo /e/scripto figliuolo ua
alseruigio didio et apparechiati alla temptatione. ¶ Guardiamo
ci guardiamoci quanto conlaiuto didio potiamo che sopralfon
damento di Cristo noi non hedifichiamo fieno legna ostipula.
Cioe che poi che siamo della gratia dello spirito sancto ripieni/
non conmettiamo ne ligrauissimi peccati ueniali ne anco limino
ri. Imperoche seconsentiamo che questi entrino allanima. Eldia
uolo mediante questi ueniali mectera elfuoco et loincendio alli
mortali perliquali sipartiscono danoi tucte legratie. et uirtudi
Ma hedifichiamo sopra questo fondamento Oro. Argento et
priete pretiose. Cioe lacarita didio. lacarita delproximo. ellesã
te uirtudi Elli nimici nostri non aranno ardimento ditemptar
ci. ¶ Et nientedimeno anco inquesto non siamo sicuri mentreche
siamo inquesta misera carne mortale et nella liberta delnostro
arbitrio. Imperoche loleone sta inaguato acioche occultamente
cinganni lui sempre didi et dinocte et atucte lore ciua intornian
do perdeuorarci. Alquale facciamo resistentia infide. Fede uiua
peropere non perscriptura. Imperoche lafede sanza lopere /e/
morta.

¶ Delmodo che douiamo tenere aduedere Idio perintellecto
Capitolo. XXVII.

Desiderando adunque noi diperuenire alla beatissima uisio
ne et suauissimo gusto didio. Etauendo rimosso lobstacu
lo delpeccato et purgato lochio perla sanctissima peniten
tia et continua contritione. Et essendo infuso innoi lorisplendi
entissimo lume della gratia. Edio sempre continuamente deside
randoche louediamo et gustiamo ¶ Consequentemente /e/neces
sario considerare et inuestigare elmodo deluedere cioe che mo
do dobbiamo tenere et inche modo dobbiamo usare lolume in
fuso pergratia siche ordinatamente et sicuramente potiamo ueni
re alla beata et desiderata uisione didio. Imperoche perlo disor

dine/infinite uolte occorre che annoi par uedere quello che certa mente non uediamo et parci auere quello che non auiamo. ¶ On de se ordinatamente et ragioneuolmẽte sagliremo al monte della uisione didio. ¶ Veracemente louedremo et terremolo et posse deremolo ¶ Vedremolo perintellecto et gusteremolo per affecto

¶ Del monte sancto didio Iesu cristo. Capitolo uicesimo octauo

El monte della uisione didio e ihesu cristo figliuolo didio dio et huomo nato di MARIA Vergine offerto adio per li peccatori insullaltare della croce. ¶ Questo monte/e/mõte alto lacui alteza trapassa licieli monte tucto sancto/tucto amoroso/pieno dogni splendore/pieno dogni suauitade/pieno dogni odore/pieno dogni fructo alquale chi sagle uiue inetherno/ uede lagrande et admirabile maiesta didio. ¶ Vedelo perintellecto et gustalo pereffecto Et habita indio. uedelo peressentia uede lo affaccia. affaccia/uede lolume ditucti lilumi uede lafonte della uita. ¶ Conosce lasancta trinita. lapotentia del padre lasapientia del figliuolo: laclementia dello spiritosancto. ¶ Cognioscε una et indiuidua unita dellasancta trinita. ¶ Vede elsommo bene gaudio degliangeli et ditucti lisancti gloria et letitia ditucti glispiriti requie opulentaplenitudine dipace. Vltimo et etherno gaudio Vita beata plenitudine dibeatitudine et pace didio laquale auanza tucti isentimenti. Questo/e/quelmonte delquale propheto ysaya dicendo. Nedi nouissimi sara apparechiato unmonte nella sommita demonti casa didio. Et sara eleuato sopra tucti licolli. Et correranno allui tucte legenti: et andranno allui molti popoli et dirãno uenite saliamo almõte didio et alla casa didio dilacob et insegneracci leuie sue: et anderemo perle semite sue. ¶ Impero che dision uscira lalegge et iluerbo didio usciradi Ierusalem et giudichera legenti et correggera molti populi. ¶ et altroue ancora dice. ¶ Saglie sopra elmonte excelso et alto tu che uangelizi syon. ¶ Questo/e/ quello sancto monte delquale scriue Paulo Atito dicendo. Eglie apparito labenignita ethumanita

d ii

del saluatore nostro Idio non per lo opere della iustitia che noi abbiamo facte ma secondo la sua misericordia cia facto salui per lo lauacro della regeneratione et renouatione dello spirito sancto. El quale egli /a/ infuso innoi abbondantemente per yhesu Cristo saluator nostro. Acciochè per la sua gratia giustificati siamo here di secōdo la speranza di uita etherna in crist o yhesu signor nostro Questo e quello sancto monte alquale el padre etherno disse Tu se il mio figliuolo io to oggi generato. io saro allui ipadre et lui sara ame figliuolo. Eadoreranno lui tucti gli angeli di dio. Questo /e el trono tuo idio nel secolo de secoli uerga de quita uerga del tuo regno. Tu ai amato la giustitia et hai auto in hodio la iniquita per laqual cosa el tuo idio ta unto dello olio della exultatione sopra tucti li tuoi partefici. Questo monte e quella gratia di dio saluator nostro laquale /e/ apparita a tucti gli huomini. Amaestrandoci che abnegando la impieta et li secolari desiderii. Viuiamo sobriamente et piatosamente et giustamente in questo secolo. (Expectando la beata speranza et la duenimento della gloria del magno idio et saluator nostro yhesu Cristo el quale a dato se medesimo per noi. Acioche ci ricomperasse da ogni iniquita: e mondassi a sse il popolo acceptabile seguitatore delle buone opere. (Questo monte di dio come dice Dauid e monte grasso monte coagolato monte abondante. in questo monte e beneplacito di dio da habitare. El signore uabitera in fine. et in altro luogo dice. Signore chi habitera nel tuo tabernacolo et chi saglira nel tuo alto monte (Cristo yhesu adūque e il tabernacolo di dio lui e il mōte sancto lui e la casa di dio posta sopra la sōmita de mōti e sopra tucti li colli.

Come nessuno puo uedere idio se non saglie al monte sancto yhesu cristo: Capitolo: XXIX:

Per questo mōte cōuiene che passi chi uuole uenire alla beata possessione di dio (alla salita di questo san cto monte sono uie strecte ripide e sdrucioleti i tal modo che niun nō ui puo andare sel padre etherno nol tira, ōde Cristo dice niuno puo ueni

re adme sel padre mio noltira ❡ Et Dauid uedendo questo mon te posto sopra li monti et sopra li colli et al tucto insieme desimo disperādosi di non poter salire diceua Io leuai gliochi miei alli mō ti et disperandosi del salire subgiugne. Onde mi uerra laiuto. Et uedendo non potere auere nessuno adiuto senone dallo etherno padre / subgiunse. Laiuto mio uerra dal signore elquale a facto il cielo et la terra ❡ Certamente per nessuno modo potremo uenire alla beata uisione ❡ Et al dolcissimo et suanissimo et etherno gusto di dio se non saglire mo al monte Cristo. Onde dice Agostino sopra Giouanni. Se tu cerchi la uerita tieni per la uia per altra uia non puoi uenire a cristo elquale /e/ uerita senon per cristo. Imperoche per cristo si ua a cristo per cristo huomo a cristo idio per lo uerbo facto carne al uerbo elquale nel principio era idio apo dio. Onde Cristo dice. Io sono uia uerita et uita sopra lequali parole dice Giouāni parlando impersona di cristo. Vuoi tu andare. Io sono la uia Vuo tu non essere ingannato io sono uerita: uuoi tu uiuere io sono uita. A colui elquale uuole uedere et gustare idio /e/ necessario salire al sancto monte cristo dio et huomo et per nessuna uia ui potiamo andare senon per la uia per laquale /e/ passato cristo. Ne per altro modo senon per quello elquale cia insegniato Cristo. imperoche ogni altro modo /e/ falso et bugiardo. Et noi che siamo morti peraltra uita passar non potiamo che per la uita di cristo elquale uiue inetherno. Onde Cristo dice Io sono resurrectione et uita chi crede ī me etiam dio se sara morto uiuera Et ogni huomo che uiue et crede ī me nō morra ī eterno

❡ Delle uie per lequali si saglie al mōte sancto lequali sono uirtu et sacramenti Capitolo tricesimo.

DEuie lequali ci menano alla beata uisiōe di dio et al sancto mōte cristo sono le uie lequali a seguitato cristo e li suoi sancti exēpli. La uerita delle uie cōsiste nello seruātia de suoi sancti comādamēti et cōsigli. La uita delle uie sie la carita laqual porteremo a cristo et plo cui amore sopremo ogni cosa. seguitiamadūque le uie egle exēpli di cristo seruiā li suoi sācti comādamēti e li suoi sācti cōsi

e gle exenpli di cristo serviamo

gli et amiamo perfectamente Cristo. (Al primo dice Cristo chi seguita me non ua nelle tenebre ma ara eL ume della uita della uerita edella uia dice. (Chi ama me obserua li miei comandamenti el padre mio lamera. Et allui uerro et collui faremo lanostra mãsione. Queste uie indue cose sono annoi manifeste (La prima e nelle uirtu lequali trouerremo tucte perfectamente consumate in Cristo (La seconda/e/ne sancti sacramenti equali sono diriuati da Cristo et dal suo pretiosissimo sangue sparto per noi nellaltare della croce. Queste due cose sono necessarie allumana salute. Et sono necessarie aperuenite alla beata contemplatione didio. Queste sono le uie dandare alla ethernal gloria/et chi questo negasse oaltra uia mostrar uolessi certamente sarebbe eretico ebugiardo

¶ Come allusо delle uirtudi et frequentationi delli sacramenti sono necessarii li spirituali pensieri. Capitolo. XXXI.

Queste due cose li pensieri spirituali per humana industria nellamente uestiti et exercitati sono in sommo necessarii. (Et non si possono li sacramenti ad acto meritorio ridurre sanza le uirtudi. Ne le uirtudi senza li sacramenti. (Imperoche atucte le uirtudi e necessario el sacramento del baptesimo senza il quale niuna uirtu sarebbe in salute meritoria. Et atucti li sacramẽti e necessaria la fede senza laquale nessuno sacramento sarebbe sacramento. In tucti li sacramenti et pensieri spirituali della humana industria nellamente coldiuino aiuto uestiti et exercitati sono molto laudabili. (Et in alcuno sacramento alla salute necessario sono tanto necessarii che sanza tali pensieri el sacramento che par sacramento inuerita non e sacramento. come e il sacramento della penitentia (¶ Al quale piu pensieri dallumana industria fabbricati sono necessarii. Sanza liquali pensieri la penitentia non e sacramento: (El primo pensiero e il conoscimento della diuina offesa El secondo sie dolore di sufficiente contritione (Tertio proponimento di non mai mortalmente peccare. ¶ (Quarto e lainsi

nita colpa delpeccato mortale lisia perla penitentia perdonato. Albaptesimo facto inanzi alla debita etade sono ipensieri necessarii. Ma neltempo della debita hetade sono necessarii. Nelperfecto exercitio delle uirtudi īsalute meritorie e necessario uestire la mente dispirituali luminosi pensieri et uestirla dispirituali et corporali obiecti equali meditando et nellamente efficacemente portando causino et faccino laperfectione delle uirtudi. Et tanto sono leuirtudi piu meritorie quanto sono conpiu luminosi et uariati pensieri et nobili obiecti fabricate et inacto reducte.

Della pfectione dello exercitio corporale. Capitolo XXXII

IL corporale exercitio e meritorio piu et meno secondo la perfectione delle circūstantie che fabricano laperfectione della uirtude. Et queste sono alcune alcune delle circūstātie. Solo perlo diuino amore operare Elgrande feruore nellacto. Excessiua pena sostenere. Lhumile disprezata oratione. Vedersi sempre alloperatione indegnio. Auere diuersi luminosi rispecti. Elmolto penoso corporale exercitio. Et maximamente quello. che richiede mentale sollecitudine et soctile speculatione non e dalli sancti conmendato. Et maximamente quando distrahe lamente dalle nobili uirtuose mentali actioni et dalli nobili spiritu ali pensieri et obgetti. Conmendano linecessarii humili et abomineuoli et molto deuoti seruigi. Et lamolta prouidentia delle cose temporali uituperano. Onde dice sancto Ieronimo. A rustico monaco Nontidare auarie perturbationi et sollecitudini lequali se neltuo pecto et nella tua mente sederanno tisignoreggieranno et condurrannoti agrandissimo peccato. Fa che sempre facci qualche cosa sicheldiauolo ti truoui occupato. et A paula et eustochio dice. alpostucto nonuitruoui eldemonio octiosi acioche nonsapra elcore auani desiderii et uuole sancto Ieronimo che questi exercitii corporali sieno uili et dipiccola occupatione dimēte edicorpo. ōde īsegnia arustico chetessa dellepaneruze col

uinco faccia canestri semini lorto et achoncilo faccia delle reti scri
ua delibri Et simili opere dipicolo guadagnio uogliano lisancti
che noi facciamo. Et piu tosto perexercitio che perguadagnio. ❡
Et questi exercitii commendano netempi congrui non lassādo
pergli exercitii loratione ma piutosto perloratione gli exercitii
Emolto biasima sancto Ieronimo alquanti che senza larti loro
et mercantie diprima non possono stare et mutando ilnome del
mercatante adoperano et exercitansi nelle mercantie che faceuan
nelsecolo et non sono contenti alla semplice uita et uestimenti
come comanda lapostolo. Mamagiori guadagni che glibuo
mini delsecolo fanno et desiderano.

❡ Della perfecta mentale actione et delli suoi obgetti. Capitolo XXXIII:

LAmentale perfecta actione e lauia dandare alla perfecta ꝑ
fecta meditatione et contemplatione. Quando alle circū
stantie che sirichiegono alla sua perfectione collexercitio
della inmaginatiua. Elquale exercitio debba essere siforte che cō
tinuamente reuerberi elsuo obgetto necorporali sentimenti secō
do glipensieri diquello tempo: Questo stato della mentale uir
tu actiua tancto e piu perfecto quanto puo colla corporale uirtu
actiua regnare❡ Et questo stato della mentale uirtu actiua īsieme
colla corporale uirtu actiua. Merita perdiuina giustitia eldono
della meditatione et della contemplatione❡ Lamētale uirtu acti
ua non e fuor degli obgetti desentimenti. ❡ Anzi e negli obgetti
dessi sentimenti inexertitio. Adunque lamentale actione e secon
do lisensi et sensualmente exercita❡ Lamente e punta et menata
dalla uirtuosa ragione uariando uirtuosamente elsuo exercitio in
fra lecreature lequali sono diquesto stato obgetto. et quanto e
piu nobile lacreatura laquale e obgetto dellamente. Tanto sene
puo piu nobil cose pensare et perquesto e poi piu nobile lacto la
cui nobilita dipende dalla nobilitadesso obgetto❡ elpiu nobile ob
getto che possa lhuomo nellamēte uirtusa portare sie Cristo buo

mo cruciato · Imperoche quanto /e/ huomo Ene lapiu nobil creatura che sipossa intendere. edicui magiori cose epiu utili et piu necessarie sipossono pensare. ¶ Exortatione adsalire alsancto monte yhesucristo. Capitolo Trentaquatro.

SAgliamo adunque congrande feruore allalteza diquesto sanctissimo mõte yhesucristo huomo. sagliamo perli gradi delle sanctissime sue uirtudi sforzamoci quanto possiamo diseguitarlo inogni suo facto et decto et sagliendo digrado ingrado et diuirtu inuirtu. Considerando lasua infinita carita et bonta. Consideriamo lesua sopra naturali et mirabili operationi/lesue incomperabili et orribili pene mẽtali et corporali lequali sono si grandi che langelica intelligentia non e sufficiente aperfectamente intenderle. Corriamo dopo lodore desuoi unguenti Corriamo dopo lesue sancte uirtudi dallui perlui et inlui tirati recti et menati Atentamente uediamo lauoce sua elquale tanto tempo ane allυscio delcore pichiato che perlo sacramento della sacro sancta penitentia eneltempo suo enella casa sua entrato et facto sposo dellanima Vdiamo cõdiuotione impero che egli sta dopo laparete della humilita et raguarda la sposa perle finestre et perlicancelli Vederemo lodio deglidii alcunauolta operando cose sopra naturali et diuine: alcunauoltarimanendo nella uilta della humanita Vdiamo losposo nostro chegrida et dice nella cãtica. Sta su affrectati amica mia formosa mia et uieni Gia/e/passato eluerno gia e cessata lapioua. efiori sono appariti nella nostra terra eltempo della potatione e uenuto lauoce della tortora /e/ stata udita nella terra nostra/elfico a prodocto esuoi grossi fructi. ¶ Leuignie fiorite anno renduto elloro odore/stasu affrectati amica mia et uiene negli buchi dellapietra nelle cauerne della maceria. Mostrami lafacca tua/Suoni lauoce tua nelle mie orechie lauoce tua e dolce et lafaccia tua e decoragia non uuole dir altro losposo alla dilectaanima sposa che questo. ¶ Sta sucio/e/leua su lamenteall e cose celestiali/affrettati colferuore della carita fac

perla sancta fede et bella ettucta formosa peropera perla ĩfusio
ne edono della gratia et ditucti gli abiti delle uirtu. Viene uirtuo
samente operando peruiua speranza. Gia e passato eluerno fred
do/gia e passato eldesiderio della concupiscentia carnale della cō
upiscentia degliochi et della superbia della uita: lequali rendeua
no lanima tucta fredda allecose celestiali cōmo ī te pioueditorpo
re et negligentia. Efiori delle sancte et uirtuose opere perla sanc
ta penitentia et perla buona uolonta sono appariti nella nostra
terra/nelnostro huomo anco posto incarne mortale. (Eltempo
della potatione e uenuto ditagliare dasse tucte lemale cogitatio
ni tucti lipensieri mondani uani et transitorii Tucte lemale com
pagnie Lauoce della tortola estata udita et exaudita incielo per
uoce diferuentissime et humili orationi. (Elfico/a/prodocto li
suoi fructi grossi. (Leuigne fiorite anno renduto elloro odore
Stasu leua lamente allalteza delmonte alla perfectione dicristo
affrectati amica mia et considera lasua admirabile et ineffabile ca
rita nascosta sotto lagrandeza delle sue pene. (Viene spetiosa
mia uiene colonba mia (Viene nebuchi della pietra cioe nelle feri
te mie. Vieni nelle cauerne della maceria cioe nella ferita delco
stato entra drento et nonti partire. Suoni lauoce tua della sancta
deuota et conpunta oratione/nelle mie orechie. Lauoce tua del
la sancta contritione et oratione e dolce et latua faccia della sanc
ta fede/e/bella et ornata. Sagliamo adunque alsancto monte fe
licissimamente et deuotamente sagliendo perla humanita dicri
sto. Considerando et seguitando conferuore ogni suo decto et
facto. Operando sempre quelle operationi che cifaccino piu sicu
ramente et piu uelocemente salire alla beata uisione didio.

Come due sono lisancti monti fondamento delsancto Mōte
et della scala perlaquale sisaglie. Capitolo: Trentacinque

DEsideriamo noi ueri penitētidipuenire alla beata uisione

didio et diquietarci nel sommo bene ¶ Et gia non potendo pernessuno modo aquesto uenire seinprima non saliamo lo sancto mōte posto sopra tucti li mōti posto alla dextra del padre Iesucristo crucifixo ¶ Et non potendo salire senon per gradi di uirtudi et frequen tatione de sacramenti. Douiamo imprima rizare la scala sopra li larghi et spatiosi fondamenti delli due sancti monti dequali fondamenti fa mentione el propheta quando dice. E fondamenti suoi sono sopra li sancti monti. due sono gli alti monti fondamēto del sancto monte Cristo yhesu sopra liquali et nequali la diuina maiesta fondo la schala delle sancte uirtudi et delli sacramenti nella cruciata humanita di cristo. Onde dice el psalmista: E fondamenti suoi sono sopra alli sancti monti. El primo monte fu conoscimento dilatato nella cognitione della diuina et humana natura et di tucte le cose preterite presenti et future ¶ El secondo monte fu amore amando quasi infinitamente la natura diuina et la natura humana. ¶ Alla similitudine di questi due fondamenti douiamo noi due fondamenti quasi due monti nellanima fermare et adessi monti la scala delle uirtudi e della frequentatione de sacramenti fondare/appoggiare/et collegare ¶ El primo monte si/e/cognoscimento dilatato a cognoscere la diuina et humana natura et cognoscere le cose preterite presente et future cioe incognoscere la grandeza et la belleza et bonta di dio. Et incognoscere la prauita et nichilita iniquita et bructura di se medesimo. Cognoscere le cose passate cognoscere lordine delle sācte uirtudi il modo diuoto della frequentatione de sacramenti. ¶ El secondo sie amore amando quasi infinitamente la natura diuina et humana cioe amare idio con tucta lanima el proximo come se medesimo:

¶ Del primo mōte fondamento del sancto monte el qual si chiama cognoscimēto dilatato o uero di largato Capitolo XXXVI

EL primo monte adunche sopra al quale douiamo rizar la scala delle sancte uirtudi per salire al sancto monte sie cognoscimento dilatato incognoscere la diuina et humana natura. ¶ El secondo sie. Amore amando quasi maxime et infinitamente

ladiuina et humana natura. ¶ Elcognoscimento didio agumenta et dilata lamore. Et lamore didio illumina et asottiglia et dilata elcognoscimento didio. Et cosi luno acresce laltro secondo liua riati et multiplicati pensieri dellamente. et secondo liuirtuosi ha biti inacto reducti ¶ Elcognoscimento della propria uilta et della proprii nichilita et iniquita. agumenta et dilata lhodio dise mede desimo. elcognoscimento e a amore didio. ¶ Quanto piu adun que cia sottigliamo nelle uere cognitioni dinoi medesimi et quan to piu efficacemente noi medesimi hodiamo tanto piu sempre nella uera cognitione et amore didio ciextendiamo. Et quanto piu beatamente alsancto monte Cristo yhesu sagliamo tanto piu nella beata uisione et alsoaue gusto didio uirtuosamente salendo perueniamo. Questo sancto e profondo fondamento della ue ra cognitione et efficacissimo hodio dise perlesancte scripture si chiama sacro sancta humilita. Sopra questo fondamento idio in noi siriposa etinoi habita. Onde lui dice. Sopra cui siposera lospi rito mio senon sopra colui elquale e humile et quieto et triema delli miei sermoni. ¶ Questo cinsegno perdoctrina dicendo. Im parate dame iperoche iosono mansueto et humile nelcore: Que sto cinsegno et mostro perexempro Iesu cristo figluolo didio. Imperoche essendo equale adio semedesimo auili pigliãdo lafor ma delseruo et insimilitudine dhuomo facto et inhabito troua to come huomo humilio se medesimo facto obbediente alpadre ĩfino allamorte della croce: Questo cĩsegno et pexẽpro mostro Ladolcissima et humilissima sua madre sẽpre Virgine MARIA Essa medesima adsancta helysabetha dicendo. Lanima mia ma gnifica signore. ¶ Et lospirito mio e exaltato nello idio salutare mio. imperoche egli a raguardato lhu milita della sua ancilla. et echo che perquesto michiamerãno beata: tucte legenerationi im peroche colui mafacto cose grãde elquale e potẽte et ilsuo nome e sãcto et lamisericordia e dischiatta ĩschiatta et digeneratione ĩge neratione aquegli cheltemano e facto lapotẽtianelbracio suo egli

a dispersi li superbi della mente et dello loro core. Egli a dispos̄ti li potenti delle loro sedie et /a/ exaltato gli humili li poueri et affamati et a riempiuti dogni bene. Et gli richi alassati uoti et uani. Questa sacrosancta humilita e quella uirtu perlaquale Iesucristo tanto e exaltato. Onde dice sancto paulo aphilippensi Cristo /e/ facto per noi obediente infino alla morte della croce. perlaqual cosa idio la exaltato et agli donato nome. Elquale e sopra ogni nome. Acciochè nel nome di Iesu ogni creatura singinochi. Celestiale terrena et infernale: Et ogni lingua cōfessi che el nostro signore Iesu cristo /e/ nella gloria di dio padre. Questo /e/ quello grande profondo et spatioso fondamento sopra alquale fondamento potremo rizare la schala delle grandi uirtu perlaquale sagliremo feruentemente et diuotamente al sancto monte. Onde dice sācto Agostino. Orpensi tu di fare una grande fabricha di grande alteza: Orpensa prima del fondamento della humilita. Et ancho dice Non ta parechiare altra uia per optenere et per comprēdere la ueritа che quella uia che te apparechiata et mostrata da colui elquale come idio a ueduto la infermita del nostro camino. Questa /e/ la prima uia cioe lhumilita. La seconda uia /e/ lhumilita. La terza uia /e/ lhumilita. Et quante uolte ma dimandasse questo medesimo ti risponderei. Et sancto Ieronimo dice. Sola lhumilita e cōseruatrice et guardiana delle uirtu. et niente e che faccia lhuomo tanto grato a dio et anco aglhuomini quanto se per merito diuita non pariamo grandi ma per humilita pariamo infimi et minori

Della perfecta humilita et inche consiste la humilita Capitolo tricesimo septimo

Hauiamo adunche el fondamento della nostra humilita nella sāctissima humilita di cristo. Cauiamo nella pietra uiua Raguardiamo Iesucristo signor nostro tanto infinitamente humiliato. Vdiamo lo sposo nostro con diuotione che dice. Imparate da me che son mansueto et humile di core. Sopra questa parola dice. Agostino. imparate da me non affabricare el mondo Non acreare tucte le cose uisibili et inuisibili: Non

afare miracoli nelmondo: Non arrisuscitare limorti. Ma dixe īparate dame. imperoche io sono mansueto et humile nelcore et trouerete riposo/o/uero pace nelle uostre anime: (Desiderādo cristo adunque che lenostre anime sieno inuia et impatria imperfecta tranquilitade sicinsegna che noi impariamo dalui aessere humili necori et mansueti nellopere. (Lahumilita delcore non/e/ altro che latto uirtuoso desso habito dumilita (Questa sacrosancta humilita secondo sancto Bernardo/e/una uirtu per laquale lhuomo peruna uerissima congnitione dise adse medesimo/e/uile: Et sancto giouanni climaco dice che lhumilita/e/uno sentimēto danima contrita. Et anneghatione della propria uolonta. Et dichiarando potiamo dire (che alquanti sono equali p ragioni humano et perragioni discripture peruengono auerissima congnitione della loro nichilita et prauita. Et questa non/e/uera humilita. Imperoche non/a/calore. Et non/e/potente ariscaldare laffecto. Questa congnitione/e/congnitione quasi morta et inualida. Amuouer lauolonta/consentire aoperare opere uili o adesiderare dessere reputato uile o ariceuere gaudio quando luomo e/riputato uile: (Alquanti sono che peruengono allauerissima congnitione della loro nichilita et paruita et perhumane ragioni et perscripture cerchate et acquistate solo perlamore didio desiderando contucto ilcore ahumiliarsi sotto lapotente mano di dio. Et questi incominciano adauere uita et apotere uolontariamente sottometersi alli maggiori et alli comandamenti didio: et alle comuni leggi et questa humilita non e ancho ditanto merito che questi cotali pquesto sieno uenuti alla pfectione della humilita imperoche benche desiderino dipotersi reputare uili non sono pero potenti areputarsi uili ne adesiderare dessere reputati uili: Alcuni sono che peruengono alla congnitione della loro nichilita et prauita nō peralcuna ragione humana et non perscrip

tura ma per operationi diperfecta humilita sisottomectono non
sola mente allimaggiori ma etiandio alli minori abrenumptiãdo
totalmente almondo et atucta lacarnale concupiscentia desiderã
do dobseruare non solamente licomandamẽti ma pienissimamen
te liconsigli didio et obligandosi expressamente o tacitamente al
laobseruantia dellubbidiẽtia della pouerta et della castita: Questi
cotalisono inmaggiore perfectione dihumilita che quegli dequa
li auiamo decto disopra. Imperoche perlexercitio degliacti humi-
li colle circunstantie necessarie agumẽtano eloro habiti et sempre
sono piu potẽti et piu forti apoter adẽpier eloro humili desiderii
Onde perlo raggio della gratia procede te daluero et inuisibil e so
le non solamente sono potenti adesiderare direputarsi uili ma
etiam dio incominciano adesiderar dessere riputati uili. Potreb
beniente dimeno tanto essere elferueute desiderio della uilta col
la diuota frequentatione dalla ubbidientia et exercitio delli serui
gi humliet diuoti colla perfecta mortificatione della uolonta
che questo cotale perexcellente diuino dono tostoperuerrebb al
portodelladiuina trãquilita et perfecta humilita. Questi cotali se
nõ ãno iscientia aquisita nõ sene curino et se nõ conoscano particu
larmẽte leragioni dellhumilita. Inperoche lascientia emtia mol
teanime. Ma lasancta rusticita/e/ilnon essere acto alla scientia di
lectare /a/naturalmente abumiliare: (Questi cotali anno scien-
tia infusa et conoschano peruno indicibile modo e gliacti humili
dagliacti curiosi et superbi e sono dolenti Ahumile mente ope
rare et laloro uolonta altucto anichilar et aogniuil creatura perla
more didio sottomectere: Laqualcosa/emolto difficile apotere
effectualmente operare/aquegli che sono disensata ragione/et di
scientia aquisita dotati equali peroche per lo exercitio del
le scripture sisono dagli humili acti piu dilungati meno sono
per que fortificati ¶ Et imperochelirustici perlo feruente
exercitio degliacti humili sisono da lelectere dilunghati/piu

sono fortificati et pui alluminati. Et ꝑ piu chiaramente parlare po
tiamo dire che di tre maniere e lhumilita. Vna humilita e laquale
si puo chiamare luminosa: La seconda potiamo chiamare operosa
La terza si puo chiamare gratiosa: La prima ꝑ gratia merita la secon
da e la seconda merita la terza. La humilita luminosa e quella laqua
le e lomo acquista per studio di lectere et di ragione scripte. Et ben
che sia formata dalla carita cioe per llamor di dio cercata et nella
mente conseruata secondo li uarii decti de sancti et secondo le mul
tiplicate ragioni dellumilita. Questa niente di meno per li pochi
acti humilmente operati e ancho inualida et non potente. Et que
sti cotali cõ pena et cõ difficulta si possono riputare uili: (La humi
lita operosa e quella laquale sacquista per operatione uili et despec
te: Questa per la frequentatione degli acti uili humilemente opera
ti e piu ualida et piu potente a muouere et a riscaldare laffecto al
le uirtuose humili operationi. Et questi cotali non sola mente de
siderano di potersi reputare uili. Ma reputansi uili. Et questo
manifestano gia infra gl huomini operando cose abiecte et uili
(La humilita gratiosa/e/quella laquale idio gratiosamẽte et comu
ne mente dona a coloro che luminosa mente si sono lungo tempo
nelle uili uirtuose opere exercitati. (Questi cotali a questa gratia
sono peruenuti. (Imperoche non anno cessato di pensare modi
et costumi parole et intentioni. Inspirationi et oppinioni do
mandamenti et inquisitioni. (Institutioni. industrie. orationi et
desiderii sempre piu humili et piu uili per infino a tanto che perdi
uino adiutorio. (Et per le informationi et operationi piu uili
per diuina gratia lanima loro/e/liberata da ogni elatione et super
bia. ((Et benche alcuna uolta iddio la doni senza questi me
zi. non ci confidiamo noi inquesto. (Impero che/e/tanto
di rado che par che quasi non mai la dia se non per li predecti
mezi: (Degli effecti della sancta hu

Humilita Capitolo XXXVIII:

LA sancta humilita incolui che ueramente /e/ humile produce molti nobilissimi effecti. (Ondedice sancto Giouanni climacho che questa sãta humilta fa auerallanima laparola ecostumi mansueti: falla dolce et ben compuncta falla diuota cõpassiua et sopra ogni cosa tranquilla falla allegra chiara obbediente infremibile seruēte senza tristitia et ueghiante senza pigritia: Et che mestiero /e/ dipiu dire senonche /e/ impassibile cioe fuori delle passioni deuitii. Peroche come dice elpropheta nelpsalmo. Elsignore nella nostra humilita siricordera dinoi et libereracci dalli nostri nimici. et sancto Bernardo dice che eluero humile /a/ inhodio laliberta. Caccia da se elproprio senno. Nasconde lasciētia et tucte legratie. Non difēde leproprie sententie: Ama quegli cheldispregiano. Fugge daquegli che lolaudano. Serue aquegli chelperseguitano. non considera lisuoi meriti ma cõmenda glialtrui et inogni cosa et inhabito et inacto uuol parer uile et abiecto sottomettendosi cõgrande dilecto aogni opera uile: acciochè solamente adio possa piacere: Quello che e ueramente humile senpre delli suoi peccati e tucto uergognoso portando sempre nella mente lagrandeza lamultitudine e laturpitudine delle colpe conmesse Sempre tiene lamente didolor uestita et afflicta. Imperche a offeso il grande idio. aperduto uita etherna e ĩcorso nella diuina offesa meritato lonferno sempre a semedesimo inhorrore perla sua grande iniquita: Et perla infinita nichilita. Sempre desidera dipotersi riputare uile et dessere sempre dispregiato. ¶ Et uuole che cosi sia creduto questo confessa et cosi uorrebbe che glifusse decto. ¶ Gode et rallegrasi quando e riputato uile peccatore. Gode et rallegrasi quando siuede dispregiare et dispregeuolmente tractare. E accioche sia ben dispregiato et conculcato comparole et confacti et conacti quanto piu puo siuilipendeet fa uile: (Rigorosissima mente et aspera mente macera et affliggie elcorpo suo et desideradessere macerato et afflicto (Et sta uigilante attento

contra leuane cogitationi et rigorosamente ripriemere primi mo uimenti acciochе apoco apoco non entrino nellanima et soffochin la inetherno. ¶Et sta rigorosamente contra allalingua acciochе nõ parli quello che sidebba tacere. Et nõ tacia quello che sidebba par lare: ¶Et sta rigorosamente contra lisensi delcorpo acciochе non uaghino alle cose inlecite. Et acciochе lamorte perloro non entri allanima. ¶Accendesi tucto dira contra leconmesse colpe et cõtra licotidiani difecti. contra lemale inclinationi et peruerse consue tudini. Diuenta tucto uigoroso tucto uigilante et tucto forte ao gni buona et uirtuosa operatione. Cõtucte lepotentie dellanima contucti lisentimenti delcorpo conogni uirtuosa operatione: Ordinando diligentissimamente ogni cosa ĩodio sicome inptimo fine. ¶Intucte lecose/e/molto discreto discretamente seruando la misura/e/ildebito modo ĩfraltroppo elpoco. Niuna cosa fa sup fluamente ne condifecto. Inogni cosa tiene et obserua iluirtuoso mezo perla gratia della contemplatione. Alcuna uolta interrõpe labuona actione. Et perla buona operatione altucto non lassa la contemplatione. perle uiliuirtuose operationi tucto sinfunde nel humilita. Et perla contemplatione tucto sitransforma incarita. Perle uili disprezate uirtuose operationi/tucto sinlumina allacon gnitione dise: Perla cõtemplatione tucto sinlumina alla cognitio ne didio¶. Lactione sichiama lamano mancha didio¶Et lacontem platione sichiama lamano diricta. Onde dice nella cantica. Lama no mãcha didio socto ilcapo mio et colla sua dextra mabracciera Perla deuotione non sirimuoue altucto dalla buona operatione et perla buona actione et exercitatione nõ lassa altucto lacontem platione et diuotione didio: Ancho diriza indio tucte loperatio ni/come inoptimo fine Imperochе facilmente lhuomo erra nel lactione laquale non diriza ladiuina contemplatione.

Come sipuo peruenire allaperfecta humilita Capitolo trice simo nono:

COlui che uuole peruenire alla perfectione diquesta sacro sã

cta humilita issforzisi diseguitar Cristo / Raguardi diligentemen te Inlui et nella sua humilita camini sollecita mente dopo lesue uestigie. Raguardi bene lasua uita et lasuaignom iniosa morte. Oda attētamēte quello che lui dice. Chi uuol uenir dopo me an neghi se medesimo et tolla lasua croce et seguiti me (Cognosca conragioni chiarissime lasua infinita nichilita disperisi totalmēte dogni sua uirtu Confidandosi interamente et continuamente in dio. dispregi fortemente ogni sua excellentia et tucto lhuomo exteriore cioe tucta laparte sensuale dellhuomo: Tenga fermo et continuamente uno forte abrenumptiamento ditucte lecose terrene / niente disideri senon distare continuamente incroce con ficto conCristo. diuenti tucto rubicondo et ebrio delsangue pre tioso di Iesu cristo. entri nelle suo sanctissime ferite. Vegga et cō gnosca et gusti lainfinita carita didio. Et esso idio infinito et se in dio infinito nichil (Cognoscasi infinitamente rio et iniquo. et cō tinuo ilnimico didio. abbi se medesimo infinitamente inhodio. Desideri inquesta uita infinita giustitia dise perle sue horrende et abomineuoli iniquitadi. Desideri che tucte lecreature sensibili et insensibili rationali et infernali sopra humana consideratione el crocifiggano inquesta uita presente facciendo alsuo creatore della sua offesa uendecta. certamente quando lhuomo e aquesto stato peruenuto non puo peralcuno modo essere da alcuna creatura of feso / imperoche inquesto tempo lo fesa glie dilecto: Et ueramen te allora e aperfecta humilita peruento. et e facto diperfectissi ma pace possessore. (Allora sadempie inlui quello che dissei elsignore. (Imparate dame imperoche io sono mansueto et hu mile nelcore Et riceuerete requie et riposo et pace allanime uo stre. (Aquesti tali sipuo indubitamente dir. beati imperoche ue ramente sono beati poueri perspirito et delregno delli cieli ue ri possessori onde e scripto: (Beati poueri perspirito. Impe roche ilreame delcielo e loro: Ancho essendo incarne: O bea tissima humilita. (Tu se quella dolcissima et sapietissima uirtu

che fai lhuomo inuia conuersando/del reame de cieli possessore Grandissimo thesoro ueramente sitruoua inquesta sacro sancta humilita. Et damolti e scripta et predicata ma pochi ueramente sono quegli che peruenghino a essa et aldesiderio delle uergho gnie ealgaudio delle ingiuste persecutioni et uilificationi et allesi cace hodio dessi medesimi. Et pur niente dimeno e scripto perla uerita Che chi non hainhodio elpadre o lamadre o figlioli o fra tegli o lesorelle et anco lauita sua non puo essere discepolo di ye su cristo. ¶ Et certamente lamor proprio impedisce lamor didi o. Et lodio dise medesimo acrescie lamor didio. Ecci adunque necessario che perfectamente cihodiamo se uoliamo perfectamẽ te cristo amare et alsancto monte felicemente salire.

¶ Come sipuo peruenire alperfecto hodio disemedesimo. Capi tolo. XXXX.

Allora perfectamente noi cihodiamo secondo Buonauen tura quando contucto elcore desideriamo daogni persona esser conculcati uilificati flagellati et deiecti et quasi anien te reducti. Et tucte queste cose reputiamo niente et poche Et quã do nelle nostre ingurie cidilectiamo et nelle nostre tribulationi ciconsoliamo. Et non solamente queste cose desideriamo ma uo gliamo ancora che glihuomini credino che nesiamo degni ¶ E que sto dico perche molti queste cose desiderano peressere dagli huomini conmendati. ¶ Questi cotali non sanno inhodio anco samano et illoro merito riceuano inquesto mondo ¶ Allora uera mente noi abbiamo noi medesimi inhodio quando non solamen te uogliamo essere daglialtri conculcati ma etiamdio noi medesi mi hauiamo inhorrore et appena cipotiamo tollerare osostenere et siamo adnoi medesimi abbomineuoli Et anco uorremo dalle non ragioneuoli et insensibili creature essere conculcati et impu gniati et quando perlanostra necessita riceuessimo alcuna cosa di lecteuole onon atflectiua contra noi medesimi citurbiamo: So lo Idio cerchiamo contucto ilcore et ogni cosa fuor dilui rifiutia

mo. Questo dono maximo allora acquistare potremo se confi
dentemente et cordialmente spesso laddimanderemo adio Pos
sono nientedimeno essere alcune cose inductiue et dispositiue ac
cioche questo maximo dono conseguitiamo. Consideriamo ad
unque inprima che siamo generati et nati nel peccato et dapoi che
fumo battezati et rigenerati mondi et purgati. Et dapoi che ab
biamo auto ellusо dellibero arbitrio insino aquesta hora. Quasi
continuamente auiamo peccato non ricordandoci come fumo
lauati emondati perlo sancto baptesimo elquale deriuo dal sancti
ssimo sangue delnostro signor iesu cristo: Et non auiamo reue
rita ladiuina maiesta nellacui presentia sempre auiamo peccato.
Et noi medesimi piu che alcuno altro crudelissimo inimico offen
diamo. Se questo efficacemente penseremo or come non ciodie
remo Or che auiamo noi naturalmente inodio se non tucte leco
se contrarie et nociue. Ma che puo esserepeggio che contrapor
si alsommo bene. Che cosa e piu contraria che uomicare lamedi
cina dellanima propria. Noi medesimi ueramente siamo stati ta
li et piuche mai non potremo pensare Douiamo anco attenta
mente pensare che quanto piu siamo dallecose exteriori molesta
ti et afflicti tanto ce piu serrata lauia che non uagabondiamo et
usciemo della diricta uia. Et non acostiamo laffecto allecrature
ma alcreatore Et inlui solo ciquietamo. Or chi adunque non ara
inhodio che glisia aperta laporta perlaquale sipuo uscire da dio
Certamente allora e leporta apertaperlaquale cifuggiamo dadio
quando lapropria tribulatione noi non amiamo. Ma dallanĩo
lacacciamo uolendo piu tosto riposarci nelloistercho che indio

¶ Pensiamo ancora che al solo iddio sidebba rendere reue
rentia et honore. Et lui solo ĩse et nellesuecreature debba esser a
emato Et impero se Idio ueramente amiamo dobbiam sempre
auere inorrore et inodio dessere amati et honorati.

¶ Ma come potra essere che noi non auiamo in hodio et in
horrore. che annoi siadato o/facto quello che solamente sideb

ba dare o fare adio. Anco piu tosto douiamo desiderare elcon
trario cioe dessare disonorati et disamati / acciochе se noi uolessi
mo tenere elmezo non corressimo allostremo. O quanto adun
que sono utili queste afflictioni exteriori. Certamente perle af
flictioni ueniamo allacognitione dinoi medesimi et allacognitio
ne didio: Imperoche quanto piu cognosciamo lanostra uilta tan
to piu conosciamo ladiuina maiesta et ladiuina bonta. Che cosa
e adunque piu utile che perle tribulationi essere humiliati et per
questo modo essere incielo exaltati et glorificati: Chi addunque
fuggira dessere hodiato et daglihuomini perseguitato et concul
cato se non lostolto. ¶ Et che e maggiore stultitia che lasciare leco
se optime et pigliare lepessime: Se adunque noi temiamo quel
le pene che cisono date dallecreature Quanto maggiormente do
uiamo temer quelle pene che cisaranno date dalgrande et magno
iddio. Certamente se noi temeremo queste / quelle ameremo et
cercheremo. ¶ Imperoche queste presenti sono lauia dandare alla
patria / et materia / et cagione digrande et indicibile bene et eterno
riposo. ¶ Ma leconsolationi sono uia dandare apatire intol
lerabili et eterne pene. Et sono cagione dahabitare nelfuoco eter
no. ¶ Queste presenti consolationi et honori guastano et insoza
no lanima. ¶ Ma lepresenti tribulationi et uergognie lauano et
purgano l anima dallamacula delpeccato: Accioche cosi monde
et cosi lauate et imbianchite uegano loiddio suo: O iddio orchi
e colui che non apoetisca dessere conculcato / humiliato et tribu
lato se non colui che non desidera diuederti et che non desidera a
te uenire. Et come sara alcuno huomo prouato non essere tuo
amico se non quando perlotuo amore / non uorra sostenere leco
se aduerse et contrarie. Or prouasi lamicitia nelleconsolationi et
neglionori diquesta uita et diquesto misero mondo.

¶ Certamente se cosi siprouasse lamicitia pochi sarebbono
che non fusseno amici. ¶ Imperoche pochi sono coloro che

non desiderino dessere consolati. Or uolessi Idio che pure alcuni si trouassino equali non desiderassino dessere consolati. (Quegli certamente cogniosciamo che sono tuoi ueri figliuoli equali ique sta uita mai non cessi dicorreggiere. Imperoche sempre conque sti cotali dimori: Adūque niuno fuggira ma piutosto desiderera et godera dessere afflicto inquesto mondo et tribulato. Or chie quello che non desiderera desser tribulato inquesta uita. Se non colui che non uuole come amico spetiale anco come figliuolo ca rissimo colsignore habitare. (Le tribulationi leinfamie et leperse cutioni delmondo sempre cifanno correre et salire amaggiori gratie et fannoci salire al sancto monte yhesucristo signior nostro et idio nostro et fannoci uedere et contemplare labelleza della diuina carita. Queste presenti tribulationi certamente sono quel le che cinsegniano ad auere conpassione agliafflicti (Or come po tremo conpassione auere apuegli che peramore di yhesucristo so stengono pene et passioni equali mai non patimo et mai questo non prouamo. Onde lappostolo dice Agli hebrei. Noi non auia mo pontefice elquale non possa conpassione auere alle nostre in firmita. Imperoche lui leprouo nelsuo corpo et senoi ora nō are mo cōpassiōe agliafflicti come staremo collui igloria. Et senoi nō aremo cōpassione aglafflicti isieme cōcristo or come saremo noi suoi mēbri etsepure noi siamo suoi mēbri et nō sētiamo lafflictiōi enōauiamo cōpassiōe agli afflicti noi siamo mēbri morti et insēsibili et se siamo mēbra morte orche resta senō che dalcorpo siamo tagliati. Or come potremo noi auere conpassione acristo nelle sue infinite et crudelissime pene. Equali mai non patimo. et Et senoi non patiamo con Cristo come potremo essere cōforme allui. (Ma certamente se altra cosa non ci mouesse puesto solo cidouerreebbe far desiderosi delle passioni.

(Or qualcosa e/ peggio o piu mortifera che non hauere compas sione ACRISTO/ nelle sue mentali etcorporali pene Et ditanto benificio essere ingrati: (Et che chosa piu fructuosa

puo essere che auere piena et cordiale compassione/alla acerbis sima passione di Cristo laqualcosa niuno puo bene auere se non aprouate lepene et leingiurie (Dedimi che cosapuo essere piu nobile che esser simile alfigliuolo didio . Et inche modo se sare mo allui dissimili per honori et cõsolationi saremo allui frategli et coheredi nelregno. Questo altucto non puo essere . Dedimi or che cosa puo esser piu abominceuole che uolere noi essere da gli huomini honorati etlaudati / Et intucte le delitie uolere abũ dare. etuedere pernoi fetentissimo sterco Elfigliuol didio nella sumpta humanita et sostenere ingiurie/et opbrobrii . Etmorte turpissima et grauissima tollerare/ohuomini stercho et piu che stercho. Elfigliuolo didio perla ĩgiuria laquale gliauauamo fac ta se medesimo condempno asostenere tali obrobrii/et tali cru delissime pene pernoi liberare lui essendo actore etgiudice/elqua le perlo peccato cidoueua etpoteua condẽpnare perla sua infini ta misericordia/a/dato lasententia contra semedesimo. Et noi ancora equali dinanzi allui glifacciamo tanta ingiuria/uoliamo passare sanza alcuna pena. Et maxima mente dinanzi agliochi tanto pernoi aflicti . Cacciamo danoi eltimore elapaura/Et cor dial mente offeriamo noi medesimi asimli cose patire cum Ihesu Cristo Re della gloria. Certamente nõ dubitiamo che poi che pernoi lui/esufficiente mente punito sequesto uorremo unaltra unlta sostenere/et disiderremol contucto elquore nol sosterra Impero che non uuole che unmedesimo peccato sia punito due uolte. Ma quello che noi crederremo che sia ingiuria elconuer tira inhonore/ Etdiquel chenoi crediamo che sia tribulatione ne netrouerremo consolatione etdoue crediamo che sia dampno trouerremo fructo grandissimo. Et quauto sara maggiore lain giuria/tanto saremo piu honorati. Et quanto maggiori saranno letribu ationi et lafflictioni /tanto maggiormente saremo con solati . Et seogni cosapersuo amorelasseremo et p erderemo cer

tamente lui elquale e ogni cosa possederemo Et se adunque noi desidereremo honori saremo depressi et auiliti. Se desidereremo consolationi saremo afflicti. Se cose temporali/saremo poueri. Chi alcuna cosa desiderera fuor didio sara afflicto. Anco se same ra indebitamēte se medesimo amazera. Ma se odiando se solo id dio amera lui pienamente possedera. Onde chi ama iddio gia ha dio Et quanto piu perfectamente lama tanto piu perfectamen te il tiene et possiede O huomini insipientissimi et stultissimi per che non ponete queste cose dinanzi alli uostri ochi se uolete auer inhorrore et uoi et ogni cosa(Certamente quando conoscerete che uoi possederete iddio creatore ditucte le cose/et lauostra mē te sara quietata inlui. Ogni altra cosa uiparra uanita. Et liuostri corpi mentre che sono mortali reputeretegli come uilissimo ster co abhomineuole. Et tale reputerete colui elquale uaffliggera in fino allamorte qual e colui che dinanzi alliuostri ochi lieua lo ster co o alcuna altra abhomineuole cosa. Et se come se alcun detestas se ouilificasse quello che hauete inabhominatione altucto gode reste cosi uirallegrereste et exultereste se alcuno uingiuriasse oui dicesse alcuno improperio o alcune cose infamatorie o uibactesse o uiferisse infino allamorte. Et certamente non uipotra interue nire alcuna cosa contraria o aduersa. Imperoche leconsolationi et glionori non uipotranno ingannare perche non uicurerete di loro. Anco desiderate ilcontrario. Laduersita non uipotranno turbare perche uoi ledesiderate. Anco quanto sara maggiore la tribulatione tanto arete maggior consolatione: Imperoche ī que sto caso maggiormente sadempiera lauostra uolonta et iluostro desiderio. Et certamente cosi douerrebbe essere.

¶ Et non chi douerrebbe godere et rallegrarsi se lui fusse separa to dalla uanita et congiunto allauerita. (Or tucte queste cose transitorie et caduche non sono elleno uanita.

Et che cosa e uerita se non iddio. certamente non e altro

Et impero ogni cosi che e fuor didio e fuor delle cose lequali ci
menano indio tucte ledouiamo auere inhorrore et abhominati
one O huomo se cosi adunque fusse che tu uolessi solamente de
siderare iddio et solamente fussi afferito delsuo honore: et te co
me dectoe non amasse: ma perfectamente hodiasse et desideras
se dessere daglialtri huomini conculcato: altucto chiuderesti la
uia aldiauolo siche non potrebbe peralcun modo entrare ate.
Et tucti lisancti doctori siconcordano inquesto cioeche lacagio
ne dogni male e iltimore o uero lamore. Anco lacagione desso
timore e lamore proprio. Se adunque sarai perfectamente hu
mile or come potrai pertimore peccare. El quale desideri desser
afflicto et spregiato et datucte lecreature conculcato. Et come
potrai peramore peccare elquale congrande perfidia tai inhodio
et solamente ami ilcreatore certamente non potrai uolere pecca
re. et se queste cose tu harai tu uerrai alla perfecta innocentia et
allaconsumata perfecta sanctita. Tu uerrai prestamente allalte
za delmonte sancto yesu cristo imperadore nostro. et tu che fu
sti peralcun tempo seruo delpeccato et seruo del diauolo sarai
grande nelregno didio. et salito almonte sancto uedrai idio per
intellecto et congrandissima dolceza et suauita elgusterai peraf
fecto. O miseri miseri anoi perche tanto tardiamo perche non
cissforziamo quanto per gratia didio potiamo perche non acqui
stiamo queste cose: perche siamo noi tanto negligenti: perche
non acquistiamo questo excellentissimo dono dellamente: per
che non ci dilectiamo inquesto sacro sācto fondamento. elquale
se sara bene sodo et ben lato/et ben profundato nello efficacissi
mo hodio dise: Rizata lascala delle sancte uirtudi saglieremo ue
loci simmente allabeatissima carita didio laquale sara manife
stata et mostrata allafedel sposa dalbenignissimo et potētissimo
sposo yesu cristo re dellagloria or negeracci idio questoexcellēti
ssiodon dellasacrosācta humilta senelnome et pamordelsuo uni

genito figluolo Iesucristo crocifisso istantissimamente glieladi mandiamo (Certo non lopuo negare. imperoche esso idio ueri ta incarnata celapromesso dicẽdo. cioche adimanderete alpadre nelnome mio uisara dato. Et altroue dice. cerchate et trouerre te picchiate et saraui aperto. Adimandate et saraui dato: certamẽ te seladimanderemo lui celdara. et questo non puo manchare in peroche dice: Elcielo et laterra passera ma lemie parole nõ passe ranno Ancho dice che lui celdara molto uolentieri. Impero che questo e quello che uuole questo e quello che desidera cioe che noi siamo sancti. Et non dice pero che lui cidia che noi patiamo Impero che questo non da aogni huomo. Ma daracci eldeside rio delpatire/et questo cibasta. Auenghadio che fusse meglio et uolere et patire/et forse anco cidara elpatire se nesaremo degni Et se dicessimo noi non potiamo tanta fatica patire et sofferire che noi potiamo atanta sanctita peruenire che solamente amia mo idio et noi medesimi abbiamo inhodio et ĩ horrore sopra tucte lecose. et che appetiamo daglhuomini esser uilipesi et con culcati. Dicano lisancti doctori che non sirichiede questa tãta ex trĩseca faticha et tãta forteza dicorpo ma piu tosto solitudine et riposo dicorpo/faticha diquore et riposo dimente/non sirichie de molta faticha dicorpo extrinseca. Imperoche perquello sidi strae lhuomo interiore. Lafaticha dellapieta et della humilita aquesto et aogni cosa e utile/se nellafatica siguarda laquiete della mente/et non sirichiede ghaliardia dicorpo Imperoche laghagli ardia delcorpo e contraria allasanita et forteza dellospirito Ri chiedesi bene fatica dicuore inleuarsi dalpeccato et totalmente ri muouersi daqueste coseterrene basse et infime caduce et transito rie. et richiedesi fatica disalir lascala delleuirtu. et sempre leuar su lamente allecose celestiali. et mentre che sagliamo richiedesi elriposo et quiete dellamente/molto idio a ĩorror colui che gli stando dio non siquieta inlui.

Ancora come se iddio non glibastasse ritorna ad abbraccia

re lostercho et cosi inquinato et brutato/ancho uuole ritornare adabracciare idio. Ma certamente non ardiremo difar questo auno minimo rusticho. Et esso idio piu dogni rusticho uilipēdiamo. Et niente dimeno uoliamo che inogni cosa satisfaccia allanostra uolonta. ma certo nonsara cosi:

Come ancho piu alla humilita cipotiamo excitare et piu uili che non/e/elpeccato uedere. Capitolo quadracesimo primo:

MA seuoliamo questo excellētissimo dono dadio impetrare leuiamo lamente allui et riuerentemente inlui riposandoci diuotamente et instantemente lopreghiamo/che nonci lassi piu ritornare aluomito. Et se faremo iquesto modo nōdubito che daquello etherno splendore illuminati ricognoscendo lenostre miserie sopra tucte lecose ciaremo inhodio. Et cercheremo ladiuina bonta. Et rifiutando ogni altra cosa terrena come stercho fetidissimo cicōgiugneremo peruinculo damore asolo idio elquale muoue et promuoue liueri humili allacontemplatione della etherna carita: Questa sacrosancta humilita secondo sancto Ambrosio non debba essere indocta et rusticha ma debba essere codita dimolta sapientia et uera scientia dise medesimo. si et intal modo che noi sappiamo inche luogo et conche temperantia etper qual fine et inquali ofitii et perqual premio cidouiamo humiliare. Et perche elfariseo nonsi seppe humiliare pero fu deiecto et abassato: Giuda mostro molti acti dhumilatione: Rende elprezzo dicristo. disse io/o/peccato tradēdo el sangue giusto et impicho semedesimo. Et perche non siseppe humiliare: fu humiliato et deiecto nellonferno: (Et accioche intendiamo bene leragioni della nostra humiliatione. Et quanto cidouiamo sotto lapotēte mano didio humiliare uediamo secondo elbeato ugo pantiera leragioni perlequali si mostra Come colui elquale mai mortalmēte non peccho/e/infinitamente rio et infinito nichil. Perlequali ragioni porremo comprehendere quanto infinitamente/e/uile elnichil delpeccato. Et quanto piu infinitissima mente e piuuile elnichil delpeccatore elquale e seruo delpeccato. Laprima ragio

ne si/e/che lamalitia dellhuomo sarebbe inacto perinfiniti pec cati ridocta se lagratia didio non hauesse conseruato. Onde luo mo nella sua propria potentia siconosce essere infinita malitia la quale termina ininfinito nichil: (La seconda ragione sie che lhuo mo che mai mortalmente non peccho siuede dalla gratia didio tanto excellente mente conseruato che glisiconosce obligato de lure dauerlo ĩtucte lecreatur laudato et uede chenõ/a/questo de bito satisfacto: Et non conosce nelle infinite creature ilsuo crea tore hauere infinitamente laudato. onde siuede perdilatatione infinitamente rio/e/nichil. Nõperoche questo sia peccato mor tale ma perdilatatione come dissi: (La tertia ragione sie uedere lhuomo insua grandeza/e/lasua perfectione nella grandeza et perfectione didio lagrãdeza deluomo apare uie menoche nichil se meno intender sipotesse. Et lasua perfectione appare infinita imperfectione: (Orse colui che mai mortalmente non peccho si puo indio cosi uilissimo uedere e intendere che sipuo uedere et intendere colui che la offeso mortalmente. Et che sipuo uedere et intendere colui cha peccato mortalmente infinitissime uolte: Et che afacti infiniti peccati grandi horribili adio et almondo ab homineuoli. Sia adunque scacciato danoi altucto et alpostucto ogni amore carnal sensuale bestiale et proprio portiamo adnoi medesimi hodio inquesta uita desideriamo ogni pena. Saliamo almonte sancto raguardiamo Iesu cristo benedecto nostro idio et nostro signore. Re della gloria. guardiamolo afflicto uilipe so et incroce confitto et dispine incoronato. Ascoltiamo lospo so nostro conficto incroce che grida padre perdona acostoro che non sanno quello che sifanno. (Sagliamo almonte perexer citio diuirtu et frequentatione desacramenti continuamente cri sto contemplando et perfectamente seguitandolo. Tanto che uediamo idio perĩtellecto et gustiamolo per affecto:

(Come sipuo peruenire alla cognitione della natura diuina per fede speranza et carita: Capitolo quadracesimo secundo

Dicemo come disopra uiscripsi Che lacruciata humanita

dicristo fu fondata indue altissimi monti cioe nelconoscimento dilatato della diuina et humana natura. Et delle cose preterite preterite presenti et future. Et nellamore amando quasi infinita mēte lanatura diuina et humana: Et asimilitudine sua questi me desimi fondamenti douiamo porre nellanima nostra. ¶ Sopra quali fondamenti et monti douiamo rizare/appoggiare/et col legare laschala della perseuerantia persaglire almonte sancto cristo Iesu perligradi dellesancte uirtudi et diuotissima frequētatione desacramenti. Et auendo disopra disopra gia dilatato lontellecto allacognitione della natura humana innoi medesimi perhumilta: Dilatiamolo ora allacognitione dellanatura diuina felicemente sempre sagliēdo almonte sancto cristo Iesu idio nostro/ et sposo dellanima nostra perlo cui mezo/meglio intenderemo lanatura diuina che peralcun altro mezo uedremolo qui perspecchio infigura. Ma quando saremo totalmente saliti almonte sācto cristo Iesu. Et inlui solo quietati et totalmente trassformati uedremolo afaccia afaccia Ora inuia louediamo imparte. Ma īpatria tanto loconosceremo quāto qui laremo amato īpero che impatria elpremio/e/cōmensurato solo allamore non et adaltro Cerchiamo cerchiamo adunque collo intellecto nostro et contucta lanima nostra et contucte leforze nostre dicognoscere idio/ et cognoscendolo amarlo et amandolo essentialmente uederlo. Et uedendolo inetherno fruirlo. Dilatiamolo intellecto nostro nella diuina natura colli debiti modi et ragioneuoli gia anoi per gratia conceduti. Gia auiamo disopra mostrato come neltempo della penitentia idio pergratia infonde nellanima tucti glihabiti delle uirtu. Equali habiti perle uirtuose actioni sempre agumentano et crescono et creschono. Onde perloseruēte horare acrescie ilferuore et multiplica loratione et multiplicano legratie elli sopra natueali splendori: Anco sirimuouano et agumentano: ¶ Non cessiamo adunque nelsilentio della nocte dalferuente horare. stiamo forti neltempo delloratione. ¶ Esforziamoci dacostare inmobilemente addio lamente nostra. ¶ Et sara dadio allu

minata. Oriamo senza intermissione et senza dubitatione. Et otterremo quello che adimanderemo o meglio: Impero che el magno signore non permecte che sia difraudato colui che feruente mente hora/ma sempre glidona quello che adimanda o meglio Et quest o e senza dubbio imperoche iddio e buono et non da se non bene acolui che uuole et anco meglio che non dimanda. Adimandiamo adunque almagno et buono iddio che perlodile ctissimo suo figliuolo yhesu cristo cidoni gratia che noi louedia mo essentialmente perintellecto/et gustiamolo peraffecto. Adi mandiamo continuamente non dubitando doctenere imperoche otterremo. ¶ Et uedendo laltissimo iddio come instantemente et sollecitamente adimandiamo questo beatissimo et sommo be ne et ultimo fine: Et cognoscendo che adimandando noi questo sommo et ultimo bene/ogni cosa adimandiamo perlaquale si peruiene aesso sommo bene Et uedendo et cognoscendo lanostra infinita pouerta et ligrandi et infiniti defecti nostri/et maxima mente lainfinita ignorantia nellaparte rationale. Et lainfinita impotentia nellaparte irascibile: Et ildisordinato appetito nella parte concupiscibile/supplira alli nostri intollerabili difecti dan doci et donandoci perlospirito sancto doni et lumi sopra natu rali. Et agumentera perfede speranza et carita/quelpoco sapere et quel poco potere/et quel poco ordinato uolere: Per liqualiper un confuso modo gia pergratia ciacostiamo adio. Perlequali fe de speranza et carita potremo peruenire alsancto monte yesu cri sto perlequale uedremo iddio perintellecto et gusteremolo per affecto. Queste son tre uirtu theologiche per dia gratia nella aĩa infuse lequali ordinano laĩa aquel suppremio et beatissimo fine id dio nostro/perlafede cognociamo iddio/perlasperanza speriam dottenerlo. perlacarita uementissimamente lodesideriamo. ¶ Et cõcio siecosa che tre cose sien necessarie albene e operare. Cioe sapere. potere et uolere: Et perlinostri peccati ilsapere sia oscu rato et acceccato nellaparte rationale et ilpoter sia diminuito nel laparte irascibil et iluoler sia disordĩato nellapte cõcupiscibile. lase

de e supplimento delcognoscere nella parte rationale. La speran
za esupplimento della fortezza nella parte irascibile. La carita
/e/una ordinata uolonta nella parte concupisceuole laquale uo
lonta era prima disordinata: ¶ Perla fede cognosciamo elsuppre
mo et ultimo fine o ueramente elsommo bene esser buono se
medesimo adnoi comunicabile. Et perquesta cognitione nascha
no nellanima due afflictioni. La prima afflictione sie speranza.
Imperoche cognoscendo elsommo ben idio nostro liberalissimo
comunicandoci lisuoi beni speriamo inlui. La seconda affectione
si e eldesiderio cioe lacarita perlaquale amiamo et desideriam oes
so sommo bene. elquale cognosciamo essere buono. et tanto in
finitamente buono che non potiamo peralcun modo desiderare
ne amare alcuna cosa migliore. Ancho ogni cosa e niente sẽza lui
Ee dice sancto Dionisio che quello e buono che e desiderato da o
gni cosa. Et aristotile dice ogni cosa desidera bene. ¶ Necessario/e
adunque ellume della fede. Imperoche come dice sancto Gioua
ni: Colui che ua nelle tenebre non sa doue siua: Elhuomo senza
lafede ua circuendo alla macina diqueste cose temporali come il
ciecho sansone:

¶ Della sommita delprimo monte cioe della sancta fede perla
quale siconosce lanatura diuina Capitolo quadracesimo tertio

TRe sono lefedi diquegli che sono chiamati cristiani. ¶ Vna
sichiama fede luminosa. Laltra sichiama fede operosa. Lal
tra fede gratiosa: Lafede luminosa /e/nellointellecto per
scientia dilectere senza lopere. Et questa/e/fede morta: Impero
che auengha dio che uiua nellintellecto per studio non uiue nel
lopoe impochelo operare cessano plo disordinato amore che/e/nel
lanima. Elquale sichiama amore auaro/o/amore luxurioso/o/
amore superbo: Cessano anchora lopere perlo timore male hu
miliante/o/uero che sia timore mondano diperdere larobba/o/
timor uano diperdere lafama/o/timore humano diprdere lauita
corporale: ¶ Questa fede senza lopere/e/altucto morta.
Puo niente dimeno lafede luminosa ĩquesta misera et dolẽte uita

alcuna uolta esser uiua sẽza. lopere ĩtre tẽpi puo lhuomo giusto et fedele lassare dibene operare. Imprima quando lopera non e necessaria Et quando quella opera non e conueniente alsuo stato: Et cõpẽsando bene ogni cosa labuona opera nõ puo hauere buono fine: ¶ E unaltra fede operosa laquale consiste nelle buone opere senza ellume dellascientia: Et questa puo esser uiua et puo essere morta: Puo esser morta quãdo opera lebuone opere: Oper amor dicupidita Operamor dicarnalita. Operamor dambitiosita Et daquesto amore disordinato nasce tucta larte della ypocrisia Puo esser ancho morta quando adopera lebuone opere o perpaura dinon perdere laroba. Operpaura dinon perdere lafama. ¶ Operpaura dinon perdere lauita corporale: ¶ Sono alcuni equali sono nellamente cruciati dadiuerse fantasie et errori sopra gliarticoli della fede et sopra lisacramenti. Et niente dimeno non cessano dibene operare et dogliõsi dique ste uexationi et temptationi: Queste tali temptationi pertre cagioni sogliono adiuenire acoloro che operano opere buone o pernatura o percolpa opergratia. ¶ Pernatura quando lhuomo patisce nelcelabro o permalinconia o per assidua cogitatione et fantasia cercando dqueste cose sẽza altra doctrina et non hauendo naturale actitudine. ¶ Et questo e lultimo rimedio diquesti tali cioe chetali pensieri sieno dalla mente cacciati Et ditali cose non pensino et non parlino etiamdio sotto spetie diconsiglio pero che non sono capaci adintendere. Et questi tali confessino semplice mente lasancta fede secondo la sancta chiesa: Et non glie necessario dipiu sottilemente intendere ma quello puramente credere. Et questa fede uiue perle buone opere. ¶ Alcuna uolta sono uexati perloro colpa. ¶ Imperoche lassati lipeccati lipare essere giusti. ¶ Et alloro lodio permecte che sieno temptati della fede. ¶ Onde dice sancto ¶ Gregorio permecte ¶ Idio temptare accioche perchosso lhuomo perla temptatione/et combactuto: ¶ Cognosciuta lasua propria

imbeccilita piu fortemente poi sisolidi indio : Et questa/e/anco fede uiua. Alcuni uolta sono uessati pergratia aciochе glielecti do p o gliexcellentissimi doni diuini saumilino et non caggiano da quegli. Ma piutosto creschino et multiplichino. Onde lappsto lo. Et aciochе lamagnitudine delle reuelationi nonmi extolla. Emmi stato dato lostimolo della carne mia et langolo sathana elquale micolafizi perlaqualcosa tre uolte pregai Idio chesipartis si dame. Et lui midisse bastati lamia gratia. Imperochе lauirtu nella infermita diuenta perfecta: (Volentieri adumque io miglo riero nelle mie infermita/aciochе inme habiti lauirtu dicristo et dice sancto Agustino nellibro deuerbis domini. Elpesce buono e/lapidato Lafede uiue infra londe et nonsi rompe/ er non sidi solue perle fluctuationi/uiue infra letempestadi diquesto seculo et infra let entationi elmondo incrudelisce et lafede rimane inte ra. Eunaltra fede gratiosa ouero amorosa laquale uiue diuita di carita. Laquale peruiuifico razo illumina lontellecto et manife sta lauita delfedele peropere. Lafede uiua/e/uno uiuifico razo discendente gratiosamente nello intellecto dalla uiua fonte del lauita. Questo uiuifico razo della uiua fede illumina lontellec to uiuificalo et fortificalo. Illumina lanima cacciando dasse tre tenebre. Latenebre della ignorantia/Latenebre della perfidia/ Et latenebre della colpa. Viuifica lontellecto et lanima donan dole lauita dessa gratia. Laquale Idio dona perla formata fede quale/e/uita dellanima. Lafede/e/formata quãdo a percompa gnia lacarita laquale carita/e/forma ditucte leuirtu: Et questa fe de/e/uita dallanima. Onde Paulo aromani. Elgiusto uiue dife de cioe formata dalla carita. credendo Idio adio et Indio crede re idio et adio puo essere acto difede morta edifede uiua. (Ma credere indio non puo essere altro chе acto difede uiua Elaragio ne diquesto pone Allexandro dealis nelterzo dicendo. Intre modi sidistingue lafede: oueramente/e/uno habito acquistato peragione opertestimonio Oueramente/e/uno habito gratio so dadio dato pergratia indue modi El primo modo inquanto

e/uno habito elqual eleua lointellecto sopra dise aconsentire al
la prima uerita solo perche/e/uerita. Et qerche questo habito nõ
muoue leffecto peramore chiamasi habito sanza forma. ¶ El secõ
do modo inquanto/e/uno habito elquale leua lointellecto et
laffecto aconsentire alla prima et somma uerita et adamarla solo
perche merita dessere amata et questa fede/e/formata et uiua ¶
Onde credere adio/e/dare fede allisuoi decti e alle sue parole ¶
Credere idio/e/credere che sia trino et uno creatore dogni cosa
et redemptore dellhumana generatione. Credere indio et credere
idio et credendo inlui lui amare. Et lui amando: allui acostarsi
et allisuoi menbri incorporarsi ¶ Fortifica questa fede uiua loitel
lecto et lanima aciochе illume et lauita possa peropere dimostra
re. ¶ Daquesto uiuifico razo della fede uiua tre forteze nascono
nellanima: Nelcore nella bocca et nellopera cioe sentire lafede
nelcore et confessarla nella bocca et nellopera confermarla. ¶ Et
questi sono segni necessarii che non/e/nelcore quando nonsi con
fessa colla bocca et nonsi conferma nellopera. ¶ Et perlo
con trario questi anco sono lisegni che sia nelcore quando sicõ
fessa colla bocca et confermasi nellopera. Questi segni non cõclu
dono pero che lafede sia nelcore perche siconfessi nella bocca et
pruouisi peropera. Imperoche gligrandi ypocrti alcunauolta cõ
fessono Idio perla bocca et confermono peropera/ma conmala
intentione et amal fine. Queste tre cose sono altucto necessarie
asalute. Credere indio colcore: confessarlo colla bocca et confer
marlopopa. onde dice lapostolaromani. Colcor sicrede agiusti
tia cioe aciochе luomo sia giustificato colla bocca siconfssea asa
lute: Imperoche sanza essa confessione non/e/ salute nellanima
El tertio proua Agustino quando dice lafede/e/chiamata fededa
quello che sifa nella fede sono due silabe/laprima discende dalfa
re. Et laseconda daldire. Io tadimando setu credi Tu dici credo
fa quello che dici et hai lasede. Onde sopra quella parola nella
epistola di Paulo a Tito quando dice · Econfessono che conosco

no idio. Et colli facti liniegano. dice Augustino. Non uogliate
essere come sicuri della fede. Agiugnie alla diricta fede ladiricta
uia. Siche uoi confessiate Cristo comparole dicendo cose uere.
Et confacti faccendo cose uere. Imperoche confessar conparole
et non confacti lafede diquesti tali /e fede didemonia. ¶ Et an
co dice. Impero che chome ledemonia confessono idio essere lo
ro giudice. Cosi glhuomini elconoscerebbono saluatore. Ecco
che lidemoni lanno ueduto et sono tremati: et glihuomini lan
no ueduto et annolo ucciso. Puo nientedimeno agieuolmente
aduenire che lhuomo creda nelcore. confessi colla bocca et con
fermi collopere. Et niente dimeno lafede sia morta: et questo ī
teruiene quando simuoue aqueste cose senza lospirito uitale cio
e/ senza carita. Imperoche lacarita et laforma et lanima della fe
de senza laquale sempre e morta. Ma quando lafede perseuera
incarita ouero che lafede sia solo nello intellecto/ ouero solo in
opere/ ouero nelluno onellaltro/ laqualcosa e meglio. Allora la
fede e uiua et prouata. Laquale cidoni lafonte eilpremio et uita
della fede yhesu cristo Re della gloria.

¶ Della fede uiua ediquelle cose lequali douia creder: C. XLIIII

QVesta fede uiua ladescriue sācto Paulo agliebrei īquesto
modo: Lafede e substantia delle cose che sidebbano spera
re non aparenti per argomenti Et dice substantia cioe fer
mamento ouero ferma subsistentia: Et dice delle cose che sideb
bono sperare: imperoche fa/ ouero fara innoi subsistere neltēpo
presenti quelle cose lequali douiamo sperare nelfuturo Et nō ap
parenti perargomenti Impero quando uoliamo prouare lafe
de diciamo: cosi dicono gliprophetiet cosi dice cristo et cosi di
cono glappostoli et cosi dicono lisancti: Perla uiua et uera fede
tre cose nascono: Et fermasi nellanima Lacertitudine deglarti
coli Larectitudine dellauita et lagrādeza dello etherno premio
Due cose sappartergono alla uiua fede: cognioscere laprima ue
rita einlei come insommo bene et sōma beatitudine andare: on
de dice Augustino inlibro della predestinatione desancti lafe
de /e/ pensare aquelle cose lequali appartengono alla cristiana

religione condesiderio disalire adesse (Et anco inquesto modo sidiffinisce perli doctori Lafede e una uirtu perlaqual sicrede fermamente et dirictamente quelle cose che appartengono alfondamento della religione. Elpensare e principio della fede . Ma consentire alla somma uerita perse et sopra tucte lecose e lasua perfectione et dice Agostino: Lafede uiue nellanima operla speculatione delle creature operli miracoli operragioni oper doctrina . (Ma laluce infusa nellanima e principal cagione che lointellecto consente fermamente inquelle cose che sappartengono alla fede. Onde lui medesimo dice chelafede e iluminatione del lamente alla somma uerita Et lachiosa sopra quella parola. Credo domine adiuua incredulitatem meam. Dice lanostra credulita e inferma sella non e aiutata dadio (Sagliamo adunque almōte sancto yhesucristo signor nostro. Et contempliamo diligentemente nella uita sua et nelli decti suoi et nella sua sanctissima passione· Et trouerremo laconsumata fede anco essa uerita et esso figliuolodidio uero idio uero huomo una essentia una substantia et una equalita et una bonta insieme colpadre et collo spirito sancto tre persone et uno idio : onde lasposa cioe lafedele anima Et lasanctachiesa cioe lacollectione defedeli dice et parla nella uiua et uera fede/ noi amaestrando inquesto modo nel. C: ꝑ : della somma trinita et fede catholica: Fermamente crediamo et semplicemente cōfessiamo cheglie uno solo et uero idio etherno inmenso et inconmutabile omnipotente inconprensibile et ineffabile padre figliuolo et spirito sancto. Certamente tre persone Ma una essentia substantia ouero natura altucto sēplice Elpadre danessuno/ Ilfigliuolodalsolo padre /elospiritosancto procedente īsieme dalluno edallaltro sempre sanza principio et senza fine Elpadre generante/ Elfigliuolo nascente/ Elospiritosāto procedente consubstantiali et coequali et co omnipotenti et cohetterni. uno principio et creatore dituctе lecose uisibili et inuisibili spirituali et corporali. elquale colla sua omnipotente uirtu insieme nelprincipio deltempo diniēte creo etluna elaltra crea

tura spirituale et corporale cioe angelica et mondana: Et final mente creo lacreatura humana quasi coñe dispirito et dicorpo constituta: ma eldiauol eglialtri demonii Certamēte dadio pna tura sono creati buoni: maperlor medesimi sison facti mali oue ro captiui Ma lhuomo persugestione deldiauolo pecco: Que sta sancta trinita secondo lacomune essentia indiuidua. Et secon do lepersonali proprietadi discreta sicome per Moyse et perli sancti propheti et pergli altri suoi serui secondo lordinatissima dispositione detempi da allumana generatione doctrina salute uole. ¶ Et finalmetne lunigenito figliuol didio yhesucristo cōe mente datucte latrinita incarnato di Maria sempre uergine per cohoperatione dellospirito sancto concepto facto uero huomo danima rationale et humana carne composto una persona ī due nature piu manifestamente lauia della uita dimostra Elquale cō ciosia cosa che secondo ladiuinita sia inmortale et impassibile. Esso medesimo secondo lhumanita/e/facto passibile et morta le. elqual ancora perla salute delhumana generatione fu insulle gnio della croce passionato et morto. discese alle parti inferiori et risuscito dallamorte et salse incielo. Ma discese innanima et risuscito incarne et salse innanima et incorpo. Elquale debbe ue nire nelfine desecoli Agiudicare liuiui et limorti Et debba rēder aciascuno secōdolopere loro: cosi areprobi come aglielecti equa li tucti risuciteranno coloro proprii corpi equali anno qui uiui Et riceueranno secondo lopere loro obuone ocattiue. Quegli che anno facto lopere captiue coldiauolo pena sempiterna. Et quegli che anno facto lopere buone concristo gloria sempiterna Vna nientedimeno/e/launiuersale chiesa defedeli: Fuor della quale altucto niuno/e/salito: Nellaquale essomedesimo yhesu cristo esacerdote et sacrificio elcui corpo et sangue nelsacramēto dellaltare socto spetie dipane et diuino ueracemēte sicontiene. Transubstantiati elpane incorpo eluino insangue perdiuina po desta. Aciochè alla perfectione delministerio dellunita noi pi gliamo delsuo quello che egli/a/preso dinostro. Etcertamen

te questo sacramento niuno lopuo conficere senone Il sacerdo
te elquale fusse diricta mente ordinato secondo lechiaui della
chiesa Lequali yhesucristo concesse agli appostoli et aloro suc
cessori. Ma elsacramento delbaptesimo elquale sicelebra inac
qua alla inuocatione didio et della indiuidua trinita cioe delpa
dre et delfigliuolo et dello spirito sancto cosi allipiccoli come al
li grandi daqualunque persona diricta mente baptezati secōdo
laforma della chiesa uale adsalute. ¶ Et se poi dopo ilbaptesimo
fusse caduto impeccato perla uera penitentia sempre sipuo repa
rare Et non solamente liuergini et licontenti ma etiamdio licon
giugati perla diricta fede et perle buone operationi piacēti adio
alla etherna beatitudine meritano diperuenire. ¶ Queste mede
sime cose sicontengono nelsimbolo degli appostoli et nelsimbo
lo deAthanasio. ¶ Della speranza fondamento delsecondo
monte posto sopra alprimo. Capitolo. XLV.

Auiamo ueduto disopra come perlo dono della uera et ui
ua fede potiam dilatare loītellecto nostro nella cognitio
ne della diuina natura Ecome perlafede potiamo dilatare
et ordinatamente fortificare elfondamento et lappoggio della
scala persalire alsācto monte yhesucristo signor nostro. Colui
elquale pla fede ha dilatato elsuo intellecto et cognioscēdo idio
essere il sommo et ultimo bene elquale sicomunica achi inlui cre
de gia incomincia adamare et asperare dipotere aesso peruenire
Et cosi comincia auiua mente sentire nellanima eldono della
speranza laquale e supplemento della impotentia nellaparte ira
scibile: laquale speranza e ilfōdamento delsecondo monte equa
li sono fondamento delsancto monte: sopralqual fondamento
douiamo ponere et apoggiare lascala delle uirtudi et della fre
quentatione desacramenti ¶ Lasperanza adunque e fondamento
delsecondo mōte elquale sichiama monte dordinato amore oue
ro dordinata carita posto sopralprimo monte elquale sichiama
cognioscimento dilatato: elcui fondamento e lhumilita Elacui
sommita e lacatholica fede Sta addunque inordine lasperanza

fondamento delsecondo monte sopra lasommita delprimo la
quale sommita sichiama fede. Sta addunque lasperanza sopra
lafede. Imperoche perlafede cognioscendo elsommo bene idio
nostro liberassimo acomunicare anoi lisuoi doni et lisuoi beni
speriamo inlui et allui potere peruenire crediamo et certamen
te aspectiamo lafutura beatitudine procedente dalla diuina gra
tia precedendo innoi lope uirtuose . Onde dice elmaestro del
le sententie : Lasperanza /e/ una certa expectatione della futura
beatitudne procedente dalla diuina gratia et dalli meriti prece
cedenti (Alcunauolta chiamiamo speranza lacosa laquale sperã
mo. Et inquesto modo chiamamo esso idio sperãza Alcunauol
ta chiamemo speranza lacertitudine della gloria (Alcunauolta
chiamiamo speranza essa uirtu della speranza Alcunauolta chia
miamo speranza eiuirtuoso mouimento perloquale speriamo
Et diquesto ultimo modo parliamo qui. Onde dice sancto Au
gustino nellibro della cipta didio che lasperanza e quella perla
quale lhuomo presumme potere uenire aquello che crede. (Et
gia non e altro lasperanza senone uno appetito delsommo bene
confede dottenere. Infiniti luoghi della scriptura sancta ciamo
nisce ilsignorche douiam spar ilui. etpinfiniti modiet infiniti ar
gomenti et facti et perinfinitissime et dolcissime parole Cristo
ciconforta che speriamo indio dando semedesimo peroblatione
alpad e insullaltare della igniominiosa croce: Elquale se noi in
crocer contempleremo uelocemente sagliremo alsancto mon
te cristo yhesu signior nostro posto sopra limonti sancti Impo
che come dice ilpropheta: lifondamenti suoi sono sopra limon
ti sancti (Et certamente seldolcissimo idio a tante cose decte et
tacte aciohe inlui speriamo. Questo e /ueracissimo segno che ci
uuole perdonare et sopportare et uuole pernoi pagare. Et dice
sancto Agustino Non e idio ingannatore che lui ciconforti et
offerischasi alsoportarci et pdonarci et poi danoi fidãdoci ilui ĩ
nostra ruiua sisotragga: sagliamo adũque al sãcto mõte Cristo
yhesu Idio esignor nostro et ĩlui uiuamẽte speriamo humilian
doci sempre allui dilatando sempre lointellecto nostro perui

ua fede inlui (Sagliamo et corriamo adunque doppo lodore del
li suoi unguenti et fermamente inlui speriamo.

Della carita. Capitolo. XLVI.

POi che auiamo ueduto delfondamento delsecondo mon
te uediamo ora desso monte elquale sichiama ordinata cari
ta elcui fondamento/e/lasperanza: elcui mezo/e/lordina
ta carita: lacui sommita/e/laperfecta carita. Lacarita e una uirtu
perlaquale desideriamo elsommo bene. Et questa e una ordinata
uolonta laquale dona Idio allanima nella parte concupiscibile in
supplemento deldisordinato appetito delle cose sensuali ordinã
do la nima alsommo bene Cristo yhesu signor nostro et idio no
stro (Secondo sancto Augustino adyeronimo Tre sono ligradi
della carita. Elprimo sichiama carita imperfecta (Elsecondo si
chiama carita perfecta (Elterzo sichiama perfectissima. Onde di
ce lacarita inalcuni e imperfecta: inalcuni e perfecta Laperfectis
sima inquesto mondo nonsi puo auere. Lacarita ĩperfecta e nel
tempo et nelprincipio della buona uolunta quãdo lhuomo uuo
le obseruare licomandamenti didio et non puo ma a labuona
uolonta. onde dice Augustino nellibro dellagratia et dellibero
albitrio: chi uuole obseruare licomãdamẽti didio et non puo gia
pero a labuona uolonta: ma ancora piccola et inualida. (Quan
do lauera grande et robusta allora potra: Quando limartiri fe
cioro quelli grandi comandamenti certamente feciero congran
de uolunta cioe congrande carita dellaqual esso signore dice Ma
gior carita niuno ache porre lauita pli suoi amici: Et lappostolo
Pietro anco non aueua lacarita perfecta quãdo pertimore nego
tre uolte elsignore. Et auẽgadio che lacarita fusse pichola et imp
fectanon era pero Pietro sanza carita quando diceua Signore io
porro perte lanima mia. et anco dice Augustino sopra alla pisto
la diGiouanni: Qualunque ara tanta carita che perli fratelli sia
aparechiato dimorire (Inlui e pfecta lacarita Ma e perfecta laca
rita allora come nasce Ella nasce acioche diuenti perfecta Quan
do e nata sinuutrica Quando e nutricata sifortifica Quando/e/

fortificata diuenta perfecta: Quando sara perfecta orche dirai Allora tu dirai Cristo e ame uita. Et ilmorire me guadagnio. Et nella medesima epistola dice. Forse che/e/nata inte lacarita ma non/e/anco perfecta Nonti disperare nutricala aciochefor se non sia suffocata: Et sancto Gregorio dice: Selmio sermone trouerra necori uostri alcuna scintilla delgratioso amore didio nutricatelo et studiateui dacrescerlo et poco piugiu. (Soffiate nutrite inuoi lafiamma della carita aciochequando sara cresciu ta et ara facto fiāma dignissima cōsumi lelegne dognicupidita la caritapfectissima īquestauita auer nōsipuo īpoche habita nelmō te sācto yhesucristo signore eidio nostro. Diremone adumque quando saremo saliti al sāto monte(Dice ilmaestro delle senten tie che lacarita e una dilectione perlaqnale e amato Idio pse et il proximo perdio ouero indio. Et dice sancto Augustino sopra lepistole diPaulo aRomani. Laplenitudinedella legge etdituc te lediuine scripture eladilectionediquella cosa laqualdouiamo fruire et della cosa laquale puo connoi fruire quella medesima cosacioe dilectione didio et delproximoEt anco dice. lacarita/e una uirtuperlaquale desideriamo diuedre idio etdifruirlo(La carita e una uirtu perlaquale ogni cosa tanto e extimata quanto sidebba extimare (Lacarita e radice dogni bene Etdice Augusti noColui che ama glihuomini o ueramēte glidebba amare pche sō giusti oueramēte gl idebba amare pche diuētino giust i Et sā toPaulo (Athimoteo dice lacaritadelquore puro et dellaconsci entia buona et della fede non ficta e fine decomandamenti didio Etaccioche ītendiamo bene quello diche uoliamo parlare Nota che inquesti nomi. Carita amore edilectione e questa differentia lacarita e uirtu uniuersale inquanto/e/forma et uita ditucte lal tre uirtu impero che sicome lanima e forma et uita dellhuomo cosi lacarita e uita et forma dellanima et ditucte leuirtu(

(Lacarita/e/ anco uirtu particulare cōmandatrice atucte

laltre uirtu ĩpoche aogni uirtu comãda che adopri quello che gli piace (Amore /e/ uirtu particulare nel quale piu particularmente si ripo sa lacarita Ladilectione e propriamẽte lamore del proximo Onde si dice . Dilectione quasi legatione didue innamore cio /e/ dellamante et dellamato. (Et ancho si puo dire: Noi amiamo idio per se Auiamoli dilectione sopra tucte lecose (Lacari ta com prende luno et laltro.

(Della excellentia della carita. Capitolo quadragesimo septimo

LA excellentia della carita /e/ infinita: Onde dice lapostolo Ora pmangano tre cose. Fede. Sperãza et Carita. Queste tre cose / ma ditucte lacarita e maggiore (La fede sta nel la parte rationale come fondamento (La speranza sta nella par te irascibile come compimento et fornimento (La fede /e/ come splendore di fuocho. la speranza /e/ come la fiamma del fuocho lacarita e esso fuocho lacarita e naturale ancho e essa natura natu rante. Imperoche come dice sancto Giouanni. Idio /e/ carita cio e / increata infinita et inmortale. dalla quale nasce et procede uno infinito acto damore. Idio creo lhuomo alla sua ymagine cioe di carita et donogli potentia di potere infinitamente amare. Adũque lanima ha da dio naturalmẽte una potentia et una ĩfinita actitudine adamare senza laquale non puo uiuere: Et per liberta darbitrio puo amare el bene el male . lacarita /e/ tucta suaue et dilecteuole. õde dice. El psalmista : le dilectationi sono nella sua dextra pinfino alla fine cioe senza fine. ĩperoche e dilecteuole nel creatore et nelle creature et ne proximi. lacarita e necessaria impe roche senza lei lanima non puo uiuere. Et tucte le uirtu senza lei sono morte' onde dice idio per sancto Giouanni. io sono uia ueri ta et uita El psalmista dice. Cerchate idio cioe lamore et uiuera la nima uostra. lacarita fa lanima conforme a dio ĩpoche come dice Giouãni idio e carita et colui che sta incarita sta in dio et idio in lui Et dice el psalmista io dixi uoi siete idii cioe per conformita Et lapostolo dice aquegli di corintho. Colui che sachosta a dio e uno

spirito conlui: ❡ Lacarita fa lanima formosa et bella: impero che labelleza laquale perlacarita /e/ nellanima fa bella lanima sicome elfuocho fa bello elcarbone ardente. onde dice Elpsalmista. Tu uestisti labelleza come lume uestito come diuestimento. Et sicome elcarbone spento. e. nero et bructo cosi e nera et bructa lanima senza lacarita. onde dice Ieremia. Denigrata e lafaccia loro piu che licarboni et sancto Augustino dice. Quale e ladilectione dellhuomo tale /e/ lhuomo. Se tu ami laterra terra se selcielo cielo se. Se ami idio non o ardire didire che tu sia idio. Ma odi elpropheta che dice. Io dixi. dii sete et tucti sigluoli dello excelso: Lacarita e regina et madonna ditucte leuirtu secondo che dice Riccardo dasancto uictore. Ella comanda atucte leuirtu. onde dice lapostolo. Lacarita: e: patiente ella e benigna ecetera Et sancto matheo dice: Inquesti due comandamenti cioe della carita depende tucta lalegge et tucti lipropheti. Et sancto Paulo dice alli Romani. Laplenitudine della legge: e. ladilectione. Et athimoteo dice. elfine delcomandamento e lacarita ❡ Et intēdi che comanda atucte leuirtu. Non cheleuirtu eghacti uirtuosi naschino dallabito della carita īpoche ogni acto uirtuoso nasce dalsuo habito uirtuoso: ma lacarita comanda agliabiti uirtuosi/ che adopino et produchino eloro habiti uirtuosi: lacarita e īsupabile īpoche e tāto grāde et tāto potēte che nōpuo esser supata: ōde dice lapostolo: lacarita e patiēte ella e benigna ellasola uice idio et tiello et laforza dellamore nō solamēte patisce dessere tenuto maetiādio quādo nō e tenuto piatosamēte silamēta pche nō e tenuto: ōde pezechiel e scriptochelsignore diceua: Io o cercato īfraloro o uero diloro uno huomo elquale semedesimo siterponesse come siepe et stesse īoposito cōtra dime acciochе io non glidissipasse et non lo trouato. ❡ O. Inmensa benignita didio laquale cercha chi sopponga allui quando e Irato: ❡ Lacarita adunque lamano didio extesa perferire et perchuotere tiene: colla sua fortezaacciochе non perchuo ta: Ella tiene sotto ipiei

satanas. Ella raguna et congrega licarboni sopra licapi delli nimi ci. colui elquale ha questa carita ogni humana dolceza glie amara Ogni giocondita /e/ merore et tristitia. ogni cosa bella /e/ soza et bructa. Ogni cosa suaue /e/ molesta: (Lacarita sola /e/ degna dire muneratione. imperoche gratiosamente sama quello che /e/ cre duto che sia buono. Et imperoche /e/ buono pero /e/ amato. (Et ueramente dipuro et recto et gratioso amore /e/ amato quello che ueramente /e/ sommo bene. Et niuna cosa /e/ dirictamenteie epuramēte amata secolui che ama non crede che sia buona lacosa che ama Ma secrede che sia buona crede ancho che perlo merito della sua bonta sia degna dessere amata (Solo adunche tale amo rerecto puro et gratioso e degno diremuneratione (Laremune ratione e una reslexa o uero reciprocharemuneration o uero del la precedēte donatione muneratione. colui adunque elquale nō serue gratiosamente. ma serue peralcuna necessita o ueramen te pertimore o peruergogna o per speranza dimerito o per pacto o per alcuno altro debito propriamente non /e/ degno diremu neratione ma piu tosto e degno diprezo ouero pagamento del lopere locate. (Lacarita e sola insatiabile. Et ueramente insatia bile e lamore didio. Elquale altro non desidera che dessere satio Onde dice Elpsalmista Lanima mia cōcupisce didisiderare letue iustificationi inogni tempo. Lafame dellanima non e se non de siderio damore delquale quanto piu ne auuto tanto piu ne desi deraro. Imperoche lanima laquale ama idio non sipuo satiare damare. Imperoche lamore e idio et idio e amore elquale chi lama ama lamore et ama idio. Imperochelamore e idio. Et amā do lamore ua percirculo siche mai non abbia fine lamore ne an cho mensura. Onde chi nemangia sempre ha fame et sēprepiu arde pdesiderio Onde dice Ezechiel. Chi māgiera ācho hara fa me. Et questo nō obsta aquel che dice elpsalmista Io saro satio quando apparira lagloria tua et simili parlari. Imperoche iui si dinota lasatieta perlabundantia deglinfiniti de siderii: Non perlo fine dedesiderii. Imperoche sono senza fine: Coloro equali sempre desiderano: Manifesta cosa. e: che non sono sa

tiati. O/beata fame laquale sempre hai fame diquello che hai. Et solo hai quello che desideri. certamente io desidero che uoi et io siamo i patienti Ma lamore/e/ipatiente et mai non sisatia alla more senon a quello che lamore desidera. Et il modo della mare/e/senza modo amare secōdo Bernardo: lacarita/e/tucta fructifera ella fructifica allhuomo molti et īfiniti beni. tempo rali et spirituali et etherni. Temporali beni fructifica come/e/ scripto neprouerbi. Honora idio della tua substantia et delle primitie delle tue biade. et lituoi granai saranno ripieni disaturi ta. Et lituoi torculari traboccheranno diuino. Fructifica ancho libeni spirituali imperoche chi/a/lacarita a tucte leuirtudi. Di tucte leuirtu ella/e/lamaggiore et ultima et e ditucte leuirtu forma et perfectione. Fructifica ancho beni ethernali: Impero che ogni opa facta incarta e meritoria delregno etherno: Aque ste opere caritatiue cinuita et amaestra lapostolo agli corinthi: Tucte leuostre opere sieno facte incarita laquale chi a ha idio. Et ogni cosa che e indio. Imperoche idio e carita chi sta incarita sta indio et idio inlui: ¶Lacarita e leggiera. imperoche niuna co sa e piu leggiera che amare. colui che ama non sa fatica Niente costa lauectura della merchatantia dellamore. Lamore porta ogni peso et lauolonta porta lamore. laquale e libera et puo a mare lei sola sta collamore: Et nō a bisogno daltro aiuto fuori dellamore: Senza altro aminiculo sipuo exercitare allamore: Et impero niuno sipuo excusare: Solo colla libera uolōta sipuo adempiere elcomandamento dellamore: drēto danoi.e.quello che e necessario allosseruantia delcomandamento dellamore: Onde dice il signore neldeuteronomio. Ama loidio tuo contuc to elcore tuo et cōtucta laīa et laforza et insācto luca sugiugne Et contucta latuo mente. Sichel core siriferischa alla intentione lamē te alla cognitione lanima allaffectione: Laforteza alla exe cutione quādo cifusse lafaculta laquale māchādo supplisce labuo na uolonta: Lacarita e durabile iperoche lacognitione dellamo re e tanto forte et tāto tenace che nō solamēte cōgiūgne lamante

collamato ma ueramēte lunisce intre modi unisce. ase medesimo
alproximo et adio. ase medesimo unisce. īperoche chi ama idio
uno /e/ et inse e unito: Vno incommutabile ama et non simuta
simuta piu incose diuerse. Ma colui che per amore e partito im
piu cose mai non sitruoua uno inse medesimo ne inuno medesi
mo modo. Et sempre /e/ dissimile ase medesimo. Imperoche tan
te uolte /e/ constrecto diuariare quante uolte riceue uarieta laco
sa dallui amata. Et conciosia cosa che sunnisce peramore alla cosa
labile et mutabile. Insiememente collei diuenta labile et mutabi
le: Onde dice Giouanni. elmondo passa ella sua concupiscentia.
E t lapostolo dice aglicorinthi. La figura diquesto mondo passa
V nisce alproximo imperoche diuēta una medesima cosa colpro
ximo et conlui siconforma gode conquelli che godono piange
cōquelli che piangono. Inferma collinfermi conquelli che siscā
dalizano siduole auendolo compassione: (Questa /e/ lauera uni
ta nelle tribulationi et nelli gaudii. et /e/ molto buona et molto
gioconda onde dice El psalmista Eccho quanto /e/ buono et quā
to e cosa gioconda habitare glifratelli inuno. V nisce ancho adio
onde lapostolo aquelli dicorītho. Colui che sacosta adio /e/ uno
spirito conlui. et e tanto unito adio che se lui non uuole nō puo
essere separato dadio ne puo dallui esser tolto imperoche idio si
offerisce aogni persona et non sisottrae danessuno. Intal modo
che nessuno ne mai priuato senō plo suo uitio et peccato. ōde di
ce lapostolo a Romani. chi cisepera dalla carita dicristo. tribula
tione o angustia psecutione o fame nudita o picolo o coltello
ualida forte et durabile ueramēte e lacarita laquale īsepabilmēte
unisce lamāte collamato. dura adūque lamore collamato amore
elquale e idio īfinito cioe sēza fine esēza termine: oamor elquale
uici ogni cosa chi nō tamera amore. cōciosiacosache ate amare ci
tiri lanaturalita ladilectione ciallecti lanecessita cicōstriga lacōfor
mita cīsegni laformosita et belleza cistimoli laregalita cicomādi
lainsupabilita ciuīchi lamabilita cīchini laīsatiabilita cisiāmi lafru
tuosita ciconsigli laleuita et legiereza cianimi eladurabilita cōdio
ciglorifichi. Dello ordine della carita etiprima come debiam

amare idio: Capitolo quadragesimo octauo:

QVesto comãdamẽto dellamore e scripto neldeuteronoĩo al VI. capitolo. Ama eltuo signore idio contucto eltuo core et contucta lanima tua et contucta laforteza tua. Et in sancto Luca sagiugne. et contucta lamente tua. et il proximo tuo come te medesimo. Dice sãcto Agostino che idio uolse abreuiare laparola sopra laterra Hoc est preceptũ meum ut diligatis Acciochè nessuno neldi delgiudicio possa alcuna excusatione auere onde dixe. Setu nonpuoi tucte lescripture cercare et riuoltare tucte lemoltitudine delleparole et penetrare tucti lisecreti delle scripture. Tieni lacarita onde dependano tucte lecose: Senoi adunche desideriamo salire allalto monte posto sopra lisancti monti cristo yhesu signor nostro: et desideriamo sanctamente et giustamente salire/e/necessario che noi passiamo perla carita ordinata. Onde dice sancto agostino colui sanctamente et giustamente uiue elquale/a/ladilectione ordinata. Siche non ami quello che nonsi debba amare oueramente ami quello che sidebba amare: ¶ O ueramente equalmente ami quello che debba essere amato equalmente. Oueramente ami piu o meno quello che piu o meno debbi essere amato. Nelsoprascripto comandamẽto dellamore tre amori sitruouano distincti. Lamore didio: lamore dinoi medesimi: et lamore delproximo: Ecci adũche imprima comandato dadio che noi amiamo esso idio: ¶ Orcome dobbiamo noi amare idio: Come dobbiamo adempiere questo comandamento. Quale/e/lordine diquesto amore. che cosa/e/ amare idio. ¶ Secõdo sancto Thomaso nellibro della perfectione della uita spirituale. Tucto questo ordine sicontiene inesso comandamento imperochè dice. Ama idio contucto il core cõ tucta lamente contucta lanima contucte leforze tue. Sichel core siriferischa alla intentione. Lamente allo intellecto. Lanima alla affectione Leforze alla executione: ¶ Auiamo adunque dico mãdamẽto damare idio cõtucta laĩtentiõe del core ogni cosaĩdio referẽdo come ĩultimo et optimo fine cosi cisegna et amaestra sã

cto Paulo nella prima epi tola scripta aquegli di Corintho. Se
uoi mangiate /o/ seuoi beete o alcuna altra cosa fate ogni cosa fa
te agloria didio. laqual cosa adempie colui elquale tucta lauita
sua ordina al seruigio didio. Come fanno quegli che sipartono
dal secolo et uanno contucta laloro intentione al seruigio didio.
Questi tali cioche poi fanno etiamdio temporalmente perla lo
ro necessita o perubidientia fanno perlamor didio et dogni co
sa anno merito. Saluo se non fusseno cose dipeccato scientemen
te opatelequal seperano dadio: Auiamo ancho ĩcomãdamẽto da
mare idio contucta lamente cioe contucto lontellecto Socto
mettendo lontellecto nostro. et occupandolo quanto potiamo
indio. credendo perfectamente tucte lecose appartenti alle co
gnitione didio secondo lasancta chiesa. cosi cinsegna et amaestra
lapostolo achorinthi dicendo. Reducete incaptiuita tucto eluo
stro intellecto nelseruigio didio. et inquesto modo l ameremo
contucta lamente ouero intellecto: Auiamo ancho percomanda
mento damare idio contucta lanima cioe coutucto leffecto rese
rendo indio tucta lanostra affectione intal modo che ogni cosa
che amiamo indio lamiamo. cosi cinsegna et amaestra lapostolo
acarinthi: Ouera mente che perexcesso dimẽte siam leuati indio
oueramẽte che siamo sobrii auci: lacarita didio cicostrigne Auia
mo ãcoĩcomãdamẽto damare idio cõtucte leforze parlãdo et
opãdo sẽpre pdiuina carita: cosi cisegna et amaestra lapostolo a
Icorĩthi: Tucti questi modi auiamo aobseruare plocomãdamẽ
to didio se ciuoliamo saluare: Tucto questo ordine et questo
modo damare idio cõprẽde sãcto prospero ĩuno suo libro diui
ta cõtẽplatiua breuemẽte cosi dicẽdo: et che /e/ amare idio senõ
occuparsi ĩlui cõcipe nellanimo laffecto della sua uisione: et lei
usãdo godere auere ĩhodio elpeccato elmõdo ĩfastidio: Questo
/e/ adũche lordine dellamore: amare idio sopra tucte lecose et
piu che semedesimo amare semedesimo ĩdio laĩa sua piu delcor
po suo. elproximo suo come semedesimo: Onde sugiugne sanc
to prospero dicendo coloro peruertano lordine della dilectio
ne et non osseruano elmodo della dilectione: Equali amano el
mondo elquale debba essere dispregiato: Ouera mente piu

amano iloro corpi che non debbano essere amati. Overamente non amano liproximi come lor medesimi oforse idio piu che lor medesimi non amano. Et poi sugiugne. Coloro adunque piu che se amano idio. equali persuo amore alla loro temporale salute non perdonano se medesimi sottomectono alletribulatio ni et allipericoli. Stanno apparecchiati aessere spogliati delle lo ro proprie faculta aessere scacciati della patria. Stāno aparechia ti arenumptiare alliparenti allemogli et allifigluoli. Et acciochè io dica eltucto. essa morte corporale non solamente non fugga no ma uolētieri lariceuono desiderando piu tosto dipartirsi dal la sua corporal uita che dadio uita dellanima sua. Et inqueste co se sta lauiatica perfectione della carita didio:

Della carita dinoi medesimi. Capitolo quadracesimo nono:

ANcho perlo sopradecto comandamento cie comandato dadio che noi amiamo noi medesimi. Et che cosa e amar se medesimo. Come dobbiamo amar noi medesimi: concio sia cosa che Cristo dica chi hodia lanima sua inquesto mondo in uita etherna laconserua: Questo certa mente e iluero amore che noi hodiamo īquesto mondo lanima nostra cioe hodiamo di uiuere inquesto mondo se uoliamo lauita conseruare incielo. Questo adunque sia lordine elmodo damare noi medesimi che noi sempre amiamo noi medesimi indio perdio et dadio. Cioe che noi sempre amiamo et desideriamo dessere indio. Et questo desiderio douiamo auere perlamore didio. Et douiamo cogno scere che questo auiamo non perli nostri meriti ma dasolo idio et perla sua sola liberalita et pura gratia. Douiamo hodiare lani ma nostra īquesto modo persolo desiderio dipiu acostarsi adio Imperoche questo mondo citiene sequestrati et dilungati dadio Onde douiamo auere inhodio lauita nostra inquesto mondo: Et continuamente desiderare lamorte perligrandi pericoli et p li peccati diquesto mondo. Onde sancto Paulo dice. Io deside ro dessere sciolto delegami et esser concristo. Et questo/e/ilmo do damare noi medesimi. Auere inhodio che lanima nostra stia

piu inquesto mondo et inquesto corpo: et amare et desiderare dessere concristo (Et come douiamo amare il nostro corpo Di ce san Prospero (El corpo nostro perche / e / parte di noi aquesto fine debba essere amato / che noi naturalmente prouediamo al la sua salute et alla sua sanita et alla sua fragilita si eintal modo te nēdolo ordinatamēte subgetto allo spirito che riceuta la inmor talita et la incorruptione alla etherna salute peruenga. (Se ciuo gliamo adunque amare in dio etherna uita isforziamoci contuc to el poter nostro digrandemente hodiarci inquesta uita presen te mortificandoci et soctomectendoci a ogni creatura perlamor di dio uiuendo sempre uergogniosi et dolorosi inquesto mōdo perla recordatione denostri peccati. Et perla moltitudine / gran deza / et bructeza depeccati estiamo spesso dinanzi adio pieni di horrori et diconfusione. Et stiamo tucti rigorosi alla obseruan tia della sancta legge et desanctissimi consigli di dio spesso adirā doci connoi medesimi perli nostri cotidiani defecti et mancamē ti Stiamo isueghiati contucti li sensi del corpo et contucte le po tentie dellanima allo exercitio dogniuiatica perfectione. Cono gni discretione pensando / parlando et operando quelle cose che piu sieno honor di dio et salute dellanime. (Et inquesto modo adēpieremo el comandamento di dio che amiamo noi medesimi

Della carita del proximo. Capitolo. L.

ANco cie comandato perlo sopradecto comandamento di dio che noi amiamo el proximo nostro come nomede simi. (Questo certamēte e lordine e uero modo damare el proximo come noi medesimi che noi lamiamo in dio per dio et da dio (Cioe che noi sempre amiamo et desideriamo che li no stri proximi sieno in dio et sempre uadano nella uia di dio E que sto douiamo sempre desiderare et questo sempre cercare. Et prī cipal mente perlamor di dio secondo lo stato et qualita nostra et secondo la opportunita detempi et deluoghi. Non siamo pero obligati adandare discorrendo plo mondo cercādo quegli che āno bisogno o necessita ma douiamo sēpre stare apparchiati adē

piere lacarita achi prima cioccorre inanzi sicome dadio mandato Et dice sancto Prospero nellibro della uita cōtemplatiua (E pro ximi nostri allora amiamo come noi Senoi gliamiamo nō pal cune nostre utilita non pche spiamo dalloro alcuni doni o bene fitii o seruigi o pche nabbiamo alcuni riceuti non paffinitadi e cō sanguinitadi ma solo pche sono della nostra natura partefici Et non solamente douiamo credere che quegli sieno nostri proxi mi : Equali cisono congunti pergrado di sangue ma proximi no stri douiamo credere che sieno tucti glibuomini equali sono del lanostra natura partefici (Et certamente allora tucti linostri pro ximi come noi amiamo Quando gliconsigliano exortiamo et inuitiamo abuoni costumi et alli buoni constumi et alle buone operationi come noi medesimi menandogli et inducendogli sē pre alla etherna salute (Et quando noi neloro peccati et neloro pericoli pensiamo . et come noi desideriamo che cisia sobuenuto cosi alloro sobueniamo . etse pure lafaculta delpotere sobuenire mācasse riteniamo sēpre nondimeno lauolonta dipoterlo sobue nire (et secondo che dice sancto Tomaso nellibro della pfectio ne della uita spirituale (Lacarita delproximo debba essere uera si che noi lamiamo solo perlo amore didio et pla sua pura utilita

Et questo cinsegna lappostolo dicendo agli corinthi Non cer cādo quello che misia utile ma quello che sia utile amolti acioche sien salui Sicōdariamēte lacarita delproximo debba esser giusta et diricta Allora ueramente e iusta ediricta Quādo preponiamo elmaggior bene alminor bene elmaggior bene certamēte e ilbe ne dellanima elsicōdo bene e quello delcorpo Ilterzo quello del lecose exteriori secōdo eloro gradi Potendo noi adunque sobue nire alli proximi nostri īdue cose cioe allanima ealcorpo prima douiamo sobuenire allanima chealcorpo . emai non douiam sob uenire alcorpo contro alla salute dellanima ne alla roba cōtro al lasalute dellanima odelcorpo masēpre gli dobbiamo souenire īquel che e meglio e īquesto modo lacarita e sēpre giusta ordina ta ediricta . tertio debba āco lacarita delproximo esser sācta San

cta sichiama quella cosa laquale /e/ ordinata idio. dobbiamo ad
dũque quãto potiamo desiderare chelproximo nostro sia ordi
nato idio dãdo pquesto dinoi buoni et uirtuosi exẽpli iducẽdol
cõparole ecõfacti dãdogli aiuto et maximamẽte orãdo perlui.
Amaestrãdolo cõreggẽdolo: esopportãdolo edolcemẽte cõlor
usãdo secõdo lauarieta degli stati et cõditioni dgeli huomini ese
cõdo litẽpi. õde dice sãcto Giouãni nella epistola prima. Que
sto comãdamẽto auiã dadio che chi ama Idio ami ãcora elsuo
fratello. quarto lacarita delproximo debba esser oposa. cosa ma
nifesta e che colui che ama semedesimo nõ solamẽte uuole elbẽ
enõ uuole elmale ma secõdo ilpoter suo procura dauer ilbene et
fugge ilmale (allora adũque amiamo liproximi nostri comenoi
medesimi quãdo nõ solamẽte paffecto desideriamo bene alpro
ximo ma dimostramolo peffecto et adempiamolo peropere. (

(Come cipotiamo grandemente excitare alla carita delproxi
mo Capitolo. LI.

ET acciochepiu efficacemẽte inuerita etiustitia insanctita et
operatione potiamo alla pfectione della carita delproxi
mo puenire. Inanzi atucte lecose sicondo Buonauentura
nellibro dello stimolo dello amore. tucti glibuomini delmon
do reputiamo che sieno noi medesimi .esequesto nenostri cori sa
ra bene ipreso: non e alcuno dubbio che liloro beni tanto amer
emo quanto linostri proprii. equelle cose chenoi uederemo apte
nere allaloro salute conquella sollecitudine leprocureremo plo
ro come pnoi medesimi etnon solamente perorationi epexorta
tioni maetiandio perognimodo anoi possibile ecõueneuole allo
stato nostro Etquãdo uederemo liproximi nostri dire ofare al
cuno bene. tãto ciriẽpieremo digaudio edallegreza quãto dicen
doquel bene o faccendolo noi: ese sapremo che sieno ialcun pec
cato oinalcuuno speciale delicto o difecto molto cenedorremo
etquãto potremo dalmale gliriuocheremo eriduceregli albene
delle miserie ciefermita corporali deproximi nostri tãta conpas
sione porteremo quãto senoi lepene loro nenostri corpi portas

simo Et cosi uolentieri et diligente mente loseruiremo come uorremo noi medesimi esser seruiti Anco molto piu uolentieri et meglio impero che maggior premio acquisteremo seruendo alloro che anoi medesimi et anco noi cidouiamo hodiare et loro amare Et se indecto/o/in facto cioffenderanno non piu cene curceremo che se noi medesimi cioffendessimo et tanto piu cipiacera quanto ĩde maggior materia dimeritar aremo. e se noi faremo alcũ bene odiremo nõpiu cexalteremo che se unaltro lauesse decto ofacto. Et se alcuno difecto non colpabile faremo dinãzi alloro non piu cene curceremo che se ĩpriuato oue nullo fusse presẽte lofacessimo Ese terremo nelcor nostro efficacemente elprincipale proposito che ogni persona riputiamo nomedesimi. nessuno special amico terremo/ma ogni psona cisara amico spetiale esingulare. niuno ameremo piuche laltro senone ĩquanto locognioscerem o meglio re nõ pche cisia familiare onoto. enõ douiamo affectione auere ad alcun buono huomo quãto allui: ma la nostra affectione debba esser tucta ĩdio absolutamẽte oueramẽte ĩquãto acostui oadaltri fa tanti esigrandi beni(potiamo niẽtedimeno piu orare pquelli aquali piu siamo obligati. enon douiamo po ĩtalmodo ploro orare che glialtri dimẽtichiamo: questo solo anoi appropriamo cioe le colpe elipeccati nostri reputandoci sẽpre piu uili ditucti: enõ sola mẽte linostri peccati ma etiãdio quegli delproximo reputiamo esser nostri: epquegli adimãdiamo pdonãza come pli nostri proprii: enõ diciamo palcuno modo or come potremo noi mai ogni huomo stimare noi medesimi: questo cinsegnia fare lapfecta carita didio laquale cõgugnendoci alloro cifa diuentare uno. questo niẽtedimeno piuchiaramente uede/e a questo piu facilmẽte simuoue colui elquale totalmente a ilcore suo radicato nellonore didio Niente altro ne inse ne ĩaltro cercando che solo e lonor didio: õde questa e poptima regola che chiuuole amare idio elproximo Solo sitisca lhonor didio ecõgrande auidita locerchi niẽte altro ĩ ogni cosa intendendo ne ancora cercando :(Se addunque secondo sancto Prospero nellibro della uita contemplatiua auremo

Icarita adio et alproximo compuro core et colla buona conscien
tia et confede non ficta. Facilmente faremo resistentia alpecca
to et abbonderemo dogni bene. Leblanditie delsecolo dispregie
remo et ogni cosa laquale alla natura humana/e/difficile oaspra
etiamdio condilectione adempieremo. Se noi ameremo idio cō
perfecta carita laquale e dallui contucto elcore et con tucta lani
ma et contucte leforze nostre daquella parte certamente pecchia
mo dallaquale meno amiamo Idio. Elquale secontucto elcore
ameremo niente farainnoi. ❡ Onde alli desiderii del peccato ser
uiamo

❡ Exortatione asalire al sancto monte. Capitolo. LII ❡

SAgliamo adunque perordinata carita al sancto monte cri
sto yhesu signor nostro: nelquale trouerremo laperfectis
sima infinita carita laquale esso idio elaquale cia mostrato
abbondeuolmente perlo suo dilectissimo figliuolo. Consideria
molo con exultatione: resoluiamo ecor nostri inlui perdolceza
et suauita dellasua infinita et ordinata carita. ❡ Laquale ordinata
carita e elsecondo monte delli monti sancti sopraliquali e posto
elnostro sancto monte cristo yhesu idio et signor nostro et dilec
tissimo sposo dellanima nostra. Nonci partiamo frategli carissi
mi et desideratissimi dalprimo fondamento delprimo mōte cioe
dalla sacrosancta humilita: ma inessa ciprofondiamo et dilatia
mo tenendo bene fermo lofondamento deldispregio et hodio di
noi medesimi acioche perla ismisurata alteza lo hedificio nostro
non ruinasse sanza loprofondissimo fondamento. ❡ Ma abissati
nellabisso dellanostra nihilita. leuiamo gliochi alli sancti monti
Et gridiamo colpropheta. Io leuai gliochi miei almonte: onde
miuerra laiuto. Et subgiugne. Laiutorio mio uerra dalsignore
che fece elcielo ella terra. Godiamo adumque come dice laposto
lo aphilippensi. Godiamo sempre nelsigniore et anco godiamo
poiche inlui potiamo sperare et allui ricorrere essendo noi per
la nostra iniquita tanto fetidi: tāto turpissimi et horribilissimo
stercoe uermini nequissimi et huomini uanissimi. Rallegramoci

anco enon cessiamo dirallegrarci indio poi che noi miseri tan to uiuamente potiamo sperare nello Re delli re esignordesigno ri elquale e loidio nostro / ogni bene / ogni honesta / ogni belle za / ogni utilita / et ogni suauita fonte displendore / fonte dimelo dia / fonte dodore fonte dogni dolceza / fonte dogni amore et dogni intima dilectione. Lui cipriega et noi uoltiamo lafaccia dallui: lui innamorato cicorre drieto et noi miseri cifuggiamo. Lui e sempre sollecito dinoi et noi miseri nonci curiamo dilui.

Lui sempre eintucte lore et momenti ciserue et ciguarda et noi iniquissimi conogni nostro isforzo loffendiamo. Lui uolentieri da annoi semedesimo enoi lospregiamo. Lui adunque tãto ama noi che siamo uanita et nichil et non amiamo lui elquale: e infinito et ine..arrabile bene Ocechita et insensibilita humana: quanto se grande. Riuoltati adio ecorri allui. Sagli almonte sãto yhesucristo signor nostro: sagli giustamente eordinatamente guarda che essẽdo niẽte nonti paia essere qualche cosa nonti non ti confidare inte enonti sollecitare alsalire pertua sollecitudine ma sollecitati nella sollecitudine didio pregandolo deuotissima mente che timandi laiuto siche sicuramente possi salire almonte sãcto cristo yhesu signor nostro. Diquesto ciamaestra lapposto lo aphilippensi dicendo. non siate solleciti: ma inogni oratione et obsecratione conrendimento digratie manifestate leuostre petitioni adio Et lapace didio laquale supa ogni sẽtimento guardi ecor nostri elle ĩtelligẽtie nostre ĩcristoyhesu signor nostro.

Come sidebba rizare lascala delle sancte uirtudi. Et delsuo ordine. Capitolo. LIII.

Olziamo adunque lascala delle sancte uirtudi alli sãcti mõti sopra liquali e lomonte sancto cristo yhesu signore nostro. Fermiamola nelprofondissimo fondamento delprimo monte sacro sancta humilita: fichiamola tanto adrento che non ruini conleghiamola alli sancti monti estrigniamola bene nelmezo delprimo mõte collo ĩsolubile uĩculo deldilatato cognoscimento ĩcognoscer ladiuina ethumana natura. leghiamola

secōdariamente allasommita delprimo mōte collasacrosancta et
catholica fede: fede uera perintellecto: fede uiua peropere. Le
ghiamola ancora alfondamento delsecondo monte posto sopra
elprimo. leghiamola collafortissima et uiuacissima speranza fer
mamēte sperando disalir alsancto mōte yesu cristo signor nostro
Leghiamola ancora almezo delsecondo monte confortissime et
insolubile catene doro et dargēto ītrefolate insieme della trisanc
ta ordinatissima carita cioe didio dise et delproximo: leghiamo
la anco allasommita delsecondo monteconcatene bellissime doro
purissimo tucte īfocate et ardenti diperfecta carita. Sopra lasom
mita diquesto secondo monte laquale sommita sichiama carita
perfecta. Et sta losancto monte yesu cristo signor nostro sposo
dellanima nostra perfecto iddio perfecto huomo: lui e uera ue
rita/lui e uera uia/lui e uera uita. Et infino aquesto monte sisten
de lascala nostra. Et perche noi non potiamo peraltra uia uirtuo
samente salire alsancto monte senon perquesta scala. E necessario
che intendiamo lascala et ilmodo del salire. Lascala nostra sichia
ma lasancta perseuerantia infino allafine adenotare che se noiuo
liamo salire cie dinecessita perseuerare īfino allafine. Imperoche
e/scripto non chi comincera/ma chi perseuerera īfino alla fine sa
ra saluo. Due sono lecolonne lequali tengono emantengono tuc
ta lascala etucta laperseuerantia. Laprima colonna sichiama lasā
tissima oratione che certamente non potremo mai perseuerare al
salimento della scala senoi non staremo qui continuamente īora
tione chiamando feruentemēte et gridando. Idio intende al mio
adiutorio signore affrectati daiutarmi. Et come dice elpsalmista
Mandami laluce tua et latua uerita queste manno tracto et anno
mi menato neltuo sancto monte et nellituoi tabernaculi. Lasecō
da colonna sichiama ladeuotissima frequentatione desacramenti
senza laqual frequentatione non potiamo peruerun modo perse
uerare al salimento dellascala. Imperoche essendo noi incarne hu
mana nō potian uiuer senza peccato elquale e tāto grande obsta
culo che se noi non lorimouessimo per losacramento della peni

tentia . et non cifortificassimo perlo sacramēto del sanctissimo corpo esangue dicristo uero cibo dellanima eueramente uita : certo non potremo peralcuno modo perseuerare asalire al sancto monte Cristo Ihesu signor nostro Negradi della scala uedremo dell a perseuerantia et delloratione Della frequentatione desagramēti auiamo ueduto disopra.

¶ Elmodo delsalire lascala delle uirtudi. Capitolo. LIIII

LAincreata sapientia didio sempre desidera lasalute degli huomini: Et seuoliamo et se non uoliamo sempre cimuoue etiraci asse. Et poi che cia mossi aldesiderio delsommo bene se uogliamo consentire almouimento. ¶ Anco piu citira ase aiutandoci sempre senoi ciuogliamo aiutare: Lui tucto buono nonci richiede piuche sappiamo ne piu che potiamo ma ben ciri chiede che noitāto uoliam quāto noi uoler potiamo Lui cisimostra nellacreatione ditucte lecose potentissimo / nellordine ditucte lecose sapientissimo / nellaconseruatione buonissimo nelperdonare misericordissimo etbenignissimo nelpunire . giustissimonel premiare gratiosissimo neldonare liberalissimo: nel sopportare patientissimo. Lui ciamandato elsuo dilectissimo figliuolo in carne humana perche cinsegni et fortifichi Etallo facto sposo de lanima nostra elquale perla sua infinita bonta cidona doni grandissimi Et inanzi atucte lecose informa lamente nostra diprudētia temperanza iustitia et fortezza Lequali quatro uirtu sono quatro gradi della nostrascala ¶ Vediamo adunque questi quatro gradi et primo dellaprudentia ¶ Senoi adunque desideriamo di salire al sancto monte cristo iesu signor nostro sposo dolcissimo dellanima nostra pigliamo lecolōpne della scala cōlemani luna conluna etlaltra conlaltra etabbasiamo ilcapo alfondamento della sancta humilita etexaminiamo bene lanostra nichilita et lanostra pouerta Guardiamo bene se lascala e bene acconcia et bene legata etpoi leuiamo ilcapo alla somita della scala et teniamo bene fixi gliochi dello ītellecto īiesu cristo crocifixo dolcissimo sposo dellanime nostre .

Cōtēplādo nellesueacerbissime pene mētali etcorporali lasua īfi

nita et dolcissima carita Raguardiamo labõtadissima forte delle sue infinite gratie. Guardiamo se lascala /e/ ben diricta. Raguardiamo ancho piu attentamente alfondamento della sancta humilita. Et strignamo forte lamano alla colompna della oratione orando alpadre che pegli meriti di Cristo yhesu crocifixo mandi laiuto che possiamo allui salire Et strignamo laltra mano allaltra colompna della diuota frequentatione desacramenti (Contritiamo spesso ilcor nostro perle colpe conmesse et confessiamo spesso inostri peccati Et deuotissimamente ciconfortiamo et fortifichiamo colpretiosissimo cibo delcorpo et sangue dicristo (Et ĩcominciamo feruentemente et discretamente asalire elprimo grado della scala. Elqual sichiama prudentia. Et poi che siamo saliti nello spatioso grado della prudentia. Tantouidimoriamo che lanima sia bene informata della prudentia et bene conosca lasua excellentia et dignita.

Della prudentia primo scalone Capitolo. L V.

Amiamo laprudẽtia ĩpoche e tãto pretiosa et tãto uale che auãza tucti litesori delmõdo et ĩuno thesoro doro etdariento primo et purissimo peralcũ modo sipuo allei assomiglare. Onde /e scripto nellibro della sapiẽtia: Beato lhuomo elquale /ha/ trouato lasapientia et che abondadiprudentia. Meglio e lacquisto dellasapientia che lanegbotiatione dargento /o/ doro primo enouissimo elfructo suo e piu pretioso che tucte lericheze e tucte lecose che sono desiderate alci non sipossono assimigliare. lalũgheza dedi enella dextra suaet nellasinistrason lericheze e lagloria. Leuie sue sono belle: Et tucte leuiocciole sue sono pacifice. et altroue dice lasapia eladoctrina listolti ladispregiano et sãcto Isidero dice nelsuo soliloquio: (Niẽte /e meglio che lasapiẽtia: niẽte /e/ piu dolcechella prudẽtia niente /e/ piu suaue che la sciẽtia niente /e/ piu peggio che lastultitia niẽte /e/ piu sozo che laĩgnorãza. laignorãza /e/ madre deglierrori laĩgnorãza /e/ nutricatrice delli uitii: Perla ingnoranza cresce ilpeccato. Imperoche non sente quello che e degno dicolpa. (Laingnoranza etiamdio quando pecca nolconosce: (Peringnorantia mol

ti peccano lo insipiente assiduamente peccha. Lo indocto facilmē te e ingannato (Et lhuomo prudente subito cognosce le insidie. piu presto cognosce lo errore colui che e sauio le cose nocceuoli noi non eschifiamo senon per la sapientia. La scientia fa astenere da mali et lhuomo sauio ogni cosa examina prudentemente infra il bene el male intendendo giudica (

Sommo bene e sapere da che cosa lhuomo si debba guardare Sōma miseria e nō sapere doue lhuomo siua: (Amiamo adunche la sapientia e manifesterassi a noi andiamo allei et appresserassi a noi. Et impariamo quello che noi non sappiamo: Acciochè non siamo in aestri inutili. Andiamo innanzi et impariamo lungo tē po et poi insegnamo dādo et insegnando la sapienza cresce et quanto piu se ne da piu abonda. Ritenendola diuenta minore. Et innā zi che noi insegnamo con parole precedano lopere: Quello che noi insegnamo con parole adempiamo prima con opere: Quello che insegnamo collabocha mostriamolo imprima per exemplo: Ogni huomo secondo Ambruosio nel libro degli ufitii ha naturalmente desiderio dinuestigare la uerita: el quale desiderio citira allo studio della scientia et al cognoscere: Et infundeci una grande cupidita di cerchare et inuestigare in ogni cosa la uerita: Nella qual cosa auāzare glialtri par cosa bella ma pochi sono che ui peruenghino Imperoche riuoltando le cogitationi et examinā do e consigli non ui danno pur una mezana faticha acciochè peruenir possiano a quello beato fine di bene intendere et honestamēte uiuere et uirtuosamente operare (Et certamente non basta bene intēdere sēza el bene operare: Onde dice el signore: Nō colui che midira signor signore enterra nel reame del cielo ma chi fara quello che io dico (Lo studio della scientia senza li facti piu inuolge et piu obligha Onde questo /e/ certo che tanto piu grauemente si peccha non operando quanto piu altamente sintende.

Della differentia che /e/ infra la sapientia scientia et prudentia Et che cosa /e/ essa prudentia. Capitolo quinquagesimo sexto

La intelligentia dellhuomo si diuide ī due parti/ Inītellecto pratico et itellecto speculatiuo Nello ītellecto speculatiuo

56

stanno lascientia/e/lasapientia(Nello intellecto praticho sta la prudentia(Et cosi inquesti tre nomi Scietia. Prudentia. et Sapiē tia sidimostra tucta laintelligentia humana. Onde sancto Augu stino uolendo dimostrare ladifferentia infra lascientia/et la sapiē ntia iquesto modo parla nellibro dellatrinita(Questa/e/ladiric ta distinctione infra lasapientia ellascientia. Alla sapientia apartie ne laintellectual cognitione delle cose etherne. Ma alla scietia ap partiene lacognitione rationale delle cose temporali et dequeste parleremo neloro gradi(Et della prudētia dice nellibro decostu mi della chiesa. La prudentia/e/uno amore elquale segacemente elegge quelle cose perle quali/e/aiutato indio daquelle cose perle quali/e/īpedito dadio: Onde laprudentia non/e/altro senon sa pere quello che lanima debba fare(Tulio dice che ella/e/una co gnitione diquelle cose che lhuomo debba schifar et diquelle che de bba apetire. Se adūche uoliam allaperfectione diquesta uirtu per uenire sonoci necessarii lipensieri della humana industria riuoltā do lecogitationi et examinando liconsigli leleggi et ledoctrine et loperare delli sancti padri. Imperoche e scripto nelle parabole disalamone: Nonti fidare nella tua prudentia(Lequali parole sancto Ieronimo exponendo dice. Colui sifida alla sua prudētia elquale quello che glipare che sidebba fare o dire prepone allide creti depadri et alli cōsigli dellisaui(Et certamēte differentia e ītra prudentia et prudentia(Alcuna e prudentia laqual cōsiste sol nel intellecto incognoscere elbene dalmale incognoscere quelle cose che cimenano adio. Et cognoscer quelle cose lequali cimenano al lonferno. Et questa senza alcun dubbio non e uirtu meritoria in salute(Alcuna e prudentia laqual consiste nello intellecto et nel lo affecto ma nō procede allacto potendo. et questa āco nō e uir tu(Alcuna e prudentia laqual consiste nello intellecto nellaffec to et nellopere. Et questa e uirtu meritoria insalute. Onde nō e alcuno prudente diprudentia uirtu auengha dio che sia prudente solo nello intellecto. Ancho e necessita che sia prudente nello

itellecto nelloaffecto et nellope et comunemẽteiprudẽti sichiamano coloro che iprudẽtmẽte adopano bẽche prudẽtemẽte itẽdano che quãdo et come sideba fare. laprudẽtia /e/ uirtu gratuita gratiosamẽte dadio allanima donata. Ella /e/ unraggio uiuo procedente daluero sole. Ella non /e/ solamente lume inluminante lontellecto ma etiamdio e fuoco rischaldante laffecto. Et non solamẽte dimostra che quando /e/ come sidebba fare ma etiamdio muoue lauolonta che appetischa elbene doppol giudicio o fugga elmale. Onde dice sancto Paulo a Romani. Laprudentia e uita dello spirito: (Laprudentia e ancho uirtu cõsuetudinaria laquale rimane nellanima perla frequentatione dellopere. questa prudẽtia nõ e una medesima cosa colla prudentia scientia laquale comunemẽte e diquelle cose che sono uolontarie (Loperationi perle quali la prudentia uirtu rimane sono lisingulari conoscimenti diquelle cose che sidebbano fuggire o appetere non secondo che sono nella inmaginatione solamente o nella oppinione ma iquanto sono subgette alli sensi. Et dimolte cose iteruiene che mẽ muouon laffecto quando sono nella inmaginatione che quando sono nel senso (Elhabito della prudentia elquale rimane diquelle singulari operationi et discretioni /e/ piu potente amuouer lauolonta che cõsenta albene oche dissenta almale. Che lascientia morale laquale e comunemente diquelle cose che apartengono alli costumi (Hutilissima cosa e adunche che acquistiamo questa uirtu perfrequentatione dopere peramore della sancta ubidientia operate non solamente secondo lasua uolonta operate ma etiamdio contra lasua uolõta. Imperoche lauirtu delconsentire rimane piu potente quando perquesto modo sacquista che quãdo sacquista per scientia o perdilectione: (Ma chi lapotesse acquistare perscientia et per opere costui ueramente e beato. (Alla prudẽtia sapartiene che tucte lenostre operationi intalmodo sieno opate che pricipalmẽte idio nesia glorificato: Et che noi nacquistiamo merito Et che ilproximo plo buono exẽplo nesia bene hedificato alluomo prudẽte sapartiene dinõ uolere igãnare et dinõ poter essere

ingannato: Onde Cristo insancto Matheo: Siate prudenti co
me serpenti et semplici come colombe. Dice lachiosa. Siate pru
denti come serpenti siche non siate potuti ingannare. Et siate sē
plici come colombe siche uoi nō uogliate ingannare. Alprudē
te sapartiene didispensare lecose che glisono conmesse principal
mente agloria didio et acomune utilita: (Anco sapartiene dinō
esser facile alcominciare nuoue cose ne innanzi allaperfectione
lieuemente lassare lecominciate. (Ancho sapartiene diguardar
si dalla mutabilita et instabilita. Onde /e/ scripto nellecclesiasti
cho. lasapientia sta come elsole lostolto simuta come laluna. (
Allhuomo prudente sapartiene cosi guardarsi dalmale et dalle
cose bructe inocculto come impublico (Amare lostato humi
le conmaggior maturita et conmaggior prouidētia operare nel
le cose prospere che nelle aduerse et contrarie: (Alprudente sa
partiene nōsolamēte ordinar lecose interiori ma etiamdio le ex
teriori Allui sapartiene dordinare tucti gliacti della ragione. Et
dinondar tucto eltempo allactione. onde dice Seneca. Nō esser
sempre inacto mariposa alcuna uolta lanimo tuo. Et quello ri
poso sia pieno distudi disapientia et dipensier sancti et buoni: (
Ladiscretione /e/ principio della prudentia. Et laprudentia /e/
fine della discretione: ladiscretione discerne ilbene dalmale et la
prudentia esso bene elegge et inesso consente (El discernere elbe
ne perdiscretione. Et perprudentia non eleggerlo et nelbene nō
consentire pochouale. Eleggere senza discernere alcuna uolta ua
le. Come /e/ quando eleggiamo ilbene non pero discernēdo se /e
bene ma credendo che sia bene. Alcuna uolta /e/ male quando e
leggiamo elmale credendo che sia bene. (Grande /e/ uera prudē
tia /e/ adunche prima discernere et poi eleggere. Et dice sācto
Bernardo sopra lacantica: ladiscretion non /e/ tanto uirtu quan
to moderatrice et portatrice delle uirtu: Et ordinatrice degli af
fecti et insegnatrice degli costumi: Togli uia ladiscretione. Et
lauirtu sara uitio: Ladiscretione allora /et/ uirtu quando diriza
gliacti della prudētia Et allora tāto uale adire discretione quāto
prudētia (Ma quādo diriza gliacti dellaltre uirtu allora e porta

trice dellaltre uirtu. edice pure sancto Bernardo sopra lacantica
Lauirtu della discretione senza ilferuore della carita Iace: Et il
uehemente et grande feruore senza temperamēto di discretione
fa ruinare. Et impero/e/ laudabile colui alquale non mancha ne
ladiscretione ne ilferuore. Sagliamo adunche almonte sancto
Cristoyhesusignor nostro et sposo dellanima nostra. guardia
mo ī lui seui trouiam lasancta prudentia seguitiamolo quanto
potiamo coldiscreto feruore (Sagliamo alsecondo grado perlo
modo che saglino alprimo (Questo secondo grado sichiama la
sancta temperanza. ¶ Della temperantia Capitolo LVII.

La prudentia/e/ laprima uirtu infralle uirtu cardinali Impe
roche laprudentia ordina tucte laltre conciosia cosa che
sia piu nobile. Et sta nella parte piu nobile dellhuomo
cioe nella parte rationale. Tucte laltre stanno nella parte concu
piscevole et irascibile. Lapotentia appetitiua dellhuomo sidiui
de indue parti. nellappetito elquale seguita lointellecto et inque
sto sta lagiustitia. Et nello appetito elquale seguita elsenso. Lap
petito elquale seguita el senso sidiuide indue parti. Nello appeti
to concupiscibile. Et inquesto sta latemperanza. Et nello appeti
to irascibile et inquesto sta laforteza Latemperanza et laforteza
ordinano lhuomo allagiustitia. Imperoche latemperanza rifre
na lacupidita. Et laforteza faresistentia altimore. ¶ Lacupidita
et iltimore peruertano lagiustitia dalsuo offitio/o/uero/che la
impediscono. (Latemperantia ordina lanimo aquelle cose che
sono disotto cioe allibeni che seruano alcorpo Laforteza ordi
na lanimo aquelle cose che sono aduerse et contrarie. (Et impero
diremo prima dellatemperanza. (Perla temperanza lhuomo
reggie semedesimo. Et perla forteza et perla giustitia regge glial
tri. Piu hutile/e/allhuomo prima regger semedesimo che aregge
re glialtri. Onde dice Seneca. Se uuoli soctomectere ate tucte le
cose. Soctomectiti allaragione. imperoche molti reggerai se la
ragione reggera te: ¶ Diciamo adunche prima della tempe
rantia Capitolo LVIII

Dice sancto Bernardo

nellibro della consideratione: (Temperantia eponer modo nõ solamente allagiustitia maallaforteza et alla prudentia. Latemperantia sichiama quella uirtu laqual raffrena limoti dellanimo non ragioneuoli. Alcuna uolta sichiama temperantia quella uirtu che regge lanima nelle delectationi corporali ouero disensi. Lachiosa sopra matheo XV. C. dice Latemperantia e refrenatione della cupidita diquelle cose che temporalmente dilectano. Sancto augustino dice che latemperantia e constringnere tucte lemale delectationi. Onde dice nellibro decostumi della chiesa Latemperantia /e/ uno amore elquale cõserua semedesimo adio tucto integro et incorropto. Et nellibro dellibero arbitrio dice Latemperantia e uno affecto elquale cõstringne et raffrena lapetito ditucte lecose che sono sozamente desiderate. Quatro sono limodi perli quali exercitiano latemperantia: Elprimo modo si e quando raffreniamo et ristrĩgnamo eldisordinato appetito cõcupisceuole elqual /e prono et ichineuole adesiderare lecose temporali dilectabili. Oueramente quando raffreniamo et ristringnamo lappetito irascibileelquale /e/ troppo impetuoso adiscbacciare quelle cose che son nociue et che corrõpono. El secondo modo sie quando noi cipriuiamo diquello che /e/ troppo et agiũgnamo aquello che e poco et cosi stiamo nelmezo uirtuoso della tẽperantia. Elterzo modo sie quando lecose che facciamo o diciamo et tucti linostri uirtuosi acti orniamo didebite circunstantie Elquarto sie quando raffreniamo losconueneuole modo delparlare delridere et lidisordinati mouimenti delcorpo et ditucti li membri et ildisordinato uestire ledisordinate occupationi et lidisordinati acti. Et inquestecose consiste lamodestia: (Tre sono leparti principali della temperantia. Continentia. Clementia. Et modestia: Lacõtinẽtia /a/ due parti come lacupidita. Laprima raffrena eldisordinato modo dauere. Et questa sichiama pouerta. Lasecõda raffrena eldisordinato modo deldilectare et questa sichiama cõtinẽtia lapouerta rimuoue dase lecose supflue conten

ta solo delle necessarie. La continētia raffrena la cudipita colla ma
turita del consiglio la continentia conquesta linea dimediocrita
sobserua sichepla uolupta o uero perlo disordinato desiderio car
nale non siamo prodighi neluxuriosi. Et perla auara tenacita nō
siamo sordidi ne obscuri: La clementia /e/ uirtu perla quale lani
mo temeriamente concitato a hodio dalcuno per benignita e rite
nuto secondo Tulio: Ma Seneca dice. La clementia /e/ temperā
tia dellanimo quando sipuo uendicare. Oueramente /e/ benigni
ta et dolceza del superiore inalleuiare lepene contro allinferiori.
Et cosi laclementia obserua lamediocrita infra elperdonare et iluē
dicare: Ma certamente considerando laclementia come parte di
temperantia. Non chiamo clemente colui elquale facilmente si
muoue perlo dolore altrui alperdonare ma colui elquale excita
to dalla ingiuria et stimolato facilmente perdona. Sicome non
sichiama magnanimo colui che e liberale dellaltrui ma colui che
e liberale delsuo et colui che dona a altri quello che tolle adse: La
modestia fa lhuomo tēperato nelle parole nelriso et ītucti limo
uimenti delcorpo et delli membri nellhabitonelculto diuiuo nel
le occupationi et intucti gliacti corporali exteriori: Lordinatio
ne dellhuomo dentro cioe dellanima e cagione della uera mo
destia. laquale consiste nellordinatione exteriore Et selordinatio
ne delli acti di fuore non procedesse daluirtuoso habito interio
re non sarebbe uirtu masarebbeypocrisia Quelle parti della tem
perantia che reggono lanima nelle delectationi lequali sono secō
do elgusto et secondo eltacto assai sono note et nominate. Luna
sichiama sobrieta et laltra continentia? Ma quelle parti dellatem
perātia lequali gouernono lanima nelle delectationi che sono se
cōdo elsēso deluiso o delludito o uero odorato nō sono cosi note
et nō āno nomi spetiali īperoche nō sono tanto necessarie ne tan
to utili. La ragione della diuersita puo essere lagrande utilita del
la sobrieta et della continentia imperoche gouernano et reggano
liprincipali sentimenti delcorpo cioe gusto et tacto equali senti
menti appartengono alla essētia delcorpo. glialtri tre apparren

gono

ghono albene essere etsono ordinati alli primi (La sobrieta adũ
que e temperantia delcibo o delbere o uer delladilectatione del
gusto elordine et ilmodo della sancta et uera sobrieta cinsegna
Giouanni cassiano dicendo . Guardiamo principalmēte elquo
re daogni cibo dipeccato Imperoche ilquore e laprincipal parte
per laquale siamo simili adio etnella quale d obbiamo essere tē
pio et habitacolo dispirito sancto Et questo e eluero digiuno et
perquesto sidigiuna dacibi corporali cioe pertenere elquore pu
ro Vnde sidiceche lafatica et ildigiuno carnale et corporale con
gunto conla contritione dellospirito eadio acceptissimo sacrifi
cio et hedifica un degno sancto habitaculo didio nelsegreto del
quore (Et certamente uno solamente e ilmodo et ilfine della
discreta refection et abstinentia . Cioe che ciascuno consideran
do lamisura della sua capacita etdella sua necessita non si grauine
troppo sempia Impero che non solamente laqualita maetiãdio
laquantita decibi obrunde /et obnubila lasottiglezza delquore
Et riempiendo et ingrassando parimente lamente ins eme coluẽ
tre genera etaccende disordinato etnoxio fuoco deuitii . Etpero
diqualunque esche lo uentre etroppopieno Genera sementa dilu
xuria . etlamente grauata ditroppo cibo / Non puo discretamẽ
te giudicare ne discretamente uiuere : Vnde nõsolamēte lotrop
po uino maetiamdio lotroppo cibo larende graue et falla uagil
lante Et instabile et priuala et spoglala dogni contemplatione
dipurita etperfectione diuirtu (Tucta adunque lauirtu della so
brieta etdella abstinentia sta imponersi freno et temperarsi in
nanzi che ilcorpo et lappetito sia satio (et molto e meglio secõ
d . Cassiano una rationabile etdiscreta refectione cotidiana che
uno lungo et discreto digiuno pero che ladisordinata abstinen
zafa diuentarlamēte uacillante et instabile et iltroppo exinanire
ilcorpo rende loratione infructuosa et uana et giamai non puo
peruenire aperfecta purita dicastita colui che non e contento di
sēpre uiuere auna discreta et equale misura dabstinētia lacõtinẽ
tia e tēpãtia delle delectationi secõdo eltacto cõtinētia sichiama

labstinentia daogni coyto inlecito molte sono ledelectationi se condo eltacto Alcune delectationi sono nella suauita delle ueste Alcune nelle suauita delecti / Alcune insuauita dunguenti / Alcu ne nella suauita debagni Alcune nelle contractatione demenbri deputati alla generatione Alcune nellacontractatione demenbri Latemperantia laquale rafrena eltacto delle menbra deputate al lageneratione sichiama Verginita o ueramente Castita (Lauirgi nita e una perpetua meditatione dincorruptione o uero propo sito diseruar perpetua incorruptione incarne corruptibile lacasti ta e abstinentia daogni cohito dopo lisperientia della carne Laca stita come dice san Gioanni climaco e proppricta della natura in corporea cioe angelica (Lacastita e cosa amabile et piaceuole aiesu cristo et uno scudo delquore sopra terreno impero che di fende dalle sozze cogitationi lacastita e sopra naturale et sopra gloriosa annegatione della natura Et dice sancto isidero nesolilo quio La continentia fa lhuomo aproximare adio oue questa per mane / permane idio lacastita congiugne lhuomo adio alli casti e promesso ilreame delcielo Sagliamo adunque alsancto monte Cristo iesu signor nostro et dolcissimo sposo dellanime nostre Guardiamo inlui impero che trouerremo laperfectissima tẽpe rantia (Seguitiamolo quanto potiamo con molta continentia Clementia et modestia conmolta sobrietacastita e uirginita Sia mo temperati inogni cosa (Sagliamo alterzo grado imperoche siamo aiutati dacristo Iesu signornostro (Sagliamo nelmedesi mo modo chesalimo alprimo operando sempre che ilfondamen to della sacro sancta humilita stia bene fermo et fixo etche lasca la della perseuerantia stia bene legata et et bene acõcia si et in tal modo che non ruini. Sagliamo adunque elterzo scaglione elqua le sichiama lasancta et magnanima forteza.

Della sancta forteza: Capitolo. Quinquagesimo nono

LAforteza secõdo sancto augustino nellibro decostumi de llachiesa: E uno amore elqual tollera etporta ageuolmẽte ogni cosa pamor dellamato: questa discretion dellaforte za par che sia cõueniente nõ solamẽte allaforteza ma etiamdio al

la fede alla spanza/ealla carita. eauengadio che li loro acti sieno originalmēte dalla forteza niētedimeno lauirtu della forteza fa lhuomo formalmente forte. aicominciare efare cose terribili et grandi. eassostenere cose difficili. elprimo etherno pla fede siue de: per la spanza sispera. perla carita sidesidera Queste tre uir tu exercitano lhuomo che piu fortemente cōbatta epiufortemē te sostenga El timore filiale ouero casto delquale/e/cagion lamo re: temēdo dinō esser seperata dadio: piu sicōgiugne allui et piu fortemente seliacosta (Due sono leforteze: luua e forteza del corpo: laltra e forteza dellanimo (laforteza delcorpo poco ua le senza laforteza dellanimo Ma laforteza dellanimo molto et īfinitamente uale etiamdio senza laforteza delcorpo. īpoche le uirtu meritorie īsalute cōsistono nella forteza dellanīo Questa forteza dellanimo īquatro modi sipuo considerare. Primo in quanto e generalissima: eīquesto modo laforteza e ītucte lepar ti delluomo: nellaparte rationale: nella parte apetitiua et nella naturale. Et ogni uirtu a forteza prispecto deluitio cōtrario ese cēdo questa forteza apartiene che īogni opa meritoria niēte mā chi sicome alla tēpātia generale appartiene che niente sia troppo Secondo potiamo considerare laforteza inquanto e generale. Et īquesto modo laforteza e intucte lecose difficili secōdo lepas sioni exteriori etinteriori Tertio potiamo cōsiderare laforteza piu strectamente. cioe secōdo quella forteza laqual consiste solo inquelle cose che sono difficili secōdo lepassioni exteriori si etītal modo che non conprenda latemperantia. Quartopotiamo con siderare laforteza strectissimamente cioe secondo quella forteza laquale consiste solo inquelle cose che sono difficili secondo lepas sioni exteriori. Lachiosa dice sopra Matheo sopra quella paro la. erono quatro miliahuomini dice che laforteza e fermeza del animo circa lemodestie delsecolo. Macrobio dice che laproprie ta della forza e tenere lanimo sopra lapaura depicoli. niēte teme re senon lecose soze eleprospe et aduerse fortemente tollerare et Aristotile dice che laforteza e uirtu opatiua nelle passionī del

le cose difficili peramore delbene. Et parla Aristotile delle passio ni ouero molestie exteriori. Questa uirtu della forteza parche abbia piu forteza che tucte laltre uirtu. Onde anticamēte elno me della uirtu era chiamato forteza. Laforteza /asei pti lequali son queste Magnanimita magnificētia / fiducia / sicurta / pati ētia cōstātia (lanatura della forteza e dicacciare ladebilita dellanimo et difare lagrandeza dellanimo, ipoche laforteza e opposita alla debilita. Tre sono ledebilita dellanimo. una debilita e quando lhuomo a troppa passione nellanimo perlo futuro male tempo rale. et questa sipuo chiamare timidita et e reprehensibile. cunal tra debilita cioe quando lhuomo a troppa passione delmal pre sente laquale e quasi una tenereza et mollitie elcui segnio e lafaci lita deldolore. questa infermita e incoloro equali sempre silamē tano che sono mal tractati et che e decto diloro aspre parole. E unaltra debilita simile alla uerga soctile laquale sichiama īstabili ta. ipochedaogni pte facilmente sipiega. cōtro aqueste tre debi lita sono tre parti della forteza: lasicurta contro alla timidita: la patientia contro allatenereza: laconstantia contro allainstabilita Ma īquanto laforteza adopa et fa lagrandeza dellanimo. Anco a / tre parti īpoche quanto agliacti suoi laforteza a principio me zo et fine Quanto alprincipio appartiene lamagnanimita laqua le e uno ragioneuole et ardito principiare lecose terribili et gran di. quanto almezo apartiene lafiducia laquale e una certa speran za dicōdurre aldebito fine lecose principiate: quāto alfine appar tiene lamagnificentia laquale e unafelice cōsumatione delle cose chesifanno

Della sicurta: Capitolo LX.

LAsicurta laquale rende lanimo intrepido e uno habito p loquale lhuomo non teme leoccorrenti inconmodita, ne leoccorrenti difficulta delle cose incominciate (alla sicurta sappartiene didare sollazo allanima contro alle cose aspre dique sto mondo ouero della fortuna Ella conbatte coltimore disor dinato et discaccialo dallaīma et acioche piu chiaramente intēdia mo diuidiamo lasicurta indue menbri Vna sicurta e laquale e cō

mendabile Laltra/e/reprehensibile. Della sicurta conmen
dabile e scripto neprouerbii disalomone: La sicuramente e quasi
uncontinuo conuito et Gregorio nemorali dice. La tranquilli
ta della sicurta e continuatione direfetione et anco dice el princi
pio della refectione degiusti e essa sicurta dellamente nellamor
te: et anco dice ogni huomo che sidiriza aobseruare icomanda
menti della uita inanzi che peruenga auita etherna gia imprima
gusta qui. Eprincipii della secutura perpetua sicurta. Questa sc
curta e figliuola et seguitatrice delle uirtu Impero che plo exer
citio delle uirtu nasce lasicurta Onde dice sancto Gregorio Mē
tre che leuirtu partoriscono laletitia dellamente ancora genera
no una sicurta Grande sicurta uiene nellanima perla purita del
la conscientia: perla continuatione della penitētia: perlo dispre
gio debeni transitorii. Et perlo intero amore dello interiore et
etherno bene La sicurta reprehensibile e sicurta temeraria sicome
lasicurta dicoloro equali sono sicuri neltempestoso mare dique
sto mondo Sicome gia fussero nelsecuro porro et sono sicuri
ora nella battaglia sicome gia trionfassero (Questa sicurta e con
negligentia Anco e madre della negligentia. Questa temeraria
securita non preuede lifuturi periculi Questa fa stare glihuomi
ni sicuramente nebeni temporali et inessi delectarsi et nelpunto
extremo glimena allonferno. Non stiamo mai sicuri fratelli ca
rissimi. Imperoche come dice sancto Bernardo nellibro deser
moni. Innessuno luogo/e/sicurta Ne incielo ne imparadiso et
moltomeno nelmondo. Incielo caddero gliangioli stando nel
la presentia della diuinita (Nelparadiso delluogo della uolūta
cadde adā nelmōdo dellascuola delsaluator cadde Iuda ōde dice
santo augustin nellibro della cōfessione Niuno iquesta uita deb
baesser sicuro. Imperoche questa uita e chiamata temptatione.
Douiamo adunque stare intimore: Imperoche iltimore e guar
diano delle uirtu. La sicurta ageuolmente fa cadere Ma lasicuri
ta uiua insolo Idio fa lhuomo sempre sollecito et feruentissimo
atucte lopere uirtuose et fallo alsancto monte cristo Iesu signor

nostro felicissimamente salire.

Della patientia. C. LXI

LAuera patientia secondo sancto Bernardo sopra Luca in quella parola. Nella patientia uostra possiderete lanime uostre non/e/altro senone portare limali con equale animo et non muouersi peralcuno dolore danimo contro acolui che gli fa male et magistralmẽte sidiffinisce inquesto modo. La patientia/e/una uirtu laquale porta con animo equale/loimpeto delle contumelie et dogni aduersita ❡ Et anco sidiffinisce ĩquestaltro modo. Lapatientia/e/uolontariamente et continuamẽte portate passione nelle cose aduerse eterribili peramore della honesta ouero utilita ❡ E adunque lapatientia uno amore elqual facilmente tollera tucte lecose penose perlo amore didio Lapatientia sipiglia indue modi, prima largamente et generalmente inquanto lhuomo porta ogni cosa difficile et ogni temptatione Secondariamente sipiglia piu strectamentcinquanto lhuomo porta lepassioni extrinseche facte daaltri Et ĩnogni modo e grãde uirtu elpatire et inquella passione e maggior uirtu et magior merito laquale e magiore et conmaggiore ingiuria: Et daquelle persone dallequali doueua riceuere maggior gratie et honore. Etneluoghi etnetempi piu congrui allo honore didio et allamore delproximo. Colui elquale a perfecta patientia quando eglie facto alcuno male: hora perlui dalli della roba et dedoni/fagli deseruigi et sempre ringratia Idio ❡ Alla patientia sappartiene patientemente portare lacorretione didio Lepsecutioni degli huomini et leimpugniationi delle demonia ❡ Questa e lauia dandare alla futura patria cioe permolte tribulationi. Onde dice sancto Ieronimo. Lafornace pruoua liuaselli deluasellaio Ma glihuomini giusti glipruoua latenptatione della tribulatione Trecose principalmẽte molto cicõfortono alla patiẽtia. lasãta scriptura laseruente et umile oratione: et lattempta meditatione: lascriptura sãta molto cicõforta. õde dice elpsalmista. tu apparechiasti dinãzi almio cõspecto lamẽsa cioe lasãta scriptura cõtro acolor chemitribulano et neprouerbii e scripto ogni serẽe didio e un scudo ĩfocato aquegli che spano ĩlui: loratione ãco molto cicõ

forta et aiuta: concio siacosa che lapatientia sia dono didio. Onde dice il psalmista: Dallui e lapatientia. Et anco dice. Tu se lapatientia mia Lameditatione anco molto ciconforta et aiuta alla sãta patientia. et maximamente aiuta lameditatione della fede cioe delle pene et passioni dicristo. Questa meditatione si puo diuidere incinque spetie. Laprima consiste nelli exempli/la seconda ne peccati/laterza nelle pene lequali auiamo meritato/laquarta nelle psecutioni/laquinta nelle tribulationi. (Tre exempli molto ciaiutano alla patientia(loexemplo decaptiui equali tali etancti mali sostengono pconmettere lipeccati. et cosi pli cotidiani cruciari acquistono licruciati etherni elsecondo exemplo elqual ciaiuta alla patientia sie dicoloro che perli minimi beni transitorii tali etante pene sostengono. elterzo exemplo sie quello debuoni Onde e scripto nellibro di Thobia. Questa temptatione pmisse elsignore uenire allui aciochе lasua patientia fusse exẽplo aquelli che ueniuano dopo lui. et nota che infra tucti liexempli desancti ilprincipale et ilmaggiore e loexemplo dimesser yhesucristo. incroce.

Della constantia Capitulo LXII.

LAconstantia e una ferma stabilita danimo perseuerante nelproposito. Ella tiene elmezo uirtuoso infra lamutabilita ouero leuita et lapertinacia: lequali dua extremita son uitiose: lacõstantia ouero stabilita e uirtu molto admirabile nello stato della presente uita laquale e tanto instabile et tancto mutabile(Alla constantia appartiene lastabilita dello intellecto elquale siuaria et muta secondo lauarieta depensieri: debba addunque prĩcipalmẽte loitellecto essere stabilito nella fede/nella uerita et dirictura della giustitia: ãco sappartiene allacõstãtia lagrauita ouero equaminita nelluna etnellaltra fortuna cioe nellaprospita et aduersita: ãco sappartiene lastabilita ĩdesiderar sẽpre Iddio et lecose etherne et lesancte uirtudi colla frequentatione desancti sacramenti: (Anco sappartiene alla constantia essere fermo et stabile Indio/contro atucti euenti delle temptationi inogni occupatione deuota et ragioneuole: Et iogni necessaria uirtuosa

et humile opatione. Lastultitia. elpeccato. laimpatientia. ladu
plicita dellanimo Eldifetto deltimore. Elmancamento della di
lectione delbene. fanno lhuomo molto instabile et inconstante

Della perseuerantia: Capitolo LXIII.

LAperseuerãtia e pmanẽtia come lacõstãtia. õde e quasi co
mune allacõstãtia ma questa differẽtia e ĩfralloro: lacõstã
tia e pmanẽtia nelproposito. lapseuerãtia e pmanẽtia nel
bene ouero cõtinuati one nelbene. lacõstãtia guarda lhuomo da
leggi ere trapassamento dauno proposito ĩunaltro. Lapseueran
tia guarda dalla discontinuatione ouero ĩpfectione ouero defec
to deldebito fine delbene. et magistralmente sidiscriue inquesto
modo: lapseuerãtia e pmanentia diuturna et finale nelbene e ad
dũque stabile et ppetua pmãsione nelbene cõbene considerata ra
gione cioe ppetua pmansione nelragioneuol bene. et aciochе me
glio ĩtẽdiamo lapseuerãtia dichiariamo. ¶ Eglie una pseuerantia
generale laquale sitruoua nella cõtinuatione delbene et questa cir
cuisce ogni uirtu. et unaltra perseuerãtia spetiale laquale sitruo
ua nelle cose terribili et difficili lequali offendono lanatura: ¶ Et
questa e propriamẽte forteza dellaquale tractiamo ¶ Anco e una
pseuerãtia finale et unaltra nõ finalelaquale e quãdo lhuomo nõ
pseuera nelbene: la pseuerãtia finale sidiuide: iperoche e una pse
uerantia finale nelproposito et unaltra finale nellacto ĩquegli
che permãgono nelbene: et regolarmente Idio da alhuomo la
permanẽtia nelben perlebuone opere eperli meriti delle feruenti
et dellesãcte orationi.

Della magnianimita Capitolo. LXIIII.

LAmagnianimita alcunauolta sipiglia pla forteza: Et consi
ste non solamẽte nelcominciare cose terribili ma etiamdio
insostenere et impatire: Alla magnanimita appartiene nõ
solamente elcominciare cose ardue ma etiam elprocedimento in
esse e lalor cõsumatõe ¶ macrobio dice che lamagnianimita / e uno
spõtaneo eragioneuole ĩcomĩcamẽto delle cose terribili õde elma
gnianĩo sidebba guardare nõ solamẽte dallatimidita ma etiãdio

dellatemerita aciochе sẽza cagione et ragione nõ simecta al picolo et lhuomo magnanimo ĩcomincia cose terribili et difficili plamo re didio et perla salute dellanima et perla comune utilita o uero honesta. Non percupidita ne peruanagloria. ĩpoche non e con ueniente che sia uinto dalla cupidita chi non e uinto dalla paura¶ Onde dice Tulio. Niuna cosa fa lanimo dellhuomo tanto stre cto et tanto piccolo quanto lamare lericcheze¶ Ma secẽdo: Ma crobio. Lhuomo sauio pone elfructo della uirtu nella conscien tia¶ Ma lhuomo imperfecto lopone nella gloria mondana ¶ Al magnanimo apartiene didesiderare cose ardue. Et lagrãdeza del bene et delmale transitorio / superare¶ Lagrandeza delbene tran sitorio siuince dispregiando. Et lagrandeza delmale transitorio siuince non temendo¶ Et dice Seneca. Laproprieta delmagnani mo / e / didispregiare lecose grãdi et piu tosto uolere lecose medio cre chelетroppo grandi. Imperoche lemediocre cose sono utili et uitali. letroppo grãdi perche sono superflue / cosi nuocano come latroppa grasseza abatte et guasta labiada. ¶ Et come lirami trop po pieni difructi sirompano et guastano. ¶ Et come latroppa fe cũdita non peruiene alladebita maturita: Almagnanimo apartie ne lericeuute ingiurie uilipẽdere et quãdo ha elsuo ĩimico ĩsua po desta / perdonare et diguardarsi dalle fraude et dalli ĩgãni: Onde dice seneca. Se sarai magnanimo mai non giudicherai che tisia fac ta ĩgiuria o decta cõtumelia: Lamagnanimita sipuo distringuere ĩtre parti. nellalteza delcore nellalargheza et nellalũgheza. elco re alto e quello che nelle cose aduerse nõ mãca et nõ sicõfunde ma piu sifortificha et piu sinalza tucti glihonori transitori disprezã do. Elcore largho / e / quello che dispregia lagrandeza delle ricche ze¶ Lalungheza delco: e / e / quella perla quale siuince eltedio del la lungha expectatione delle lunghe molestie et della lungha fa ticha et questa sichiama lunghanimita: ¶ Sono alcuni ancho sono infiniti dipicchоlo animo: ¶ Equali uorrebbono che subito fusse quello che desiderano che sia neloro animi. ¶ Et uorrebbono che subito passasse quello che le molesto et dispiacente: ¶ Si

mili alli rustici equali come anno gittato elseme interra subito uorrieno mietere.

Dellamagnificentia et fiducia: Capitolo LXV

LAmagnifcentia et lafiducia sono innuno medesimo acto(Ma ecci questa differentia(Imperoche lafiduciae una certa speranza nellanimo diproducere aldebito fine lacosa ī cominciata: Ma lamagnificentia e una consumatione delle incominciate cose ardue et difficili. Et inquesto modo lapiglia Macrobio. Alcuna uolta lamagnificētia sipiglia ītalmodo che nō solamente allei apartiene defacti preclari laconsumatione: Maetiā dio loincominciare. Onde dice Tulio. Lamagnificentia /e/ una cogitatione et administratione delle cose grandi et excellenti conunalarga et splendidissima propositione danimo(Et non parla Tulio inquello luogo della magnanimita. Anco lacomprehēde sotto elnome della magnificentia(Egliuffitii della magnificētia sono uarii neltempo della pace et neltēpodella guerra nellapace quanto allipre lati sono piu offitii. Elprimo sie sempre uacare alla honorificentia didio et allasalute dellanime. Elsecondo che intalmodo procurino lautilita deciptadini che cio che fanno alla comune utilita riferischino liproprii commodi dimenticando(Elterzo che abbino et curino interamente tucta lacipta non parte. Acciochè mentre che procurano et conseruano luna parte nō abbandonino laltra: (Onde dice Tulio. Coloro che prouegho no et consigliano una parte della cipta/ Et laltra parte abbando nano Fanno pernitiosissima sedictione nella cipta. Elquarto sie che liprelati guardino che nella cipta non naschino lecontemtioni leliti et lequistioni Ma ogni cosa terminino collaiustitia et liufitii principali della magnificentia neltempo dellaguerra sono molti Elprimo che laguerra sia giusta Et contaleinten tione sipigli la guerra che sēza īgiuria siuiua īpace: elsecōdo sie dopo lauictoria pdonare acoloro equali nō sono stati crudeli. Elterzo sieobseruare fidelissimamēte alli inimici ogni pacto et cōuētione (Et pque sti simili modi potiamo pēsare delli facti magnifici delliferiori: Saliamo adūche carissimi almōte sācto Cristo Iesu signor nostro

dolcissimo sposo dellanima nostra (Guardiamo ilui seuitrouia mo lamagnifica forteza. Seguitiamolo quanto potiamo nella sua sanctissima paxione. Conmolta forteza conmolta sicurta i Cristo benedecto. conmolta patientia et constantia desideran do uendecta inquesto mondo delli nostri peccati. Magnanima mente et congrande magnificentia / auiamo fiducia inlui solo el quale / e / laperfectione dogni uirtu (Sagliamo alquarto grado fe licissimamēte aiutati dalesu cristo signor nostro. Sagliamo nel medesimo modo che salimo alprimo operando sempre chelfon damento della scala della perseuerantia sia bene fermo et bene a concio profondandoci bene nella sacro sancta humilita. Leuan do gliocchi allalteza delmonte guardando bene atucte lelegatu re della scala. Fede. Speranza et Carita (Attachiamoci bene col le mani alle colompne della schala continuamente orando. (Et diuotissimamente frequentando li sanctissimi sacramenti (Saglia mo insulquarto grado della sanctagiustitia. (Fermiamoci insul grado et guardiamo bene et attentamente laproprieta et essentia sua dilatiamo lointellecto īessa acciochè tucte lenostre cogitatio ni parole et opere sieno piene disancta giustitia.

¶ Della sancta giustitia. Capitolo Sessagesimo sexto.

LAgiustitia alcuna uolta sintende et piglia generalmente et largamente perla bonta. (Et inquesto modo due sono le parti della iustitia. Cioe declinare dalmale et fare Ogni be ne sotto elnome della giustitia sicōtiene. ōde dice sancto Matheo Cerchate prima elregno delcielo et lasua giustitia. dice lachiosa Lagiustitia delregno e obseruare ogni cosa che Cristo insegno. Alcuna uolta lagiustitia non sipiglia tanto largamente ma piglia si peruirtu laquale rende aciascheduno quello che e suo. Et inque sto modo sotto elnome della iustitia sicōtiene ancho lapiata (Al cuna uolta lagiustitia āco sipiglia piu strettamēte cioe solamente perla īpositione delle pene et iquesto modo pare che ella sia oppo sta allapiata et allamisericordia. dice sācto bernardo che nō e alcū nome Didio che nō suoni o iustitia o piata. et nota che laiustitia

inquanto e uirtu cardinale e generale come laprudentia laquale e/generale quãto aldirizamento: Imperoche diriza tucte laltre uirtu. Lagiustitia/e/generale quanto alloimperio. Imperoche puo comãdare tucte lopere dellaltre uirtu. Non basta pero a operare solo lagiustitia senza laltre uirtu. dice sancto Augustino nellibro decostumi della chiesa. Che lagiustitia/e/amore elqual serue solo allo amato. Et impero dirictamente signoreggia(Dice lachiosa ĩsancto Matheo sopra quella parola Beati coloro che anno fame et sete della giustitia. Lagiustitia/e/dare aciascuno quello che/e/suo Adio ase et alproximo(Et loimperadore Iustiniano dice nelprincipio della instituta. Laiustitia/e/una ꝑpetua et constante uolonta laquale rende aciascheduno quello che/e/suo. Et sancto anselmo dice che lagiustitia/e/una dirictura della uolonta seruata peramore dise medesimo. Ladirictura della uolonta laquale/e/iustitia non/e/dogni appetito ma dello appetito rationale. elquale/e/condiscretione. et nõegiusto lhuomo perladirictura delloĩtellecto o ueramẽte dellaopa seuimãca ladirictura dellauolonta(Et dice sancto augustino nellibro della doctrina cristiana. Che sicome laragione della rotundita e una medesima ĩnuno grande descho et innuno piccolo denaio siche dalpunto dimezo tucte lelinee simenino dipari nelle extremita. Cosi quando alcuno fa cose piccole giustamente nonsi diminuisce lagrandeza dellagiustitia: et Tulio dice che lagiustitia e/uno habito dellanimo laquale da aciascheduno secondo lasua degnita seruata lacomune hutilita. Lagiustitia molto attẽde et guarda aconseruare lapublica utilita Onde alcuna uolta punisce lhuomo piu che non merita(Elprimo fondamento della giustitia e che aniuno sinuocha dapoi che siserua lapublica utilita: Onde dice sancto ambruogio nellibro delparadiso. lagiustitia piu fa pro aglialtri che adse ĩpoche e negligẽte alle sue proprie hutilita(Dice sancto thõmaso daquino che adam secondo laoriginale iustitia ogni cosa riferiua indio sicome inoptimo fine: (Variamẽte sidiuide lagiustitia: (Ma noi poniamo lapiu generale diuisione: (Certamente perla uirtu dellagiustitia rendiamo a ciascheduno quello che douiamo: (Diuidiamo adunche la giustitia secondo lecose che noi douiamo rendere o dare (Alcu

siamo obligati rendere aiddio et adogni persona. Come ladilec
tione lauerita et lafede(Alcune cose siamo obligati diredere nõ e
aognuno ma adalcuni. Delle quali alcune cose douiamo dare al
li superiori(Alcune cose allipari et equali(Alcune cose alli mino
ri(Alcune cose douiamo et obligati siamo didare aquegli che ci
sono congiunti perspetial coniunctione: Come sono liparenti
lapatria et libeniuoli: inalcuna siamo obligati aquelli che cisan
no o dãno alcuno benificio o seruigio(Alcuna cosa aquelli che ci
fanno male(Et alcuna cosa douiamo aquelli che sostengono al
cuno male.

Della adoratione didio che sichiama latria: Capitolo. LXVII

LAgloria della adoratione idio lariseruata solo ase laquale
adoratione ingreco sichiama latria. et inlatino sichiãma
seruitu cioe subiectione La seruitu ĩquanto e comune adio
et agli huomini sichiama ingreco dulya. Ma inquanto uoliamo ĩ
tendere della seruitu laquale e sola didio et non delli huomini i
greco sichiama latria Latria e ilculto adio debito et facto. Oue
ramente latria /e/ una uolonta didare adio eldebito culto et laue
ra subiectione et adoratione ancho e essa adoratione. Onde /e/
scripto insancto Matheo. El signore tuo idio adorerai et allui so
lo seruirai. õde e chiamato ydolatra colui che da alli ydoli quello
che asolo idio debba dare: Et ydolatrya sichima quella adoratio
ne et quella riuerentia facta allidoly o alle creature: Laquale sido
ueua solamente aiddio creatore(Questo che sichiama ingreco la
trya pare che Tulio lachiami religione cosi diffiniẽdo. La religio
ne e quella laquale ha cura et riuerentia concerimonia alla natura
duno superiore laquale natura chiamano natura diuina. Et augu
stino nellibro della cipta didio diffiniendo dice che lareligione
edecta dare eleggiendo cioe unaltra uolta re eleggiere iddio el
quale auauamo per negligentia et ingnorantia perduto: Et secõ
do questo modo pare che lareligione r guardi lo stato delpecca
to et nõ della ĩnocẽtia Ladoratione didio chiamata latrya molto
cela cõmẽda lasancta scriptura. Et Cristo et lisancti cenannomo
strato exẽplo et come disopra dicemolagloria dellaadoratione id

dio solo ase lariseruo. Ditre maniere /e/ ilculto adio debito Cul to dicore dibocca er dovere. et sancto Isidero nellibro delle thi mologie dice. Tre cose sirichieggono nelli buomini nelculto del la religione acciochè adorino idio. Fede. Speranza. et Carita. el culto interiore indue cose consiste. Nella cognitione et affectio ne. La cognitione didio auiamo perla fede. La affectione sidilata et riscalda perla speranza et perlamore didio. Dulya /e/ nome greco et tanto uuol dire inlatino quanto seruitu. Et alcuna uol ta sipiglia generalmente perla seruitu data adio et per quella che si da aglbuomini. Alcuna uolta sipiglia strectamente solo restrĩ gendo dulya allo honore debito alle creature: Et inquesto mo do dulya /e/ culto o uero honore debito et dato allecreature. Dulya parche sia una medesima cosa o intucto o imparte colla riuerentia. Lariuerentia /e/ una uirtu laquale rende culto didebi ta honorificentia alle persone graui et mature o uero sublimate dalcuna prelatione. Riuerire non /e/ altro senone contimore ho norare. Obseruantia e perlaquale 'ghuomini posti inalcuna di gnita sono exaltati pculto et honore secõdo che dice Tulio. Ho nore e quello che si fa aquegli che sono indignita. Et aquelli che sono superiori ademostratione della subiectione. et aquelli che sono inalcuna priorita. Et aquelli che sono ĩalcuna dignita dina tura et aquelli che sono excellẽti ĩalcuna gratia: dulya e anco una grãdissima spetie donore elquale e debito allumana n tura laqua le assũpse elfigluolo didio. later raet lacarne dicristo sẽza ĩpieta sadora laquale adoratione sichiama Ipdulya: debbasi ãco rẽdere honore allagloriosa uirgine Maria. Allibeati angeli et alli sãcti che sono ingloria: Anco sidebba rendere honore alliprelati del la sancta chiesa militante. ĩpoche liprelati sono ĩluogo didio. et sono chiamati iddii. õde e scripto nello exodo: Mõ detrarre alli iddii: douiamo ãco rẽdere honore alliserui et amici didioetiãdio ĩquesto mõdo essẽdo equali son dinotabile sãctita: Douiamo an co rendere honore alpadre et alla madre õde e scripto honora el padre et lamadre.

Della sancta oratione Capitolo. LXVIII.

A Quello elquale e pricipio primo ditucti lipricipii elmaggi or signor ditucti isignori: creator ditucte lecose uisibili et inuisibili corporali et icorporali. Signore et iddio nostro Alquale solo e debito elculto dilatrya et didulya douiamo con tucto elcore ricorrere et dallui peroratione benefitii et gratie im petrare: (E lhonore della latrya et della dulya rende loratione efficace. Onde peroratione inalcuno modo lamaesta didio con fessiamo quando persupplemento denostri difecti quasi allafon te dogni bonta orando ricorriamo: (Indue modi ricorriamo adio. Oueramente perimpetrare laremotione demali: Et questa sichiama deprecatione. Oueramente per acquistare libeni et que sta sichiama oratione. (Propriamente oratione/e/leuamento dintellecto indio secondo Giouanni damasceno. Et dice che lora tione e una petitione adio dicose ragioneuoli et conuenienti (Cer tamente lointellecto speculatiuo ascende adio quando dalla con sideratione delli humani difecti passa alla cōsideratione delbene sufficientissimo et potentissimo per acquistare elsuppleme̅to des si difecti. Onde loratione/e/uno piatoso affecto dime̅te diriza to īdio (Questo affecto/e/uno desiderio. (Onde lachiosa so pra laprima pistola delli thesalonicensi sopra quella parola ora te sanza intermissione dice. Esso buono desiderio/e/orare. Et se continuo/e/eldesiderio continua/e/loratione. La pieta dalla quale nasce elpiatoso effecto elquale/e/oratione sichiama theoso bia ouero cultiuatione adio debita. Comprehendeinse: Fede: Speranza et. Carita. Nelle quali continuando eldesiderio sem pre oriamo. ōde dice sācto agustino hora īsperāza hora fedelme̅ te et amorosame̅te. loratione/e/come uno messo dallhuomo a dio. loratione/e/una conuersione dime̅te īdio ꝑpiatoso et humi le affecto: onde dice sācto Gregorio nemorali. eluerace orare/e risonare īdio liamari piāti et cōparole nō composte adio parlare Orare e una dimostratione della nostra uolōta acolui dalquale speriamo dīpetrare quello che desideriamo (et sācto Giouanni climaco diceche lorōne secōdo lasua qualita e una cōiūctione et u nione dellanima cōdio. ma secōdo lasua operatione et fructi che

procedono daessa loratione estato delmondo predimento dor nato ponte apassare letemtaptioni. Riconciliatione condio. Madre et figluola delle lacrime Propitiatione depeccati. Muro infra lanima et letribulationi: Vincimento delle battaglie: operatione dangeli cibo ditucte substantie incorporali. Giocondita futura: Operatione infinita Fonte diuirtu. Acquistatrice digratie. Profecto inuisibile delitie dellanima. Illuminatione dimente. Scudo contro alla disperatione. Dimostratione disperanza: Discioglimēto ditristitia. Riccheze demonaci. Thesoro dequiescenti. menouamēto difurore. Specchio diprofecto: Dichiaratione delle misure. Manifestatione delbuono stato. Reuelatione delle cose future. Et significationediclementia.

¶ Diquattro modi dorare. Capitolo Sessagesimo nono.

QVattro sono limodi dorare ¶ Loprimo sie quando lhuomo ha uno piatoso effecto o uer uno piatoso et generale desiderio et contiene inse Fede Speranza et Carita non discendendo adaltro modo dorare inspetialita. Et inquesto modo continuando neldesiderio continua /e/ loratione. Et iquesto modo intende lachiosa eldecto dello apostolo. orate senza ītermissione Etquesto e un modo dorar generale senzalquale nōsi puo pfectamente orare: El secondo modo dorare sie quando lhuomo dice/o/chanta psalmi cantichi hynni/o/altre orationi diuote col lamoltitudine. Questa oratione che sifa colla expressione della uoce e perfecta se e adornata delle sue debite circunstantie lequali sono queste: Leparole rade et distincte: Lointellecto della parola. Riuerente elcorpo et lamēte diuota ¶ Non sidebba multiplicare inoratione inmolte parole et lelunghe filaterie colla bocca seperla multiplicatione delle parole lasententia siperde lamēte si discioglie o diuenta indeuota. Saluo selhuomo non fusse īcerto et determinato numero obligato nelqualtēpo quāto puo sidebba sforzare ledebite circunstantie obseruare: ¶ Elterzo modo dorare e quando lhuomo hora solo dicendo psalmi hynni o cantici oaltre diuote orationi: ¶ Questo modo colle debite circunstātie

e) piu perfecto che colla moltitudine. Imperoche loratione fac
ta collamoltitudine secondo sancto Giouanni climaco /e/ perse
guitata dalle prigionie delle uanita et dalle reclinationi dellamē
te: Ma loratione facta dauno solo e pseguitata dalla accidia. E
nientedimeno molto aiutata dalferuore et dalla pronteza Que
sto modo dorare duno solo /e/ anco piu perfecto quando lhuo
mo nō /e/ ubligato alunga et prolixa moltitudine dipsalmi hyn
ni o cantici oaltre orationi. Imperoche lamente meno furto et
meno inpedimento patisce Imperoche loratione /e/ piu perfecta
quando lamente sta piu fissa indio et molto maggiormente nel
lo intrinsico intellecto della parola. Onde elgrande sancto Pau
lo operatore della grande oratione disse. Maggiormēte uogliō
dire cinque parole almio sentimento che dire diecimilia parole
colla lingua. Onde dice sancto Ieronimo. Or puossi piegare Id
dio permoltitudine diparole come lhuomo quasi dica no. Adū
que non comparole solamente debba esser pregato iddio ma col
core. Meglio e cantare cinque psalmi colla purita delcore et cō
allegreza et sincerita spirituale Che tucto elpsaltero cantare con
ansieta delcore et tristitia. Elquarto modo dorare sie quando
lhuomo ora insentimento danima et insilentio dibocca contuc
to laffecto et contucto elcore spiccando lamente dalle cose terre
ne et transitorie et uane et acostandola interamente adio. Que
stomodo dorare e perfectissimo: imperoche secondo che dice
sancto Giouanni climaco. Elpiu alto benefitio che sia e distare
acosto condio collamente e ilcontinuo perseuerare innoratione
dinanzi adio (Possegga addunque lhuomo perfecta forteza nel
la oratione Et ara idio permaestro della sua oratione: impero
che come iluedere nonsisegnia perparole ma perproprieta della
natura. Cosi labelleza della oratione nonsi imparaperdoctrina
altrui peroche lorante /a/ idio persuo maestro elquale insegnia
lascientia alhuomo et da loratione allorante et benedice lani
ma degiusti: La pfecta oratione tre cose debba īse cōtenere Sīce
ro rendimento digratie: cōfessione et cōtritione depeccati insen
timēto danima: petitione della remission depeccati et donatione

dit uecte leuirtu pyhesucristo re digloria Chi uuole diuentare ex cellentissimo inoratione: corra feruentemente alla oratione et conbatta dileuare lamente sua adio . Et se cade anco lari leui su. et studisi sempre dinon dilungare lamente dadio. ipero che se terra ferma lamēte idio/etiamdio allamensa collui stara. Ma se lascia errare lamente sanza uietamēto gia mai cōlui non permarra Delmodo delleuare lamēte iyhesucristo iddio et huomo et percristo idio diremo delcapitolo deldono dello itellecto et nelcapitolo deldono della sapientia.

¶ Della Sancta obedientia. Capitolo. LXX.

ANco siamo obligati arēdere debita obbedientia adio eatucti lisuperiori nostri pamor didio: ōde laobbedientia e una uolōta difare elcomandamento delsuperiore secōdo laregola delle sācte scripture edelle sācte leggi. et/e/uno spontaneo et ragioneuole sacrificio della propria uolonta: et/e/una abnegatione et uno piatoso studio della propria uolōta. esācto Giouanni climaco dice che laobbedientia e una pfecta abnegatione della propria anima mostrata pfectamente peropere corporali Et e annegatione pfecta delproprio corpo planima epla uolonta pfectamentedimostrata. et e uno mouimento nō ianzi pensato morte uolontaria et uita sanza cura et picolo sāza dubitatione. excusatione dinanzi dadio nō innanzi pensata: carentia diti more dimorte/nauigatione sanza dāno et uno ādamento diuia dormendo elle una sepultura diuolōta et resurretione dhumilta Nō cōtradice/non discerne/morta nebeni et nemali apparenti. Elle unlasciamento didiscreptione infra lericheze della discreptione. cioe adire che essendo lanima ornata didiscreptione: conuiene che lareputi stultitia pzelo et amore dellubidientia. et inquesto consiste lapfecta obedientia cioe gia mai non creder ase medesimo dinessuno bene infino alla morte. ediuentar nimico crudelissimo della propriauolonta sotterrādo semedesimo nellasepultura della subiectione nonsolamente adio ma atucte lecreature pamor didio: onde dice sācto PIETRO: Siate subditi aogni humana creatura plo amor didio. et subgiugne dicendo: Serui

siate subditi ĩogni timore alli uostri signori. non solamēte alli buoni et allimodesti/ma etiamdio alli descoli o uero captiui. Mai addūque nō pde merito lubidientia aqualunque persona obuona ocattiua che sia obedisce oserue peramore didio. Godino addunque liobedienti. ĩpoche sono sicuri nella obedientia pla priuatione della propria uolonta dallaquale molto spesso anco infiniteuolte citrouiamo ingannati. ma delloperare lauolonta altrui alpostucto nō potiamo essere ingannati. (Quegli che cominciono aubidire nelprincipio ubidiscono cōfatica edolore. ma seguitando nella obbedientia peralcuno tēpo et sforzado perla ubidientia lapropria uolonta: Gia cominciamo aubidire sanza fatica et sanza dolore. ma sollecitamente ubidiendo per lungo tempo allora adoperano con perfecta tranquillita dimente: Et senza sentimento didolore. (Anzi allora sonodolenti et tristi quando inalcuna cosa fanno lapropria uolonta. Imperoche temano elpericolo et pondo che enelproprio iudicio. Spogliamoci addunque della propria uolonta come di uestimento diconfusione et poi entriamo nella battaglia acombattere colle demonia nel conueneuole et ragioneuole modo delli nostri compagni laqualcosa/e/molto forte(Grande/e/ueramente lauirtu della ubidientia nellubidire enella fatica corporale. ma molto maggiore e nello isforzamento della contradicente uolonta ma nellamor della ubidientia enellamor delladoperare cose uili et abiecte enellamor della grandeza delpatire alpostucto consiste lasua perfectione: onde quanto e maggiore lamore della ubidientia tanto e maggiore lasua perfectione. et dice sancto Giouanni climaco che lisancti padri disTono et diterminaron che larmadura dellanima erono epsalmi/loratione sie ra ilmuro. et ildono inmaculato delle lacrime era ilperfecto lauatoio. ma lasancta ubidientia era uerace epfecto martirio sēza laquale nessun uitioso uedra mai ilnr̃o signor yesucristo(laproproprieta diquesta sacrosancta ubidientia e cheella sia prompta senza alcuno indugio anco allegra sanza tristitia pura et semplici sanza mormoratione et senza alcuna simulatione omalitia inperoche come dice san Giouanni climaco. quegli che cōsimplici

ta dicore son subditi questi corrono pbuõ uiaggio et uengono presto alla pfectione. ma guardisi questi che lamalitia deldimonio nõgli parta daquesto stato nepdubitatione delprelato ne p discretione diconoscere piu chelsuo prelato nepnascõdimẽto del le cogitationi. ma faccino cioche licomanda elloro prelatoetiã dio seu olesse che cõfessassero lipeccati atucte legenti.

Della excellẽtia et uirtu della obedientia. Capitolo. LXXI.

QVesta sãcta ubidientia /e/ ditãta uirtu che yhesucristo figliuolo didio Re della gloria piutosto uolse sostenere la ignominiosa morte dellacroce pli nostri peccati che partirsi palcunmodo dalla ubidiẽtia dellecterno padre. õde dice la postolo. Cristo yhesu /e/ facto pnoi ubidiente infino alla morte et sãcto Ieronimo dice: ofelicissima et abbõdãte gratia dellaqual e cagione lapfecta ubidientia sõma ditucte laltre uirtudi poche plo sẽplice et puro ãdare mena lhuomo aCristo. et nõsolamente lubidiente nõ sara tenuto arrẽdere ragione dellaltrui anime ma etiamdio nõ /e/ ubligato dellasua medesima. osõma liberta laquale riceuuta appena puo lhuomo peccare. Siamo addũque frategli carissimi altucto morti alsecolo et alli uitii et alle cõcupiscẽtie del la carne. crucifiggiamo lacarne nostra cõcristo soctomettendoci pfectamente allasãta ubidiẽntia et quasiuna durissima prieta sotteriamoci cõcristo /annegandoci totalmente lapropria uolonta: poniamo tucta lafede et laspãza ĩdio pcristo et alprelato nostro tenendolo sopralcapo nostro ĩluogo dicristo

Ogni fede honore et riuerentia gli portiamo con ogni sollecitudine et purita allui ubidiamo: guardiamolo et consideriamolo: Impoche annoi /e/ apparito Cristo ĩpsona delnostro prelato. õde disse cristo alli appostoli: chi ode uoi ode me et chi uidispregia me dispregia et chi dispregia me dispregia colui chemã mandato. grãde adũque riuerentia egrãde fede douiamo auere allinostri prelati: considerato maximamente che ladiuina maiesta riputa asse facto odecto quello che e facto odecto alloro: Questoconsiderando elbeato Buonauentura contro alli moderni obidienti exclama edice. Chidara alcapo mio acqua et

agliochi miei pioua dilacrime acioche io possa piagnere lostato
depfecti ubbidieti gia alniente uenuto: Imperoche laterra culti
uata didiuini consigli edegli exempli dicristo genera spine et tri
boli iluogo digrano Et subgiũgne: or dĩmi orchi e colui elquale
uogli auere prelato chegli comãdi or non uuole piutosto auer prelato che
che gliserui prouedendoli dellecose necessarie: gia nonuogliam
piu consentire alla uolonta deprelati (Anco uuoliã che liprelati
innogni cosa adempino lanostra uolonta: et secimanca alcuna co
sa gia piumormoriamo diloro che loro fussero linostri ragazi
Et colcoltello della lingua gliamaziamo, Et nõgli pdoniamo et che peggio e quello
che cisarebbe grato riceuendolo da altra persona essofacto che lo
riceuiamo dalloro cidiuenta hodioso gia nonpensiamo piu inche
modo perfectamente adempiamo lalor uolonta oinche modo
perfectamente lanostra potiamo annegare. ma pensiamo piuto
sto inchemodo glipotiamo resistere et indurli alle nostre uolon
ta oueramente conalcuna excusatione licomandamenti loro pal
liare/oueramente noi diligentemente cerchiamo et inuestighia
mo inchemodo noi non siamo obligati oinquesto oinquello in
alcun modo aubidire. ma guai annoi imperoche noi seguitiamo
ellucifero elqual. piutosto uolse essere superiore che subdito. Io
temo fortissimamente che noi non abbiamo collui elnostro eter
no tabernacolo. ora annostra confusione apparisca qui yhesucri
sto passionato. imperoche pernoi uolse alpadre suo essere ubidi
ente perinfino allamorte niente riseruandosi diquelle cose che la
propria uolonta delhuomo suole desiderare ma semedesimo exi
nani pienamente pigliãdo laforma delseruo essendo Iddio. Or
come potiã noi esser ueri cristiani et ueri appostolici senoi cissor
ziamo dessere contrarii aCristo: certo certo ingannati siamo se
noi medesimi non anneghiamo et lacroce nostra concristo non
portiamo.

(Della disciplina Capitolo. LXXII.

Dicemo disopra che perla uirtu della giustitia rendiamo
aciascheduno quello che douiamo. et auiamo parlato di
quellecose lequali douiamo (solo adio et diquelle
cose lequali douiamosolo adioet allinostri superiori. Ora resta

adire diquelle cose lequali douiamo rēdere alli nostri minori le quali sicōprendono et cōtēgōsi socto questo nome disciplina la quale e parte della iustitia. due son ledisc ipline/luna e delpropio animo e t del proprio corpo come digiuno aspita diuestimenti Ladureza, delecti/peregrinationi/uigilie et battiture. questa di sciplina alcunauolta celaipoīamo nomedesimi alcunauolta lipre lati Laltra spetialmēte apartiene alliprelati equali sōposti alregi mēto delli huomini/etquesta e spirituale laqual appartiene alli prelatispirituali et e corporale laquale ptiene aisignor tēporali Ora alcunauolta chiamamo disciplina esso desiderio dicorregie relisuditi: alcunauolta chiamamo discipliā essoeffecto delladisci plina cioe quello che sipiglia oda pcorrectione et chiamasi corre tōe ōde uolgarmēte sidice eltale a auto una buōadisciplīa ōde di cesācto cypriāo parlādo della disciplina. cheladisciplina e una or dinata correctione. decostum. et e obseruātia delle sācte regole degli ātichi padri. et Vgo dassācto uictore dice che e una couer satione buona et honesta laquale chi la poco glipare elnonfar ma le. ma studiasi ītucte lecose che lui fa essere īreprehēsibile: ōde sā to Bernardo dice nelle sue epistole: ladiciplina soctomette elcol lo/fa tener gliochi bassi et segagli. fa eluiso cōposto. costrigne el riso/tēpa laligua/raffrena lagola et scaccia lira/et forma lādare Ecōprēdēdo tucte lesopradecte cose dice elbeato Vgo cheladisci plina e uno ordinato mouimento ditucti limēbri euna cōdecēte dispositione īogni habito et inogni actione ouero operatione:

Delzelo Capitolo. LXXIII

LAdisciplina iquāto e desiderio dicorreggier lisubditi par che sipossa dire chesia una medesima cosa colzelo alqual appartiene ildolore della cōtumelia didio elquale dolore e quasi una scissura dicore procedente daldesiderio dellonore di dio: āco apartiene alzelo una tabescētia cioe uno quasi continuo edoloroso tedio elquale e quādo eldolore/e/grande e, diuturno āco appartiene alzelo. una ira ꝑ zelo laquale ira e uno appetito

diuendicare loffesa didio laquale se inuechia diuenta hodio. On de dice elpsalmista parlando insentimento danima adio. Or nõ ho io auto inhodio signiore quegli che anno auto innhodio te. Et aco dice: Nonglio io hodiati di pfecto hodio Elpfecto hodio e quello colquale perseguitiamo linimici didio perinfino alla remotione non auendo mai pace conloro mentre che sono nimici didio. Ueramente elperfecto hodio e quello delli huomini perfecti colquale anno inhodio non glihuomini ma liloro peccati: Onde dice sancto Anbrosio. Coloro che anno elzelo tucti linimici didio reputan loro inimici. aduẽgadio che sia padre o fratello osorella. Imperoche ditucti dicono emisono inimici. Inde e che dice sancto Augustino. Elzelo della casa didio diuori ogni cristiano. Ornon e piu tua casa quella oue tu hai lasalute etherna che quella oue habiti. alcuna differentia e infraelzelo et lira perlo zelo. Elzelo e uno buono feruore dellanimo perlo quale lamente iscacciato ogni timorehumano saccende alla defẽsione della uerita daesso zelo e mangiato ogni huomo elquale tucti limali che uede desidera dicorreggiere et senonpuo tollera sostiene et piange . Ira perzelo secondo che dice lachiosa sopra Giouanni sopra quella parola. Elzelo della casa tua etcetera e una ira giusta laquale e madre della disciplina: perlaquale ira noi ciadiriamo colli uitii. Et inquesto modo dice sancto augustino inuna epistola a Vincentio. Nõ e amico ogni huomo che perdona: et non e inimico ogni huomo che batte. Meglio e conseuerita amare: che condolceza et lenita ingannare: piu utilmente sitoglie elpane allaffamato seperlasicurta delcibo spregia lagiustitiache nonsi da elpane allo affamato. acioche seducto et rimosso dalla giustitia acquiesca: Et chi lega ilfurioso et ilfarnetico: Et chi excita et desta elletargico: auengadio che atucti due sia molesto nientedimeno tucte due ama. Orchi cipuo piu amare che Idio et nientedimeno non solamente suauemente cisegna ma etiamdio non cessa dimpaurirci saluteuolmente.

Della paternale correptione. Capitolo LXXIIII.

Questo desiderio dicorreggere lisubditi colsuo effecto si chiama paternale correctione: Laquale e quando elmaggiore correggie elminore. Et e ditre maniere (Laprima si chiama emendatiua (Laseconda sichiama punitiua (Laterza permessiua. Laemendatiua sie quando elprelato cerca di hemendare elsubdito et dirimuouerlo dalpeccato: Diquesta dice sancto Augustino. Lhuomo peccatore perche e peccatore correggilo et perche e huomo abbi misericordia dilui. Et alpostucto non libererai lhuomo se non quando perseguiterai elpeccatore. Acquesto offitio della prelatione appartiene ladisciplina acta et cõueniente sicome e dato dadio aciascheduno che regge: Nonsolamente aluescouo che reggie elsuo popolo/ma etiamdio alpouero che regge lasua famiglia/et almarito che reggie lasua donna/ et alpadre che regge esuoi figliuoli et famiglia/et algiudice che reggie lasua prouincia/et alre che regge lasua gente. (Et cosi come nessuno huomo debba essere excluso dalla misericordia/cosi alpeccatore non debba essere rilassata lapena. Et poco piu giu subgiugne: perseguitiamo inloro lapropria iniquita et auiamo misericordia alla humana et comune natura. Et neprouerbii di Salamone e decto alprelato discorre affrectati suscita lamicotuo Nellequali parole e amonito elprelato aexercitare lufficio della correctione intre modi cioe generalmente confrecta et sollecitudine et ueracemẽte generalmente cioe cosi una psona come unaltra: et cosi inuno luogo come inunaltro: (Onde e scripto nella legge didio neldeuteronomio: Cosi giudicherai elgrande come ilpiccolo: et non sia dinanzi atte exceptione dipersone che tanto uiene adire quanto giudicherai ogni huomo equalmente non auendo rispecto alla grandeza delmondo ma alla dirictura del la giustitia (Debba anco secondariamente elprelato exercitare la correctione confrecta et sollecitudine: Onde dice lappostolo alli romani: (Colui che e prelato insollecitudine et Salamone ne prouerbii dice Diligentemente conosci eluolto delle tue pecore

Et letua gregge considera. Et soggiugne affrectati suscita lam
cō tuo(: Ancho debba elprelato exercitare lacorreptione uera
cemente pero suggiungne. Suscita lamico tuo cioe gia mor
to nelpeccato. Et suscitalo perte medesimo non per altrui per
sona . Conciosia cosa che ne ancho Eliseo pote risuscitare el
morto: Et nonsi leggie che cristo risuscitasse alcuno morto se
non pre presente: Grande dementia ueramente equella del
padre quando per una falsa clementia elfiglulo peccatore non
corregge. Et certamente minore affecto dipiata pare che hab
bi alfigliuolo. Elquale non corregge quando pe cha / che inuer
so lasino suo. Elquale seluede chaduto subito chorre chiama
gliaiutatori et sgridalo et pungnelo / acciochе sileui. Onde di
ce Salamone neprouerbii: Colui che perdona alla uergha / ho
dia elfigluolo: Ma colui ch e lama instantemente la maestra.
Lassasi niente dimeno questa emendatiua correctione Quan
do lo chorrepto tirato dallo hodio diuenta piggiore On
de dice Salamone: Non uolere riprehendere loschernitore a
cciochе lui tabbia inhodio Non sono pero datemere ne lecon
tumelie / ne lemolestie . Questo cidimostro sancto paolo ad
Timotheo dicendo Riprehende obsecra increpa inogni pa
tientia et doctrina(Laseconda paternale correptione sichiama
punitiua ¶ Questa conreptione non sidebba lassare dalli pre
lati et dalli signori pertimore che colui che sicorregge non di
uenti piggiore.

Ancho chontra dilui debba procedere el giudice perla publica utilita. Et non/e/perquesto el giudice crudele: Anzi/e/mi nistro della Iustitia et Didio. Et impero dice Sancto Iero nimo. Non/e/crudele quello che taglia elcapo allhuomo crudele ma, impero/e/chiamato crudele perche aquegli che patischono pare che sia crudele. Et altroue dice. Colui che amazza echattiui inquanto chattiui Et ja/giusta chagione dello amazzare, lipeximi ministro/e/di Dio(¶ Laterza paternale correptione sichiama dimissiua/o uero permissiua perche sta nellarbitrio delprelato a lassarla o non lassarla: Intre modi silassa lachorreptione dalprelato Venialmente Mortalmente, Et utilemente ¶ Venialmente silassa cioe quando elprelato e rimesso et tardo alla chorreptione per paura et timore non sappiendo pero se ilpecchatore perla chorreptione sirimouessi dalpecchato. Niente dimeno se sa pesse che perla chorreptione rimouerebbe elpecchatore dal pecchato preporrebbe eltimore alla charita. (Mortalmen te silassa quando elprelato sa che ilpecchatore siritrarra dalpec chato perla chorreptione. ¶ Et niente dimeno lalassa perlo giudicio et infamia delpopolo o perpaura, chorporale o tem porale(¶ Vtilmente et uirtuosamente silassa et differisce la chorreptione quando ilprelato aspectasse uno tempo piu chommodo et piu apto alla chorreptione. (O ueramente quando elprelato temesse che perla chorreptione elpopolo o uero elpecchatore ne diuentasse piggiore o uero temesse al

cuno scādolo pla grege multitudine depeccatori o uero plalū ga et mala cōsuetudine. īquesti tēpi nō sidebba rigorosamente procedere ma debbasi correggiere sicome ciségna Augustino ī una sua epistola scripta a Valeriano uescouo oue dice. nō aspra mēte correggiēdo secōdo cheio stimo nōduramēte nō ipiosa mēte questi peccati sitogliono. Ma piu tosto āmonēdo che mi nacciādo. īquesto modo sidebba correggiere lamoltitudine de peccatori: Laseuerita sidebba usare/ ne peccati dipochi. Et se al cuna uolta noi minacciamo sia facto cōdolore minacciādo lauē decta futura secōdo lescripture sācte: Accioche noi nō siamo te muti planostra podesta: ma piu tosto sia temuto iddio nel no stro parlare(Orcosi adūche simuouino alla correctione lispiri tuali prelati pla spirituale utilita delproximo accioche dalla lo ro auctorita ple dolcissime et īstātissime admonitioni tucta lal tra moltitudine dalmalfare sirimuoua Veracemēte colui elqua le nō sa pdonare nō sa correggiere. ī poche sicome loindiscreto zelo nelpunire/e/reprehēsibile. Cosi e reprehēsibile laindiscre ta et sōnolēte remissione(Cōsiderando adūche ladifficulta che e neldiscretamēte correggiere et neldiscretamēte pdonare. Grā dissima cōpassione sidebba auere deprelati spirituali. impoche il reggimento dellanime/e/arte sopra tucte larti. Et magisterio/ sopra tucti limagisterii: Et certamente cōsiderato che ilcorreg giere glhuomini e solamente didio: Alpostucto niente siconfi di elprelato īse medesimo ne nella sua sciētia et prudētia ma solo sicōfidi īdio īstātemente pregādolo che suplisca a tucti quāti lisuo difecti dādoli gratia pfecta īquello reggimēto Lacorrectione de ba essere facta pla carita et honorificētia didio psalute dellanime Concompassione et conmansuetudine et modestia. (Insecreto sella colpa/e/secreta. Et manifestamente se e manifesta(Debba si attendere et considerare laīfirmita et qualita delle persone/et debbasi tenere elmezo tralperdonare et loindiscreto zelo. Mol to debba īcitare et īfiāmare liprelati alla correctionela sācta scrip tura. li exēpli dicristo et delli suoi sācti: lautilita che procede dal la correctione et ilmal che procede daldifecto della correctione:

Di molte cose chei pedis cono ladiscretione della correptione Capitolo: LXXV

Olte cose ipediscono ladiscretione della correctione. Cioe che debitamēte et discretamente nō sifa: Laīdiscreta humilita delprelato cōtro alquale dice sancto Paulo a Tito. queste cose parla et aqueste cōforta et riprēdi conogni īperio. āco ipedisce eltimore dello scādolo plo quale nō si puo lassare lauerita della doctrina ne lauerita della uita ne la uerita delgiudicio cioe īgiudicare. āco īpedisce eltimore mōdano et humano. ācoīī pedisce latiepidita nelriprēdere: et āco laīdiscreta austerita Onde trecose furono messe nellarca. la uerghi plaquale sintēde lacoreectione. letauole deltestamēto p le quali sintēde ladiscretione. lamāna plaquale sintēde lamāsuetudine. āco impediscono molto lira lhodio et lamore delle cose terrene. grāde pcerto et picolosissima cosa e essere prelato e auere cura danime. impoche come dice sācto Isidero. durissimo iudicio sara facto inquelli chesono prelati imperoche achi e molto dato molto gle richiesto. Achi e piuconmesso giu glisara adimādato doue e maggior grado sara sanza dubbio maggior pena. Et lipotēti potētemēte saranno tormētati: intanto adūche picolosissimo stato posti mai nō sipartino dalla mentale oratione. nō mai dalla sacro sancta humilita. nō mai dalla dilectione. nō mai dalla sollecitudine. ma stieno sempre uigilanti allaguardia della loro gregge. acciochè elprezo delpretioso sangue dicristo nō pdano et nō lisia dalli crudelissimi lupi furato.

Della equita inuerso lipari et equali capitolo. LXXVI:

Anco nellordine della iustitia douiamo rendere alcune cose aquelli che cisono equali. lequali cose sicontengono in questo nome equita: Laequita e uno amore dequalita in quelle psone nelle quali debba essere laequalita: Laequita e uirtu molto rada et e poco obseruata: Molto uale lauirtu della equita alfermamento dello spirituale edifitio impoche lacongregatione e molto stabile doue sobserua laequita et equalita et doue māca pnessun modo puostar. questa uirtu e molto necessaria

nelli prelati spirituali che equalmente distribuischino lecose tem porali et spirituali alli fratelli esubditi (Anco e molto necessaria atucti lidispensatori neldispensare: Alli merchatanti nelle misu re et pesi. Anco e molto necessaria alli iudici nel iudicare si et ital modo che infra leparti contrarie senza acceptione dipersone ser uino laequalita.

Della pieta capitolo LXXVII:

Douiamo anco nellordine della iustitia rendere alcune co se aquelli che cisono congiũti persangue et della patria et alli beniuoli: Elqual debito pagha lapieta (Lapieta secon do che dice Tulio et Macrobio. E/una uirtu perla quale rendia mo eldebito culto et honore. Aquelli che cisono congiũti persã gue et alla patria Et alli beniuoli della patria (Et dice sãcto Am bruogio che lapieta ĩdio e elprincipio dello intellecto perlo qua le noi cognosciamo et schifiamo lecose delmondo · Imperoche lapieta e fondamento ditucte leuirtu (Et secondo lordine della iustitia lapieta debba essere indio prima (Secondariamente alla patria. Terzio alli parenti. Quarto a ogni persona · (Questa e magisterio della natura · Certamente nelprincipio della nostra eta: Esso facto che incominciamo a intendere amiamo lauita co me dono didio. Amiamo lapatria et liparenti. Amiamo quelli che cisono equali/ Aquali desideriamo acompagnarci (Daquesto poi nasce lacarita laquale preferisce glialtri adse. Non cercando quelle cose che sono sue allequali cose consiste elprincipato della iustitia.

Della gratia capitolo · LXXVIII.

Douiamo anco secõdo lordine della iustitia rẽdere alcune cose aquegli che cifãno alcuno bene o seruigio: Questo debito pagha lagratia: Lagratia e/una uirtu perla quale riteniamo nella memoria liseruigi et benifitii delli amici conuo lontadiremuneratione (Questa uirtu/e molto necessaria: Cõ de dice Tulio. Niuno offitio e piu necessario che rendere gratia anostri benefactori: (Et seuuogli acquistare questa uirtu non mai dimenticare libenifitii. Non rendere gratia perigiuria otro po presta accioche nonipaia chelilbenifitio dellamico tisia stato a graueza et nõ grato rĩgratia lamico palesemẽte nõ dinascosto in peroche come dice seneca ingrato e colui che nelsecreto rĩgratia

Palesemēte adūche douiamo rīgratiare saluo se lhonesta o lana tura delfacto richiedesse elsecreto piusta o legiptima cagione. (Benignamēte riceui elbenifitio auēghadio che picch°lo: Se be nignamēte loriceui gia hai rēduto gratia. īpoche colui che da al cuno benifitio desidera che sia riceuuto uolētieri et gratiosamē te. Et se loriceue gratiosamēte gia ha quello che uuole(Ma p questo nōti riputare absoluto. imperoche auēghadio che colla uolonta gratiosa abbi satisfacto allauolonta deldāte non hai pe ro satisfacto alla cosa. Onde douiamo satisfare comparole con doni conseruigi. Et maximamente con orationi pregando sem pre idio perli benefactori (Etqueste cose sidebbano fare et piu et meno. Et piu alluno che allaltro secōdo laqualita deldāte et del ricipiente et secondo ladiuersita detempi et deluoghi.

(Della Vendicatione. Capitolo. LXXVIIII.

Dobbiamo ācora rendere alcune cose secondo laiustitia a quelli che cifanno alcuno male. Questo debito pagha la uendicatione o uero lauendecta delli prelati o delli recto ri secolari: Questa /e/ una uirtu laquale scaccia ogni sforzamen to et ogni ingiuria et ogni cosa che potesse nuocere. O perdisen sione laquale non /e/ probibita /o/ peruēdecta laquale apartiene alli prelati. Et alli rectori secolari aquali come dice sancto Pau lo /e/ cōmesso dadio lauendecta decattiui et delli iniqui malefac tori:

(Della sancta misericordia capitolo LXXX.

Douiamo āco secondo lordin della iustitia alcune cose rēde re aquelli che sostengono alcuno male: O alcuna afflitio ne. Questo debito pagha lasancta misericordia. Lamise ricordia secondo Damasceno. E/una tristitia delli mali altrui. (Onde /e/ una uirtu perla quale simuoue lanimo sopra lacalami ta delli afflicti. Inde /e/ chiamato lhuomo misericordioso impe roche patisce insieme colmisero lasua miseria Et inde /e/ chiama ta lamisericordia imperoche fa misero elcore dicolui che siduole della altrui miseria secondo sancto Isidero (Alcuna misericordia /e/ conmendabile (Et alcuna /e/ detestabile. (Conmendabile e quella che e perispecto della persona (. Detestabile e quella che

prispecto della colpa. õde dice sãcto Gregorio nelle sue omelie(Sono alcuni equali ãno cõpassione al proximo nõ spiritualmente ma carnalmẽte. et fãnoli misericordia nõ pꝫcitarli alle uirtu ma piu tosto alli uitii et alle colpe: colui che carnalmẽte fa misericor dia alli huomini piu tosto e crudele che misericordioso: Alcune o pe della misericordia sono spirituali. alcune corporali: Spiritu ali sono queste. amaestrare lo ignorãte. cõsolare et cõfortare etri bulati apatiẽtia. cõsigliare quelli che dubitano riprẽdere et corre gere li peccatori. sopportare liteptati et grauosi et ricresceuoli cõ patiẽtia et sãza cõtẽtione. pdonare aquelli che offẽdano ĩgiurião et pcuotano et pseguitano. orare pogni huomo amico et inimi co buono et cattiuo. le corporali opere della misericordia sono queste. dare mãgiare allaffamato: dare bere allassetato. uestire el pouero ĩnudo. uisitare li infermi: uisitare li carcerati. albergare el pellegrino. et sepellire li morti: Et nota che lo pe della misericor dia spirituali tãto sono piu pretiose et dimaggior merito quan to e piu pretiosa lanima che il corpo et quanto sono piu pretio se le cose spirituali che le corporali: Piu certamente e la compassio ne che quel che si da. ĩ poche molte uolte alcuni dãno alcuna cosa et niente dimeno non anno compaxione: colui elquale ha uera mente compassione mai non diniegha al proximo se puo quello che cognosce esserli necessario: colui che ha compaxione dalcuna cosa di se medesimo: Ma colui che da alcuna cosa senza compaxi one da quelle cose che sono fuori di se(Buono e adunche a dare cõ compaxione: Et chi non puo dare la roba dia la cõpaxione laqua le ogni huomo puo dare: Molte cose cinducono alla misericor dia: La cõformita della natura pche siamo tucti huomini: lunita del prĩcipio pche siamo tucti da uno padre: La propria miseria in poche lhuomo bisognoso (e) misericordioso. La fraterna spiritu alita ĩ poche siamo tucti cristiani o tucti duna medesima cõpagni a spirituale. La paterna carita didio laquale idio a tãto agluomi ni. lunita che ai il capo della chiesa cristo colli suo mẽbri laquale e

tāta che Cristo capo della chiesa reputa ase facto quello che/e/ facto allimēbri. Sicome elcapo dellhuomo siriputa facto adse quello che e facto alli mēbri. cosi elbenefitio o ilseruigio facto allipoueri Cristo ilreputa facto ase.

Della helimosina. Capitolo LXXXI.

Colui alquale e adimādata lalimosina debba considerare piu cose. imprima chi/e/ quello che adimanda impero che/e/iddio che adimāda impsona delpouero. Anco debba cōsiderare che e quello che Cristo adimanda impsona delpo uero impoche adimanda elsuo et quello che ta dato et non eltuo Anco che nō adimanda cristo impsona del pouero che gli sia da to ma prestato adusura multiplicata incēto. Anco debba cōside rare che lui ha adimādare adioelreame delcielo elui gliadimāda ū pocodipane eselui glidinega questo poco dipane. Et idio glidine ghera elregno etherno. Anco debba cōsiderare lagrande libera lita delli huomini laquale fanno alli mēbri deldiauolo. Vltima tamēte sidebba considerare laifinita piata didio laquale cifece nel la sua pouerta quando perla nostra redemptione dise medesimo et uolse essere uenduto et morto intanta afflictione et uergogna Orchi sara adūche quello che non diuenti misericordioso se be ne considera queste cose. Qual sara quello che non dia uolētieri se medesimo certo niuno se non lostolto.

Della uerita Capitolo LXXXII.

ANco secondo lordine della iustitia douiamo render gene ralmente alcreatore et alle sue creature cioe alli huomini principalmente tre cose dalle quali nessuno ne exceptuato ladilectione: lauerita et lafede. della dilectione auemo decto nel secondo monte dello amore fondamento sostenimento et apo ggio della nostra scala doue sono principalmente leuerita. una increatalaquale e essoidio: Laltra e creata laquale sidiuide intre Lauerita delsegnato o uero della cosa allaquale apartiene quel de cto delphylosapho. Ogni cosa sicome ha lesserecosi ha lauerita dellessere. Lauerita delsegno dellaqual sidice: Lauerita/e/una adequatione della cosa et dello intellecto. Laueritadicolui cheusa elsegnio. Et questa/e/parte della iustitiadellaquale dice Tulio. Lauerita e quellaperlaquale diciamo che queste cose chesono sta

te, o che sono o che sarãno sono inmutate cioe non sono mutate
p questa adũche manifestiam al proximo la uerita delle cose Et a
questa siamo sẽpre obligati se gia p la manifestatione della ueri
ta nõ fusse scãdolo. Et certamente quãto potiamo sẽza peccato
douiamo schifare lo scãdolo del proximo: Ma niẽte dimeno p
fuggire lo scãdolo nõ douiamo p o negare la uerita della uita di
cẽdo che nõ siamo cristiani essẽdo cristiani (Ne ãco douiamo ne
gare la uerita del giudicio et dare sẽtẽtie false et p le sẽtẽtie occul
tare la uerita (Ne ãco p fuggire scãdolo nõ douiamo occultare
la uerita della doctrina della fede capthollica: Et quello che nel
li articoli della fede determina p doctrina la sãcta chiesa:

Della Fede Capitolo Ottuagesimo tertio.

LA fede ĩquãto /e/ parte della iustitia tãto /e/ a dire quãto fe
delita (laquale /e/ una uirtu p laquale obseruiamo quelle
cose che auiamo promesse. ide /e/ chiamato lhuomo fede
le ĩ p oche fa cõ effecto quello che ha decto et promesso. Et come
la uerita cõserua lhuomo che nõ ĩgãna alcuno cõ parole. cosi la fe
de cõserua lhuomo che nõ ĩgãna ĩ facti (Pigliasi ãcora alcuna uol
ta la fede largamẽte. et cosi apartẽga alla fede dicõseruare lhuo
mo che nõ ĩgãni alcuno ne ĩ parole ne ĩ facti (Puossi pigliare an
co la fede ĩquãto /e/ uirtu theologica laquale /e/ uirtu p laquale cre
diamo li etherni beni (
Ma ĩquãto si piglia come p te della iustitia e una uirtu alla quale cre
diamo i nostri presenti beni. (La uirtu della fede e molto rada et
molto cara: õde dice Salamone ne prouerbi. huomo fedele chi
lo trouerra: (Nella primitiua chiesa infra li dodici apostoli ui fu
trouato uno infedele. et tucti glialtri furon fedeli: (Ma oggi si
truoua undici infedeli quanduno fedele. (Questa uirtu della fe
de ĩ ogni huomo e conmendabile ma spetialmente e conmenda
bile nello amico. Nel seruo et nel nuntio o uer messo: (In quatro
cose e obligato lhuomo per la fede. Che per parole non inganni
Che li segreti altrui non riueli che nella aduersita del huomo nollo
abandoni che nella administratione de beni conmessi allui fedel
mente si porti. (La fedelita in quanto alle cose conmesse in cinque
cose si dimostra. (Che li beni allui conmessi non dissipi o uero

disperga. Che studiosamente lemultiplichi: Che non inganni i alcuna parte delguadagno colui chella conmesse. Che lecose al lui conmesse perfraude o inganno nolle facci sue. Che nonle dia alnimico dicolui che gliela conmesse. Et inqueste cose consiste la fede. Poi che inquesto scalone dellaiustitia auiamodilatato loin tellecto alla cognitione dessa iustitia. Resta che obseruiamo cō tucto elnostro core perfectamente lisuoi comandamentiequali sono honestamente uiuere. Elproximo non offendere. etlara gione sua aciascheduno dare Amiamo adunche amiamo lasanc tissima iustitia: Impoche come dice elpropheta. Dio/e/iusto et ama laiustitia. Elsuo uolto raguarda lequita. Et salamone dice. Eliusto fiorira come lapalmaet multiplicherra come ilcedro del libano. Et altroue dice lhuomo iusto iddio lamenato perle uie diricte et alli mostrato elreame delcielo: Et allo honestato nel le sue fatiche et fornito lesue fatiche: Guardiamocipero quanto potiamo che noncipaia essere iusti quando non siamo iusti Et se uoliamo cognoscere se siamo iusti o iniusti. Guardiamo quan do cidisdegnamo delproximo perlipeccati oquādo auiamo com paxione quando cidisdegnamo et non auiamo compaxione cer tamente allora non auiamo lauera iustitia ma lafalsa iustitia. On de dice Gregorio sopra luca. Lauera iustitia ha compassione. Lafalsa iustitia didegnatione. Auengha dio alcunauolta li iusti si soglino contro alli peccatori iustamente indegnare:

Delmodo delsalire alquinto scalone nelquale cominciano lido ni dello spirito sancto. Capitolo Ottuagesimo quarto.

SAliamo adūque colla dirictura dellaiustitia allo altro sca lone della nostra scala. Et acciochenonci paia essere quel lo che non siamo. Abassiamo elcapo et collo intellectuale isguardo diligentemente guardiamo et cerchiamo perlo spatio so fodamēto della sacro sanctahumilita Guardiamo bene allo abbisso della nostra profōdissima et uilissima nichilita. Guar diamo ben comecolla sua infinita sapientia yhesu cristo Re della gloria ha bene fōdata laschala et come optimamente laregge et

gouerna etmantiene et guida sanza alcuno nostro prouedimen
to senza alcuna nostra uirtu ma solo perla sua bonta et gratia
et solo perla sua abondantissima carita. Ricerchiamo unpoco
et ripetiamo nellamente quellecose che tractamo disopra delno
stro fondamento sacrosancta humilita. Exercitiamoci spesso in
quellecose: mortifichiamo perfectamente lhuomo didrento et
difuori. ¶ Soctomettianci perfectamente allasanctissima ubidi
entia conamoroso affecto: hodiamo noi medesimi concrudelissi
mo hodio tenendo lamente spogliata daogni piacere et dilecto
terreno dilectiamoci et gloriamoci nellenostre peccata et nelle
nostre infirmita. Cogniosciamo et cōfessiamo alcreatore eatuc
te lecreature quello che siamo. Imperoche inuerita come dice sā
to Giouanni appostolo. Noi non siamo altro che concupiscen
tia dicarne et concupiscentia dochi et superbia diuita. Certo noi
siamo uilissime creaturect puzolentissimo et orribilissimo ster
co / uermini nequissimi et huomini uanissimi et piuche nichil an
co serui dinichil cioe delpeccato. Ora fondata lascala et bene fer
mata nellabisso delanostra uilta. Mouiamo lemani et ripiglia
mo piusu lecolonne della scala della perseuerantia ¶ Et fortemen
te et instantemente oriamo elpadre etherno / sollecitamente con
tritiamo lonostro core perli nostri peccati / confessiamoli condi
uotione et facciamo ladebita penitentia satisfacēdo adio et alpro
ximo quanto potiamo / Armiamoci etconfortiamoci spesso con
ogni diuotione et fede delsanctissimo et pretiosissimo corpo di
Ihesucristo ¶ Leuiamo dapoi gliochi nostri intellectuali alla sō
mita della scala. Guardiamo fissamente alsancto monte Cristo
yhesu sposo dellanime nostre: gridiamo allui dicendo: Nō pos
so ate uenire dolcissimo sposo dellanima mia: Imperoche tu sai
che essendo nelmondo dicesti. Niuno uiene ame se non e tirato
dalpadre mio / orcome potro io uenire ate senonsono tirato dal
tuo etherno padre. Guarda sposo mio dolcissimo lamia infini
nitissima pouerta. Ricorditi che tu michiamasti quando io non
ueniuo ate et ami tāto aiutato pla tua sola gratia che io sono sa
lito isino alquarto scalone della sācta iustitia plaqual mai dato

alcuna cognitione della tua bonta et della mia uilta Lamia uil ta e tãta che io non posso ate uenire pueruno modo : Ma latua bonta e tãta che certamente io spero ĩte dolcissimo sposo della nima mia porgimi adunque benignissimo sposomio lamano de lla tua gratiosa gratia. Tira ate latua sposa tucta paurosa etuc ta uergogniosa laquale essendo tanto aprossimata ate tucta trie ma uedendo lapresenza dello sposo et tucta pouerella et non uestita dieste nuptiali/et non ornata et coronata doro/dargẽ to/edipietre pretiose nõ ardisce ateparlare(ma pure ꝑche io sen to chemai menata infino alquarto scalone ãco piu micresce lasꝑ anza et quasi nellauiua pieta fermata gia non posso dubitare: ¶ Vesti adunque richissimo et potentissimo et misericordissimo sposo/laspoia tua pouerella uestila della biãchissima ueste nup tiale tua intessuta doro edargẽto: polle incapo lacorona reale dipurissimo oro tucta dargẽto edipretiosissime pietre ornata. Falle alcun dono si come usono difare lisposi ĩanzi che sicongũ ghano alla sposa et cosi ornata tirami dopo te che ueloc issima mẽte io corra supquesta scala nelpretiosissimo odore dellituoi unguẽti suauissimi· Io spo che socto elmio capo mecterai latua mano sinistra et colla tua dextra mabraccerai. Riposisi adũque sopra latua sposa lospirito delsignore spirito disapientia et din tellecto: spirito diconsiglioet diforteza: spirito discientia et di pieta et riempiami lospirito deltimore delsignore. Et fu udita lauoce dellasposa nella sommita delmonte sancto cristo yhesu benedecto.

Come allasalita delquarto scalone apparue alla sposa yhesu cristo crocifisso consepte doni dellospirito sancto: Capitolo. LXXXV.

SAliamo adunque saliamo frategli carissimi alsancto mõ te cristo yhesu re della gloria. Saliamo alquinto scalone della scala della pseuerantia. Im poche ĩquesto scalone/e uenuto yhesu cristo re della gloria: ecci apparito incroce idio et huomo crocifisso. (Et ilmõte sãcto sicomĩcia auedere et essi hu miliato et ĩchinato alla sposa imperoche a udito lauoce sua et lo ratione sua : Et come fedelissimo sposo cia donato lospiritosan

to conſepte ſuauiſſimi doni equali ſaranno ſette ſcaloni della no
ſtra ſcala Elprimo dono ſichiama timore Elſecondo ſichiama
pieta Elterzo ſcientia Elquarto forteza Elquinto conſiglio Elſe
ſto intellecto El ſeptimo ſapientia. Volendo Idio moſtrar alli
huomini laſanctita diyheſucriſto crucifiſſo mediatore infra dio
et lihuomini nelquale lihuomini doueuano ſperare/uolſe mon
ſtrare come fu concepto dello ſpirito ſancto Et che loſpirito ſã
to continuamente ſtaua conlui. Onde yſaya parlando delfiore
delquale lomondo doueua ſperare lofructo della ſalute diceua
Eſiripoſera ſopra dilui loſpirito delſignore/ſpirito diſapientia
et dintellecto/ſpirito diconſiglio et diforteza/ſpirito diſcientia
et dipieta et riempierallo loſpirito deltimore delſigniore etcete
ra. Queſti nobiliſſimi effecti delloſpiritoſancto oueramẽte gra
tia diſepte forme. Imperoche loſpiritoſancto elquale/e/eſſa bõ
ta et eſſo amore liberaliſſimamente comunicante ſe et liſuoi the
ſori. Eſſo ſpiritoſancto e ilprimo dono: Imperoche gratioſiſſi
mamente et conſomma ſuauita ſicomunica: Onde dice ſancto
Auguſtino. Grande e lamiſericordia didio impero che da eldo
no elquale ha ſe. Imperoche loſpiritoſancto e dono Queſto ci
ſidimoſtra nelliacti delli appoſtoli oue dice. Et riceuerete eldo
no dello ſpiritoſancto: Et coſi inqueſto modo nella infuſione
delloſpiritoſancto liberaliſſimamente ſidanno tucti lidoni. ¶ Et
ĩqueſto modo queſti effecti dello ſpirito dirictamente ſichiamo
no doni. inqueſto nome dono ſidimoſtra lagratitudine o uero
laliberalita deldatore eldono ſecondo laſententia deſaui e uno
dare inreuocabile et inreddibile ellquale ſida ſenza ſperanza di
retributione. Vnde e ſcripto ſetu ſe imitatore didio da gratioſa
mente libenificii. Imperoche non e benifitio quello che ſida per
guadagno ¶ Ancoſi chiamono doni impero che quando yſaya
parla/parla delfigluolo didio ueneute alla ſpoſa ſua ſancta chie
ſa ouero anima fedele. Ma loſpoſo uenẽdo allaſpoſa ſuole arre
care alcuni doni et perche arreco queſti doni ſichiamano doni
diſpirito ſancto.

¶ Perche dona idio allanima queſti doni delloſpirito ſancto.

Capitolo LXXXVI.

COme scriue sancto Giouanni nello apocalisse. (Questi sette doni sono quasi sette stelle nella destra dicristo lequali inluminano lanocte della presente uita (Perdue ragioni lapresente uita sichiama nocte. (Perlatenebrosita dellacolpa et della ignorantia Et perle aduersitadi dellequali ella /e /piena Queste sette stelle impero sidicono essere nella dextra dicristo perche lui solo /a/ riseruato alla sua mano ladonatione diquesti doni (Lospirito sancto adunque elquale innanzi atucte lecose gratiosissimamente informa lamente humana della prudentia Temperantia / Forteza et Iustitia. (Anco dapoi gratiosissimamente lamaestra disette uirtu contro atucte letentatoni Contro alla stultitia: Lamaestra disapientia (Contro alla hebitudine o uero tardita dellitēder lāmaestra dītellecto dādogli ellume dellītendere: Contro alla precipitatione ouero subiteza inconsiderata nelpensare / neldire / onelfare lamaestra diconsiglio. contro al uano timore diforteza / contro alla ignorantia dilcientia (contro alla dureza dipieta. contro alla superbia ditimore: (Tre di questi mali appartengono allo affecto. La superbia laquale per rispecto didio /e/ una inordinata excellentia danimo. contro la quale e eldono deltimore. Ladureza e perrispecto delproximo Contro allaquale e eldono della pieta. Eltimore ouero pusillanimita e perrispecto dellecose nociue ouero delli inimici. Contro alquale e ildono della forteza Quattro depredecti mali apartēgono allo ītellecto Lastultitia ouero laisipientia laquale e quando lointellecto perlo sapere delle cose terrene e impedito dalgustare lecose etherne. contro allaquale e eldono della sapientia laquale e lume perloquale sicogniosce lecose superiori et etherne. El secondo male che appartiene allo intellecto e lahebitudine che tanto uiene adire quanto grosseza adintendere perlaquale lo intellecto e inpedito che non possi penetrare al lecose īteriori demisterii. (Et che nelle creature non conosca elcreatore. contro alla quale e ildono dello intellecto: perloquale lume sicogniosce le cose interiori delli misterii et leparole et lecose sileggano piu den

tro che disuori (El terzo male che appartiene allo ītellecto/e/la
ignicrantia laquale /e/ difecto della discritione quanto alle co
mune faccende. Contro alla quale/e/ildono della sciētia/laqua
le e lume ploquale siconoscon lecose īferiori et mōdane (El quar
to male che appartiene allintellecto e laprecipitatione/laqnal cō
siste nella īconsiderata deliberatione diquelle cose che son ardue
et lequeli appartēgono alla pfectione della salute. Contro alla
quale e aldono delcōsiglio elquale e lume ploquale sicogniosco
no lecose picolose et difficili acognioscere: Dipueste sette gratie
lequali furono īcristo tre nesono ptinenti alla diuinita: et quat
tro alla humanita (Due desette doni dello spirito sancto appar
tengono allauita contemplatiua/cioe eldono dellintellecto et il
dono della sapientia plodono dello intellecto contempliamo
idio nelle creature. (Perlo dono della sapientia contempliamo
idio insemedesimo (Et glialtri cinque doni appartēgono allaui
ta actiua eltimore fa lhuomo declinare dalmale. Eldono della
pieta et ildono dellaforteza habilitano lhuomo aldono della sci
entia et aldono delconsiglio et acquesto modo uagliono Et per
che lauita actiua e prima che lacontemplatiua. Impero che/e/ne
cessario che luomo prima si exerciti nellauita acctiua che salga al
la contemplatiua (Diciamo prima dedoni appartenenti allauita
actiua/et prima deldono deltimore dalquale siuuole comīciare
se uogliamo salire. Deldono deltimore. C. LXXXVII.

Poi che siamo saliti perla gratia delnostro signore yhesu
cristo alquinto scalone deltimore. (Et inquesto scalone
yhesu cristo benedecto ce apparito confieto ī croce tucto
lacerato et distructo incorpo tucto battuto/tucto insanguina
to et coronato dispine. Et gia uediamo sētiamo/et conosciamo
lasua infinita bonta et largita. Gia loincominciamo apiu grāde
mente cognoscere che imprima Et piu grandemente amare. on
de pquesto sētiamo nellanimo untimore dinō pdere quello che
amiamo ploquale piu cautamēte epiu sollecitamēte ciguardiam
dalmale. uediamo adūque deltimore acioche pienamēte potiam
cognioscere īchemodo douiam temere/et che cosa e iltimore et
diquāte maniere. sei adūque sono lespetie deltimore. timore na

turale. Timore humano / Timore mondano: Timore seruile /
Timore initiale: Timore filiale et reuerentiale: Timore natura
le sie perloqual lhuomonaturalmēte teme quelle cose che son no
ciue alla natura: questo timore nō e meritorio ne dismeritorio
Impero che non e subgetto allibero arbitrio ¶ El timor humano
sie quādo lhuomo teme lecose nociue alcorpo piu che nō debba
elqual timore e probibito ī poche procede daltroppo amor del
la carne et della presēte uita ¶ eltimore mōdano sie quando lhuo
mo troppo teme quella cosa che nuoce alle suecose temporali: ¶
Questo timore molto cruccia lamēte. eltimore seruile e come
dice Augustino quādo lhuomo sicōtiene dalpeccato ꝑpaura din
ferno oppaura tēporale. eltimore ītiale e quello che chi la teme
desser punito et āco teme dinō essere sepato da idio elquale gia
ama. ma eltimore et lapaura dello essere sepato dadio e piu prī
cipale. eltimore filiale et reuerētiale elquale e conla pfecta carita
Et secondo alcuno suo acto rimarra sēpre impatria / Questo si
chiama eltimore sācto Onde dice elpsalmista: Eltimore sancto
delsignore ꝑmarra nelsecolo desecoli cioe ietherno ¶ Colui elqua
le a eltimore filiale prudētemēte siguarda dalla offesa delpadre
celestiale come buonofigliuolo etiamdio se sapessi che perla offe
sa nongli douessi alcuno male interuenire: Inquesto timore e ꝑ
fecta sicurta concio sia cosa che sia colla pfecta carita laquale cac
cia fuori ogni altro timore ¶ Lapfecta carita e madre della per
fecta iustitia et non ha alcuna cosa inse perlaquale debba temere
ma desidera elsommo bene elqual pfectamēte ama colui elqual
poco cogniosce idio poco teme: ma colui elquale entra nebuchi
della pietra uiua et nelle cauerne della maceria / cioe nelle ferite
et pene di yhesucristo et nella cauerna delsuo costato. Et cono
sce grandemente perle sue multiplicate pene et dolori labbondā
tia della sua carita grādemēte teme ¶ ōde dice Gregorio nemora
li. lamēte piu iluminata piu teme. et Iheronimo dice / prudente
mētesi teme ogni male che puo īteruenire Diciamo adūque secō
do sancto Augustino che iltimore e una spirituale fuga delmale

Acciochelhuomo non pda quello che ama et Iob dice Ecco el ti more del signore Eglie sapientia: Et Salamone dice ne prouerbii El sauio teme et guardasi dal male Malo stolto pecca et confidasi. Et cosi colui el qual fugge dalbene et nō si uuol guardare dal male Fugge dal timore. Imperoche ognidi meno teme (Veramente colui che perfectamente teme idio daogni cosa etemuto Ma colui elqual non teme idio ogni cosa teme etanco dice Augustino nel libro della trinita El timore e uno amore elquale fugge quelle cose checi sono contrarie Et damasceno dice El timore /e expectatione del male el male expectato constituisce el timore Ma el mal presente genera tristitia. Et nota che quādo lhuomo incorre in alcuno pericolo allora non debba temere el pericolo. Ma piutosto idio el quale ha ogni cosa in suo podesta. Vnde dice Gregorio Ogni cosa che di fuore tidiuenta crudele non e da temere Ma pquesto e da temere colui el quale ītrisicamente cosi dispone. el psalmista dice Tema iddio tucta la terra et augustino dice Selle creature sicrudeli sono contra dite nō temere quelle cose ma idio socto la cui podesta sono tucte le cose. Certamente lhuomo ha per se medesimo la cupidita dinuocere et il quore ma la podesta dinuocere non ha per se medesimo se iddio nō gleleda Onde idio huomo stando dinanzi dalhuomo disse. Tu non aresti inme podesta se ella nō ti fusse data di sopra (ne āco esso diauolo nō arebbe potuto tollere una pecorella a Iob se idio prima nō li auesse decto mecte la mano tua &c.

¶ Delle cagioni et ragioni pche douiamo molto temere. Capitolo. LXXXVIII.

Molte sono le cagioni per lequali sempre douerremo stare in questa misera uita in continuo tremore et in continuo pianto La prima sie per le multiplicate et graui colpe preterite et continue impero che quasi continuamente pecchiamo Anco quanto piu multiplicano li doni piu multiplica la ingratitudine La seconda cagione perche douiamo molto temere sie. La incercitudine delle nostre opere. impero che molte opere pare alhuomo che sieno buone lequale idio intende che sono cattiue: Et non sa lhuomo se /e/ degno dodio /o damore nequal fi

ne sara elsuo (In ogni luogo e da temere imperoche in ogni sta to se ne sono dannati etiamdio delli angeli furono dampnati: et Iuda infra gliappostoli (Anco douiamo stare intimore percon sideratione delle lacrime di yhesucristo sopra li peccatori elqual sapeua tucte le cose preterite presenti et future: imperoche mol to e uerisimile che quello stato sia molto pericoloso perloquale iddio pianse perche conosceua lo infinito danno et la infinita pe na de peccatori. Anco douiamo molto temere perla cõsideratio ne della passione di cristo. Onde dice Bernardo, perla cõsidera tione delgrande rimedio considero lagrandeza delmio picolo Anco douiamo stare intimore perla consideratione della ifermi ta et impatientia nostra nelle picchole cose. or come potremo patire quelle atrocissime et infinite pene infernali: Anco douia mo temere pla consideratione della grande misericordia laqual idio fa alli huomini ĩquesto mõdo. ĩ poche secõdo lagrãdeza della misericordia di dio ĩquesto mõdo sara lagrãdeza della iusti tia nelfuturo. ĩ poche come Idio /e sõmamẽte misericordioso cosi e sõmamẽte iusto (ãco douiam temere pla cõsideratione della iu stitia laqual leggiamo che Idio fece ĩquesto mõdo alli ãgeli et al li huomini cattiui Anco douiamo grandemente temere pla grã dissima facillita del morire et del perire corporalmente et spiritu almente et corporalmente inquesto mondo perlaqual cosa si dice che noi siamo nellombra della morte. Douiamo anco temere et tremare perla consideratione della omnipotentia di dio alla quale niuno puo per alcuno modo resistere dalquale niuno puo fuggire. Onde dice idio p ysaya: Io miuendichero et nessuno mipotra resistere. (Anco douiamo temere pla consideratione della infinita sapientia di dio elquale lucidissimamente uede tucte le cose: et alquale niuna cosa glipuo essere nascosta / anco douia mo temere et tremare perla consideratone del zelo della diui na iustitia: elqual zelo inquesto appare. Imperoche idio padre piu tosto uolse che lapena laquale perla colpa meritaua lhuma na generatione la sostenesse elsuo unigenito figliuolo che per alcuno modo lassarla o perdonarla. (Anco douiamo molto temere perla consideratione di quello spauentoso tremendo

ultimo iudicio nelquale douiamo rendere ragione delle nostre infinite colpe insino auno quadrante. (Et forse udiremo quella durissima ethernal sententia: Andate maladecti alfuoco etherna le elqual/e/aparecchiato asetanasso et allidiauoli suoi. Anco do uiamo infinitamente temere et tremare et continuamente piãge re senza mai restare perla consideratione delle horribilissime ĩ comportabili et etherne pene infernali lequali sappiamo che ꝑ linostri peccati meritate auiamo: Et pernullo modo potiamo a uere alcuna certitudine inquesta uita se siamo/o/ se finiremo ĩ gratia. (Douiamo anco sempre temere et tremare dinon essere scacciati et priuati didio/priuati delsommo bene dello infinito amore et dello infinito dolzore. idio nostro trino et uno: (Et desser priuati della suauissima uisione didio perintellecto et gu sto dolcissimo peraffecto. Questo debba essere quello timore che ciconsumi et diuori cioe essere priuati inetherno della ĩ infi ta bonta misericordia et carita didio et dessere seperati daldolci ssimo sposo dellanima nostra: Fonte dogni dolceza fonte do gni odore fonte damore et dogni melodia.. (Stiamo adunque fratelli nelsancto et continuo timore elquale/e/spirituale ĩfuga dalmale. Acciochenon perdiamo elmagno et grande et dolce idio che amiamo et inetherno amare douiamo. Leua su lamen te anima mia laquale perle uere ragioni se tanta ĩpaurita isguar da umpoco sepuoi trouare alcuno luogo doue possa stare senza tanta paura et senza tanto timore: Certamente queste ragioni anno facto nellanima mia uno inferno et tanta amaritudine sẽ to che lagrandeza deldolore et delle pene che io sento perlo ti more gia non posso piangere gia non miposso rallegrare gia nonmiposso consolare gia non truouo alcuno refrigerio. Gia nõ truouo luogo doue io possa fuggire ne doue io miposso ꝑ al cuno modo occultare dalla faccia delterribilissimo et potentissi mo et iustissimo idio. Gia non posso schifare ladura sententia della tremenda diuina maiesta gia cognosco che lasua sententia sara iusta ĩme ĩpoche o peccato nelcielo et dinãzi allaĩcreata tri nita. enõ o che alleghare ne che dire et quãto ĩme e nõ miposso

peralcuno modo excusare non posso allegare senonne lemie ini
quitadi et lamia īfinita colpa ⁊ Ordūche che farai tu aīa mia certo
cercbero contucto elmio sforzo seposso trouare alcuno luogo
doue possa fuggire doue mi possa totalmente occultare et come
possa tanto timore dame scacciare. Io uo collamente discorrēdo
perlo uniuerso non truouo luogo doue idio non sia presente. ⁊
Imperoche e scripto nel psalmista. Delsignore e laterra elcirculo
della terra et tucti che abitano ī essa: Et āco dice oue ādero io dal
tuo spirito oue fugiro io dalla tua faccia. Se io ādero icielo tu se ī
cielo. Se io andero allinferno tu se presente. Se io pigliero lepen
ne mie nel prīcipio deldi habitero nella extremita delmare. Cer
tamente inquello luogo latua mano mipigliera. et latua mano
dextra miterra.

⁊ Come lanima timorosa fuggie adio et yhesu cristo lachiama et
tira adse Capitolo LXXXIX.

NOn posso adūche ialtro luogo fuggire non posso altro ri
medio trouare. certo io so quello che io faro. io fuggiro
adte idio mio et refugio mio. et diro colpsalmista lo ame
ro te idio mio forteza dellanima mia. signor et fermamēto mio
et refugio mio et liberator mio iddio mio aiutator mio et spere
ro inlui. ⁊ Soccorrimi adūche idio mio innanzi che io muoia. ⁊
innanzi che linferno miprenda. ⁊ Souiemmi idio mio innanzi
che io uada allitormenti innanzi che lituo inimici miconprehen
dino: Guai adme quando io peccai. Guai adme quando trapa
ssai lituoi comādamēti. Soccorrimi idio colla tua infinita mise
ricordia. Et collatua infinita bonta Porgimi lamano tua et tira
mi adte ⁊ Non lassare perire perla mia iniquita quello che ha cre
ato latua bontā io miricordo che disopra michiamasti dicēdo
adme ⁊ Vienne dilecta mia uienne colomba mia. Vienne sposa
mia: uienne nebuchi della pietra et nelle cauerne delle macerie ⁊
Veramēte tu signor mio yhesu cristo / se lapietra uiua: et libuchi
della pietra sono letue sacte ferite. lecauerne della maceria sono
laferita deltuo costato: credo ueramēte che poi che īsu questosca
lone deltimore mise aparito icroce et mostrimi letue ferite che

tu non uuogli altro dire senone che io tanto paurosa entri per
le tue ferite et solo minasconda inte dolcissimo sposo mio solo
unico refugio mio uitaet sicurta dellanima mia (Etaquesto pro
posito dice beato buonauentura Io entro nelle ferite delmio id
dio et delli suoidolori et obbrobrii quanto potro mitranssfor
mero et della sua obbrobriosissima passione miuestiro come di
uestimentoreale Et niente cercbero senon quelle cose che sono
conforme acquesta sanctissima passione Et tucte laltre cose da
me scacciero come sterco ? Or qual creatura ara perlo aduenire
ardimēto digridare doppo me seio saro diquesta ueste uestito.
Gia lapassione dicristo conbattera ꝑme cōtro aogni cosa secon
do chemi fara dibisognio Non sara chimi possa dire contra se
io saro dellestigmate dicristo segnato ī ogni luogo et sēpre habi
tero ī esse acioche io sia sicuro come inuno fortissimo castello da
ogni maligno incorso. Impossibile sara che io saro bene ī cristo
crocifixo transformato che io nonsia insieme conlui coherede
nelregno (Coloro sono dilectissimi figluoli didio equali sono
crocifixi con cristo. Non sipuo iddio palcuno modo semedesi
mo dinegare aquegli che sono ī sanguinati dicristo. Hornero ad
dunque lafaccia mia delprezioso sangue di iesu cristo et saro ama
bile adio et mirabile almondo et laudabile nelconsortio desanc
ti. Equaligrideranno et diranno Chie costui formoso nellastola
sua. chie costui elquale neua tanto gloriosamente adornato et
incoronato delsangue di Iesu cristo crocifixo. Certa mēte ogni
huomo che ara locchio apto migiudichera beato (Onde nō dubi
tare palcuno modo anima mia Imperoche questo e elsōmo refu
gio perschifare ogni male et acquistar ogni bene questo e elpara
diso delle delitie dellato nelquale escie lafōte dogni dolcezza et
dogni suauita: Ine mi innebbriero didolceza indicibile et duna
marauiglosa suauita staro tucta alienata dame et duna sopra ex
cellente deuotione staro tucta soporata incristo crucifixo re del
la gloria et sposo dolcissimo delanima mia et ine staro suauissi
mamente collo sposo mio abbracciata (Inogni cosa cerche

ro solo lhonore didio lacompassione dicristo crocifixo e lamia deiectione. Et tutta inebriero damore: Scaccero colla carita di dio ogni uano timore. Questo solo sara ame thesoro desidera bile cioe sopra dime pene et obproprii ragunare: et con intimo core amare ogni huomo che inquesto facto maiutera. Ogni cõ solatione et honore della presente uita come crudelissimi et lusi gheuoli inimici glirriputero. Contro ame medesimo io marme ro et saro piu che nessuno altro ame medesimo crudele et seue rissimo iudice. Io micircundero tucto dipene et dangustie et cõ culchero me medesimo come feditissimo loto. Aro me medesi mo inabhominatione come uilissimo sterco et saro ĩtollerabil ame medesimo. Et quando saro conculcato: deiect o et uilifica to (io mirallegrerro imperoche allora apparira lagloria mia. ¶ Et perche io nonmi posso totalmente destare et uilificare/ragu nero cõtro dime tucte lecreature et daciascuna missforzero des sere confuso et punito et contucto elcore questo desiderero Im peroche elcreatore dituctelecose sempre spregiai ¶ Temiamo ad dunque sempre/nonci partiamo mai daltimore. ĩ poche lhuo mo daogni parte a datemere. Lhuomo e come uno castello el quale a daogni parte leporti perlequali puo esser preso Queste porte sono lisensi delhuomo et questo castello e intorno intor no dalli nimici obsesso et assediato Onde e scripto nella sapiẽtia Lecreature didio sono facte inhodio et lanime degli huomini ĩ temptatione et lipiedi delli insipienti: nella trappola Ma lisanc ti huomini non solamente temono nelmale ma etiamdio nelbe ne. Optimo e addunque elsancto timore perloquale fuggiamo adio perlo timore impariamo affuggire. Et perlo timore cercã do difuggire et non trouando doue potiamo fuggire siamo cõ strecti solo adio fuggire. equãto e adũque buono eltimore. cer t o eltimore didio e sancto elquale cifa fuggire alsãcto mõte cri sto yhesu et permarra nelsecolo desecoli. ¶ Deldono dellapieta

SAgliamo frategli sagliamo al sesto sca .C.LXXXX lone della scala della pseuerãtia elqual scalẽ e sichiama lasã

cta pieta. Certamente dopo li molti et uarii pericoli et dopo li
efficaci pensieri delli grandi pericoli presenti et futuri: Per dono
dello spirito sancto siamo facti tucti timorati et tucti timorosi
Et nelle ferite di Iesu cristo p pieta et gratia riceuuti et datāti pi
coli scāpati. Douiamo noi medesimi quanto potiamo et sappia
mo adogni creatura a similitudine del creatore cōpassione et pia
ta et misericordia auere. El dono della pieta salēdo /e/ dopo el do
no del timore. Onde dice Augustino īnuno suo sermone parlā
do del timore. Isaya alla sapientia agiūse lo ītellecto quasi rispon
dēdo adalcuni che dimādassero dōde siuenisse alla sapientia. Ri
spōde dall ītellecto: ōde siuiene all ītellecto? dal cōsiglio: ōde siui
ene al cōglio? dala forteza ōde alla forteza? dalla sciētia ōde alla
sciētia dalla pieta? ōde alla pieta? dal timore. la pieta nasce et proce
de dal timore ī questo modo. quādo temiamo li graui et grādi pi
coli. Et non sappiamo che fare o che dire o doue andare. Et cri
sto uedendoci in tanto timore et in tanti picoli mosso dalla pieta
et dalla misericordia / ci da aiuto et consiglio et nel suo taberna
colo ci riceue difendendoci et guardandoci da ogni male et dao
gni picolo. Et noi in tanta necessita et in tanto horribile timore
essendo da cristo tanto excellentemente aiutati et sobuenuti. Ci
conmouiamo alla compassione delle grauissime pene lequali cri
sto ppiata et cōpassione nostra ha sostenute et portate. Et psuo
amore ci mouiamo a pieta et compassione di tucti li miseri tribu
lati. La pieta secōdo che dice sancto Ambruogio /e/ fondamen
to dogni uirtu: Secondo lordine della iustitia La prima pieta e
in dio la seconda e nella patria la terza nelli parenti la quarta in tu
cti gluomini laquale e secondo el magisterio della natura et sug
giugne di quinci nasce la carita laquale preferisce gli altri adse nō
cercādo quelle cose che sono sue nellequali cose e il pricipato del
la iustitia: La pieta ī quāto e uno de sette doni secōdo gregorio ne
morali si piglia p la misericordia: Ma adalcuni pare che la pieta
sia differēte alla misericordia ī questo: ī pero che la pieta raguarda
alla spirituale necessita: La misericordia raguarda la necessita cor

porale et impero lachiosa a Thimotheo pon lapieta et lamiseri cordia come due cose diuerse differenti dicendo. Lapieta ha ogni cosa/e/utile: Ogni somma disciplina cristiana consiste impieta et inmisericordia: (Anco pare adalcuni che lapieta rileuando la miseria delli proximi procede dalli principii della fede. Ma la misericordia procede dalli principii della legge naturale: Lami sericordia da alpouero lalimosina perche/e/nostro fratello na turale et duna medesima spetie che noi cioe huomo come noi: (Lapieta da la helimosina peroche e figluolo didio o uero pche e membro delcorpo dicristo: o ueramente perche cristo reputa che sia facto allui quello che e facto allipoueri. Dellopere della misericordia et dessa misericordia potiamo uedere disopra nelca pitolo della misericordia (Et certamēte lapieta et misericordia sono molto piacenti adio: Imperoche non solamente ha grato lecose grandi ma etiamdio ha grato lepiccole. (Onde dice īsanc to Matheo Qualunche dara bere auno, demiei minimi. Vno ca lice dacqua solamente innome deldiscepolo inuerita uidico non perdera lasua mercede.

(Come cipotiamo piu altamente excitare alla pieta et meseri cordia: Capitolo LXXXXI.

Sia adūche lhumano affecto nostro īuerso lhumiliato. Sia īuerso quello che/e/uilificato losguardo nostro cōpassio neuole dilectiamoci didolerci sopra colui che/e/afflicto. Cōdoliamoci nellaltrui calamita: Satiamoci dipianti amari nel le tristitie altruiplamore dilesu cristo Re della gloria. (Nō sia mo duri non siamo diferro ma dolci et suaui nelle altruimiserie et tribulationi Et acciochè pfectamēte siamo piatosi et misericor diosi leuiamo lamēte nostra alla cōtēplatione della īfinita piata et misericordia didio īuerso limiseri peccatori laquale cia mostra ta et notificata plo suo dilectissimo figluolo Iesu cristo Re della gloria elqual e qui īquesto scalone della pieta aparito īcroce. Ac cio che altamēte lopotiam cōsiderare et cōtēplare nella sua pieta et īfinita misericordia. Entriamo adūche bene adētro nebuchi de lla pietra: cioe nelle ferite dilesu cristo. et diciamo colbeato buo na uētura. quādo adūche luomo cōsidera quella iustitia et quella

interiore pieta dalsignor nostro Iesucristo laquale sparse sopra dinoi insu larrido legno della croce/total mente morendo per noi tucto simuoue et apre locuoresuo inuerso delproximo suo siche uolentieri sidarebbe allamorte per lasalute dicolui per lo quale elnostro signore/e/morto et crocifixo. Dilata elcore suo acolui che/e/ricomperato delsangue dicristo: Et sicome contucto elcore ha cōpassione alsuo idio incroce pendente. Cosi itimamente come dise medesimo delproximo suo siconduole elquale/e/daqueste ferite dicristo ricomperato. Anco elquale conculca elsangue dicristo. (Et impero elcuore suo e anco piu ferito perlo dispregio del suo uulnerato signore. Et perla compassion delproximo suo uolontariamente conmutante lauita beata col la morte etherna. uede eldispregio didio. elsangue diCristo cō culcato. Vede lanobilissima creatura didio alla ymagine didio creata uolontariamente allinferno andare(Et come siconduole delli cattiui cosi sirallegra debuoni uedendoli riceuere leffecto delle ferite diyhesu Cristo Et collibuoni et collicattiui entra nel le ferite dicristo et conloro diuenta una medesima cosa cōquelli che sigodano delbene sigode. Et conquelli che siratristano del bene siratrista. Ogni proximo reputa se medesimo uedendo el proximo et se dauno medesimo idio creati et della ymagine del figluolo adornati. Et duno medesimo sangue ricomperati: et auno medesimo premio ordinati. Et questo maximamēte apre elsuo core alproximo. Imperoche uede elsuo idio perogni huomo crocifixo et morto: Etimpero inogni huomo cerca elsuo signore crocifixo ĩogni huomo lodisidera: Inogni huomo perlo suo modo loguarda tucto e delproximo imperoche tucto e del crocifixo. (Oquanto gaudio dicore quanto iubilo sente quādo uede honorare losuo signore nelle buone opertioni. (Non ha inuidia non perseguita non detrahe non impedisce non ritarda Ne consegni/ne condecti/ne confacti/ne causalmente/ne occasionalmente ma totalmente sempre ha sete della salute delproximo detestando eldifecto. Ma luno et laltro reputa come suo Et questo maximamente piace alnostro yhesu Cristo crocifixo

Imperoche solo perlo paterno honore et perla salute delle a
nime fu confitto incroce. (Queste cose certamente douiamo
attendere et considerare nelle ferite delnostro signore yhesucri
sto: lohonore diuino lacompassione a Cristo. Elzelo dellanime
Et lainfiammatione, dise medesimo (Perquesto dono della pie
ta per uno mirabile modo lanima sisolleua alla contemplatione
didio (Quando lhuomo quanto puo sissforza diconformarsi al
la diuina pieta laquale inuerso dinoi cimanifesto incroce. Allo
ra lanima spetialmente compiace aesso Cristo. (Et impero la
nima cosi adse conformata tanto dase dilecta et atanta pieta ap
ta come dolcissima sua sposa alli suoi abracciameti lamena: que
sta ama et desidera. questa adse strigne. laqual uede sentire quel
lo medesimo che lui sentiua incarne auendo compassione allei.
Et quel medesimo sapere idio honorando. (Et quel medesimo
zelare lasalute dellanime desiderando: Et inlui transformarsi ꝑ
troppo amore ardendo: (Et impero ueramente lapieta adogni
cosa uale laquale desidera dellanime eldiuino honore. Et sẽpre
ha sete delfructo dellanime. Et niente altro nellanimo non cer
ca senone elsangue et lidolori dicristo et sempre sinfiamma da
more didio et delproximo: (Accendiamoci adunche carissimi
della sancta pieta et misericordia imperoche noi sappiamo per
certo che questo dono infra tucti glialtri doni et forse innanzi
atucti glialtri doni. Anco credo fermamente che innanzi atucti
glialtri / piace allo idio nostro. (Facciamo adunche elsuo bene
placito et attegniamo lasanctissima pieta delle cauerne della ma
cerie cioe delsuo sanctissimo costato. Siamo tucti uno in uno
signore crucifixo. Et niente altro cerchiamo nelproximo senõ
Cristo crocifixo. Et intal modo attendiamo alproximo che sẽ
pre conlui nelle ferite di Cristo ritorniamo. Non guardiamo
elproximo come belloso / come cosa terrena lequali cose possa
no distrahere / o / ritardare lanimo da idio. (Maguardiamolo
come delsangue dicristo ricomperato et bagnato lanima del
proximo entri nelcore nostro colpretiosissimo sangue di Iesucri

sto. Niuna cosa ci sia difficile non ci paia cosa uile amorire dimor te ignominiosa per colui per loqual el nostro signore yesu cristo fu con tanta ignominia crocifixo. anco tucti auiamo sete indefici ente di sostenere perla salute dellanime . ogni uilificatione, ogni afflictione et ogni turpissima morte: Sia ciaschedun o annoi co me il nostro core perloquale elcore del nostro signore e pertanti dolori angustiato. ¶ Multiplichiamo lorationi, lepredi cationi lexortationi: libuoni exempli: lidigiuni: legenuflessioni leuigilie et leuisitationi et leuilificationi perla salute dellanime. ¶ Questo sia el nostro offitio: questa sia la nostra glo ria et laconsolatione nostra: sempre perlanime offerite alcu na cosa offerire adio. Non cessino glieffecti dellelacrime dallino stri ochi perli peccati nostri et delproximo nostro basti anoi ca rissimi inquesta ualle dellelacrime didolori et dimiserie essere sa tiati. Sempre lipeccati nostri et quelli del proximo stieno sospesi dinanzi allinostri ochi (anco entrino et trapassino le intime parti del cuore nostro. Et sempre inogni luogho et inogni creatura el nostro signore yesu cristo perlinostri peccati crucifixo ciapparis cha. ¶ Questa ascensione alla pieta tucto elcore della sposa indol cisce, mollifica et dilata Et nelli abracciamenti delsuo sposo yesu cristo elcolloca et beatamente quieta.

¶ Deldono della scientia Capitolo. LXXXXII.

SAliamo anco frategli carissimi, saliamo uelocissimamente alseptimo scalone della scala della perseuerantia elquale si chiama lasancta scientia. Vno dedoni dello spirito sancto Poi cheilnostro magnio et admirabile Iddio perlasua increata sa pientia cia mostrato ligrauissimi pericoli della humana conditi one et perlo suo spirito sancto cia donato elsancto timore. ¶ Et anco non potendo noi inalcuno luogo fuggire piatosissimamen te cia riceuuti nelsuo tabernaculo Cristo yhesu signior benedec

to ¶ Anco acioche maipiu nonci partiamo dallui per lo suo sancto spirito cidona inquesto scalone lodono della sancta scientia Accioche conosciamo elbene et ilmale/acioche conoscendo idio sommo bene elsommo male piu strectamente et inseparabilmēte ciacostiamo allui sommo lume tucti rubricati delsangue dicristo et uestiti della imperiale ueste della sua sanctissima humanita ¶. Non uuole lonobilissimo sposo perlonore della inseparabile trinita et unitadella diuina maiesta che lasposa uada allenoze et alla cognitione didio perintellecto et gustarlo peraffecto/se non uestita et ornata secondo ladegnita dello sposo: Onde nel cammino sempre lefa nuoui doni et dionouo sempre laddorna Et hora alpresente inquesto scalone laddorna della sancta scientia ¶. La scientia e cognitione delle cose humane laquale serue alla saluteuole fede Questa diffinitione sipiglia da Augustino nel libro della trinita oue dice. Ephylosaphy disputādo della sapiētia: diffinirono lasapientia cosi dicendo. Lasapientia e scientia delle cose humane et diuine. Io ancora luna et laltra cognitione cioe delle cose diuine et humane non niego che sapientia et scientia siposſa chiamare. Ma dico che quella diffinitione sidebba distinguere secondo che distingue sancto Paulo aquegli dicorithy dicendo. Allaltro sida elsermone della sapientia Allaltro sida el sermone della scientia/Siche lacognitione delle cose diuine propriamente sapientia sia chiamata: Et lacognitione delle cose humane propriamente sia chiamata scientia. Et non atribuisco a questa scientia quelle cose lequali glihuomini descriuono persuperflua et noceuole curiosita: Imperoche questa e quella scientia che enfia et fa lhuomo superbo. Ma solo quelle cose gliatribuisco per lequali lasaluteuole fede laquale mena allauera beatitudine sigenera: sinutrica: sifortifica et sidifende. Questa scientia e: uno lume elquale diriza lhuomo nelle sue actioni et operationi enelluso dellecose temporali. Lasapientia consiste nella cōtemplatione delle cose etherne. Onde dice sancto Augustino nella epistola di Paulo acorinthy et nellibro della trinita. Larec

ta ouero diricta distintione della sapientia et della scientia e questa cioe che alla sapientia appartenga la intellectuale cognitione delle cose etherne, ma alla sciētia apptēga la cognitione ratōnale delle cose temporali. Adalcuno pare nientedimeno che la scientia in quanto e dono dispirito sancto sia cognitione delbene et delmale: et questa e quella scientia che agiugue afflictione. On de secondo loro aldono della scientia appartiene cognioscere quali sieno lēbre deueri beni et demali et quali sieno limaggiori beni et quali sieno liminori. Et limaggiori mali et liminori On de dice Augustino nelsermone deltimore. Dalla pieta meriterā no elgrado della scientia acioche cognioschino limali liquali an no pianto cioe limali della colpa. et inche mali sieno diquesta pe regrinatione et mortalita. Etiamdio quando lasecolare felicita ciride. Anco dice che questa scientia fa lhuomo intrinsicamente lamentare non difuori iactare et se laudare. Anco dice. Lipiato si deldono della scientia sono inlustrati acioche sappino inche mal sieno auiluppati. Emali nequali siamo inquesto isbandimē to equali appartengono aldono della scientia sono qesti: alcuni mali sono dalla parte dellanima: alcuni sono dalla parte delcor po: alcuni dalla parte delproximo: alcuni dalla parte dedimoni alcuni dalle cose temporali: anco appartiene aldono della scien tia didiscernere infra lauita uera et non uera. Intra lauera mor te et non uera: Lauera morte e lamorte dellinferno. Et lacagio ne dessa morte e elpeccato. Onde dice Augustino. Lauera mor te e laseperatione dellanima dadio laquale glihuomini nō tema no. Lauera uita e congiuntione dellanima condio oueramente pergratia oueramente pergloria. Come cipotiamo piu altamenee excitare aldono dellascientia. C. LXXXXIII.

ET acioche pfectamente abbiamo eldono della scientia: entriamo alla contēplatione di yesucristo re della gloria Guardiamolo īcroce pēdente et trouerremo inlui ogni pfectione discientia et ogni pfectione diuita e ogni pfectione diuirtu. Tucte lescripture tucte leprophetie / tucte lefigure deluecchio testamēto / tucti lidubii della sācta scriptura sono in

lui finite et dichiarate. Ogni misterio et ogni sacramento perlui
cie dichiarato et dimostrato. Onde dice sancto Giouāni nello
appocalipse che uidde uno libro ī mano didio/ilquale era serra
to con septe suggielli Et nullo sitroua chelopotessi aprire. Et uē
ne lagnello elquale fu ucciso et prese lolibro et aperselo Et sciol
se ogni legame perlaqualcosa fu facto grande honore et reuerē
tia allo agnello (Guardiamo laconrespondentia delle figure
lequali nel uecchio testamento cifigurarono lapassione dicristo
Entriamo allui et guardiamo inche modo sifigura. Andiamo
discorrendo peresso et trouerreno uno mirabile thesoro nasco
sto socto quelle figure perlaqualcosa sitruoua nella sāctissima
passione una mirabile suauita di dilectione et deuotione(Que
ste figure indiuerse parti della scriptura trouerremo:

(Del dono della fortezza Capitolo. LXXXXIIII.

SAliamo fratelli dilectissimi uelocissima mente alsancto
monte Et allo octauo scalone della perseuerantia/ Elquale
sichiama sancta fortezza (Guardiamo elnostro magni
fico iddio cristo yhesu crucifixo/ Imperoche nella sua sanctissi
ma passione cidimostra lasua infinita fortezza Adimandiamo
la ī fede niente dubitando/et doneracciela/imperoche non e ue
nuto peraltro infraglhuomini/senon perdonarci lesancte uirtu
plequali acquistiamo elbeatissimo esōmo bene elquale e lui me
desimo. Questo uuole et questo desidera lui uuole accēdere in
noi elfuoco della carita. Et nō uuole altro senōche arda(Vnde
egli medesimo dice Io son uenuto amettere ilfuoco ī terra: Et
che uoglio io senōche arda (Daracci adūche certamente questa
sancta fortezza seadimandando crediamo celadia (Della forte
za molte cose dicemo nelterzo scalone della fortezza(Ma al
cuni dicono che questa differentia e infralaforteza uirtu et lafor
tezza dono impero che lafortezza inquanto/e/uirtu cardina
le/consiste nella dificulta diquelle cose che semplicemente sono
ardue secōdo lanatura(Ma lafortezza ī quāto/e/dono di spiri
to sancto consiste nelladifficulta diquelle cose che sono ardue so
pra lanatura aiutata dalla gratia : Come uendere ogni suo bene

temporale edare elprezo apoueri lassare padre et madre et fra
telli et tucto ilmondo et andare alseruigio diddio lequali cose
perche sono difficili sopra lanostra natura non cela dio comāda
te ma consigliate. Vnde colui che desidera perliberta darbitrio
et uuole liberamente adio seruire et adempiere lisuoi cōsigli fac
to forte pergratia puo etiādio quelle cose che sono sopra lasua
natura e īqueste cose siconosce lagratia didio(Lodono della sci
entia fa conoscere lainfinita nichillita et miseria delhuomo elbe
ne/Elmale leuirtu/Et liuitii Elpremio et Lapena Et fallo certo
et lucidamēte uedere lesue īfinite colpe: Et esser quasi certo del
la dāpnatione nonpero totalmente certo acciochenon chaggia ī
disperatione Et fallo dubbioso della salute Mapur glida sperā
za solo da Cristo per cristo et in Cristo . Vnde sempre teme et
piange. Et tanto piu piange quanto piu uolte et piu spesso sipar
te daCristo(Ma mentre che per amore etpercognitione sta in
cristo non teme . Anzi certissimamente spera . Imperoche īesso
siuede infinitamente forte : Dalla scientia adunque saliamo alla
fortezza(Sia adunque elmondo crocifixo anoi et noi almōdo
Non desideriamo lecose delmondo et non temiamo limali tem
porali: Vogliamo uiuere et uiuiamo iustamēte siamo sempre
assetiti et affamati della iustitia. Imperoche chi ha fame o sete
della iustitia e facto forte per gratia aessa iustitia (Et che uale
lascientia o ilconsiglio sanza lafortezza? Orche uale tractare
delle uirtu/et intendere leuirtu se non siamo forti aprodurle in
acto et adoperalle coneffecto? Onde dice Gregorio ne morali
Vile e ilconsiglio sanza lafortezza. imperoche quello che trac
tando truoua sanza lafortezza nonlo produce adacto ouer o a
defecto Anco dice sopra aquella parola di iob leuandosi neldi
luculo offeriua perciascuno. Offerisce per ciascuno mentre che
pciascuna uirtu imola efa prieghi adio. Accio che lasapientia nō
si innalzi lo īellecto non erri. elconsiglio multiplicando non cō
fōda. lafortezza pla troppa fiducia non precipiti. lascientia nō
enfi. lapiata nonsi uolti dalladirictura eltimore piu impaurito
che ildouere nonsi disperi. .

Come cipotiamo piu excitare alla fortezza. C.LXXXXV

LA nostra fortezza certamente e da cristo re della gloria. El quale nella sua sanctissima paxione cimostra la sua infinita fortezza. Onde lanima secondo buona ucntnra diligentemente rugumando lapassione del signore desidera della fortezza delpotentissimo dio yhesu cristo laquale fu īfinita nel cominciare neltollerare enel soggiogare. Fu infinita laforteza dicristo nelcominciare / uoluntariamente et spontaneamente se medesimo offerēdo a tanta uilta· et a tante cose uili et acerbi si me offerendo se medesimo pernoi suoi inimici et ydolatri. Fu anco infinita la fortezza dicristo / nel tollerare / tante cose acerbe etanto uili dalle sue creature lequali inuno piccolo momento poteua distruggere che quasi come mansueto agnello anco senza comparatione piu mansueto che ogni agnello dolcemente le portaua. Fu anco infinita insoggiogare imperoche incroce morendo soggiogo lasignoria deldiauolo / destrusse lamorte. Desidera adunquelanobilissim anima nostra imitatrice et sequitatrice dicristo dicombactere contro alli uitii et lipeccati contro al diauolo lacarne. Et ilmondo nella fortissima fortezza delsuo dolcissimo sposo yhesu cristo re della gloria delquale uestita ornata et armata niēte puo peralcuno modo temere. Onde quanto lacosa epiu difficile / etāto piu ignominiosa tāto piu feruētemēte et tanto piu ardentemente et piu uolentieri la incomincia pur che quella cosa sie alaude didio et salute dellanima nellaquale cōsiste lhonore didio: Gia niente lipare difficile niēte glipare igōminioso mentreche fa percolui elquale perlei indegna taliet tante cose a incominciate et fortemente sostenute. Anco ogni cosa tanto glipare dolce et tanto piu amabile. Etutte lecose tāto piu laudabili et desiderabili le iudica quāto piu sono simili alla gloriosissima passione del suo dolcissimo sposo quelle cose piu uolētieri stringeetpiu desiderosamente abbraccia Questecercha et inqueste pēsa. Queste conanimo sitiene desidera adēpiere nō dice perche mestato imposto questo et quel peso: Anzi dice perche nonfo io questa uilissima opera. Desidera anco lanima no

ſtra diſeguitare loſpoſo ſuo nella tollerantia delle paſſione: Di
uenta come uno agnello dinanzi daltondente. Et altucto dinā
zi daquelli che laſpregiano et flagellano amutoliſce: Anco intu
cte queſte coſe ride et gode dentro nelquore uedendo perqueſte
coſe conformarſi alſuo dolciſſimo ſpoſo et ſignore et uedendo
ſi patire degnamente perche lomerita et uedendo perqueſto el
ſuo ſignore honorare deſidera anco lanima noſtra diſeguitare
elſuo benigniſſimo et fortiſſimo ſpoſo nella fortezza delſog
gioghare Et ſoggioghando aſe ogni diſordinato apetito delſuo
animo acciochе aneſſuna coſa uana /nociua /o /inutile nonſi exten
da et guardando ilcore ſuo quaſi come uno caſtello fortiſſimo
intal modo che non ſolamente non ui laſſa intrare lecoſe nociue
et diſutili ma etiamdio non uilaſſa uaghabundare quelle che ſo
no otioſe et coſi guardando elquore ſuo conogni diligentia ſem
pre uuol meditare lecoſe diuine oueramente quelle coſe che me
nano adio (Et perche mentre che ſiamo inqueſta miſera uita qua
ſi ſempre ſimeſcola elgrano colla pagla ſempre tiene iluētilabro
inmano ſoffiando et purghando continuamente laſua anima Et
nelluſcio delquore ferma elcoltello taghente da ogni parte. Ac
cioche diligentemente loguardi come tempio et tabernaculo di
dio acciochе quando ilſuo quore uorra uſare ellegno della uita
allora piu diligentemente fauoreggi et nutrichi queſto ſancto
penſiero et quando per alcuno modo guardaſſi allo legno uieta
to piu ageuolmente et piu ſubitamente tagli dalquore ſuo que
ſto uano penſiero: (Non puo entrare intal quore eltortuoſo ſer
pente et non uiſi truoua alcuna femminile cogitatione et ſepure
uiſitruoua congrandiſſimo uituperio et impeto e diſcaccata et
ſolamente lecoſe uirile uirilmente uiſono nutricate. (Allora ue
ramente lanima noſtra ſipuo alla diuina comtemplatione, acoſta
re: Quando nella uia didio colquore purificato: (Et colcorpo
mondo indeficientemente cammina. (Imperoche nō alza glio
chi alle coſe uane. (Nonapre lorecchie alle coſe diſutili et nociue
Non extende lodorato alle coſe odorifere. (Ne ilguſto alle co
ſe dolci. Ne iltactoalle coſe morbide et dilecteuoli Ma totalmē

te dentro edifuori conogni diligentia figuarda epienamente sta socto lo imperio didio sicome inquesta uita puo per sola gratia didio (Ecosi perlasua purita diuenta aptissima alla susceptione delle diuine traditioni. Oquãto uolentieri intanto puro habi tacolo habita elsole della iustitia et risplẽde et chiarifica glĩtimi secreti delquore imperoche non truoua alcuna cosa che lo impe disca o che gli facci resistentia. Risplende et anco risplende per infino che questo puro quore sia absorto della infinita chiarita Et allora lamẽte sopra se leuata ẽtra nella diuina caligine et allo ra chiami et gridi et dica Lanocte e inluminatione mia nelle mia delitie.

Deldono delconsiglio: Capitolo. LXXXXVI

Sagliamo frategli dilectissimi saliamo uelocissimamente alsancto mõte yhesu cristo re della gloria. Saliamo alno no scalone della perseuerantia ilquale sichiama consiglio Leuiamo lemani alla feruentissima oratione. et alla frequentati one delli sancti sacramenti perseueriamo asalire conperfecta ca rita uestita della real ueste della crocifixa humanita dicristo. Et adornati di doni mirabili nõ cessiamo dacostarci allosposo Im peroche non uuole perciascuno modo ne peralcuna cosa terre na lolasiamo Onde poi che plosuo sãctissimo lume ĩluminati peruerissime et indubitabili ragioni tucti siemo facti themorosi acci donato lasãcta piata riceuendoci intanta necessita nelsicuri ssimo tabernacolo delcorpo dicristo et poi chedidono eldono della scientia delbene et delmale ãcocia fortificati aseguire ilbe ne et lasciare ilmale donandoci ildono della sancta fortezza Et pche ĩcarne mortale nõ possiamo pfectamẽte inogni tẽpo et ĩo gni modo et ĩogni luogo seguitare ilbene et lassare ilmale ne tã to fermamẽte et cõtinuamẽte lapfecta huãita dicristo contẽpla re che alcuna uolta nõ occorra ilcadere et ildubitare: Pero ĩque sto scalone cidona eldono delcõsiglio ploquale ĩqueltẽpo sappi amo che fare e che partito pigliare Questo dono di con siglio e uno dono perloquale facciamo resistentia alle soctile ab stutie delnimico elquale cõ ĩfinite arti sẽpre cercha dinghãnarci Questo dono delconsiglo contiene

ise molte gratie et adnoi et alli proximi nostri molto utili et ne
cessarie. Lagratia dicercare elcōsiglio Lagratia deleggere buono
cōsigliero Lagratia didare buono consiglio Lagratia dexamina
re elcōsiglio Et lagratia daquiescere et star contento alconsiglio:
Perconsiglieri nostro et sopra tucti glialtri consiglieri et innāzi
atucti douiamo eleggere. elnostro signor Iesucristo re della glo
ria et somma et increata sapientia. Onde/e/scripto ītbobia Tuc
ti lituoi consigli pmāgano ilui. Et sācto Iacopo dice. chi ha biso
gno disapiētia. Adimādila adio/elquale ne da habondāte mente
aogni huomo che īsede ladimāda. Et dopo idio douiam ricorre
re allinostri prelati equali auiamo sopralcapo iluogo didio: et
dapoi allibuoni et sācti huomini et allasācta scriptura: Quattro
cose principalmēte douiamo considerare/pcognoscere elbuono
consiglio. Laprima che ilconsiglio sia expediēte/o/uero utile et
conueniēte. Laseconda che sia factibile/o/uero facile Laterza che
sia certo Laquarta che sia sicuro et sanza picolo. Et percognoscer
elconsiglo cattiuo douiamo considerare quattro cose contrarie
Laprima se/e/disutile et dannoso Laseconda se/e/tropo difficile
Laterza se/e/incerto laquarta se e pericoloso. Deldono delcon
siglio dice gregorio sopra quella parola di Iob: Elconsiglio nel
suo di pasce quando empie lanimo diragione/uietando che non
sia subito et precipite. Questo nome consiglio/sipiglia largamē
te et strectamente. (Largamente sidiffinisce inquesto modo: (
Elconsiglio e una examinatione et excogitata ragione difare o
dinon fare alcuna cosa: Qui sintende laragione cioe responsione
rationale certificante colui che adimanda cōsiglio. Et strectamē
te pigliando sidiffinisce (Elconsiglio e uolonta didio alqual nō
siamo constrecti percomandamento perla sua arduita et malage
uoleza. Ma e nellanostra podesta adempierlo o non adempier
lo. Diquesto dice Augustino: Settu non uorrai usare elcōsiglio
/meno merito o uero meno bene acquisti non fai alcuno male:
(Elconsiglio pigliandolo inquesto modo e unadiuina inlu
minatione. (Elnostro SIGNORE IESV CRISTO cida

consigli magnifichi et certi: ōde dice Isaya elnome suo sara chiamato admirabile consiglio. Econsigli equali ciarreco elre pacifico sono consigli dipace. Questi consigli sono quegli equali do uiā seguitare auēghadio che damolti sieno annullati et dispregiati. Lamolta expiētia pare che sia simile aldono delconsiglio. ōde/e/ scripto nelloecclesiastico lhuomo inmolte cose expto pēsera moltecose: et colui che nō e expto poche cose cognosce. ma certamente quella expiētia nō e dono dicōsiglio. elcōsiglio/e/uno lume celestiale piu excellente che illume dellaprudētia cōcio sia cosa che lui rectifichi leprudētia. plo dono delcōsiglio laprudētia declina cioe nōsa alcuna cosa accioche nōsi pēta: onde dice nellecclesiastico. Senza elcōsiglio nō fare alcuna cosa et dopo el facto nōti pētirai.

Come cipotiamo piu altamēte excitare alconsiglio. Capitolo. LXXXXVII.

Orpoi che laīa nostra e qui iformata plasācta scripturadella uirtu delcōsiglio Guardi bene nel suo dolcissimo sposo yesu cristo se peralcuno modo perli suoi sāctissimi exempli/Etpla sua sāctissima passione potesse piu altamente intēdere et gustare eldono delcōsiglio. Ripēsi adūche lanima nostra cōtēplāte secōdo beato buonauentura. Che ilnostro signore Iesu cristo pīfino alla morte dellacroce fu ubidiente alpadre/Et subgecto pnoi adogni uilta deiectione escherno. cercādo lhonore delpadre conogni sua abhominatione. acciochē sicome noi quāto innoi fu colli nostri peccati lauauamo dishonorato. cosi honorasse elpadre. ingnominiosāmente morendo pnoi. Ripensi āco se cristo era pouero et niente dimeno piu pouero fu quādo spogliato rimase nudo incroce: Ripensi ancora che īcroce fu pieno damaritudine et didolori. Colui che era sollazo delli angeli Dallui certamente ogni consolatione sidilungho. Et ogni delectatione temporale dallui siparti. Perqueste cose sileui su fortemēte lanima nostra adsimili cose fare et sostenere. Et gia cominci adabstenersi daogni appetito dhonore. Et daogni temporale possessione: Et daogni corporale consolatione. Imprima ad

unque raguardando yhesu cristo signor suo abiecto et uilificato gia non apetisca temporale honore ma contucto elcore desideri colsuo signore aogni uilta et abiectione et derisione sottomettersi. (Nelle quali cose ĩalcuno modo alsuo signore siposs a confor mare: abbia ĩhorrore ogni honore como uilissimo sterco. Gia nõ desideri dipiacere allihuomini ma piu tosto quanto inse/e/a ogni huomo dispiacere et dessere daogni huomo auuto inhorro re sẽpre nĩete dimeno ĩhonore didio. Et etiãdio seluno et laltro fusse adhonore piu tosto apetisca uitupio che honore Im poche leproprie laude sono fetidissima infermita. ma solo cerchi ĩogni cosa ladiuina laude: (A questo exciti elcor suo: inquesto sirisol ua. et conuna sete inextinguibile inogni cosa solo cerchi lhono re didio: Et gia laĩa nõ reflexa adse ne adaltre cose obligata ma tucta rectissimamẽte sẽpre neuada indio: allora siralleri elsuo co re quando colsuo uitupio honora idio: impoche luno et laltro de sidera elsuo core et luno et laltro uede che fu in Cristo crocifixo Orche diremo dellapouerta sẽpre desideri lanima nostra stare innuda collinnudo cristo incroce. abbia dolore intimo quando ha alcuna cosa et ilnõ hauere ne improprio ne incomune ne quã to aldominio nequanto allusol glisia maximo gaudio: piaccia sẽ pre allanima nostra luso dellapouerta. Ma pche pla necessita o uero pla spirituale utilita delluso dalcune cose abisogniamo. et ĩpo lanima nostra secõdo che lipare apartenersi aldiuino bono resolo quello tenga che e necessario et sempre tenendo quasi uno acuto coltello nelcore tagli ogni sup̃fluita et mencose usi che si puo et non sidilecti nelmultiplicare ma dilectisi neldiminuire (Et che direno dellecõsolationi delcorpo et delle dilicateze et de litie. Et brieuemente rimuouisi lanima quanto puo daogni con solatione laquale non/e/dadio ne finalmente lomena indio. Ma sempre desideri dessere ripiena concristo damaritudini et dafflic tioni: Ogni cosa che lipiace o perlocorpo o per occasione della carne abbia inhorrore. Nonsi rallegri mai senon siuede confor mare alla passione di CRISTO: Ratristisi nelle consolationi

¶ Et nelle amaritudini e dolori sirallegri: (Cosi adunche loegregio chomtemplatore/perlo dono delchonsiglio/ele

nandosi alla passione del signore: Et astenendosi datucte lecose leuato caminando indio et da se medesimo tucto abstracto tucto locore suo et tucta lameditatione sua suauemente conferma incristo: Et sempre conuersa et attende non solamente allabelleza didio / Ma piu tosto allauilificatione et afflictione diyhesucristo: Gia solo consolo nudo connudo afflicto conafflicto conuersa tucto intento allihonori diuini et allericheze etherne: Et dilectandosi et spassandosi nelle ismisurate delitie didio: ¶ Ladilicata anima tucta nella inmẽsa passione di Cristo sidilata: Ine habita ĩe siriposa Et nel suo dolcissimo sposo tucto sindolcisce locore della sposa. Tucto elpecto suo sidiliquefa. Et lamẽte sopra se leuata. et deldiuino amore inebriata nelle delitie deldolcissimo sposo sadormenta et quieta:

¶ Deldono dellintellecto. Capitolo. LXXXXVIII.

SAgliamo frategli dilectissimi sagliamo almonte sancto cristo yhesu re della gloria. Non sentiremo ora mai alsalire della scala piu fatica: Imperoche inquesto stato ladolcissima sposa daCristo huomo e portata acristo idio. Et e uestita et ornata della humanita dicristo crocifixo. Et ripiena dispirito sancto gia uola sanza alcuna fatica aldecimo scalone della scala della perseuerantia · elquale sichiama dono dintellecto: Lospirito sancto amaestra lamente contro allatardita dellintellecto et contra labebitudine et grosseza nello intendere: Lointellecto tardo e quello elquale guarda et considera lecose secondo lascorza et secõdo lalectera difuore nõ passãdo dẽtro alsignificato ne alle sẽtẽtie medullari: questa ignorãtia e grosseza scaccia da noi lospirito sãcto coldon dellĩtellecto. elquale e una gratia dĩtẽdere lesalute uoli significationi degli segni naturali epositiui. onde gregorio sopra iob sopra quella parola. efigluoli suoi faceuano ecõuiti. lo ĩtellecto nel suo di pasce qñ delle cose ardue illumina elcore ¶ eluero lume et iluero intellecto delle cose consiste dentro nella mirolla et nella radice della ragione. et perche gliheretici non ãno auuto questo dono dellĩtellecto: ĩfinite heresie ãno fabricate. õde dice sãcto Ieronimo sopra laepistola aquelli digalatia. Martio / ebasilio et tucte lepestifere resie nõ ãnoeluãgelo didio ĩ poche nõ

ãno elsãcto

spirito senza elquale e solamente eluangelo humano elquale sinsegna perli huomini: Non pensiamo che iluangelio didio sia nelle parole delle scripture ma nel sentimento dentro non nella supficie delle lectere ma nella mirolla: Nō nelle foglie del parlare ma nella radice della ragione. īuano adūche saffatica colui/ che uuole ītēdere le sāncte scripture sāza lospirito sancto elquale dona loītellecto uero et cōeffecto et fa conoscere lecose dentro nella mirolla. Questo dono non ebbono liphylosophy equali nō ītesono lecose delmōdo comesegni. (Orse tāto āno potuto sape chelli abbino potuto stimare elsecolo. Orcome nō anno piu facilmēte ītese elsignore delmōdo. Eglino sono stati simili allifāciulli equali simarauigliano nelibri belli et deaurati della puliteza et formosita della lectera diquello che lascriptura significa niēte curādo. ¶ Delli segni pli quali loītellecto entra alla cognitione didio. Capitolo. LXXXXIX.

TVe sono lemaniere desegni perli quali lospirito sancto ci fa intendere lesaluteuoli significationi (Alcuni sono segni naturali come sono tucte lecreature. Imperoche tucte le creature parlano adnoi laude didio: (Et sono adnoi innostro amaestramento et sopra tucte lesue opere idio ha diffusa lasua sapientia: Onde dice lapostolo a Romani. Lecose inuisibili didio dalla creatura delmondo sono guardate perlo intendimento/ diquelle cose che sono create o uero facte. Et secōdo questo modo Aldono dello intellecto apartengono leparabole euāgeliche et laltre cose mistiche della sancta scriptura. Et dice sancto Bernardo che nello spirito dellintellecto lapri elsentimēto acciòche intendessono lescripture: (Et nota qui che il decto che dice sancto augustino nellibro della doctrina cristiana: Oue dice che la cognitione della sancta scriptura apartiene aldono della sciētia. Non sidebba intendere uniuersalmente: Ma solamente diquel la parte della scriptura laquale parla della miseria humana: Alcuni sono segni positiui equali sotto lauecchia et nuoua legge sono instituti et dadio ordinati. Come sono lefigure deluecchio testamēto/ Et quasi tucto quello che iesso sicōtiene/ Et come sono tu

cte lecose sopra naturali come sono lisacramenti limiracoli le parabole leuisioni et simili cose del nuouo testamento: ¶ Iesu cristo benedecto idio et huomo Elacosa segnata inquanto idio. ¶ Et e segno naturale inquanto inquanto uero huomo. et e segno positiuo inquanto adopera cose sopra naturali: et questo e quel nobilissimo segno naturale et positiuo o uero sopra naturale/ plo quale meglio et piu altamente potiamo pintellecto cōteplar et uedere ladiuina maiesta. ¶ Questo e quello segno plo quale id dio piu cisidimostra nella omnipotentia piu nella sapientia piu nella bonta piu nella misericordia. Et piu cisidimostra nella giustitia che pnessuno altro segno che sia. ¶ Questo e quelsegno plo quale cimostra laineffabile et infinita sua carita piu dolce et piu suaue che pnessuno altro modo et segno: Questo e quello segno elquale e esso idio/idio uero et huomo: ¶ Questo e quellosegno elquale e uia uerita et uita. Questo e quel cristo huomo plo quale uediamo et cognosciamo idio. ¶ Questo segno adūche plo piu nobilissimo obgecto che sia dinanzi alnostro intellecto poniamo. Questo guardiamo et questo cōtepliamo come idio re et signore ditucto luniuerso et della gloria. Guardiamolo poipli nostri peccati richiuso neluētre di Maria uergine et poi nato della uergine. Guardiamolo nella stalla ifragli animali. Guardiamolo ifra losterco et puzo desi animali. cōsideriamo tucte lefatiche et ignominie sue tucti lifacti et parole sue. Guardiamolo preso schernito et uitupatoetinfamato innudo bactuto et dispine icornato et tucto insanguinato. incroce cōficto et difiele etdi aceto nelfine dellamorte abeuerato. Et finalmēte nō pli suoi ma pli nostri peccati morto et sepolto. Guardiamolo alloinferno inanima andato: Et poi ilterzo di risucitato accioche inetherno louediamo incielo glorificato. ¶ Come plo dono dello intellecto cognosciamo lecose inuisibili. Capitolō. C

EL dono dellintellecto appartiene dintendere quelle cose lequali lecreature naturalmente cidimostrano laqual significatione maximamēte/e/secōdo laragiōe della similitudine. et secōdo questo lecreature son quasi libri naturali ecome libri

fictitii. ⁋ Nequali plo dono dellintellecto leggiamo quelle cose che sono anostra salute. ⁋ El dono dellitellecto secõdo alcuni/e/ uno lume plo quale sono conosciute lecose inuisibili. et dice Bernardo distiguẽdo: ĩfra litellecto et lafede et opinione inquesto modo ⁋ La fede e una uolõtaria et certa prelibatione della uerita ancora nõ manifestata: Questa fede sipruoua pauctorita: ⁋ Loĩtellecto e una certa et manifestata notitia diciascuna cosa ĩuisibile. Questo ĩtellecto sacosta allaragione ⁋ Opinione e auere quasi puero alcuna cosa laquale nõ sai che sia falsa: Et questa sola sidifede colla uerisimilitudine. anco dice augustino. Quello chenoi crediamo/crediamo pauctorita: Quello che noi ĩtẽdiamo/intẽdiamo pragione: ⁋ Quello che erriamo/erriamo popinione. et dice ãco sãcto Augustino: El sesto grado/e/ lĩtellecto plo quale daogni mondana falsita et carnale uanita liquori sono mondati acciochè lapura intentione sidirizi alfine: Et pero sidice nel sexto luogo. Beati aquelli che sono mondi dicore: imperoche uedranno idio.

⁋ Come perlo dono dellĩtellecto ueramente uediamo idio. Capitolo: CI

QVesto/e/queldono perlo quale ueramẽte uediamo idio. Questo uolẽdo dichiarare lachiosa lo apostolo allicorĩthi sopra quella parola. Io so uno huomo rapto incristo pĩfino alterzo cielo: Nõ sarebbe stato rapto senone ĩcristo cioe se non fusse stato nella conformita dicristo ⁋ Et distĩgue poi lachiosa tre sperie diuisioni: Corporale: ymmaginaria. et ĩtellectuale ⁋ Lauisione corporale e quãdo alcune cose siuegono corporalmẽte perdono didio lequali non possono uedere glialtri. ⁋ Lauisione ymmaginaria sie quando alcuno insompno o inextasi uede p riuelatione didio leymagine delle cose et non licorpi ⁋ Lauisione intellectuale sie quando non si ueggono ne corpi ne ymagini loro. Ma losguardo dellamente conuna marauigliosa potentia di dio sifige et ferma nelle sustantie incorporee. Et tale fu lauision di Paulo: Et pare secõdo Agustino che Paulo uedesse idio afaccia afaccia. õde dice Perche non crediamo che atãto apostolo docto

re delle genti. Idio gliuolesse dimostrare lauita perinfino aque sta excellentissima uisione nella quale dopo questa debba essere inetherno ueduto. Et secondo questo quella auctorita dellexo do: Nonmi uedra huomo et uiuera. sidebba exponere dellhuo mo humano uiuente alpresente inquesto mondo. Onde dice. Augustino nellibro della trinita. Per humano uedere nõ sipuo uedere latrinita peralcuno modo/ma perquello uedere siuede) colquale chi louede gia non/e/huomo. Ma piu che huomo. Et sopra l exodo dice. (Quelli che crescono inuirtu inextimabile/ per la suctilita della contemplatione/possono uedere laetherna chiarita didio: Non dimeno nonlauedra huomo et uiuera. Im peroche colui ilquale uede lasapientia laquale/e/iddio: Altucto et alpostucto fondamentalmente muore aquesta uita acciochе non sia piu dalsuo amore tenuto.

Come nello exercitio deldono dellintellecto/e/alcuna uolta rapito dadio sopra lisuoi offitii alla piena uisione didio: C.CII

COlui che e rapito non puo usare lintellecto. Onde narra augustino duno sacerdote Elquale quando udiua parlar duna cosa dilecteuole/subito per allegreza diuentaua co me morto. Et essendo cocto dalfuoco nonlo sentiua. Et sancto Bernardo parlando afrati delmõte didio diquella parola di Iob nasce laluce nelle mani Perche dica che idio nella contemplatio ne/e/ueduto come eglie. õde allelecto et dilecto didio dice (Ellu me deluolto didio siuede perinterualli come uno lume chiuso nelle mani. Elquale simanifesta et nasconde secondo larbitrio di colui che iltiene. acciochе essendo ueduto quasi innuno transcor so o uero innumpunto lanimo sacciendа alla piena possessione dellume etherno. Ee della heredita della uisione didio; oueramẽ te acciochе glisia manifesto quello che glimanda. alcuna uolta el sentimento dello amante e constrecto et preso dauna gratia che passa et togliegli poi essa gratia et rapiscelo acerti di/daogni tu multo delle cose terrene alli celestiali gaudii. (Et secondo elsuo modo perun momento et per umpũto esso medesimo simostra

et lassasi

et la lasci uedere come eglie. Et inquesto mezo losa come e lui. Onde quando hara imparato che differentia sia traquello che e mondo et quello che e imondo glie renduto lagratia. et e rimã dato amondare elcore allauisione. Acciochе adacti lanima alla similitudine. Aciochе se unaltra uolta fussi rapito alla uisione sia piu puro aluedere et piu stabile alfruire. ¶ Certamente elmodo dellhumana imperfectione mai nonsi comprehende meglioche quando siguarda nellume deluolto didio et nello specchio della diuina uisione. Et anco dice inquella medesima epistola: Idio e sempre cercato acciochе piu dolce sia trouato dolcissima mente silassa trouare. Accioche piu dolcemẽte sia poi cercato. ¶ Questo adũque iddio ineffabile conciosiacosa che non sia ueduto senõ ineffabilmente chi lo uuol uedere mõdi elquore ¶ La faccia didio /e/ quella laquale niuno puo uedere et uiuere almondo ¶ Et dice sancto Augustino nelli soliloquii ¶ Quando tu sarai tale che altu ¢to niuna cosa terrena tidilecti credi ame credimi che ĩquello medesimo momẽto et ĩquello medesimo punto deltempo uedrai quello che tu desideri. ¶ Molte cose potremo qui dire della contemplatione: ma questo basti alproposito nostro.

¶ Come lo intellecto uede perla passic nata humanita dicristo limagnifici misterii didio. adnoi percristo mostrati. C. CIII.

TOrniamo pure alla humanita dicristo yhesu re della gloria pernoi peccatori morto et crocifisso et uituperato. Leuiamo lointellecto nostro et conpurissimo risguardo entriamo dentro et uediamo limagnifici misterii per yhesu cristo ad noi mostrati. et diciamo colbeato buonauentura: ¶ Quando lhuomo pensa che ilfigluolo didio ha uoluto tali et tante cose sostenere solo perla humana redemptione: Ricognosce diquanta dignita et nobilita sia lanima sua perlaquale ricomperare elfigluolo didio e uoluto morire. Onde perquesto grandemente fortifica lanimo aoperare cose grandi et nobili. Et perche egli riconosce elpretiosissimo sangue dicristo /essere sparto per imbiãcare la nima sua molto si disdegna della uilta delpeccato: Et ãco perche

cõgnosce perla beatissima passione dicristo essere reparata laru -
ina delli angeli et essere reparata et restaurata dhuomini perque
sto e tucto prouccato et acceso adangelicamente uiuere et quan
to puo nelle cose celestiali conuersare . et perche uede yhesu cri
sto re della gloria incroce totalmẽte pernoi dato adogni tribu
latione etamorte tanto uituperosa ogni faticha et ogni tribula
tione glipare leggiera : Acciocbe possa solo adio piacere Ripen
sa anchora quanto eglie amato dacristo elquale uede ꝑse tanto
ignominiosamente et tanto acerbamente tractato . et tucto da
more acceso sforzasi quanto puo dentrare nelsuo beatissimo co
stato . elquale conosce perse et ase essere aperto et ardendo lani
mo suo quasi come fuoco contuctoelquore desidera concristo
essere crocifisso . Et sospirando et angosciando desidera totalmẽ
te inquella passione infondersi et pienissimamẽte nelsuo signor
crocifisso transformarsi . Sempre glipare stare inseruitu et in
miseria senon e conseruato nelsangue delsuo redemptore . nõ
si reputa huomo ma bestia et peggio che bestia se non e uestito
della passione delsignore et sempre ha inhorrore et ĩhabomina
tione quando e negligente dipensare intanto nobilissimo benifi
cio Et impero sempre o quasi sempre uuole inessa meditare . et
quello che e peressa ricomperato , sempre uuole elprezzo della
redemptione nelquore portare . Lasua uita et lesue delitie repu
ta Cristo paxionato . Et impero sempre conuersa cõlui O quã
to dolore et quanta tristitia sẽtequando uede elsuo quore adal
trecose inclinare . Vassi inebriado delpretioso sangue dicristo :
Et gia sidisdegna ognaltro beueraggio usare : Imperoche ilsan
gue suo adorna lafaccia sua Etgia lasposa facta cõforme cristo
cognosce cheperla apertura della ferita delsuo lato e copula
ta alsuo coniugio Et impero sempre uuole stare nelsuo costato
palpa et cõtracta losuo sposo ferito et tucto ilsuo quore rima
ne ferito lega elsuo quore nelle ferite dello sposo conuno ĩdiso
lubile uincolo dicaritaEtintal modo si legha lauulnerata sposa
coluulnerato sposo chelaferita sicõgiugne conlaferita : elsãgue
dello sposo entra nelle ferite della sposa . Etella uiene meno ꝑ

dolore et per amore siliquesa . et inquesto modo siquieta :

Deldono della sapientia Capitolo. C. IIII :

SAliamo fratelli uelocissimamente alla sommita del sancto monte monte grasso . monte coagolato. monte habundãte pien dogni fructo pieno dogni dolceza et dogni suauita pien dogni bene e dogni honore o uero odore pieno dogni amore pieno diletitia dipiena scientia et dipiena sapiẽtia pieno dibelleza et dibeatitudine et diperfecta pace (Sagliamo carissimi dolcemente et suauemente allundecimo scalone della scala della pseuerantia. elquale scalone sichiama dono disapientia. (Questo nome disapientia : Alcunauolta sintende largamente et tanto uiene adiresapientia quanto saporosa scientia. onde e scripto nello ecclesiastico . Lasapientia della doctrina secondo elsuo nome ha in se unasaporosa sciẽtia. laqual sapiẽtia lecose lequali conosce. conosce secõdo illoro proprio sapere. Imperocheg limali della colpa glisanno amari lecose temporali uili libeni spirituali cari et dolci et suaui: Onde dice sancto Bernardo nelli suoi sermoni . Certamente tu hai trouato lasapiẽtia sedellauita diprima tu piãgi lipeccati se lidesiderii delsecolo dispregi se la eterna beatitudine cõtucto elquore desideri : Et certamente hai trouata lasapientia se tucte queste cose tisanno delproprio sapore che sono (Alcuna uolta questo nome sapientia sintende piu strectamente . inquanto per la sapientia conosciamo lecose eterne secondo quel decto dAgostino nellibro della trinita oue dice (Questa e lauera destintione infra lasapientia et lascientia : cioe che alla sapientia apartengha la ĩtellectuale cognitione delle cose eterne . et alla scientia apartẽgha larationale cognitione delle cose temporali: et secondo questo modo lasapientia non e altucto diuersa daldono dello intellecto (Alcuna uolta questo nome sapientia sintende ãco piu strectamente . inquanto e una cognitione di diuina suauita per experientia : et inquesto modo eldono della sapientia e differente daldono dellintellecto . et anco e differente inquesto che lasapientia solamente e intenta alla contemplatione della eterna uita (: Ma il

dono dellintellecto non solamente e intento alle cose etherne ma etiamdio alle cose inuisibili et spirituali temporalmente nate et principiate. Questo afferma sancto isidero nellibro delle differentie dicendo. La sapientia contempla solamente lecose eterne. Anco dice perlintellecto solamente pigl amo lecose intelligibili: Ma perla sapientia non solamente pigliamo lecose itelligibili ma anco cidilectiamo nelle cose incognite. Eldono della sapientia ueramente aueua sancto Agostino quando nellibro delle confessioni diceua adio Tumi intromecti inuno afecto molto iusitato et mectimi molto adentro nonso inche dolcezza laquale sesifornisce inme non so quello sisara. Ma poi ritorno iquesti pesi pieni dimiseria et so riassunto alle cose usate et sono tenuto et molto piangho et so molto tenuto quanto ilpeso della consuetudine e degno qui miconuiene essere ma nonuoglio. cola douero prima uoglio essere et non posso et inquesti due modi sono misero: colui che crede neluerbo a lacognitione della diuina dolcezza et suauita quasi come peraudito Onde e scripto nello ecclesiastico Lospirito mio e piu dolce che mele et ilpropheta dice Quanto e grande osignore lamoltitudine della tua dolcezza Lacognitione laquale noi auiamo perlo dono del lintellecto e una cognitione come perueduta. Ma lacognitione che habbiamo perlo dono della sapientia e una cognitione quasi pergusto. onde dice il psalmista Gustate et uedete imperoche elsignore e suaue. Dice Gregorio che perlo dono dellitellecto sisagle aldono della sapietia acciohe quello che litellecto itende acutamente/lasapientia maturamente eldispongha: Et lachiosa sopra Matheo dice. Nelseptimo luogho sipone lasapientia cioe lacotemplatione della uerita laquale pacifica tucto lhuomo. Et Agostino nelsermone deltimore dice: Quado noi sareno alfine gia ciriposereno: Et quale e ilfine senon cristo: et perquesto sicome nelseptimo luogo e posta lasapietia Cosi nelseptimo luogo

[marginal notes, manuscript:] s.to isidoro — s.to Agostino — questa uita non sara — s.to matteo

e posto beati li pacifici et beato Gregorio nelli morali dice: la sa
pientia nel suo di pasce quando della speranza et certitudine del
le cose etherne pasce lamente. ¶ Come per lo dono della sa
pientia si contempla ladiuina maiesta. Capitolo. CV.

PErquesto dono della sapientia possiamo contemplare la
diuina maiesta: ladiuina bonta: laetherna uerita et lainfi
nita carita didio nelli admirabili segni et misterii della
sãctissima passione delnostro signore yhesu cristo re della glo
ria. Et possiamo considerare come ci segna elbeato buonauentu
ra nellibro dello stimolo dellamore cosi dicẽdo: Quãdo lhuo
mo considera elpotentissimo pernoi essere conculcato et il sapiẽ
tissimo amodo distolto schernito. et loptimo disomma amari
tudine riempiuto. et come pessimo dimorte turpissima condẽ
nato. perqueste considerationi lamente silieua inuna grandissi
ma admiratione ditanta diuina degnatione et di tãta diuina be
nignita inuerso dinoi equali siamo tanto indegni ¶ Certamen
te quando lhuomo mastica questa sanctissima passione delno
stro signore yhesu cristo diligentemente marauigliandosi inesa
della excellentissima clementia delnostro signore. Elgusto del
lanimo suo comincia peruno ineffabile modo a indolcire. et la
petito delgusto sincomincia a confortare. et tucto lhuomo dẽ
tro sincomincia adalienare dase medesimo et tucto in Cristo si
quieta Omarauiglosa cosa epertucti li secoli inaudita che inuna
ineffabile amaritudine sitruoua una indicibile dolcezza. et ĩque
sto lacontemplatione dello speculante diuenta perfecta: impe
roche la somma et ineffabile suauita della dolcezza laqual sente
nella consideratione diquella somma clementia perlaquale yhe
su cristo se degnato pernoi morire/ sicongiugne colla ineffabi
le amaritudine laqual sente hauendo compassione adolori dicri
sto passionato. Imperoche lamaritudine della compassione rac
coglie leforze dellanimo et uniscele insieme. Ladmiratione del
la clementia inquella medesima passione lanimo gia unito sollie
ua et tucto loinfonde indio ¶ Omarauiglioso et ineffabile beue

raggio. o inappretiabile confectione: o inextimabile conmistione dello intimo dolore della chompassione di cristo colla inmensa exultatione della diuina benignita. Et perche nella passione del signore si truoua la inenarrabile amaritudine colla inenarrabile dolcezza: imperoche lanimo del contemplante infra luno et laltro posto diuenta stupefacto et alienato et quasi ebrio tucto si gecta indio: Nella compassione di quella amaritudine lanima quasi oro in fornace diuenta purissima. et nella consideratione di quella excellētissima clemētia et benignita diuenta per quello sole della iustitia splendidissima certamente per quella amaritudine lhuomo diuenta innocētissimo et per quella benignita diuenta diuotissimo. per quella amaritudine lhuomo interiore diuenta abstractissimo. et per quella inmensa clementia diuēta diuinissimo. Or che diro (lo interiore aspecto diuenta estatico eda quella diuina ineffabile clementia e absorto et in essa e trāsformato

Come si peruiene al dono della sapientia per lo dono dell intellecto e della loro conformita insieme et come luno/e necessario allaltro Capitolo: CV.

SAncto Bernardo a frati del monte di dio parlando della sapientia dice. (La sapientia preoccupa coloro e quali la desiderano: et fassel o innanzi. et mostrasel o allegramente nelle sue uie. et si come in proficiendo cosi etiamdio meditādo et tractando in ogni luogo neua per la sua monditia: impoche dio aiuta col suo uolto colui che il guarda: Muoue et promuoue et tira a se colla bellezza del sommo bene colui che il contempla et quando la ragione proficiendo saglie su allamore et allamante et al desiderante condiscende la gratia spesse uolte diuentano una medesima cosa lequali fanno quelli due stati cioe ragione et amore et quelle cose che di loro si fanno cioe scientia et sapientia et gia non si possano luna sanza laltra tractare ouero pensare lequali gia sono una medesima cosa et duna medesima uirtu et operatione. et nel senso delli intelligēti et nel gaudio di colui che con

gaudio lusa et fruisce. et auengha idio cheluno sidistingua dal laltro niente dimeno quando aduiene come e decto et pensare et tractare sidebba luno collaltro et nellaltro. Questi dua doni dispirito sancto cioe dono dintellecto et dono disapientia/a parteghano alla uita contemplatiua: Ma tucti glialtri apartenghano alla uita actiua. ¶ Perlo dono dello intellecto noi ueggiamo dio come eglelmperoche loueggiamo essere quel uero primo et inmobile principio ditucte lecose: elquale e una somma et perfectissima cosa et incomprehensibile et ieffabile laqual cosa ueramente e padre figluolo et spiritosancto tre persone distincte ma una sustantia essentia o uero natura diuina. una equalita et una bonta perlo dono dellintellecto noi ueggiamo che questa cosa e principio ditucte lecose fuori della qualcosa non si truoua altro principio. et questa cosa non e generante ne procedente. Mae elpadreche genera ilfigluolo nascente. et lospirito sancto procedente si et intalmodo che ledistinctioni sieno nelle persone et una unita nella natura. Perlo dono dellintellecto uediamo che questa cosa e uno solo uero et uiuo. Idio eterno inmenso et inconmutabile omnipotente et incom prehensibile et ineffabile et uediamo che questa cosa e quella che non ha alcuno princioio ne mai hara alcuno fine ma sẽpre e quello che e: Noi uediamo che perlo dono dellintellecto che questa cosa e quella cosa della quale niuna cosa sipuo pensare che sia maggiore. et e loidio et signore nostro elquale ha inse ogni compimẽto et ogni perfectione et fuori dise non ha bisogno dalcuna cosa (Noi louediamo perintellecto tucto inogni luogo presente non diuiso perparti ma tucto inogni cosa non localmente ma potentialmente: Elquale sãza alcuna sua conmutatione ha creato et crea cose mirabili et tucte lecose create gouerna. noi louediamo sempre che egli e quello cheglie alquale non e alcuno accidente. imperoche alla semplice natura diuina non sipuo per uerun modo ne agiugnere neminuire. imperoche e sempre quello che e lacui proprieta e essere sempiterno. Nelquale e una me

desima cosa essere uiuere et intendere. et uediamo queste tre co se sono uno dio et che uno dio equeste tre cose Vno medesimo dio unn medesimo signore noi louediamo e conosciamo come louede et conosce la sacro sancta chiesa militante perindubitata et orthodosa fede gratiosamente anoi donata noi uediamo et conosciamo perintellecto lui essere una infinita potentia perle admirabile cose che a create et facte et continuamente crea et fa Et perli suoi admirabili facti noi loueggiamo diffinita sapiētia perlo admirabile et incomprehesibile modo delgouernare tuc te lecose conordine et ragione et intanti belli et uariati modi. Noi louediamo diffinita bonta nella conseruatione ditucte le cose create. Noi louediam et conoscian diffinita mīa nelpdona re alli peccatori che uogliono allui ritornare e che siuoglino pē tire noi leuediamo diffinita iustitia inpunire et condempnare quelli che non uolsono et che nonnogliono allui tornare et che non siuoglono pentere: noi conosciamo et uediamo ilfigluolo didio perli nostri peccati incarnato. nato morto et crocifisso et resucitato et incielo andato et cetera. noi uediamo che poiche siamo saliti almonte sancto cristo yhesu re della gloria plui me glio louediamo che pernessuno altro modo plui noi loconoscia mo diffinito amore perlu louediamo imperoche incristo ino gni modo lotrouiamo. Ma perlo dono della sapientia elsuo ī finito amore per yhesu cristo re dellagloria gustiamo et cōdol cissimo et suauissimo dolzore lasaporiano et nellitimo delquo re labracciamo collui godiamo et collui sollaziamo: inlui cidi lectiamo et tucti inlui citranssformiamo et quietiamo. niente altro uogliamo niente altro desideriamo et ueramente inlui be ati siamo: noi ueramente perlo dono della sapientia tucti p cri sto ci inebriano damore et didilecto et conamorose soaui et do lci lacrime nelsuaue amore cidilatiamo producēdo alcuna uolta inacto cordiali lāghori et uoci. ¶ Come laia perlodono della

Sapiētia/e/facta quasi beata etiam essendo īcarne. C. CVII.

PErla sapientia noi alcuna uolta uegghiando alienati dal corpo tucti duno spiritual sompno incristo ciadormentiamo. (Et tucti glioffitii desentimenti stanno imparte smarriti. imperoche lanima perli spirituali obiecti e dalcorpo abstracta. et tucta neldiuino amore risoluta. Et che piu diciamo senon che certamente questa tale sapientissima anima/per uno feruentissimo et quasi continuo amore: con yhesu cristo dolcissimo suo sposo lospirituale matrimonio a gloriosissimamente consumato: et allasommita delnostro sancto monte/e peruenuta uedendo idio perintellecto et gustandolo peraffecto. (O felicissima anima a tale et atanto sopra excellentissimo dono et stato peruenuta. (O dignita sopra gloriosa quanto se grande: certo senon lo gustiano intendere nolo potiamo (Or chi potrebbe mai pparole mostrare lasuauita et dolceza damore loqual sente tale anima atanta gratia peruenuta. (Inquesto dono dellasapientia ella e facta sposa et figluola didio. Tēpio e casa didio. Ella uede idio perintellecto et gustalo peraffecto et essendo incarne/e/translatata imparadiso piena didio uestita et hornata dicristo: costei/e/facta inuia beata. Et persuauita di conscientia e gia propinqua allagloria: costei peralteza disapiētia/e/salita almonte sancto cristo Iesu re della gloria: Et facta sua sposa et sorella e sua coherede: Qui inuia/e/facta madōna delleuirtu et e gia beata. imperoche ha quello che uuole: Et nō uuole piu altro se non quello che debba: (inquesta anima sono certamente adempiute tucte lebeatitudini lequalicristo incarne cimanifesto et come huomo lobseruo et adnoi lensegno.

Della beatitudine della pouerta. Capitolo: CVIII:

QUesto tale huomo/e/facto beato perpouerta dispirito imperoche non uuole alcuna cosa terrena senonne adextrema necessita. Anco ogni pouerta et ogni penuria per amore dicristo ama et desidera. Non/e/mai contento nequieto senō qñ spogliato et nudo dgni cosa terrena seguita xpo inudo

Sempre sireputa uilissimo infra tucte lecreature et indegno do gni benefitio didio. Adse medesimo dispiace et solamente aid dio singegna et sforzadipiacere. dag lialtri uuole essere uile nō humile reputato. Et questo riconosce et attribuisce allasomma clementia didio cioe che conciossiacosa che sia uilissimo sterco et inogni cosa infidelissimo ¶ Et alla ingiuria della inmensa maiesta promptissimo lui sidegna riceuerlo insuo seruo. ¶ Non reputa cosa grande elseruire adio: Ma reputa cosa grande che idio sede gnatodhauere si insufficiente et misero seruidore: costui cogno sce peruerissime ragioni et speriētie la sua uilissima nichilita seme desimo sēpre uilipēde et se medesimo ha īhorrore dispasi altucto dogni sua uirtu et forteza. et solo indio sperando canta colpro pheta. O signore io amerote forteza mia Signore fermamen to mio et refugio mio et liberator mio. Et Idio mio aiutator mio et spereroinlui: Protector mio. et corno della mia salute et susceptor mio. Laudando chiamero elsignore et saro saluo dalli miei nimici: costui sempre fugge daglhuomini et elegge di tacere. cognosce inogni tempo lauerita. et spregia et fuggie dao gni uanita. costui spregia tucto elmondo et se: et non sicura des sere spregiato ma essendo spregiato et uilificato tucto di questo sigode et nessuno spregia: Ma ogni creatura reputa dapiu dise. Et perfectamente sta sempre innamorato dellapouerta perspiri to. Imperoche dice elsignore ¶ Beati aquegli che sono poueri per spirito / imperoche elreame delcielo / e / loro.

¶ Della mansuetudine: Capitolo. CVIIII.

O Quanta mansuetudine regna intale mente oue habita cri sto. oquāta trāquillita sēte nellaīo. certo īniuna cosa situr ba uitiosamēte: inniente / e / offeso. Ogni parola glie suaue et dolce. anco quanto piu / e / aspramente tanto piu gode. Quan to maggiore ingiuria riceue / tanto piu ama et piu priegha perlo ingiuriante et fagli ogni bene chepuo ¶ Diniente siduole oturba senō delpeccato o dicosa che īduce apeccato o dicosa che loritrahe dalbene ¶ Ricognosce nelle īgiurie et aduersita elgrāde benificio didio. īpoche e scripto che coluiche idio ama locōrege et gastiga

Et ī ogni cosa e dolce et mansueto et con quella dolceza et mā suetudine e signore deglhuomini delmondo peroche dice el signore. Beati aquelli che sono mansueti imperoche possede ranno laterra: ❡ Delpiancto. Capitolo: CX:

SEmpre sta inlucto et impianto o perle offese didio che a facte et far lipare. O piange perpaura o timore dinon discostarsi dallo sposo suo Iesu cristo o perdesiderio di piu acostarsi adio. Et perlo desiderio ardentissimo dellacele stial patria quasi sempre sta impianto et indolore che tanto ui ue incarne mortale et tanto tempo dalcorpo etenuto. ❡ Et qua si sempre piangepiu perdiuotione et pla carita didio chep pau ra dīferno. et sēpre lipeccati delproximo come lisuoi: ōde co stui e sommamente beato. Imperoche dice elsignore: ❡ Beati aquegli che piangono / imperoche saranno consolati.

❡ Della sete della iustitia: Capitolo. CXI.

OQuanta fame et quāta sete a didio et della giustitia quel lo elquale / e / transformato indio persuauita disapientia imperoche quanto piu neuede piu neuorrebbe uedere. Quanto piu mangia piu ha fame quanto piu nebee piu ha sete quanto piu negusta sempre incita et excita se medesimo adesi derio maggiore non / e / mai satio inuia ma sempre desidera ue nire alla patria. Aquesto tale transformato indio per sapientia nōgli pare mai essere giusto assai / ma sempre desidera maggio ri opere digiustitia: Questo / e / gia beato inuia per habondātia et suauita della letitia laquale sente perlo desiderio et perlo ope rare della giustitia. Et quanto a maggiore sete degiustitia. tan to maggior letitia sente operādo lagiustitia. ❡ Onde dice cristo Beati coloro che anno fame et sete della giustitia: ❡ Imperoche saranno satiati: ❡ Della Misericordia: Capitolo. CXII.

QVesto transformato et quietato indio perlo exemplo della misericordia dicristo laquale ha riceuuta īse. sente maggiori pene perla miseria delproximo che non sente colui che pate. Imperoche ītende lagrandeza dellasua infini a misericordia che IDDIO ha facta allui / tanto uilissimo

et tanto iniquissimo: costui non/e/ cõtento absoluenire allemi serie delproximo collaroba senon loserue corporalmente col la propria persona: Ogni misero stima se medesimo et come nelle sue necessitadi uorrebbe essere aiutato dalproximo cosi et molto piu uuol sobuenire allui. ogni huomo reputa se mede simo et cosi piange perli peccati diciascheduno facto alla ym magine didio come perli suoi proprii. Et cosi procura lasalute dogni huomo con orationi et exortationi et inogni modo/ che sa o puo come perse medesimo et molto piu. et che piu de sidera atucte lhore morire perla salute deglhuomini. et sarebbe contento dimorire perla salute delpiu uilissimo et diqualunque glifusse piu inimicissimo percauarlo dellamiseria depeccati et scã parlo dallamorte ethernale et etiamdio corporale laquale igiu stamente sostenesse: onde dice elsignore. Beati acoloro che son misericordiosi. imperoche loro riceuerrãno misericordia:

Della monditia delcore Capitolo: CXIII:

QUanta monditia dicore regna inquello che habita nel sancto monte et che/e/uestito dicristo. et che uede idio perintellecto et gustalo peraffecto: (Lamonditia sua nõ e ficta et superficiale et difuore come quella delli scribi et farisey anzi e monditia dicore. Certamente lintellecto suo e mõdo da ogni falsita et daogni otiosita et daogni uitiosita. ĩperoche chi aramente uede sempre lauerita. non si occupa mai incose disuti li. Niuno uitio elpuo coinquinare. Lointellecto suo e purgato/ daogni prudentia dicarne et daogni opinione della propria mõ ditia ogni bene che ha/cognosce che la solo daidio niente dibene sapropria/anco lapropria ha solo iddio. (Lo intellecto suo

altucto/e/mondato daogni mondana sollecitudine et altucto
lotiene spogliato dellecose della terra. Et da ogni dilecto delle
cose transitorie o sepure neparla o sesidilecta inesse tucte lecon
sidera indio et perdio et sempre nedesidera solo lhonore didio e
lasalute dellanime. Altro nō uuole et altro nō sente sēnone lho
nore et lauolonta didio: Et conquesti obgetti dogni cosa gode
et dogni cosa e contēto. et quādo sēte o uede alcuna cosa sinistra
mente essere aduenuta uuole quello cheuuole idio seruando sem
pre lacompassione alproximo: (Et che piu lointellecto suo/e/
sempre conformato condio. elcore suo e mondo daogni inqui
natione. et nonsolamente non ha affecto alpeccato ma perla cō
iūctione et perlo amore che ha condio nonsente liprimi moti/o
uero mouimenti dalcuno peccato: et sepure glisente subito chia
mando idio insuo adiutorio e difeso et liberato. (Questo/e/bea
to et facto tucto innocente et puro nellanimo suo. Et quanto
piu tiene locore necto et puro tāto piu uede idio. (ī poche lapuri
ta delcore/e/locchio dello intellecto colquale uede idio. Onde
dice elsignore(Beati aquelli che sono mondi dicore: imperoche
uedranno idio:

Della Pace. Capitolo. CXIIII.

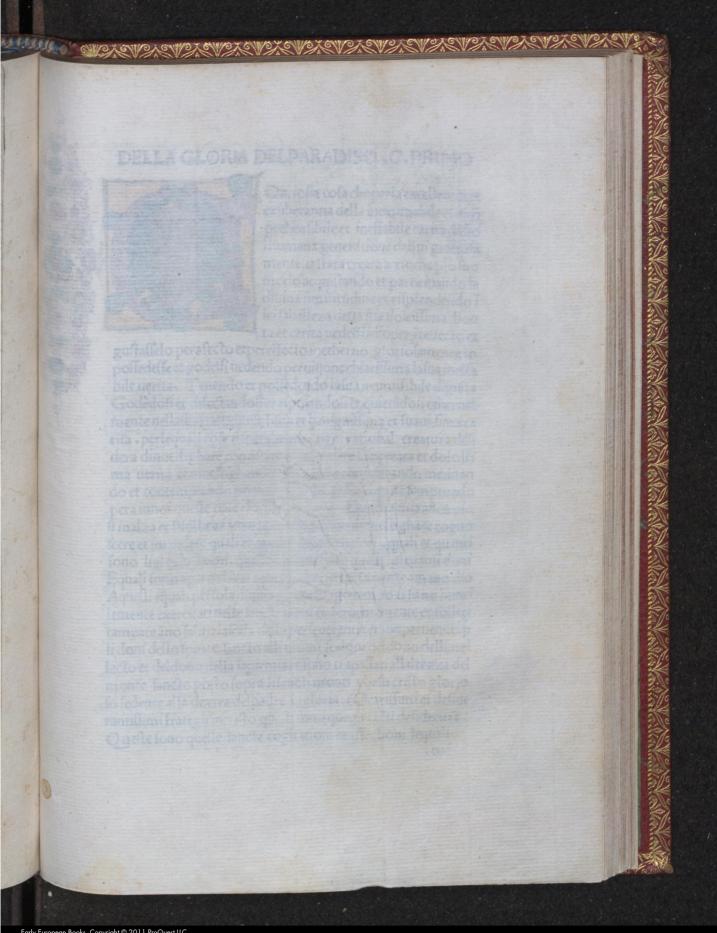
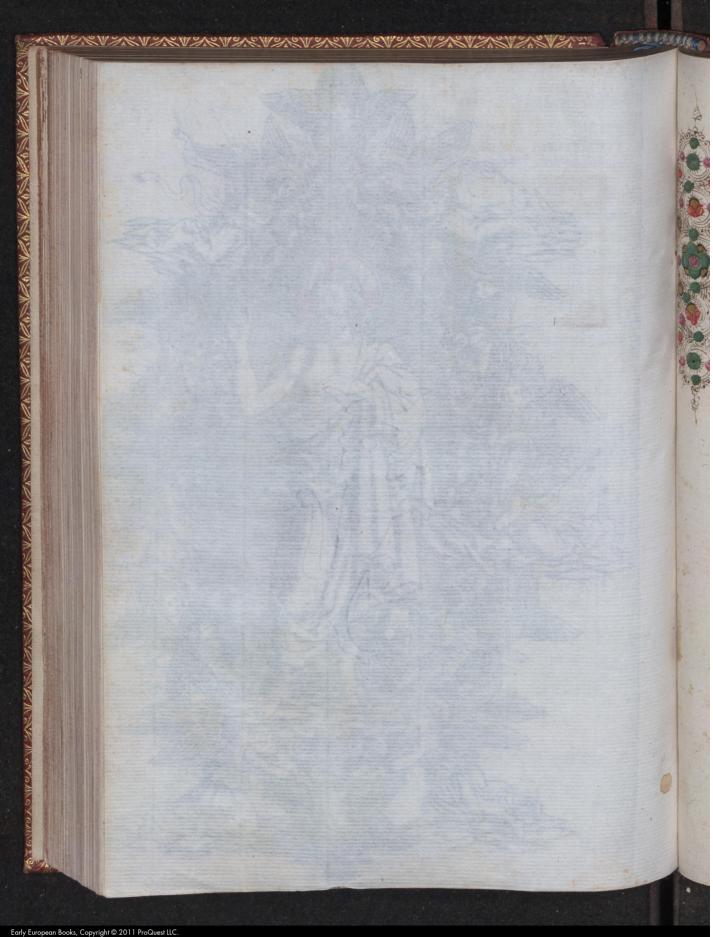
O Stato mirabile et sopra admirabile agliocchi dellihuomi
ni/mirabile agliocchi deseraphyni: Vederelhuomo anco
posto incarne mortale essere congiunto incristo et percri
sto indio transformato et collocato. (Veramente costui perla
pace dellasua mente/e/facto figluolo didio. (Et per lordinata
tranquilita dellamente conogni huomo siconcorda nelbene. et
gia inogni cosa non uuole altro che quello che uuole idio īogni
tempo et inogni luogo et inogni modo et inogni cosa siconfor
ma colla inmutabile uolonta didio sempre sta ordinata mente
subiecto adio. Et alproximo perlo amore didio secondo lisuoi
etherni comandamenti et consigli, certo questa mente pacifica e
facta lecto dideyta/lecto diquiete/et disapiētia. onde dice elpsal
mista impersona didio. Nellapace io midormiro et riposerōmi

Adunche questo pacifico/e/cubiculario didio et segretario didio et allui riuela liconsigli della sapientia: (Questi pacifichi sono figliuoli didio. (Onde dice elsignore: (Beati alli pacifici. Imperoche saranno chiamati figluoli didio: (Et ueramente sono figluoli didio. Imperoche exercitano lo ufficio delfigluolo didio: (Questi pacifici mettano pace infragluomini nelle prouincie nelle cipta et famiglie: et pacificano leguerre et liscandoli come fece cristo. Onde dice elpsalmista. egli spezo lepotentie larcho et lo scudo et ilcoltello et labactaglia: lui/e/lapace nostra lui pose fine allaguerra laquale era infra noi et idio. onde dice per Isaya. Io so quello che parlo lagiustitia: et son combactitore a saluare O quanto pensi che sia degno dilaude/questo pacifico. conquanto affecto credi che meriti dessere abbracciato? el quale senza querela conuersa infrallifratelli elquale contucta lasua sollecitudine siguarda che inlui nonsia alcuna cosa daessere sopportata? Et cio chenellialtri e/graue asopportare patiētissimamēte sostiene et so porta riputando suoi proprii lidifecti et machamenti delproximo. Colui elquale/e/ueramente pacifico secondo Bernardo faccendo guerra e pacifico. Inde dice sancto Augustino. La uolonta debba hauerepace. lanecessita guerra. lapace non sacquista per fare guerra. Ma laguerra sifa per hauere pace (Sia adunche nella guerra pacifico: acciochequelli che tu expugni et sottomecti uincendo glimeni alla utilita dellapace (Beati adunche lipacifici dice cristo. Imperoche saranno chiamati figluoli didio:

Delle persecutioni lequali patisce perla iustitia. C.CXV.

O Ssomma felicita/o/somma quiete et o/somma beatitudine et pace dicolui che uedeidio perītellecto et gustalo per affecto Quanto se grande? Certo tusse incomprehēsibile et inheffabile. (Certamente per alteza disapientia piu intende et gusta lagrandeza et suauita della carita didio perla infinita et smisurata grandeza delle mentali et corporali pene dicristo che pnessun altro modo: plo dono dellītellecto nelli penosi obgetti

della mēte dicristo et nelli

penosi obgetti delmartoriato et afflicto et humiliato corpo dicristo: Vede lainfinita et dolorosa pena et fermandosi collo attento pensiero inconsiderare. Chi patisce quello che patisce dacui et pcui sileua ialto plo dono della sapietia aconsiderare la infinita excellentia della diuina carita et infinita benignita / del ladiuinamaiesta laquale uede tanto patire tanto humiliare per tanta uilissima creatura et pertanto uilissimo stercho et puza. Onde tuctosirisolue inferuore et amore et desiderio diuolere simile mente patire perhonore et gloria didio et salute dellani me come uedehauere facto perlui elsuo dolcissimo et benignis simo creatore. (Onde altro piu non uuole inuia altro non de sidera altro noncerca daltro nō sicontenta senon datucte lecre ature essere crocifixo cō Cristo. Et schernito et uilipeso et igiu riato et perla giustitiaperseguitato (Non desidera uedere idio nellacelestial patria pergloria quanto desidera inuia gustarlo p infinite simile pene inmente et incorpo cruciato (Questo e lo suo dilecto questoe/losuo piacere uedersi sempre ingiuriato) p seguitato et anichilato et uilissimo et iniquissimo stercho repu tato (Niente desidera senonne dessere crocifixo con Cristo per amore dellauerita et della iustitia et inquesto solo sireputa bea to et non inaltro. Imperoche elsignore disse (Beati coloro che patiscono persecutione peramore dellaiustitia. Imperoche lo reame delcielo/e/loro. AMEN

DELLA GLORIA DELPARADISO .C.PRIMO

Onciosia cosa che perla excellentia et exuberantia della inextimabile et incō prehensibile et ineffabile carita didio lhumana generatione dallui gratiosa mente sia stata creata accioche plo suo modo acquistando et participando la diuina similitudine et risplendendo ī lei labelleza della sua dolcissima bonta et carita uedessi idioper ītellecto et gustasselo perafecto etpereffecto inetherno gloriosamente lo possedesse et godessi uedendo peruisione chiarissima lasua ineffabile uerita. Tenendo et possedendo lasua inamissibile dignita Godēdosi et dilectandosi et riposandosi et quietādosi ethernalmente nellasua īfastidibile bōta et benignissima et suauissima carita. perlequali cose naturalmente ogni rational creatura desidera dinuestighare conoscere et intendere laincreata et dolcissima uerita et inuestighando cogitando considerando meditando et contemplando permisericordia didio elquale sempre adopera innoi quelle cose che sono buone. Lanima mia anco piu si inalza et sisollieua amaggiore desiderio dinuestighare cognoscere et intendere quali et quanti sono lithesori. quali et quanti sono ligloriosi beni. quali etquanti sono quelli gloriosi doni Equali sono aparecchiati aquegli che perfectamente amano dio Aquelli equali persola diuina gratia lungo tempo si sono humilemente exercitati nelle sancte uirtu et feruentemente et sollecitamente āno salito lascala della perseuerantia et sonperuenuti p li doni dello spirito sancto alli ultimi scaloni deldono dellintellecto et deldono della sapientia et sono trapassati allaltezza del monte sancto posto sopra lisancti monti yhesu cristo glorioso sedente alla dextra delpadre ingloria. (Ocarissimi et desiderantissimi frategli incristo questi sono queglı sācti desiderii (Queste sono quelle sancte cogitationi et affectioni lequali

.o.i

uiã sẽpre hauere cerchare et ĩquirere. Questo e quello nobilissimo et sãctissimo regno delquale diceua cristo: El regno mio non e diquesto mondo cerchate prima elregno delcielo e lã sua iustitia. Questi sono quelli thesori dequali diceua cristo. Thesaurizzate auoi thesori incielo Questa e lacipta di yberusalem superna: Questo e quel regno elquale cristo cinsegno a dimandare dicendo: Vengha innoi eltuo regno: Accioche niente altro pensiamo: niente altro desideriamo se non lui medesimo elquale solo nella suadeita et diuinita e: Quello uero regno et uero paradiso. et quel sommo bene delquale gnuno bene sipuo peralcuno modo pensare che sia maggiore. et lui sara lanostra gloria. et inlui et perlui habondereno dinfinite richeze (O frategli charissimi se qui inuia efficacemente et diligentemente pensereño quale et quanta e lagloria/quale et quanto e lhonore quale et quanta e lagloria quãle e quãto e il gaudio quale equanta felicita quale equanta pace quale et quanta suauita et quali et quante sono lecose lequali dio promecte aquelli equali lamano ueramente. Tucte lecose diquesto mondo uilifichereno et hodiereno. Anco ciparranno che ci sieno pena et peso et puzzolente sterco et fetore pessimo. Et latemporale uita ciparra morte crudele (Orche cosa sono lecose temporali diquesto mondo senon e uanita et fummo fetore et peccato lequali citẽgono sequestrati diuisi et separati dalli infiniti beni celestiali. Ornon douiamo noi stimare et credere che questa uita temporale et momentanea asimilitudine diuita etherna piu tosto sia morte che uita questo cotidiano defecto dicorruptione dipene et angustie dipeccati dipericoli dimorte. orche e altro che una prolunghatione dicontinuo dolore?: et dicontinua morte? or non siamo noi nella ualle delle lacrime? or non siamo noi in quelluogo doue potiamo offendere elnostro magno et buono dio (Nonmi extendo peroche non intendo tractare della miseria della humana conditione inuia. Ma della celestiale felicissima gloria inpatria laquale e tanto grande/tanto nobile/et tãto gloriosa gioconda et ppertua che nulla lĩgua potrebbe mai narrare. Nullo scriptore descriuere. nealcuno intellecto creato sareb

be mai sufficiente adintenderlo : Et certamente occhio non ui
de mai ne mai orecchia udi nemai quore humano pote cõprehẽ
dere quanti sono libeni liquali sono apparecchiati a quelli che a
mano dio orqual lingua puo dire? quale intellecto e sufficiente
acomprehendere? quanto sia ilgaudio inquella superna gloria
quanta sia lagiocondita stare inpresẽtia della diuina maiesta in
fra licori et gerarchie degliangioli et degli spiriti beati: Vedere
lafaccia didio uedersi infiãmato et circundato dalla luce inacces
sibile et dallo incircunscripto lume sanza paura dimorte cõper
petuo dono et sicurta diuita conperpetua pace et giocondita di
gloria(Omagno et admirabile idio opotẽtissimo et iustissimo
signore. o increata sapientia. o infinito amore perle tue miseri
cordie et perla tua ĩfinita piata laquale ciai dimostrata perlotu
o unigenito figluolo nella sua amarissima passione. Non uole
re dire ame peccatore perche narri tu lemie iustitie/perche ti ra
uolti tu nella puzolẽte bocca lemie grãde et admirabili maraui
gle pche presũmi dinarrar quellestupẽde et magne et celestiale
et gloriose cose lequali mai nõ uedesti nepuoi uedere lequali nõ
mai udisti ne puoi udire l equali mai nõ itẽdesti ne puoi ĩtẽde
re lequali maigustasti ne puoi gustare: nonmelo reputare a pre
sũptione dolcissimo padre. ma uolta glocchi dellatua misericor
dia et raguarda laragiõe et lacagiõe et laĩtẽtione dime peccatore
Certamente padre mio dolcissimo benche uerissimo sia et cer
to. et io loconfesso che io sia infinito peccatore . Niente dime
no perla tua benignissima carita et habondantissima largita. Io
mipento et doglo dhauere peccato : et non uorrei peccare piu
Anco desidero pertua gratia conpieno quore te amare te cono
scere et te hauere et te tenere et te possedere ingloria et dacte e s
sere riempiuto della tua sanctissima carita et uerita . conoscen
doti perintellecto et gustãdoti per affecto insecula seculorum
Se adunque aquesto pertua gratia mai creato et aquesto mai
ordinato. non posso fare che questo io nonlo desideri ne anco
debbo altro desiderare pche miconforti et exorti pche mico
mandi et pertua beniuolẽtia maiuti ate amare et adte desidera

re. Te uoglo adunque conoscere et amare: Imperoche lanatu ra minuita/ladilectatione mallecta/lanecessita miconstringe/ laconformita minsegna/laformosita et bellezza tua mistimo la latua maiesta melo comanda/lainsuperabilita miuince/la a mabilita michina/lasatiabilita minfiamma/lafructuosita mi consigla /laleuita et laleggerezza manima. et ladurabilita con teco iddio mio ineterno miglorifica: Or come adunque. Ma gnifico illustrissimo et potentissimo et dolcissimo signor mio posso o debbo io fare che io non cerchi diconoscere et intende re lagrandeza delli tuoi celestiali thesori? et delle tue superne richezze? et laloro uerita et belleza? et durabilita? lequali cose sono inte date et perte nella tua superna celestiale gloria cõtri umphale melodia et armonia. Adunque perdonami signore mio et non imputare elmio parlare a presumptione ma solo atuo honore. et salute delle tue rationali creature: Apri adun que o suauissima habondantissima et ordinatissima sapientia Liserrami delli tuoi celestiali gloriosi et ĩcõprehensibili theso ri et gratiosissimamente et potentissimamente infunde inme lotuo splendidissimo lume. Acciochè perlo tuo lume uegga te uero et chiarissimo lume et narra et dimostra allanima mia ligloriosi triumphali premii celestiali liquali impatria doni al li tuoi fedeli amadori. Sia adunque fedelissimo idio inspirato re et demostratore et dectatore et scriptore delli tuoi thesori inme tuo uilissimo instrumento.

Delli infiniti peni delparadiso: Capitolo. Secundo.

CArissimi et desideratissimi incristo. Infinita sara lalegre za desancti impatria perla giocõdita et bellezza delluo gho perla sua infinita chiarita: imperoche ĩquelluogho e lume sancto lume admirabile lume delectabile lume et luce inacessibile lume sopra laudabile lume ilquale inlumina glioc chi delli ãgeli et ditucti lispiriti beati: luce laquale sempre arde et mai nonsi spegne luce laquale sẽpre allumina et mai nonmã cha: Fuocho sancto elquale dolcemente arde et non consuma ma uiuifica luce beatissima nella quale non possono risguarda

re senonne occhi purgatissimi: Anco sara īfinita lallegreza de sancti imparadiso perla purita nectezza et pulitezza delluo gho. Imperoche inquello luogho non habita alcuna inmund itia alcuna impurita ne alcuna bructezza o fetore. Nulla īfer mita nulla uecchiezza nulla necessita nulla macula nulla mor talita nullo difecto nulla perturbatione nullo timore. nulla cosa terrena ne corporea ma solo elpurissimo et semplicissimo diuino spirito et īlui habiteranno tucti lispiriti purissimi ange lici et humani dallui et dillui tucti ripieni perglorioisissima gio condita et chiarita. Anco sara infinita lalegreza desancti perla amplitudine magnitudine et grādezza delparadiso. magno ā plo et grande e inluogho delparadiso et lasua gtandeza et am plitudine non ha mensura ne fine ma e inextimabile et incōpre hesibile et īeffabile. Inogni sua giocōdita belleza et chiarita. io gni sua purita nectezza et pulitezza. inogui sua magnitudine grandezza et amplitudine/lunggezza/sublimita et profondo

OR che cosa e paradiso? et inqual parte .Paradiso. delparadiso dimorano leintelligētie et spiriti beati? Cer tamēte elparadiso non e altro che esso dio elquale e opti mo esommo bene delquale niuna cosa e miglore. egli e uno so lo idio uiuente creante et uiuificāte. elquale e spirito potentissi mo sapientissimo optimo bellissimo amorosissimo dolcissimo misericordissimo iustissimo richissimo fedelissimo ueracissimo altissimo desiderantissimo et perfectissimo speciosissimo man suetissimo et beatissimo et eterno. Questo e quello diuino spi rito dalquale et perlo quale et nelquale sono tucte lecose elqua le e beniuolentia lume etherno uirtu et ragione et ordine incō mutabile. Questo e quello diuino spirito elquale e tucto īogni luogho presente non diuiso ma tucto intucte lecose. et tucte le cose inlui permanghono? intucte lecreature e admirabile: Ne glhuomini e admirabile. nelli āgeli desiderabile. īse medesimo incomprehensibile: questo nobilissimo spirito e ilnostro idio tri no et uno una substantia et una essentia; et lui e ilparadiso et in

questo e illuogo debeati: Elquale tiene ecōtiene et riempie dol cissimamente et suauissimamente tucti ilispiriti beati diuera et inamissibile gloria. Onde dice cristo pergiouanni. Voi uedre te imperoche io uiuo et uoi uiuerete: et inquello di uoi cogno scerete che io so nelpadre mio et uoi siate inme et io inuoi. Et il propheta dixe. Voi siete iddii et tucti figluoli dello excelso.

¶ Ebeati sono iddii. Capitolo terzo.

EL Luogho debeati e quello alquale doppo laresurrectiōe yhesu cristo gloriosamente salse elquale luogho e sopra tucti licieli, cioe perinfino aldignissimo luogho, delcie lo impirio: Imperoche quelluogho e conuenieutissimo alnobi lissimo corpo di yhesu cristo. et inquello luogo uuole che stie no tucti lisuoi beati fedeli Imperoche lui disse io uoglio padre che doue io sono inquello luogho sia ilmio ministro. et anco dice. Colui ilquale miseruira. elmio padre celestiale honorera lui incielo

¶ Della gloria dellanima: Capitolo quarto

QVesto nostro magno et admirabile idio colsuo diuino spirito circunda tiene et sostiene regge et ghouerna tuc te lesuperne angieliche intelligentie: et tucti lispiriti et corpi sanctificati. et dolcissimamente et benignissimamenteha bita inloro come intemplo mondissimo. Glorificando et sanc tificando et adse strignendo per unione duno infinito et ĩexti mabile amore lanima et ilcorpo beato diciascuno sancto dan do aciascuno gloriosi et triumphali doni: et premii grãdi mag giori et maximi secondo laperfectione delle sancte uirtu. imẽ te inacto et incorpo inuia exercitate:

¶ Prima dote dellanima. Visione. Capitolo quinto

STa adunque ilnostro magno potẽtissimo et dolcissimo idio sopra tucti licieli neldignissimo luogho sopra ilcie lo impirio: Et quello luogho tiene et sostiene regge et ghouerna et riempie colsuo lucidissimo sapientissimo spirito tucti lisuoi amadori et habita iloro Onde dice ilpropheta Ral legrinsi, tucti quelli che sperano inte inetherno exulteranno et habiterai inloro: Et lapostolo dice: Tempio sancto elquale sie te uoi: Et anco dice: Non sapete uoi che licorpi uostri sono tẽ

tenpio dispirito sancto Et nella parte rationale della gloriosa a nima et sta come uerita chiarissima lucidissima et ineffabile donandole lume et chiarissima intelligentia della somma et perfectissima uerita: et falla conoscere dio insua natura quãto e dadio amata elquale glorioso premio econrispondẽte alla uirtu della fede laquale lagloriosa anima ebbe inuia. Vede adunque tale gloriosa anima excellentissimamente et uerissimamente esso dio nella sua natura et essentia essere eluero et sommo bene eluero et magno dio. Vno nella sua essentia et trino inpersone. una bõita/una equalita/una uirtu et una uerita. uede come egle afaccia afaccia. uedelo non perfede ma ma luminosamente: et inuerita. uede acorporale splendidissima faccia diyhesu cristo glorioso et sposo suo transformata et unita nella speculatione della sua chiarita puirtu dello spirito delsignore. uede anco laspirituale faccia della gratificãte gratia didio perla quale gratia gle donata una certa luce et conoscimento deluolto della diuina aprobatione ploquale dio raguarda solamente glisuoi et non glialieni. Et diquesta facca dice ilpropheta: Dalla faccia delsignore e mossa laterra dalla faccia dello dio dilacob. Questa cognitione didio perla faccia E lacognitione didio perla presentia della gratia nella quale si uede presentialmente essere. uede anco lagloriosa anima ĩgloria lacelestiale faccia didio laquale faccia e lapresẽtia didio gloriosa. Imperoche uede idio et lasua gloria impropria forma come egli e Onde dice Iob a uno che sidoueua saluare: uedrai lafaccia didio Et lapostolo dice. allora louedreno afaccia a faccia: ¶ Seconda dota dellanima. Carita. C. Sesto.

STa anco ilnostro dolcissimo et benignissimo dio et suauissimamente habita nella parte concupiscibile delli beati ingloria come uero sommo et indubitato bene et dona allanima gloriosamente uno inextimabile perfectissimo et suauissimo amore didio. una pfectissima carita. . una infinita dolcezza conuno infinito et sempiterno iubilo. Et dalla perfectissima satieta et ebri[illegible] amore. uero

iusto et sancto secondo ilmerito dellamore inuia et anco piu
che ilmerito perla sua exuberantissima liberalita et benignita
et dalla perfecta et cõsumata delectatione nella perfecta et cõ
sumata exuberantia et obseruantia delprecepto diuino della
diuina dilectione. (Onde dice ilpropheta : Io uidi lafine do
gni consumatione. Eltuo comandamento e troppo grãde et
troppo largho: Et perquesto premio della perfectissima ob
seruantia delsuo comandamento della carita/lauolonta diuen
ta perfecta et gloriosa nella delectatione della infastidibile bõ
ta didio. Et questa delectatione ouero fruitione laquale consi
ste nello accostarsi alperfecto amore aquello sõmo et eterno
bene elquale chiaramente et gloriosamente uede et cognosce
et ama: Perquesta substantiale gloria dona idio alli beati uno
perfecto glorioso acto damore elquale continuamente spira ĩ
dio et perquesto anco lidona idio uno chiaro conoscimẽto del
la nobile diuina excellentia insua natura conosciuta alloro in
etherno perglorioso modo comunicata dimostrandoli lera
gione impatria perglorioso conoscimento lequali manifesta
no loinestimabile et inconsiderabile amore che laltissimo dio
ciporto ab etherno et portera inetherno lequali anco chiara
mente dimostrano che lamore delminor e sancto diparadiso
indio spirato/e/molto maggiore chenon e lamore ditucti
glialtri sancti infra loro spirato . Et laragione e chiara impero
che leragioni et lecagioni perlequali dio debba dalle creature
essere amato non sitruouono inalcuna creatura se nõ solo nel
creatore. et perche leragioni perlequali tanto excellente men
te et tanto infinitamente elnostro magno dio debba dalle ra
tionali creature essere amrto possano grandemente excitare
aldiuino amore linostri quori obdurati et essere cagione dicõ
durci alla gloria sempiterna: Io intendo alquante ragioni im
brieue narrare: molte et ĩfinite sono leragioni ꝑlequali laltissi
mo dio ĩfinitamẽte danoi qui ĩuia edalli sãcti ĩpatria debba es
sere amato et adorato. Acci dio gratiosamẽte alla sua ĩmagine

et similitudine creati rationali et inmortali secondo lospirito donando allinostri corpi et allenostre anime doni inextimabi li et adnoi incomprehensibili. Nutricando licorpi nostri et la nime nostre conadmirabile modo et ordine. (Conadmirabili et innumerabili cibi corporali et spirituali inuirtudi et gratie et sacramenti et continui doni spirituali. (Afacti glhuomini po co minori che liangeli et ha sottomesso allilоro piei tucte leco se temporali. Et ogni cosa a facto inseruitio dellhuomo accio che tucto lhuomo sisoctometta adio (Neltempo dellasanita et dellainfirmita congrande diligentia cinutrica et gouerna. (Lui sempre ciguarda et gouerna et atucte lenostre necessita prouede Lui sempre ciamaestra collasua sancta legge et collisuoi sanctis simi consigli et colla sancta scriptura. collisancti predicatori p li sancti angeli et inmolti et uarii modi et perlui medesimo cō tinuamente rimordendoci nellaconscientia et inmolti et uarii modi. Lui cipresta lagratia nelprincipio dellenostre opere. An co lui e elprimo mouente et cohoperante et perducente alde bito fine tucti linostri acti et operationi (Lui e nostro illumina tore spiritualmente noi irradiando (Lui cidona lamore noi di lui sommo bene innamorando (Lui cida marauigliosi dilecti noi inlui transformando (Lui e ilnostro redemptore se pernoi perprezo denostri peccati pagando/ tagliando perdiuina mise ricordia lacarta deldebito alladiuina iustitia. lui e ilnostro glo rificatore noi inlui iparadiso glorificando: Dimorando lui in quella alteza celestiale gloriosa/ discese allanostra basseza per noi aquella alteza menare (Dimorando lui inquella inaccessibi le luce celestiale prese lanostra obscuritade. Volendo noi dilu ce gloriosamente uestire: Dimorando lui cōquella nobilissima et gloriosa celestiale compagnia dolcemente sichino allanostra solitudine pernoi aquella compagnia menare. (Dimorando lui inquelle superne gloriose celestiali ricchezze prese lanostra pouerta. (Volendo noi diquelle celestiali gloriose ricchez ze arricchire. (Dimorando lui inquelli celestiali honori glori osi participo con noi lenostre uergbognie. uolendo noi conlui

ĩcielo gloriosamente honorare ¶ Dimorando lui inquelli glo
riosi dilecti celestiali Vesti lui medesimo delle nostre pene p
noiimparadiso ĩpassibili fare ¶ Lui piatosissimo essẽdo nostro
iudice et signore pernoi condempnare sifece uoluntariamente
nostro aduocato pernoi liberare ¶ Essendo noi perli nostri pec
cati suoi crudelissimi inimici spontaneamente sifece nostro fra
tello corporale perfare noi suoi frategli celestiale ingloria sem
piterna essẽdo lui nostro signore sifece nostro seruo pernoi ad
alta signoria sublimare Et essendo lui nostro criatore sifece no
stro figluolo uolendo noi far figluoli dicosi alto et magnopa
dre. Essendo lui glorioso incielo ẽtro pernostro amore nella
nostra natura imprigione lasua diuinitade della nostra humani
ta uestendo: Volendo lanostra humanitade colla sua diuinita
unire ¶ Lui nostro paradiso nella nostra natura laprigione du
plico nelcorpo duna fẽmina elprigione etlaprigione ĩprigionã
do uolẽdo noi ĩse diuergine nascẽdo certificare come lhuomo
era facto iddio lui siparti danoi pnoi glorificare Etnelsagramẽ
to dellaltare miraculosamente cõnoi rimase glorioso/etitucti
glialtri sacramenti perpotentia miracoloso Non parendoglip
la excellentia della sua carita douersi partire danoi corporalmẽ
te seconnoi non rimanesse nel sanctissimo sacramento miraculo
samente ¶ O buono/dolce/et amoroso Ihesu eltuo amore uera
mente e inextimabile et incomprehensibile inuerso dinoi pecca
tori ¶ Questo suo amore/e/tanto grande che luisirẽde obligato
perdebito perche ciacomandato lamore alasciarsi amare atucti
libeati inparadiso/quanto lauirtu diciascuno beato sipuo ada
mare distendere/et piu che non puo intendere. ¶ Frategli caris
simi quanto credete che sia ilgaudio/quanta sia lagiocondita/
Quanto sia el Iubilo dellaglorificata anima iparadiso laquale
tanto excellentemente cognosce. Intende lucidissimamente lei
neffabili et indubitate ragioni perlequali siuede et intende esser
amata dalsuo magno signore/dolcissimo suo padre et suo dol
cissimo sposo intanta gloria.

laquale anco apertamente cognosce uede et gusta sepiu infinita
mente dalglorioso iddio essere amata che non e tucto lamore
ditucti lisancti infra loro et inlei inspirato: certamente non si
potrebbe ne pensare ne peralcuno modo perfectamente narra
re. Quanto tale glorificata anima e indio gloriosamente trãs
formata et quietata inebriata et risoluta uedendosi essentialmẽ
te tanto dadio essere amata. Et uedendo et cognoscẽdo se me
desima elsuo idio essentialmente et continuamente tanto ama
re(Anco debba laltissimo idio essere infinitamente et indeficiẽ
temente dalli sancti glorificati amato. Imperoche uegghano et
intendano che ilbenignissimo et gloriosissimo iddio perla sua
pura benignita et carita gliama. imperoche non e bastato /che
lui glia creati allasua ymagine et similitudine ma anco peruno
stupendo et marauiglioso modo fece incarnare lasua ineffabil
sapietia suo unigenito figiuol yhesu cristo chiamato. Et fecelo
loro corpale et spirituale iustissimo fratello et loro allui iustis
simi fratelli sorelle et madre Questo peruerita peryhesu cristo
manifestando. Onde disse yhesu cristo. Qualunche fara lauo
lonta delpadre mio elquale e incielo lui e ilmio fratello /lamia
sorella et lamia madre: Anco tucti libeati et gloriosi sancti.
Vuole che sieno suoi figluoli et frarelli dicristo: Onde dice p
Giouanni. atucti quelli che lanno riceuuto et creduto inlui/
glia dato podesta dessere figluoli didio. Debbanlo aduuche/
come suoi ueri figluoli et come fratelli diyhesu cristo insieme
conlui ingloria continuamente et ideficiẽtemẽte amare(Orse
adũche lisancti glorificati imparadiso sono figluoli didio et
fratelli et sorelle et madri diyhesu cristo: Quanta gloria quan
to honore quale heredita tipensi che abbino lisancti imparadi
so conyhesu cristo loro fratello. (Sono certamente honorati
cõcristo sono coheredi concristo sonotucti ĩsieme concristo si
gnori ditucto elreame delparadiso elquale lifu apparecchiato
dadio et donato dalprincipio delmondo Onde dira yhesu cri
sto Venite benedecti dalpadre mio: Possedete ilregno elquale
ue stato apparecchiato dalla constitutione delmondo: Saran
no adunque ornati didignissimo /et gloriosissimo honore/

come dignissimamente debba essere honorato uno figluolo ditanto excellentissimo potentissimo et sapientissimo padre. Et come fratello sorella madre delgloriosissimo et amoroso Iesu Cristo figluolo didio elquale uiue et regna colpadre per infinita secula seculorum ethernalmente: inunitade dispirito sancto. (Anco ciascuna glorificata anima debba amare elsuo glorioso sposo yhesu cristo figluolo didio quanto atale sposo/figluolo didio et uero idio siconuiene. Imperoche gloriosamente ha consumato elsancto matrimonio inseparabilmentec ollui imparadiso. allaqual consumatione molte uolte la gloriosa anima e stata chiamata et inuitata sicome losposo la chiama et inuita nellacantica dicendo allasposa: Sta su amica mia Sposa mia/dilecta mia et ueni. Et anco dice. Vieni nellorto mio sorella mia et sposa mia. Quanto adunche fratelli carissimi credete che sia elghaudio quanto sia lagiocondita. Quãto sia eliubilo/quanto sia lhonore ditale glorificata anima imparadiso. Vera et gloriosa sposa deluero idio et uero huomo yhesu cristo benedecto: (Et quanto credete che sia ladolceza et lasmisuranza dellamore ditale et tanto sposo a tale et tanta sposa et ditale et tanta sposa atale et tanto sposo/Vero idio et uero huomo (Nonsi puo dire altro se non che e tanto smisurato et infinito/tanto dolce et suaue/tanto pieno et tanto perfecto che nullo intellecto humano lo puo intendere. (Nulla orecchia udire. nullo core comprehendere nulla lingua lo puo narrare nullo scriptore lopuo descriuere ĩquesta uita presente. Quando saremo ingloria gusteremo et uedremo lo sposo nostro afaccia afaccia come eglie inuerita. conciossiacosa che esso idio sia elprincipale obiecto della gloria debeati: Et nella uisione didio et nellamore et perfecta delectatione et sempiterna possessione desso idio stia lasubstantiale gloria diparadiso. Niente dimeno lauisione et lamore et labeatitudine ditucte lecreature adio coniuncte et connexe appartengono allasubstãtial gloria debeati ĩparadiso. Imperoche allasubstantial perfectione della carita/appartiene amare se medesimo et tucte leuirtu adse cõnexe et uolere che lasua mẽte siapfectamẽte et ĩseparabilmẽte aesso idio uera carita cõgiũta/trasformata et quietata

Et esso idio uera carita lamēte laīa e ilsuo corpo tēga ase pamo
re īeterno gloriosamēte cōiūcte et cōlegate. āco appartiene al
la substantial perfectione della carita amare perfectamente lhu
manita delfigluolo didio inquanto e unito colla sapientia didio
et inquanto e esso idio: Et amare perfectamente tucte leītelligē
tie et tucti lispiriti angeliciet tucti libeati inquanto sono amici
didio et congiuntiet ripieni desso amorosissimo idio. Et īquā
to sono uno corpo et uno collegio celestiale tucti tenuti et riem
piuti et glorificati daesso idio. Et quasi tucti gloriosamente et
continuamente fruiscano esso idio et fruiranno inetherno. ❡
O gaudio sempiterno o giocondita felice o delectatione inmē
sa o allegreza perpetua o iubilatione dolcissima o carita perfec
tissima. Tusse tale et tanta che lointellecto nonlo puo comprē
dere loaudito nonlo puo udire lalingua nonlo potrebbe mai
narrare. Solo tu altissimo idio puoi cognoscere et intendere
quello che e ilparadiso elquale paradiso se tu medesimo et se ue
ra et substantial gloria ditucti libeati et tucti libeati sono glo
riosi perte inte et datte sommo et inextimabile bene perlo qua
le tucti sono gloriosi et beati et tucti īsieme sibeatificano et glo
rificano inte. ❡ Vera gloria et uera beatitudine.

❡ Tertia dota dallanima dilecto et gaudio.

ANnco sta elnostro dolcissimo et benignissimo iddio te
suauissimamente habita nella parte irascibile debeati īglo
ria: Come uero sommo et indubitato bene et dona alla
nima gloriosamente una indubitata et sēpiterna possessione et
detentione digloria permerito dellauirtu dessa speranza: ❡ La
memoria diuenta perfecta e t beata: Nella possessione et sicur
ta dellaī amissibile dignitaet gloria. laquale gloriaedignita nō e
separata dallagloria dellaparte rationale. Ne dallagloriadella
parte concupiscibile. Imperoche tenere et hauere o uero posse
dere lointellecto chiaramente uedendo idio come disopra /e/
decto: tiene et possiede idio come uerita. Lauolōta perfectamē
te fruendo quella uerita laquale e sommo bene. tiello et possie
delo come sommo bene: ❡ Onde tenere lauerita realmente /e/

come ueder lasomma uerita chiaramente. (Tenere anco elsom mo bene realmente/e/quello medesimo che laperfecta fruitio ne delsōmo bene: Ma pur qui socitilmēte considerando questa dota ouero beatitudine e distincta dalle sopradecte due. Impe roche questa tentione o uero possessione propriamente parlan do/e/uno perfecto habito perloquale lintellecto et lauolonta sono perfectamente sicure dellaperpetuatione delsa tentione o uero possessione. (Senza laperpetuatione della sicurta o uero senza lasicurta dellaperpetuatione della inamisibile tentione et possessione dellauerita et delsommo bene lointellecto et lauo lonta nonsarebbono perfectamente beati ne lgoriosi: (Sta adū che elmagno iddio spirito potentissimo nello intellecto debea ti come chiara et indubitata uerita. Nellauolonta come sōmo et pfectissimo bene. et nellamemoria come perfectissima sicur ta glorificādo et beatificando tucta lanima dellaīamisibile glo riosa sua dignita tenendolo nellapossessione dellaperpetua sicur ta. (O fratelli carissimi et desideratissimi ingloria: Quanta cre dete uoi che sia lalteza et lanobilita dellasignoria delli gloriosi beati imparadiso insingularita et generalita. (Certo occhio nō uide mai nemai orecchia udi necore humano pote comprehen dere inquesta uita quanti et quali sono libeni liquali sono appa recchiati aquelli che amano idio. orqual ligua potrebbe mai di re o narrare. Quale intellecto comprehendere lagrandeza/ al teza et nobilita dellasignoria diciascuna anima beata imparadi so: Et auenghadio che ipossibile sia adalcuno iquesta uita poter lo comprehendere pure acciochè qualche particella nepotiamo intendere quasi balbettando quanto laltissimo idio miconcede ra pergratia alcuna palpabile et uera ragione ne mosterremo. Iesu cristo sopra laudabile et benedecto sopra tucti libenedecti Vero huomo et uero idio: E/una delletre psone della diuinita et e uero idio sicome elpadre e uero idio sicome lospirito sanc to e uero idio/Et niente dimeno non sono tre iddii ma/e/uno solo iddio. IESV CRISTO/e/ancho uno uero signore.

Et non ſono tre ſignori ma elpadre elfigluolo et loſpirito ſanc
to ſono uno ſolo ſignore(Ieſu criſto e omnipotente. Elpadre e
omnipotente. Loſpirito ſancto e omnipotente. Et nō ſono tre
omnipotenti ma e uno ſolo omnipotente(Elcreatore et lacrea
tura glorificata dineſſuna coſa poſſono auere maggiore ſigno
ria che diloro medeſimi. Ogni creatura e meglio di Ieſu criſto
che dilei medeſima. et neſſuna coſa puo eſſer meglio diſe mede
ſimo che eſſo idio yheſu criſto) Se egli e ſuo et e paradiſo. Et il
paradiſo e ſuo. elparadiſo e diciaſcuno beato imparadiſo. elqua
le e ſtato fedele diyheſu criſto(Ieſu criſto chiama ciaſcuno fede
le ſuo fratello et ſua ſorella. elparadiſo e di Ieſu criſto et del fra
tello et della ſorella. et perche e indiuiſibile e tucto diciaſcuno
fratello(Ieſu criſto anco chiama ciaſcuno fedele figluolo didio
et inquanto lochiama figluolo didio. elparadiſo e di yheſu cri
ſto figluolo didio et diciaſcuno fedele figluolo didio et perche
non ſipuo diuidere e tucto diciaſcuno figluolo(Ieſu criſto an
co chiama ciaſcuno fedele laſua dilecta ſpoſa: et ſicome loſpo
ſo et laſpoſa ſono due innuno ſpirito. Et yheſu criſto et lani
ma fedele ſono due innuno ſpirito diuino. elparadiſo e diyhe
ſu criſto ſpoſo et dellaſpoſa. imperoche cioche e dellaſpoſa/e/
delloſpoſo imperoche ſono una medeſima coſa inſieme: (On
de conchiudendo ogni fedele beato ingloria et laltiſſimo iddio
perſua benigniſſima et abondantiſſima liberalita et ſuauiſſima
carita lafacto uero Re uero principe et uero ſignore et uero
herede ditucto elparadiſo/ ſicome laiuſtiſſima et increata ſapiē
tia prouidde abetherno atucti quelli che inuerit a lamano et a
merāno: Et tucti glichiama ſuoi figluoli(Onde lui medeſimo
dice inluca. Figluolo tuſſe ſempre conmeco et tucte lemie co
ſe ſono tue. (Deconſidera fedele et diuoto criſtiano Et diligē
temente conoſcie quanta ſia ladignita et laexcellēcia/ et laſubli
mita et lagrandezza diciaſcuno uero amadore didio: Decon
ſidera quāto e grāde la ſua ſignoria īdio: et perdio amoroſo:
Impoche uedi che dice Figluolo tu ſei ſēpre cōmeco et tucte le
mia coſe ſono tue. Tucte lecreature ſono piu perfectamēte
īdio et didio che nō ſono iloro medeſime et diloro medeſime

¶ Imperoche dentro addio /e/ tucto luniuerso mondo et tucte lecreature senza pena congloria in sua differentia: cioe insensibi li sensibili rationabili spirituali penosi et spirituali gloriose: Et fuor didio non e possibile alcuna cosa trouare: Et uedi che di ce. et tucte lecose mie sono tue: innalza adunche ilcor tuo o fede le cristiano et exulta et rallegrati sempre indio iniubilatione et sẽza alcuna dubitatione poni latua sperãza et tucto el tuo amore nel tuo amoroso idio. re adsumme et ripiglia laforteza ripiglia lepenne delle sancte uirtu: et mai nonti stancare. Vola collo in tellecto tuo. come nobilissima aquila: et per eleuatione dimen te considerando meditando et contemplando /transformati/ quietati nelbuono dolce et amoroso idio ne mai nonti stancha re perinfino atanto che arricchito delli superni et gloriosi the sori delparadiso uegha gloriosamente et ueramente loidio tuo conintellecto luminoso et chiaro. et gustilo persuauissimo et af fectuosissimo uero amore et pergloriosa fruitione: et final men te et ethernalmente conetherna sicurta della infastidibile et ina missibile dignita et signoria delparadiso et ditucto luniuerso.

¶ Della gloria decorpi. Capitolo: XI.

Desideratissimi edolcissimi fratelli icristo. auiamo disopra imbrieue narrato alcune piccole cosette della substantiale gloria debeati imparadiso laquale consiste nellagloria de llanima cioe dellagloria che idio da alleprincipali parti dellani ma conrispondente allafede. Speranza et carita ¶ Ora e daconsi derare alcune cose della gloria consustantiale laquale cõsiste nel la gloria decorpi conrispondente alle quactro uirtu consuetudi narie ouero morali ouero cardinali cioe Iustitia Forteza Prudẽ tia et Temperanza. Laquale gloria e chiamata con sustantiale perconsideratione dellanima. Ma perpropria consideratione decorpi side chiamare: gloria substãtiale: La excellentissima et noblissima gloria decorpi resuscitati et uniti conla gloriosã ani ma perla unione et coherentia chečiascuno corpo ha colla glori osa anima nasce et uiene daessa gloria dellanima et permarra ine therno colli glorificati corpi ĩparadiso. ¶ Quattro sono lediuer

sita della gloria decorpi. Ouero quattro sono lipriuilegii et doni ouero dote lequali acquistano licorpi dalla sua gloriosa anima. Laprima sichiama clarita. laseconda sichiama. Soctilita. laterza sichiama Impassibilita laquarta sichiama Agilita o uero leggerezza. Queste quattro dote o uero glorie riceuano licorpi dalle gloriose anime perle quattro uirtu cardinali nelle quali uirtu lanime colli corpi loro si sono inuia uirtuosamente exercitate.

¶ Leggerezza perla iustitia. Capitolo. Nono:

LAperfecta iustitia e uirtu perla quale lhuomo da et rende aciascuno quello che e suo. Onde rendendo glhuomini a dio et alle creature quello che e loro. etdando et rédēdo adio et alproximo quello che e loro tucto dāno et niente loro rimane. Et se nulla cosa indebita lorimane. Nulla cosa lipuo grauare. et impero somma leggerezza riceuano / onde diuentano come angeli et simile alli angioli. Tanto uelocissimi et contanta fortezza et liberta dicorpo / che niente lopotra resistere. Imperoche dicorpo animale sono resuscitati corpo spirituale. non pernatura ma perdiuina potentia insempiterna gloria.

Onde il corpo diuenta sommamente Leggieri.

¶ Impassibilita perla fortezza. Capitolo Decimo.

ANco sarāno lisācti īgloria pla diuina potētia facti gloriosamēte impassibili. Imperoche mai inetherno non poteranno sostenere ne patire alcuna pena. Onde haranno lungha et perpetua uita / suauita etherna et etherna sanita et non potranno da alchuna cosa essere offesi. Questa inpassibilita lisara dadio donata perche inuolonta et in acto si sono inuia exercitati insostenere et inuolere sostenere pene p lo diuino amore. Onde degnamente et gloriosamente inparadiso e donato daidio aloro corpi una perpetua gloriosa inpassibilita. ¶ Soctilita perla prudentia Capitolo XI.

ANco inquella superna gloria perdiuina potentia et benignissima liberalita et charita sara dato gloriosamente alli beati imparadiso una marauigliosa soctilita in poche sarāno corpi spirituali et intanta soctilita che sarāno

corpi spirituali et intanta socti lita che saranno simili alli āge li. Et come yhesu cristo colsuo corpo glorioso pote entrare alli apostoli serrate leporti. et langelo alla gloriosa uergine maria nella annumptiatione: Cosi similmente potranno fa re libeati et ligloriosi sancti sempre quando uorranno: que sta soctilita sara donata dadio a li sancti perfectissimamen te et gloriosamente/perche inuolonta et inacto sisono inui a exercitati nella uirtu della prudentia perlaquale lhuomo sassoctigla nelle cose temporali: Conoscendo et ordinādo lecose presenti perle future assoctiglando limembri corpo rali perdigiuni uigilie et fatiche reducendo ilcorpo suo ade xtrema necessitade: Et assoctiglando lipensieri mentali per meditatione delli benefitii riceuuti della diuina iustitia temē do et della sua misericordia sperando. Onde alla prudentia soctilmente exercitatadona idio gloriosamēte alli corpi del li suoi fedeli perpetua soctilita sanza alcuna grosseza

¶ Clarita perla temperanza. Capitolo tredecimo:

ANco inquella superna gloria perdiuina potētia et be nignissima liberalita et carita dona idio alli beati una marauiglosa et lucidissima clarita. Onde libeati impa radiso risplenderanno et saranno risplendiēti et lucidi come il sole uestiti digloriosa luce nel conspecto didio. Questa lu ce questo splendore et questa clarita sara donata dadio pfec tissimamente et gloriosamente alli beati imparadiso pla uir tu della temperanza: impoche questa uirtu si manifesta tuc to lhumano essere tucto luminoso et risplēdiēte īfra glihuo mini conuersando uiuendo cōgrande ordine et uergbogno samente operando conmolta mansuetudine conmolta mo deratione et honesta nelparlare nello andare nello stare ītuc te loperationi della uita sua conmolta temperantia Allaqua le temperantia dona idio ingloria laclarita et lasplendientis sima luce. Tucti licorpi glorificati imparadiso bēche sieno tucti leggerissimi impassibili soctilissimi et chiarissimi. Niē te dimeno infra loro e incōsiderabile uarieta et diuersita per loro gloria diuersificata secōdo limeriti diciascuno: et tucti gli obgiecti degloriosi corpi īparadiso cosi dalunga come

dapresso pertucto ilparadiso sono alli loro gloriosi sentimen
ti proportionati : Ogni corpo glorioso uede cogliocchi cor
porali cosi perfectamente lacosa dētro come difuori dallūgha
come dapresso disocto come disopra dietro come dinanzi nō
abbassando ne alzando glocchi ne perdietro uedere se uol gen
do condiuersi et quasi infiniti radii . et cosi dinocte come didi.
Elglorioso udire ode cosi dallūge come dapresso. Elglorioso
odorato odora tucti insieme glodori come uno solo odore ne
none luno odore dallaltro impedito. Aduenghadio che nulla
corporal creatura corruptibile persua natura possa essere obiec
to delectabile delli gloriosi corporali sentimenti. Elgusto et il
tacto inuia sono simili. Imperoche ilgusto e tacto particulare
eltacto e intucti esubiecti de sentimenti et nelle parti sensitiue
gusto e sētire uniuersale: ōde prēdendo elgusto eltacto pgusto
duniuersale sentire auno sentimento reducendoli sopra tucti
glialtri sentimenti sono impatria guidardonati aduengha che
illoro premio e intucti lisubiecti desentimenti et nelle parti sen
sitiue cōcreto. elquale premio brieuemente notifico. Lanima
gloriosa impatria e intucto elsuo glorioso corpo . et lasua glo
ria a tucto ilcorpo comunica peruno gusto duno si glorioso
sentimento che credo che sia īpossibile acredere aquelli che mai
nōlo gustarono persingulare diuina prerogatiua disuauissima
sperientia inquesta uita. Ligloriosi corpi debeati sarāno impa
radiso tucti imperfectissima perfectione. onde saranno perfec
ti nella eta imperoche saranno inuna equale eta nella quale era
elnostro signore yhesu cristo quando mori benche alcuni dico
no della eta quando risucito et alcuni altri dicono della eta quā
do ascese incielo. Saranno ancora digloriosa et singulare belle
za sanza alcuna deformita sanza alcuna diminutione et sanza
alcuna deformita ouero superfluita. Et tucti liloro sensi corpo
rali saranno integramente perfecti: Onde uedranno idio peru
na chiara et facile uisione et cognitione Gusterānolo pfectamē
te perdilectione. Toccheranno dio pachostamento. Odorerā
no dio pertransformatione Vdiranno dio per adempimento

della sua sanctissima uolonta. Et come disopra e decto. Niu
na corporale creatura puo essere obiecto delectabile alli glori
osi spiriti beati, ne inuisione ne nello audito ne nello odora
to ne inessuno altro sentimento(Queste gloriose perfectioni
inanima et icorpo nella celestiale patria diparadiso procedo
no et ueggono perche leloro uolontadi sono et permāgono
perfectissimamente adio subiecte et obbedienti: Onde pme
rito proportionabilmente lidona dio podesta dipotere alcor
po et atucti lisensi liberalmente comandare. Et inquesto mo
do gloriosamente et inperpetuo elcorpo colli suoi sentimen
ti saranno sempre ubidienti allanima: et lanima adio(Et sta
ranno liberati ingloria conquesti medesimi corpi: conquella
medesima carne. et conquelle medesime ossa che anno hauuto
nelmondo: ma saranno licorpi loro pienamente perfecti gio
condi et glorificati(Onde saranno perfectissimamente sani sā
za alcuna infermita/saranno tucti giouani nella eta di yhesu
cristo sanza alcuna uecchiezza/saranno perfectissimamente
satiati delsommo et etherno bene et ditucti libeni sāza alcuno
fastidio (Saranno licorpi loro ueramente liberi daogni neces
sita/soctili et leggieri sanza alcuna grossezza et sanza alcuna
ponderosita(Sarāno bellissimi sanza alcuna macula(Sarāno
lucidissimi sanza alcuna tenebrosita(Sarāno ancora licorpi de
beati inuna gloriosa et fortissima impassibilita/sāza alcuna pe
na: Et saranno altucto inmortali(Aranno abondantia ditucti
libeni senza alcuno difecto Saranno et permarranno inuna in
finita dolcissima et gloriosa pace sanza alcuna perturbatione(
Aranno liminosissimo et uero cognoscimento ditucte lecose
senza alcuna ignorantia(Saranno gloriosi et honorati sāza al
cuna corruptione et sanza alcuna uerghogna (Aranno iocun
dissimo gaudio et suauissima allegrezza senza alcuna tristitia:
Orquanto tipensi che sia ilgaudio et lallegrezza desancti. equa
li da esso dio sommo bene et datucte lecose create anno infini
te cagioni digaudio et dallegrezza(Dadio anno cagione inexti
mabile disempre gloriosamēte ghodere et iubilare imperoche

chiaramente loueggono nella sua essentia et diuinitade. Vegano lucidamente ladolcissima et beniguissima faccia et umanita di yhesu cristo. anco haranno iocundissimo gaudio dalla bellezza et amenita delluogo. Imperoche e lucidissimo et chiarissimo et e luce incomprehensibile et ineffabile et e nectissimo et pulitissimo luogo et e digrandeza infinita et incomprehensibile. anco haranno infinito gaudio et infinita allegreza perla buona et dolce compagnia imperoche sara compagnia a grande et infinita moltitudine di finita nobilita: et diuera carita et ferma et stabile gloriosa amista. anco haranno īfinito gaudio et infinita allegrezza dalla propria glorificatione nellanime et necorpi loro tantomarauiglosamente et gloriosamente uedendosi glorificati et inalzati et a tanta dignita peruenuti i consicurissima perpetuita. Anco haranno infinito gaudio perla consideratione dellinferno imperoche siuedranno scampati daquelle intollerabili pene lequali sono infinitamente penose obscure et tenebrose nelle quali uisono puniti linimici didio et pche siuedranno essere sicuri dimai piu non potere peccare ne piu potere offendere il grande et buono dio. Ne in quelle miserabile pene mai piu potere andare inextimabilmente et ineffabilmente sirallegreranno. Anco haranno infinito et inextimabile gaudio perla consideratione diquesto uano et corruptibile mondo. Imperoche siuedranno perfectamente liberi dalla sua infinita miseria. Et anco piu sirallegreranno che p uirtu et carita di yhesu cristo desso mōdo elquale e pieno dilacci hanno hauuto piena et felice et consumata uictoria. Et dicte queste cose et dellaltre innumerabili lequali non sappiamo descriuere ne narrare. Ringratieranno laltissimo dio iethernо Cantando ballando et sonando iniubilo et gaudio sempiterno dinanzi alla sua imperiale et dignissima maiesta:

Accidentale gloria. Cap tolo. quartodecimo.

LAgloria accidentale debeatificati corpi ingloria a perobiecto elbene creato laquale sichiama gloria accidentale i

peroche non appartiene agloria dellanima. Lagloria acciden
tale e quella sanza laquale lanima puo essere beata. Anco e ue
ramente beata sanza lagloria accidentale. Elbene creato elqua
le lagloria accidentale ha perobiecto non e altro cheel gaudio
elquale si genera dallamore proprio: et dallamore comune a
ctiuo et passiuo intra libeati ingloria. et inquesta gloria consi
ste ladiuina cōtemplatione della gloria delparadiso. della qua
le quasi conadmiratione dice il propheta. Ecco quanto e buo
no et quanto e giocondo habitare efratelli inuno: Nelle quali
parole sidimostrano tre misterii della accidētale gloria impa
tria. Loprimo misterio sie digloria singularita Elsecondo sie
digloria giocondita. Elterzo sie digloria societa. Quattro so
no lipremii dequali alcuni gloriosi sancti sono imparadiso pre
miati peralcune singulari uirtuose et excellenti prerogatiue.
Laprima sichiama corona aurea o uuoi corona doro. La secō
da sichiama aureola. Laterza sichiama palma. Laquarta sichia
ma fructo. Lacorona aurea ouuogli doro sida permerito del
la carita laquale e radice ditucte leuirtu laquale sidimostra per
loro: Dassi ancora perdono imperoche sidona come a re et co
me afigluolo didio insegno detherno regno. Dassi perpremio
imperoche sicome ilpremio etherno e sanza principio et nonsi
truoua inlui principio ne fine cosi lacorona e tonda sanza prin
cipio et sanza fine: La aureola e uno gaudio singulare delle grā
di operationi lequali isancti hanno operate inuia congrande
uirtudi et congrande faticha delle quale fatiche hanno hauuto
excellente uictoria perlo quale interiore gaudio apparira et sidi
mosterra difuora nelcorpo una certa et apparente sigulare bel
leza laquale dimosterra difuora quello singulare interiore gau
dio. Onde appare che ildono della aureola e gaudio debeni cre
ati priuilegiati dipriuilegio diuictoria excellente. Et chiamasi a
ureola ademostratione che e minore premio che lacorona aure
a: Questa aurea dona laltissimo idio alli gloriosi martiri: Alle
pudiche et sancte uergine Et alli sācti predicatori Et āco sipuo

dire che la aureola e una gloria dincorruptione secondo elper fectissimo acto delle tre uirtu et potentie dellanima: Cioe ra tionale. irascibile. et concupiscibile: El perfectissimo acto del la potentia rationale e elpredicare la parola didio. elperfectissi mo acto della potentia irascibile e la excellente fortezza a so stenere lamorte et tormenti pamore di yhesu crist c et persalu te dellanime. elperfectissimo acto della potentia concupiscibi le e la inmaculata uirginita et purita dellanima et delcorpo. Da idio questa aureola insegno ditriumpho alli sanct imarti ri perche anno uincto et sconficto ilmondo. Alle sancte uer gine sancte uergine perche anno uinto lacarne. Alli predicato ri perche anno uinto ildiauolo scacciandolo dequori deglhuo mini. Anco dona idio isegno didonatione. Imperoche limar tiri anno donato a idio latollerantia della morte. Leuergine glanno donato la propria carne incorrupta. Lipredicatori li hanno donato lauera doctrina della fede et decostumi: et so no tucti conformati a cristo: elquale fu martire uergine et doctore. La palma e uno premio dimolti beati elquale premio nonsi debba dare ne alla carita ne allopera ma donala dio aglo riosi sancti impatria solamente alla uolonta et aldesiderio. que sto premio lodona idio atucti quelli che anno hauuto deside rio delmartirio elquale non hanno hauuto. Questo desiderio ebbono Sancto Ieronimo Sancto Martino Sancto France sco et molti altri et infiniti et gloriosi et magnanimi sancti. El fructo e uno premio elquale dona laltissimo dio imparadiso allo stato coniugale. Allo stato uiduile. Et allo stato uirgina le ma e diuersificato innumero: alli coniugati sara dato dadio fructo trigesimo perla uirtu della continentia coniugale uir tuosamente abstinendosi daogni inlecito cohito et daogni le cito acto carnale: Questo trinario e conrispondente alli tre be ni delcõiugio cioe della generatione defigluoli della fede el sa gramento. Questo trigesimo a ancora ise eldecimo elquale cõ risponde allo etherno a demostratione che questo trigesimo fructo e etherno alle uedoue et altucto lostato uiduile sara dadio donato ĩpatria fructo sessagesimo perla continentia et

abstinentia daogni cobito et da ogni acto carnale doppo la uiduita: Inquesto numero sexagesimo e ilnumero senario o uero disei equale significa sei cose nelle quali leuedoue sideb bono peropera magnanimamente exercitare gouernare cō diligentia et honore elpadre et dellamadre sua o ilmarito su o secōdo che accade. Essere sollecita alla oratione/gouerna re et amaestrare isigliuoli: Alberghare lipoueri. Lauare lipie di alli sancti huomini. Et cōsolare litribulati quelli che sono innecessitade: Anco nel decto numero sexagenario ue ildeci mo che significa lipremii etherni. Allo stato uirginale et atu cti liuergini dona laltissimo dio ilpremio inpatria delfructo centesimo: Questo fructo lodona idio perla uirtu della cō tinentia uirginale. Imperoche congrande diligentia et amo re conseruarono lacarne loro uergine et incorropta inogni tēpo et conogni persona. Et stando interra menarono uita angelica delectandosi continuamente nelle spirituali delecta tioni: Questo stato uirginale interra e uno stato angelico i carne mortale. ¶ Et e una incorruptione infra lecose corrup tibile et e una perpetua meditatione dicorruptione nella cor ruptibile carne. aquesta sanctissima uirtu e conrispondente il premio della corona aurea/inquanto perla excellentia della carita et dellamore elqual eluergin porta alsuo magno dio. Et perlo cui amore uuole seruare lasancta uirginita. anco al la uirginita e conrispondente eldono della aureola Inquanto excellentemente combatte inogni tempo colla propria carne et conogni persona riportando sempre excellentissime uicto rie e idio glidona elglorioso premio della aureola. anco alle uergini e conrispondente elfructo centesimo inquanto dimo stra lostato della uirtu uirginale. elsecondo misterio della ac cidentale gloria debeati iparadiso sichiama gloriosa iocundita Laquale iocundita a gloriosamente tre dignita: Imperoche i tre modi lisancti inpatria digloriosa iocundita iocunderāno et iubileranno inquella gloriosa celestiale patria: Imperoche uedranno lanobilissima anima di yhesu cristo col gloriosissi mo corpo. Et lalucidissima et iocundissima faccia delloro dolcissimo IHESV CRISTO. ¶ Et uedranno lasua

sopra admirabile unione collo etherno uerbo figluol didio/ Inse medesimi iocunderanno et gloriosamente iubileranno perla ragione della dispositione loro actione et dilatatione loro: Imperoche uedranno inse una certa quasi innata dispositione etherna et inseperabile collaquale possano ethernalmente possedere elproprio corpo collapropria anima intanta inextimabile et infinita gloriosa beatitudine et iocundita. (Gustera ancora ogni sancto elfructo della sua gloria inquanto ciascuno sancto intende se adse medesimo essere fructuoso in quanto allanima et inquanto alcorpo. Dilatano anco lisancti ciascuno lasuo gloriosa ītelligētia pergloriosa cognitione atucta laperpetuita deltempo nelquale sanza fine debbano possedere laloro ieffabile gloria. Nellaquale cognitione chi potrebbe mai exprimere quanto gloriosamente siralegrerranno iubileranno et iocunderanno ligloriosi sancti imparadiso. (Et quanto quella loro iocundita sidilatera nella ethernita delglorioso tempo et nella grandeza dellagloria: Ditale dilatatione dice Isaya. Allora uedrai et abonderai et marauiglierassi et dilaterassi elcor tuo (Anco sidilatera lagiocondita desancti inglo ria. imperoche siuedranno totalmente diliberati dalla ifermita et dallemale inclinationi et dalle male temptationi dalle uanitadi diquesto mondo et dalle pessime temptationi et dalli ītiniti lacci deldiauolo. ancho sidilatera laiocundita desancti ī gloria imperoche siuedrāno liberati dalle intollerabili pene de cannati. Et dalla inclusione dedannati nello inferno inquello obscurissimo et strectissimo carcere doue doppo luniuersale iudicio saranno ethernalmente collanime et colli corpi ī serrati incrudelissime et ethernali pene diobscurissimo et puzzolente fuocho: (Elterzo misterio della accidentale gloria debeati im paradiso. Sichiama gloria digloriosa compagnia. (Orquanto credi che sara gloriosa quella nobilissima compagnia perla abōdantia della loro carita et dellamore delquale samerāno gloriosamente inetherno Et perla loro grande et innumerabile numerositade. Et perla admirabile loro uarietate.

perfectissimi. Imperoche longegno dellisonatori e sopra ad mirabile soctile et ragioneuole et uelocissimo et conuenientis simo secondo li tempi et uarieta delleconsonāti melodie lemani desonatori sono leggierissime et infatighabili. listromenti sono perfectissimi et insomma perfectione temperati. Infinite sono lemaniere et lemoltitudini dellistrumenti laperfectione et nobilita dequali nonsipotrebbono mai pfectamente ne intendere ne narrare. Nomina elpropheta. Trombe Psalteri Cithare Thympani Cori Orghani Et cymbali bene sonanti. Nonmi uoglio affaticare a narrare lauarieta delli istrumenti Ciascuno corpo glorificato gitta pertucto elparadiso dise singulare odore: et canta impropria singulare uoce et suona suo singulare instrumento. et risplende piu che humano itellecto nō puote inuia intēdere isuo proprio sigulare colore et radio sigulare radiādo et e disigulare belleza dotato. āco iquella nobilissima cypta superna ligloriosi sancti continuamēte et actualmente se exercitano nelsuauissimo et dolcissimo chantare. Et ueramente licanti loro sono suauissimi et perfectissimi in somma et infinita perfectione. imperoche licantori sono maestri sapientissimi et doctissimi nelmagisterio delcantare. Anno uoci bonissime et bellissime. Voci alte et basse et optimamente resonanti imperfectissima concordantia et optima et dolcissima armonia: Lauariatiōe decāti et lauarieta delleparole sono infinite et nonsi posson o neintēdere ne narrare. Ma ineffecto lauderanno bene diranno et ringratieranno laltissimo iddio et magnificheranno iddio dellasua infinita potentia sapientia iustitia et misericordia. Et comunemente diranno Grādi et admirabili sono letue ope signor ōnipotētissimo. Iuste et uere sono leuie tue re desecoli Sancto Sancto Sācto signore et iddio: Et canteranno duno canto generale elquale faranno tucti lisancti et saluati concanto tenore et discāto. Tenore diliberatione et discanto diglorificatione. isegno chesarāno liberati daogni male et saranno cōfermati inogni bene. Et sara chanto uocale conuoce buone dolci et resonanti.

Sara etiamdio canto mentale o/uero intellectuale non perno
ci corporali ma sarãno mẽtali admirationi lequali resultano
nelle menti de beati perle uerissime ragioni [illegible] di
ma mente comprehendono per quali [illegible]
nitamente amare et ringratiare iddio [illegible]
ti riceuuti: Et tucti quelli che riceueranno [illegible]
lo sommo principio et optimo fine per [illegible]
O beatissimo regno di paradiso. O beatissima [illegible] delle an
geliche richezze et suauissime delitie. [illegible]
ro permanendo in questa misera ualle [illegible]
et tempestoso et pericoloso. In quella glorio[illegible] patria
e/ ueramente la consumata sapientia senza alcuna ignorantia:
La memoria e/ piena sanza alcuna obliuione. Lo intellecto e/
inradiato sanza alcuno errore: La ragione risplende sanza al
cuna obscurita. O uita uitale diletta et amabile oue e/ fe
lice etherenita et etherna felicita: Et beatissima uisione di dio sa
za fine. Veramente sono beati quelli che habitano in quella
gloriosa patria nellaquale lauderanno iddio in secula seculorũ.

AMEN.

perfectissimi. Imperoche longegno delli sonatori e sopra ad
mirabile soctile et ragioneuole et uelocissimo et conuenientis
simo secondo li tempi et uarieta delle consonanti melodie le ma
ni de sonatori sono leggierissime et infatighabili. li stromen
ti sono perfectissimi et in somma perfectione temperati ¶ Infi
nite sono le maniere et le moltitudini delli strumenti la perfecti
one et nobilita de quali non si potrebbono mai pfectamente ne
intendere ne narrare. Nomina el propheta. Trombe Psalteri
Cithare Thympani Cori Orghani Et cymbali bene sonanti
¶ Non mi uoglio affaticare a narrare la uarieta delli istrumenti
Ciascuno corpo glorificato gitta per tucto el paradiso dise sin
gulare odore: et canta in propria singulare uoce et suona suo
singulare instrumento. et risplende piu che humano intellecto
nō puote in uia intēdere i suo proprio sīgulare colore et radio
sīgulare radiādo et e di sīgulare bellezza dotato. āco ī quella no
bilissima cypta superna li gloriosi sancti continuamēte et actu
almente se exercitano nel suauissimo et dolcissimo chantare.
Et ueramente li canti loro sono suauissimi et perfectissimi in
somma et infinita perfectione. imperoche li cantori sono mae
stri sapientissimi et doctissimi nel magisterio del cantare. An
no uoci bonissime et bellissime. ¶ Voci alte et basse et optima
mente resonanti in perfectissima concordantia et optima et
dolcissima armonia. La uarieta de cāti et la uarieta delle paro
le sono infinite et non si possono ne intēdere ne narrare. ¶ Ma
in effecto lauderanno bene diranno et ringratieranno laltissi
mo iddio et magnificheranno iddio della sua infinita potentia
sapientia bonta et misericordia. Et comunemente diranno
Grādi et admirabili sono le tue ope signor ōnipotentissimo.
Iuste et uere sono le uie tue re de secoli Sancto Sancto Sācto
signore et iddio. Et canteranno duno canto generale el quale
faranno tucti li sancti insiemi con canto tenore et discanto. Te
nore di liberatione et di canto di glorificatione. il regno che sarā
no liberati da ogni male et saranno cōfermati in ogni bene. Et
sara chanto uocale con uoce suauissime dolci et resonanti.

Sara etiamdio canto mentale/o/uero intellectuale non peruo
ci corporali ma sarãno mẽtali admirationi lequali resultano
nelle menti debeati perle uerissime ragioni perlequali chiarissi
ma mente comprehendono perquali cagioni debbano infi
nitamente amare et ringratiare iddio: Et tucti libenifitii et be
ni riceuuti: Et tucti quelli che riceueranno resolueranno ines
so sommo principio et optimo fine perinfinita secula seculorũ
Obeatissimo regno diparadiso. Obeatissima regione delle an
geliche richezze et suauissime delitie. Allaquale sempre sospi
ro permanendo inquesta misera ualle dilacrime et ĩquesto ma
re tempestoso et pericoloso. Inquella gloriosa calestiale patria
/e/ueramente laconsumata sapientia senza alcuna ignorantia(
Lamemoria/e/piena sanza alcuna obliuione. Lointellecto/e/
inradiato sanza alcuno errore: Laragione risplende sanza al
cuna obscuritade. (Ouita uitale dilecta et amabile oue/e/fe
lice ethernita et etherna felicita: Et beatissima uisione didio sã
za fine(Veramente sono beati quelli che habitano inquella
gloriosa patria nellaquale lauderanno iddio insecula seculorũ.

.AMEN.

DELLE PENE DELLI DANNATI. C. PRIMO.

SIcome somma Sapientia et somma prudentia et uerissima scientia/e/ cognoscere laltissimo idio. cognoscere elsuo creatore et ilsuo dolce signore Et sicome cognoscere lecagioni et il fine della sua creatione et coneffecto et conferuente operatione seguitare quelle cose che sono necessarie a puenire aldebito et perfecto fine alquale idio la ordinato. E. somma et perfecta iustitia. Et sicome elperuenire alperfecto et debito fine/e/ueramente perfectissima et consumata gloria/ Somma et perfectissima beatitudine celestiale cosi similmēte plo cōtrario sōma stultitia Et sōma īprudētia et detestabile īgnorātia e non cognoscere laltissimo iddio nō cognoscere elsuo creatore nō cognoscer lecagioni et ilfine della sua creatione et nō obseruare licomādamēti didio Ma iniquamente piu tosto opare quelle cose che sono contrarie adio et aldebito fine e sōma iiu titia et sōma īiquita. ¶ Cosi ācora elnō puenire aldebito fine. E. cōsumata īfernale dānatione. et e ethernale cōfusione cō ītinita sēpiternale penale cruciatione ¶ Quelli adūche equali nō siuogliono affaticare et nō uogliono salire lascala della pseuerātia psācta cōuersione actione et exercitatione dellesācte uirtudi et frequētatione degli sacramēti alsācto mōte cristo yhesu. et nō desiderano cōtucto elcore uedere idio pitellecto et gustarlo paffecto et nō desiderano dipuenire alsuo debito et desiderato fine et allacelestiale sēpiterna gloria. Dignissima cosa e che facti stolti īsipiēti et ignorāti piusto iudicio dicano nelcore suo. Non e idio: Et p non uolere cognoscere idio, corropti et abomineuoli facti/ cāminādo pli desiderii dellacarne et ple mondane delitie/ Et pla supbia della uita legate lemani et lipiei sieno messi dadio nelle tenebre īferiori īquello obscurissimo et penosissimo carcere dello īferno. et che odano quella spauētosa sētentia di yhesu cristo nelfine delmondo quando con uoce terribilissima dira. Andate MALADECTI nelfuocho ethernale.

Carissimi et dilectissimi īcristo: quegli equali perla sancta fede

uiuano peropere uirtuose. Cognoscano elgrande et magno
idio infinitamente buono et infinitamente liberale et piatoso
et misericordioso. Grande mente sperano inlui et contucte le
loro potentie lamano facilmente peruia damore corrono et
peruengono pergratia didio allaceleſtial patria et allagloria
sempiterna. ¶ Maquelli equali sono iniqui et peruersi insip ien
ti et stolti. Equali dicono necori loro nõ e idio et senza fede et
senza speranza et senza amore equali etiamdio lapena tempo
rale nongli reuoca dalmal fare. Aquesti tali e necessario che in
tendino et cognoschino lecrudelissime ethernali pene inferna
li. acciochе almancho perterrore et paura spauentando delli
ethernali dolori mentali edelle ethernali pene corporali et del
la obscurita delluogo et dellacrudelita et atrocita detormen
tatori ritornino allauera fede speranza et amore delgrande et
magno idio et aldesiderio et amore dellisuperni thesori cele
stiali. ¶ Diremo adunche per honor didio et salute dellanime
alcune cosette delle pene et tormenti dedannati. Impoche co
me dice sancto Luca: Morto e ilriccho et sepulto nelliferno
Orchi e colui elquale sia ditanto soctile ingegno et ditãta soc
tile speculatione elquale potesse comprehendere et ĩuestigare
Quanto dolorose quanto terribili quanto spauentose quãto
crudeli quanto durabili sieno lepene infernali lequali idio ha
apparecchiato aquelli equali non temano idio. certamẽte solo
idio leintende perfectamente ¶ Abbiamo adũche carissimi ĩcri
sto. Grãde paura et timore dellecrudelissime pene delliferno
et collarcho diquesto timore introduciamo nellinostri arridi
cori uno fiammeggiante diuino amore elquale scacci dannoi o
gni peccato et ogni iniquita et iltimore dellecrudelissime pene
dellonferno et ĩfiammici et arda dellamore delligloriosi cele
stiali thesori del paradiso. ¶ Delluogho delliferno. C. secũdo

QVattro sono liluoghi dello ĩferno equali sono posti lu
no sopra laltro nelleinferiori parti delmondo cioe nel
cẽtre et nel cẽtro dellaterra et acqua: elprimo e eluogo
dedãnati elqual sichiama ĩferno elqual e il piu infimo elpiu di
stãte

luogo che sia: Et il piu distante daogni luce che sia elquale/e/luo
go et carcere dedannati/obscurissimo et tenebrosissimo et pie
no diobscurissimo et negrissimo fuoco doue e ogni puza et o
gni fetore doue non e ordine alcuno ma sem piterno orrore.
doue sono pene intollerabili et innumerabili doue lidãnati stã
no incontinue pene et continua et etherna morte et mai nõmuo
iano doue sono tormentatori/Crudelissimi/Obscurissimi/et
Terribilissimi(Inquesto obscurissimo et terribilissimo luogo
stanno et staranno ethernalmente lidannati inclusi et serrati cõ
uerissime pene et danno. Contenebre exteriori et interiori. ab
senti et seperati totalmente dalladiuina gloria et dalladiuina gra
tia(Sopra questo luogo dellinferno dedannati e unaltro luo
go elquale sichiama anco inferno elquale luogo e lolimbo de
fanciugli equali muoiano sanza baptesimo.(Inquesto luogho
e pena didanno ma nonsentano alcunaltra pena: Questi fanciu
gli anno tenebre interiori imperoche sono priuati della uisione
didio: ma non anno tenebre exteriori imperoche anno alquan
to diluce et non anno altra pena. Sopra questo luogo e elpur
gatorio elquale anco sichiama iferno(Inquesto luogho e pena
dafflictione difuoco insentimento: im poche lidannati 'alpur
gatorio ueramente sono afflicti ma atempo secondo laconde
gna satisfatione deloro peccati(Anco inquesto luogo e pena di
danno imperoche sono priuati della diuina uisione (Inquesto
luogo sono puniti glispiriti deiusti equali inquesta uita non an
no adempiuto ladebita penitentia ne lacondegna satisfatione:
Questi stanno insperanza duscire diquello luogo et andare al
la celestiale gloria. Imperoche sanno che sono impurgatorio.
Ma perla grandeza et terribilita delle pene alcuna uolta selo
dimenticano. Imperoche quelle pene delpurgatorio sono simi
li allepene dellinferno·(Sopra questo e unaltro luogo elqua
le anco sichiama inferno. Elquale sichiama ellimbo desancti pa
dri patriarci et propheti et tucti lisancti deltestamento uecchio
Inquesto luogo fu pena didanno imperoche erano priuati della
uisione didio ma nonsentiuano alcuna altra pena (Inquello luo

gho

gho erano tenebre exteriori. Imperoche erano sanza luce ex teriore non erano pero intenebre dipriuatione digratia. Im peroche erano ingratia et aspectauano laduenimento di yhe su xpo. et aquesto luogo discese laīa diyhesu xpo. Et tucti li suoi fedeli libero daquel luogo. Et questo e quel luogo el quale e decto e dinominato elseno dabraham. questa propri eta hanno questi luoghi che nō sipuo passare dalluno allaltro se non dalpurgatorio allimbo desancti padri et cosi dalterzo luogo alquarto. imperoche innāzi allo aduenimento dicristo lisancti padri liquali sipurgauano impurgatorio: Andauano allimbo et inquelluogo stauano perinfino allo aduenimento dicristo: Dello inferno infimo et basso nelquale stanno ledemonia et lidannati et delle loro acerbissime pene intendo alcu ne cose piccole dimostrare. Lepene dique to luogo ledimo stra Giouanni nello appochalipse inquelluogo quando dice Elterzo angelo seguitaua dicendo: Qualunque adorera labe stia et lasua ymmagine. et riceuera el caractere ouero inprōta nella fronte sua o nella mano sua costui bera iluino della iradi dio elquale e mescolato colsuaue uino nelcal ce della sua ira. et sara cruciato difuoco et dizolfo nelconspecto delli āgeli et de sācti et dinanzi alconspecto dello agnello. et ilfummo detor menti loro ascendera nelsecolo desecoli. et non haranno requi e ne di ne nocte. Coloro che haranno adorato labestia et la y magine sua oueramēte qualunque riceuera elcaratthere nelno me suo. Questa e lasapientia desancti equali obseruano et co mādamenti didio et lafede diyhesu cristo. Nelle quali parole Tre misterii sidichiarano delle pene dellinferno: Elprimo so no lidolori mentali: Elsecondo lepene corporali: Elterzo li tormenti etbernali. Questi medesimi misterii sidimostrano anco inquelle paroli di Luca. elriccho e morto esepolto nello inferno. Et delmedesimo ordine di Giouanni dice il psalmista elcalice inmano delsignore pieno diuino suaue mero et dimi sto. et inclino et messe diquestoinquesto. Niente dimeno la feccia sua non e exinanita dessa beranno tucti epeccatori della

terra. Queste preallegate parole sidichiareranno inquelle cose che disocto direno. ¶ Delle pene mentali. C. Secundo.

Delle pene mentali plequali sono cruciati lidannati Tre ueritadi sene possono dimostrare. uerita della offensione: Imperoche uedranno chiaramente hauere offeso el grande et buono dio. Imperoche hanno proposto epectati et imali desiderii alsommo dio et alsommo bene. Et maximamente lasuperbia. lacupidita. et auaritia. lagola. et laluxuria lepartialitadi lainfedelita lasogdomia et tucti glialtri inunmerabili peccati: Et cognosceranno certamente che hanno amato et adorato queste bestie et leloro ymagine. et hanno riceuuto elcharactere loro nella fronte loro perdiliberato consentimento et nelle loro man iperconsumatione doperationi. et cognosceranno chiaramente laloro stultitia di hauere lasciato iluero dio et iluero et sommo bene perpropria stultitia. Accostando si et eleggendo lisopradecti peccati. Orquanto dolore tipensi che sia nella mente dedānati pquesta uera cognitione uedendo si intante pene. Vedendosi defraudati dalli loro uani et disutili pensieri: Vedendosi nō hauere adempiuto nelmondo lasua miiera uolonta. (Vedersi ancho tanto miserabilmente hauersi ingbannato semedesimi et essere tanto crudelmente et etthernalmente cruciati. Et ilsommo et ineffabile bene tanto miserabilmente et inrecuperabilmente hauer perduto et tāto bestialmēte hauer perduto quella infinita et inmarcescibile gloria Certo nōsipuo pēsare ne dimostrare. Delle ītollerabil pene mentali perlequali sono cruciati lidannati anco sene puo dimostrare. Vna seconda ueritade. Cioe laueritade della punitione de dannati. Imperoche come dice Giouanni nella sopradecta auctoritade parlando delpeccatore. Costui bera deluino dellira didio et pche giouāni dice che bera elpeccatore deluino dellira didio Etperdeclaratione dobbiamo considerare Che quattro sono licellari deluino del signore Nequali sono diuerse maniere diui

ni Alcuni sono licellari nequali sitruoua eluino della gratia Al
cuni sono licellari nelli quali sitruoua iluino della gloria:
Alcuni sono licellari nelliquali sitruoua iluino della colpa Alcu
ni sono cellari nelli quali sitruoua eluino della pena. Elcellario
della gratia e lasancta chiesa diquelli che sidebbano saluare in
questo secolo. Et colui che bera lacqua deluino della gratia del
la penitentia et deglaltri sacramenti et delsancto exercitio delle
sće uirtudi bera deluino delcellario dellagloria Elcellario della
gloria e uita etherna. Et secondo loinconmutabile diuino ordi
ne: Colui ilquale bera inquesto secolo deluino della gratia nel
cellario della sancta chiesa bera nelfuturo secolo nelcellario del
paradiso deluino della gloria. Elcellario della colpa e sinagoga
depeccatori. et questo secolo maluagio; Eluino diquesto cella
rio/e/splendido perauaritia/potente persuperbia/et suaue oue
ro dolce perluxuria. Onde dice Giouanni. Cio che e nelmon
do e concupiscentia dicarne/concupiscentia docchi. Et superbia
diuita. Elcellario della pena e linferno/eluino delquale cellario
e obscurissimo debilitatiuo et amarissimo. Onde meritamen
te secondo loincomutabile diuino ordine. colui ilquale ĩquesto
mondo ouero ĩquesto presente secolo beie deluino della colpa
Nelfuturo secolo cioe nellinferno bera deluino della pena. et
questo e iluino dellira didio delquale dice Giouanni Costui be
ra deluino dellira didio. Quello ĩfernale uino e obscurissimo
nello intellecto perlo desiderio della auaritia ouero pecunia.
Dubitatiuo et confusiuo nella faculta et memoria. Perla super
bia. Amarissimo inuolonta perla luxuria. Onde bendice Iob.
Oue e ombra dimorte perla sua obscuritade. Et nullo ordine
perla debilitade Imperoche lo exercitio inordinato e molto de
bile. Ma sempiterno horrore inhabita perlasua amaritudine.
Bene e decto uino della ira didio. Imperoche sichome eluino
quando sibeie passa alle parti interiori della mente/et ditucto
ilcorpo: Cosi perlo simile lospirituale dolore procedẽte dalla
diuina ira sidiffunde et trapassa colla forza sua nella mente de

dannati et intanto agraua et affligge lamente loro che niente possauo uedere. niente possauo pensare. niente possono uole re o desiderare senonne tucte quelle cose che possono essere al loro pena et cruciato o perpresentia o per absentia : Impero che quello che non uogliono e presente. et quello che deside rono e absente et dilunge dalloro. Et cosi pernessuno modo ne pernessuno pensiero possõ trouare alcuno riposo. Ma in perpetuo sono cruciati et afflicti : Et inquesto modo sempre beranno deluino dellira didio.* Delquale uino dellira didio el signore A una anima dannata mentre che lacongiugneua alli e therni tormenti diceua Tolle pigla dalla mano mia et bei cõ questo calice deluino diquesto furore. Et sugiugne Giouãni Elquale e mescolato ouero misto colmero Quello che e dele ctabile temporale e mescolato colla pena ethernale secondo lasententia di Gregorio elquale dice Temporale e quello che dilecta Ma quello che crucia et tormenta e etherno. Orquan to adunque fratelli carissimi credete uoi che sia lagrandezza delle pene dedannati diquanta obscurita /diquanta debilita/ diquanta amaritudine et diquanta cõfusione credete che sieno lanime loro. Quanto et quale credete che sia eldolore loro: Certamente nonsi puo ne intendere ne comprehendere la grã deza lagraueza laobscuritade et lagrandeza diquelle pene che sono apparecchiate inquella obscurissima prigione delliferno alli peccatori dannati : Anco delle intollerabili pene mẽtali de dãnati perlequali sono cruciati sene puo dimostrare una terza uerita. cioe della uerita della mensuratione Imperoche lapena debba essere conmẽsurata aldelicto et alpeccato: Ma conciosi a cosa che ilpeccato sia infinito perla offesa facta alla diuina ma esta Imperoche perlo peccato sisono priuati della diuina grati a laquale era infinita Anno facto contumelia allo infinito dio Anno offeso lainfinita sua magnificentia Et lasua infinita iusti tia et misericordia ãco e ĩfinito lopeccato et loffesa plainfinita malitia delpeccatore et perla sua infinita inpenitentia et ꝑmol te altre ragioni cosi similmente debba essere infinita lapena et lagrauezza detormenti Quello calice loquale idio da bere alli

peccatori e iluino della ſua ira: et lamẽſura dello diſtregn mẽ
to deldiuino iudicio. Colquale dio permecte ſecondo lamiſu
ra del ſuo iudicio alli peccatori peccare inqueſto mondo. et col
quale ſecondo lamiſura depeccati etthernalmente glipuniſce.
Onde dice per Iſaia inmenſura contramiſura quando ſara agiũ
ta iudichera. Quaſi dio tengha quella miſura nella mano ſua
Et permiſſiuamente dica mecti iqueſto calice quello che ti pia
ce. Empie lamiſura della iniquita Compie et adempie lamiſu
ra della diuina permiſſione. Imperoche e ſcripto neldeutero
nomio ſecondo lamiſura depeccati ſara el modo delle piaghe
ãco dice idio per Iſaya. Io porro laiuſtitia nelpeſo et iliudicio
nella menſura. Grauiſſime et crudeliſſime et penoſiſſime ſarã
no lementali pene delli peccatori imperoche lecolpe tante ſo
no grandi et tanto infinite che anco perla benignita didio ſono
et ſaranno meno puniti lipeccatori che non meritano. Et liſal
uati infinitamente piu ſono et ſaranno premiati che non meri
tano perlo infinito merito deldolce criſto yheſu ſignore et li
beratore noſtro: Saranno niente dimeno lepene dedannati in
tanta obſcuritade intanto numero et intanta uarietade intanta
amaritudine et confuſione et intanta mentale alteratione che
non e poſſibile a intellecto humano ne apoterlo comprehẽde
re ne adeſcriuere edimoſtrare. Digniſſima coſa e ueramente.
Che quelli che laltiſſimo dio a gratioſamente creati alla ymagi
ne ſua et ſimilitudine ſua. Et allo donato laintelligentia et lara
gione et ladiſcretione apotere cognoſcere et intendere elgran
de et magno dio: Et ilſommo et etherno bene Et liſuoi abbõ
dantiſſimi et glorioſiſſimi theſori celeſtiali et etherni. Et dipo
terli hauere tenere poſſedere et pacificamente ghodere et fruire
condolciſſimo et ſuauiſſimo amore. et mai nõ hãno uoluto ne
ĩtẽderlo ne cognoſcerlo ne amarlo ne uederlo ne uolerlo. che
deformati dalla ſua ymagine perle loro infinite et peruerſe co
gitationi ei beſtiali et ſuperbe et crudeli operationi ſieno facti
intendere et guſtare il ſommo et etherno male peruera ĩtelligẽ
tia et peruero guſto delli etherni et intollerabili ſupplitii et del

le crudelissime pene mentali et intellectuali: et anco e dignissi ma cosa Che quelli che nella mente loro non si sono uoluti ri cordare didio benigno pietoso et misericordioso dolce suaue et pacifico. Siricordono didio iusto et che sieno punti da cru delissimi dispietati et intollerabili solleciti et infatigbabili spi riti demonia si et intalmodo che mai non sidiparta dalla loro memoria il sommo et intollerabile et etherno male delle infi nite et crudelissime pene dello inferno. Et anco e giustissima cosa che quelli che non hanno mai uoluto amare et non han no amato dio sommo uero et inconmutabile bene et hanno amato lauanita et lainiquita. et lecose bructe et dison este le quale sono peccato et niente nello obscurissimo et tenebrosis simo carcere ethernalmente inclusi et serrati: Non uoglono senone iniquita et male et che bestemmino dio et se medesimi et come niente hanno amato cosi il loro amore sia aniente ri docto et totalmente consumato et distructo. et tucte lepene amaritudini et dolori et tucte lecose afflictiue lequali nō uor rebbono tucte ininfinito grado labbiamo impena et incrucia to et inetherno et sanza mai finire. Nonsi potrebbe adunque mai intendere quali et quante sieno lepene et lidolori lequali sarāno etthernalmente et instparabilmente nelle menti delli dannati peruerissima intelligentia et perdolorosa et infelicissi ma recordatione et peramarissima et inquietissima uolōtade.

Delle pene corporali. Capitolo Tertio.

Il secondo misterio delle pene infernali. Sono lecrude lissime amarissime et iustissime penecorporali lequali so sterranno ethernalmente lidannati et et inserrati inque llo obscurissimo carcere dello iferno. Lepene corporali de dā nati sipo sano īquactro differēti spetie destinguere. Impero che alcune sono pene ditenebrosita Alcune pene dipassibilita Alcune pene dipalpabilita Alcune pene dipōderosita: Dedi recto perlo cōtrario alli beati: Et sicome perle tre dote della glorificata anima redūda diquactro maniere digloria nelglo rificato corpo. Cosi perlo cōtrario perli tre mētali dolori del

li dannati redũderanno nelli corpi loro lesopradecte quattro spetie dipene corporali. Queste quactro spetie delle pene corporali delli dannati dimostra chiaramente elpropheta dicendo. Epiouera sopra lipeccatori elacci elfuoco elzolfo elospirito delle procelle. Perli lacci sintende laponderosita. perlo fuoco elquale e negro et obscuro. Latenebrosita: perlo zolfo: la passibilita. perlo spirito delle procelle sintende lapalpabilita Et perquesto e manifesto che lidolori mentali doppo laresurrectione redunderanno inpena della carne. Onde dice ilpropheta et inclinera diquesto inquesto cioe dallamente nelcorpo imperoche le pene mentali inclineranno et darãno pena alcorpo: et altroue dice cõuertirassi eldolor suo nelcapo enel uertice discẽdera. plo uertice sintẽde tucto elcorpo onde dalla mente scẽdera nelcorpo. et questo e eluino della diuina ira elquale inebria lamente dedannati epdolore si difũnde ptucto ilcorpo sara adũqne necorpi dedãnati una ĩfinita et obscurissima tenebrosita. iperoche come dice Iob saranno menati alla terra tenebrosa et coperta dicaligine dimorte. Questa obscuritade tenebrosita aranno licorpi delli dannati: Imperoche lintellecto ditenebra horribile obscurato congiunto alcorpo dãnato licomunichera tanta della sua tenebrosita et obscurita che impossibile e apoterlo intendere et apoterlo narrare. et anco quello fuoco dellinferno e disua natura negrissimo obscurissimo et bructissimo. Onde infuso ne corpi de li dannati lodara infinita obscuritade et infinita tenebrosita. Onde dice il signore p Mattheo legati lipiedi et lemani mectetelo nelle tenebre exteriori: et anco uediamo che ilpresente fuoco fa lafuliggine negrissima et oscurissima et quasi tucte lecose che toccha fa negre et bructe (Sara anco nelli corpi una infinita passibilitade. Imperoche lamemoria dedannati ripiena dogni pena et dogni dolore unita alcorpo redundara perpena ne corpi delli dannati: Sicome uno uno ferro rouito ha pertucto leiue parti diffuso et intrinsicato ilfuoco perlo quale e facto tucto fuocoso. Co

si per tucti li corpi de dannati saranno diffuse et intrinsicate le pene. Onde dice Iob ogni dolore uerra i lui. Questi dannati saranno tucti circundati et transformati nelle crudelissime et asprissime pene. Imperoche saranno tucti adolorati et apenati in tucte le parti interiori et exteriori disocto et disopra dinanzi et dirieto dalla dextra et dalla sinixtra. Nelli loro occhi staranno continuamente le lacrime piene damaritudine et dolori nelle loro orecchie spauentoso et horrendo terrore/nel loro odorato uno insopportabile fetore/nel gusto loro una inexpressibile amaritudine/ne denti loro uno terribile stridore/nelle bocche loro uno horribile clamore/nelli quori loro uno consumato et incomprehensibile dolore/nelli corpi loro uno inc̄portabile ardore infinita uergogna et confusione. Et in tucte queste cose et in tucti questi modi per infinito tempo et per infiniti modi et per infinite pene et dolori saranno crudelissimamente cruciati. Sara anco nelli corpi de dannati una infinita palpabilita Inquesto modo cioe. che conciosiacosa che le loro uolontadi siano state ribelle et contrarie allo loro creatore et creatore di tucte le cose. Et sieno ripiene dogni amaritudine Lanime loro per la unione che haranno colli corpi tāta passibilita et tante pene locomunicheranno et tanta actitudine al patire. che ogni minima creatura infinitamente lo potra nuocere et actualmente lonoceranno faccendo uendecta delle infinite offese che li dannati anno facto allo loro signore et creatore. Onde dice Salamone nella sapientia: combacteranno per lui tucte le cose che sono nel circuito de cieli et della terra cōtro a quegli che sono insensati: Et il psalmista dice Molti saranno li flagelli delli peccatori: et il signore nel deutero dice. Io ragunero sopra di loro li mali. et certamente sarāno sopra li dānati ragunati et cōgregati li mali i poche sarāno īfinitamēte cruciati da tucti li sācti et da tucti li beati dalli cieli et dalle stelle da tucti li pianeti et quactro elemēti et da tucte le cose elemētate et tucte le cose create et dalle crudelissime demonia et da tucte le demonia et da tucti i dānati et generalmēte da tucte le creature et āco dice

elsignore. Et lesaecte mie adempiero inloro: Queste saecte so
no sette pene lequali idio da alli peccatori iuquesto mondo pli
peccati lequali sono Fame Sete Caldo Freddo Infirmita Stã
chezza et morte (Queste sette saette saranno perfectissimamẽ
te cõsumate nelli corpi delli dãnati nello obscurissimo inferno
(Sara ancho nelli corpi delli dannati nello obscurissimo infer
no innuna pena laquale sichiama ponderosita o uero grauezza
Tanto /e/ laponderosita et lagrauezza dellacolpa et delpeccha
to mortale che lidannati sono condempnati alleinfime et bassi
ssime parti dello inferno et sono constrecte adandare inquello
luogo sicome elpiombo messo nelle alte acque subito et uelocis
simamente perla sua ponderosita corre alfondo et alloinfimo
luogho delle aque. Et sicome nello exodo. Ornon tiro ellucife
ro subitamente lagrauezza della colpa dalcielo allinferno: Et
ysaia dice Di come cadesti lucifero elquale risplẽdiente tidimo
strauí lamattina (Lanime dedannati grauate dalli peccati perla
unione che aranno colli corpi daranno aessi corpi tanta graue
za et tanta ponderosita: che selli corpi dedannati fussero sopra
allaterra. Et tucta laterra perinsino alle parti delliferno fusse
didiamante ouero dipietra diamantina Innuno bacter dochio
tucte quelle corpora sarebero dimerse et profõdate nelliferno
Et intanta grauezza et intanta ponderosita staranno nellinfer
no chepnessun modo potrãno schifare alcuno cruciato o alcu
na pena (Onde Isaya dice delli dannati. Lafortezza uostra sa
ra come fauille distoppa cioe intante generationi ditormenti

¶ Della incarceratione dedannati et altre pene. Capitolo. V.

SAranno ancho lidannati inclusi et inserrati nello obsuri
ssimo carcere dello inferno intre generalissimi modi cru
delissimamente et dolorosissimamente et infinitamente
tormentati. cioe per afflictione perconfusione et perparticipa
tione: (Elcruciato et iltormento per afflictione dedannati cor
pi sara infinito et etherno. crudele et intollerabile. Imperoche
saranno afflicto dallo ardẽtissimo fuocho et zolfo: Et questo
fara elgiustissimo iddio.

Acciochc lapena sia conrispondente alpeccato. Tucte lecolpe delli dannati sipossono riducere adue generali colpe: Cioe alla pessima colpa laquale nasce dalla concupiscentia. Et alla colpa la quale nasce dalla irascibilita et dallamala tristitia. Onde tucte lepene corporali et infernali sipossono riducere adue generali pene cōrispōdēti allepredecte due gñali colpe Allacolpa laquale procede dallira et dallatristitia conrispondente lapena del fuocho (Allacolpalaquale procede dallaconcupiscentia conrispondente lapena delzolfo. Et sicome laconcupiscentia affligge et arde lemisere anime cosi lzolfo affligge limiseri corpi. Et come lira affligge limiseri corpi o uero lemisere anime dedannati. Cosi lardentissimo fuocho arde et affligge limiseri corpi. Et come elfuocho piu uehemēte arde nelzolfo et piu crucia lidannati. Cosi elfurore dellairacundia nella cōcupiscētia piu uehementemēte arde nella afflictione dellispiriti (Quāto piu desiderano lidannati quello che nō possono hauere tāto piu neloro animi cresce ilfurore dellira non solamente cōtro addio et contro alproximo et contro aogni altra creatura laquale loda alcuna pena ma molto piu et piu īpetuosamente contro adse medesimi sadirano et siturbano equali alloro medesimi sono stati principal cagione dellaloro propria dannatione. Onde dice elpsalmista: Elpeccatore uedra et adirassi. Colli denti suoi fremitera et manchera Et ildesiderio depeccator perira et manchera.

Delcruciato delli dannati perconfusione. Capitolo. quarto

EL cruciato et afflictione dedannati perchonfusione Sara cruciato et pena infinita et iustissima. (Tucta lacolpa dedannati sicōsuma persuperbia. Et impero sicome allacolpa succede lapena cosi allasuperbia succede laconfusione Tre confusioni riceueranno lidannati daquelli equali habitan incielo. Dalli sancti Dalli angeli et da Giesu Cristo: (Grande confusione riceueranno lidannati dalli sancti glorificati.

Equali stando incielo/o/uero imparadiso ueghano et contem
plano lidannati et ueghano laturpitudine della colpa loro.
Et labellezza della diuina iustitia. Et ghoderanno della loro
dannatione alledurissime et acerbissime pene dillinferno. on
de dice elpsalmista. Rallegrerrassi elgiusto quādo uedra lauē
decta cioe sopra allipeccatori exercitata dilectādosi isieme del
la diuina iustitia. Et sugiugne Lemani sue lauera nel sangue del
peccatore cioe elquale/e/punito. Et sicome dice Buonauentu
ra nelquarto. Ebeati ueggono hora et uedranno doppo elgiu
dicio nello etherno specchio diuino lamiseria dedannati impe
roche sara allibeati augumento et acrescimento digloria et a
dimostratione delladiuina iustitia. (Ma lidannati hora alpre
sente ueggano lagloria debeati et uedrannola perinsino aldi
delgiu dicio inuniuerso ma non imparticulare quale ella sia:
Et questo nonsara sennone alloro compiuta et consumata de
solatione imperoche sicōtristeranno perinuidia dellaltrui feli
cita: et perla carentia dellasua beatitudine (Ancho siratristano
imperoche intendano se essere ueduti dallibeati nella loro cala
mita dellaquale sacresce et augumenta laloro gloria et laloro
felitate et laloro letitia. Perlequali cose sono lidannati confu
si inuna īexpressibile uergogna etcōfusione. Onde dice elpro
pheta. Vergogninsi glimpii et sieno menati alloinferno amu
tolischino lelabia dolose ma dopo elgiudicio nō uedrāno edā
nati lagloria debeati Ma altucto nella parte intellectiua sarā
no absorti dalli tormenti. (Ancho lidannati aranno grandissī
ma confusione dalliangeli: Imperoche uedranno che lisancti
angeli insieme collisancti sirallegrerranno et goderāno della
loro dānatione et delle loro ītollerabili pene et delladiuina iu
stitia et peraltre cagioni lequali sono simili nelli āgeli et nelli al
tri sācti beati delparadiso: Onde sugiugne Giouāni. (Nelcō
specto dellisācti āgeli: (Grādissima et ifinita sara āchora lacō
fusione et lauergogna dedānati dayhesu Cristo dolcissimo fi
gluol didio uedēdo et cognoscēdo quali et quāte pene quali et
quāte uergogne et ignominie et passioni tāto benignamēte et
tāto uolētieri sostēne pertucti lipeccatori.

Etquanto uilmente et per niente lodispregiaro et conculcara et rinnegharo. Onde siuergogneranno infinitamente nello sua presentia. Onde sugiugne Giouanni: Et nelcōspecto dello agnello cioe saranno confusi. (Orquāto adunche pēsi che sia laconfusione delli dannati liqualisiuedranno uituperati nel cōspecto dituctí lisancti dituctí gliangioli et delfigluol didio Giesu cristo benedecto. Elliquali tanto nelmōdo dispregiaro et uilificaro lasua uita et lasua salutifera et sancta doctrina per li peccati loro et perle loro iniquitadi et perli uani et breuissi mi dilecti delmondo. Certamente nonsi potrebbe mai nepē sare ne dire quale et quanta sia laloro cōfusione et uergogna imperoche e infinita et incomprehēsibile (Et sicome lepene mē tali sichiamano pene substantiali dellanima: (Cosi lepene cor porali sichiamano consubstantiali Ma queste delle quali alpre sente diremo lequali nascono et uenghono dalchonsortio dedannati: Sipossono chiamare accidentali. Ancho anno lidā nati alcune pene perlo consortio delli dannati (Questo crucia to/e/tormento elquale aranno lidannati perlo consortio et compagnia delli dannati sara inquesto modo (Auēghadioche ciascuno dannato perli suoi demetri et peccati. (Sostengha actualmente lasubstantiale et consubstantiale pena et dolore Niente dimeno litormenti et pene delli altri dannati. Ciascu no dannato sosterra perlacomunicatione et consortio che an no insieme (Ciascuno dannato sentira perse medesimo lasua propria pena et tormento permiserabile experientia. Ma la pena delli altri dannati ciascuno lasentira permodo duno cer to et spetiale odorato elqual uerra peruapore difumo puzzo lentissimo dalla compagnia et societa dedannati isieme ciascu no rēdēdo spetiale puzzo et fetore isua spetialitade: (Elquale fetore spetiale diciascuno/ciascuno losentira insua spetialita et tucti insieme non essendo impediti lifetori et lepuzze luna dallaltro. Et uerra questo tormento et cruciato peruapore di fumo sicome dice Giouanni. Elfūmo9 deloro tormenti ascēde ra nelsecolo desecoli: Et perquesto sacumulera maggiore con fusione allidannati: Imperoche sicome peccarono nelcōspecto didio et delli angeli buoni et delli beati et delli dannati.

Et dinanzi atucti. Cosi dinanzi dadio et dinanzi atucti cresca et augumenti laloro confusione. Et laloro accidentale pena dimostra elpsalmista dicendo: Ascende elfummo nellira sua et lapena consubstantiale quando dice. Et ilfuoco datta faccia sua saccese. Et dellapena snbstantiale quando dice. Licarboni sono accesi dallui. Exclamatione cotro alli peccatori: C. VI

I Peccatori iniquissimi opeccatori excecatissimi opeccatori stolti et insensati. Oamadori delleuane cose delmõdo della iniquita et dogni turpitudine. Equali come le bestie lequali non anno intellecto andate et camminate doppo lidesiderii della carne et uane concupiscentie et doppo leuane superbie delmondo. Orperche non ponete uoi lamente uostra allo efficacissimo pensiero deluostro pessimo fine. Elquale sara laethernale clausura et prigione dello obscurissimo et tenebrosissimo et ardentissimo inferno. Intante crudelissime et ardentissime pene et ethernali tormenti nellequali ethernalmente et sanza fine arderete. Inquesti crudelissimi atrocissimi et ethernali tormenti incorriranno et permarranno coloro equali come stolti diranno non/e/iddio. Questi crudelissimi atrocissimi et ehternali tormẽti glicognoscerãnoquelli che saranno saui et intelligenti: Ma quelli che sono et saranno fedeli diyhesu cristo altucto lifuggiranno et perfectamente daessi scamperanno. Opeccatori et stolti et insipienti. Colui elquale aldebito tempo non uuole schifare lidolorosissimi et ethernali tormenti et persaluteuole prouidentia et persollecita emendatione nongli uuole ne schitare nefuggire: Necessaria cosa e che lui uincappi et uincorra: Et auenghadio che la colpa della stultitia sia adtempo niente dimeno lapena della stultitia sara sanza alcuno fine: Et questodimostra giouãni dicendo. Et non aranno mai requie ne di ne nocte quelli che anno adorato labestia et lasua ymmagine. certamente lidannati non aranno mai requie ne di cioe inquesta uita Ne nocte cioe nello tenebroso inferno doue/e/sempre nocte:

Et quelli equali fuggiranno lepene diquesto mondo et nonle
porteranno patientemente Et cosi uolendo fuggire larme del
ferro incorreranno nellarco delbronzo o doctone: Onde di
ce Iob duno paccatore dannato. Fuggira larme delferro et ca
dra/o/uero incorrera nellarco dellroctone o uero delbronzo
Guai Guai et infinitamente Guai alli insensati et indurati pec
catori equali nelpresente tempo non temano linfernali suppli
cii et ethernali tormenti. Equali nella acerbita sono durissimi
nella sopportatione grauissimi nella duratione perpetui. (Li
pericoli innanzi che uengbino losauio glipremedita et proue
de innanzi che lasaecta uengha elsauio teme et prouede: (So
lamente lisaui fedeli equali obseruano ecomandamenti didio
fuggano et scampano quelle crudelissime acerbissime et ether
ne pene. Onde dice Giouanni: Questa e lasapientia delli sanc
ti equali obseruano licomandamenti didio.

¶ Excitatione adnoi medesimi alla obseruantia delle sopra de
cte cose. Capitolo. Septimo.

NOi liquali perla diuina gratia cognosciamo ueramente
lofine alquale laltissimo et liberalissimo et optimo idio
cia creati. Excitiamo leforze et lepotentie dellanima
nostra. assoctigliamo loigegno. godiamoci et rallegriamoci
idio dalquale tucti libeni ãno loro orrigine mezzo et fine sẽ
za elquale niuna cosa e buona et nessuna cosa puo peruenire al
suo debito fine. Corriamo allui sollecitamente corriamo et
mai nõci stanchiamo: cõseruiamo inoi lasua imagine allaqua
le gratiosamẽte cia creati: cãminiamo sollecitamẽte et diligẽte
mẽte secõdo lasua sãctissima et ordinatissima dispositione et
secõdo lasua sãcta iustitia et uerissima rectitudine: (Abraccia
mo contucto laffecto et cõtucta lanostra itelligẽtia lasua sanc
ta iustitia. (Iusta cosa e ueramente: (Cognoscere/uenerare/te
mere et amare eluero et magno iddio secondo lorthodosa et
chapthollica fede uederlo perintellecto et gustarlo peraffecto
Et conciosia cosa che noi siamo miseri peccatori douiamo in
nanzi atucte lecose rimuouere dannoi lobstaculo delpeccato:

Et perche dapoi che fumo regenerati et siamo peruenuti alli anni dell adiscretione et infiniti peccati auiamo conmessi poné do dinanzi allocchio dello intellecto obstaculo sopra obsta culo. Necessarie sono legrandissime purgationi et penitentie et satisfatione: Et dopo molte et uehementi purgationi peni tentie et satisfationi douiamo leuare locchio delpurgatissimo intellecto: Et isguardare almonte sancto posto sopra alli san cti monti yhesu cristo benedecto posto alla dextra delpadre nella celestial gloria: Et perche senza elsuo adiutorio et senza lasua gratia non potiamo ne sappiamo ne pensare nefare alcu na buona cosa ne alcuno bene pīgliamo lospesso inuero et spi rituale cibo dellanima accioche perla infusione della gratia sua potiamo liberamente allui sancto monte posto sopra lisancti monti salire dalquale aremo gratiosamente delle spirituale gratie. imperoche questo sacramento e pretiosissimo admirā do salutifero et pieno dogni suauita. Et come lui medesimo dice: colui che mangiera diquesto cibo uiuera inetherno (Et ꝑ che lointellecto et locchio apto aluedere iddio non puo ueder sanza laluce della gratia lui sinfundera nelli cori nostri: et do neracci gratiosamente lauera luce et lauera gratia. Et darac ci una bianchezza/una purita et una monditia et una inno centia. Accioche sappiamo uoliamo et potiamo correre dop po lodore delli suoi unguenti et della sua infinita carita: (Et collo lume della sua gratia uedremo et cognosceremo limon ti sopra liquali e posto ilnostro signore Iesu cristo monte sāc to Monte grasso et abondante dalquale obterremo tucte le gratie et tucti libeni (Dona laltissimo iddio per yhesu cristo alli suoi fedeli legratie et leuirtudi perlo sacramento delbap tesimo della penitentia et maximamente nella efficacissima contritione: et anco per uno efficacissimo et excessiuo amore didio lequali gratie siconfermano et augumentano nella diuo ta et amorosa assumptione deldolcissimo sacramento (Non e possibile potere salire allalto monte yhesu cristo glorioso senō ꝑ exercitii seruētissimi delle sancte uirtudi et deuotissima

frequentatione delli sanctissimi sacramenti et percontinua hu
mile et disprezata oratione. (Due sono li sancti monti equa
li sono elfōdamento delsancto monte Cristo yhesu: (Elpri
mo sichiama conoscimento dilatato o uero dilargato nella
cognitione dellanatura humana et dise medesimo et questa
cognitione sichiama lasancta humilita laquale/e/ spatiosissi
mo/larghissimo fondamento digrandissimo hedifitio spiri
tuale: (Et e anco cognoscimento dilargato et eleuato alla co
gnitione della natura diuina et questa sichiama lasancta fede(
Elsecondo monte posto sopra alprimo sichiama carita ordina
ta. Elcui fondamento/e/lasancta speranza posta sopra allafe
de lasommita sua/e/laperfecta carita(Questo monte toccha
elcielo(Et sopra questo secondo monte sopra elcielo E elmō
te sancto sopra tucti gliatri elquale sichiama carita perfectissi
ma. Elquale mōte e esso Cristo yhesu figluol didio perla gra
tia et meriti delquale uedremo iddio perintellecto et gustere
molo paffecto et possederemolo et terremolo et goderemo
lo inetherno. Questi monti sono tanto alti et tanto excelsi
che elsecondo monte colla sua sommita toccha elcielo et ilter
zo/e/sopra licieli(Orchi adunche salira almonte delsignore
elquale e eleuato sopra atucti licolli et sopra aucti licieli. Or
onde miuerra laiuto. Certamente laiuto mio uerra dalsigno
re(Persua gratia adunche facciamo una scala laquale trapassi
elcielo et sia perseuerante dallaterra allalto monte laquale si
chiami scala diperseuerantia(Luna colonna della scala sie chia
mata frequentatione delli sancti sacramenti. Lalrra colonna
della scala sie chiamata lasancta oratione (Fondiamo lascala
nel profondo fondamento della sancta humilita. Et lasua sū
mita leghiamo allalto monte della perfectissima carita et fac
ciamole undici scaloni. Et appoggiamola allidue mōti nequa
li stanno Lafede Lasperanza et Lacarita. (Questi saranno
gliundici scaloni Prudentia Temperanza Forteza Iustitia.
Timore Piata Scientia Fortezza Consiglio Intellecto et
Sapientia: (Perquesta descriptione et demostratione.

i tendiamo

Intendiamo chiaramente che pernessuno modo possiamo sali re et peruenire alla perfectissima uisione didio perintellecto et pergusto daffecto et alla perfectissima fruitione et gloria. Se non perla gratia didio et perli suoi amplissimi doni et permez zi et spirituali exercitii. Corriamo adunque fratelli carissimi et desiderantissimi corriamo et mai nonci stanchiamo. Saliamo alla uisione et alla fruitione didio poniamo tucte lepotentie del lanima tucto laffecto et tucta lauolonta et ogni nostro deside rio et ogni nostro amore nelsommo finale et ettherno bene et nelle celestiali et inextimabile ricchezze delparadiso. Et innan zi atucte lecose insentimento danima profondiamo lonostro intellecto nello abisso et nelprofondissimo fondamento della sancta humilita et della nostra nihilita. Guardiamoci dalla stol ta superbia et presumptione di non credere mai dinoi alcuno bene ne alcuna uirtude. Imperoche ogni bene et ogni uirtu/e/ dalperfectissimo et potentissimo et sapientissimo idio: Ma da noi impotentissimi insipientissimi et iniquissimi sono tucti li peccati et tucte leiniquitate. Et stiamo adunque sempre uili et abiecti et soctomectiamoci actualmente adogni uilissima crea tura et ad ogni uilissima operatione peramore diddio: Volia mo inogni cosa et conogni persona parere uili et abiecti/pare re quello che ueramente siamo(Et quanto perla gratia diddio possiamo asimilitudine diyhesu cristo siamo humili et mansue ti inogni tempo et inogni modo et contucte lepersone solo p amore et honore didio et peramore della uerita. Et perche sia mo ueramente intanta miseria et intanta pouerta et necessita/ dilatiamoci et solleuiamoci pla gratia didio Aconoscere et in tendere perla uirtu della sancta fede lo omnipotēte et magno iddio secondo loincomutabile ordine della sancta chiesa(Cre diamo perfectamente non solamente perscripture et perparo le ma piu tosto per efficaci et uere opere obseruando perfecta mente quello che yhesu cristo benedecto permanifestissime o

pere et indubitate et lucidissime doctrine cia tanto benignamē
te insegnato et perla sua spontanea et amarissima passione tā
to efficacemente dimostrato. perla sancta et uiua fede perope
re cognoscēdo lauerita della bonta della potentia/della sapien
tia/iustitia misericordia/et piata delaltissimo dio laquale cia
dimostrato percrudelissime pene et asprissima morte. Potia
mo grandissimamente et indubitatamente sperare inlui impe
roche cia mostrato doctrine et conforti chiarissimi et segni ef
ficacissimi delsuo amore: Speriamo adunque inlui uiuamente
et speriamo perla sua bonta et gratia indubitatamente poter
lo obtenere et inetherno amarlo et fruirlo et goderlo. Inco
minciano inquesto punto auenerarlo honorarlo et amarlo. in
cominciamo aconcupiscerlo et desiderarlo. et contucto lostu
dio nostro et contucte lepotentie nostre acresciamo augumē
tiamo eldignissimo fuoco deldiuino amore tanto che perueni
amo alla sua consumata perfectione: siamo solleciti et non pi
gri alla sancta oratione. et congrande reuerentia et deuotio
ne rendiamoli eldebito culto et honore dilatria. et efficacissi
mamente condolori et lacrime glimanifestiamo le nostre col
pe incontritione et insentimento danima. dimandiamoli spe
sso et humilmente laremissione. Adimandiamoli lasua gratia
elsuo amore et laperseuerantia nelle uirtudi. Ringratiamolo
conbelli et efficaci modi/conragioneuoli et discreti pensieri de
suoi magni stupendi et admirabili benefitii et maximamente
sāza mai restare riteniamo nella mente lamemoria delle ama
rissime pene delnostro dolcissimo yhesu cristo. et rīgratiamo
lo sēpre ditanto amorosissimo benignissimo et utilissimo be
nificio. Frequentiamo losacramento della penitentia conesfi
cacissima contritione/confessione/et satisfactione. Et stiamo
sempre dinanzi adio pieni diuergogna derubescentia et dicon
fusione delli nostri horrēdi et abhomineuoli peccati. Frequē
tiamo quanto debitamente possiamo disanctissimo sacramen
to deluerissimo corpo et sāgue delnostro signore yhesu cristo

perla uirtu delquale exerciteremo linostri pensieri et linostri acti et opere uirtuosamente. Et nella sua uirtu saliremo uelocissimamente allui sancto monte posto ingloria sopra lisancti monti: Sagliamo alprimo scalone della scala della perseueranza elquale sichiama prudentia. Amiamo lasapientia ladiuina scientia et laprudentia fratelli carissimi. Imperoche e tanto pretiosa et tanto uale che auanza tucti lithesori delmondo: Beato allhuomo elquale atrouato lasapientia et che abonda diprudētia elfructo suo e piu pretioso che tucte lericchezze et tucte le cose che sono desiderate allei nonsi possono assimiglare: Siamo adunque solleciti alla scientia diquelle sancte uirtudi lequali ciaccostano adio anco ciriempiono didio et diquelle cose che sono esso dio et amorosamente et feruentemente eleggiamo quelle sancte uirtudi quelli sancti pensieri et quelle sancte operationi perlequali piu efficacemente ciaccostiamo adio. Empiamo lamente nostra diluminosi ragioneuoli et sancti pensieri et spirituali cogitationi feruentemente perlo diuino amore operando quello che uirtuosamente habbiamo pensato. Abrenuntiando almondo et atucte lecose dilecteuoli sensuali atucta laconcupiscentia della carne a tucta lasuperbia della uita atucti liuitii et peccati. et siamo sempre saui et prudenti non solamente nello intellecto ma nello affecto et nellopere. Siamo ancora fratelli charissimi tucti moderati et temperati et colla sancta uirtu della temperanza reggiamo noi medesimi adio tucti integri et incorropti constrignendo et raffrenando elsēsuale apetito datucte quelle cose che sono sozzamente desiderate. Siamo continenti poueri clementi et modesti/sobrii uergini o casti. Et ītucte lecose siamo tucti temperati (Siamo forti fratelli desideratissimi intucte lecose contrarie penose et fatigose et nonci lassiamo peralcuno modo uincere ne almōdo ne alla carne ne aldiauolo. et stiamo forti peramore didio cōtro adogni aduersita. Conmolta fiducia/sicurta/et pacienza

perla uirtu didio. Incominciamo indio et peramore diddio magnanimamente ogni cosa grande ardua terribile uirtuosa operando et aldebito fine perducendola conmolta constanti a et magnificentia niente curando ne extimãdo lapena o mor te corporale ma patiẽtemente et conequale animo ogni aspre za portando peramore et honore diyhesu cristo benedecto. Siamo sempre iusti et recti rendiamo aciascuno quello che e suo: Allaltissimo dio amore, honore et debito culto oratione et obsecratione conrendimento digratie et obseruiamo pienis simamente lisuoi sancti comandamenti et consigli A li nostri maggiori debita reuerentia et obedientia. Alli minori ladisci plina/ Alli equali lequita/ Alla patria alli parenti et a beniuoli lapiata. Aquegli che cifanno bene lagratia. aquegli che cifãno male perdonanza et farbene alloro: Alcune cose douiamo rẽ dere ouero dare aquegli che sostengono alcuno male cioe mi sericordia. atucte lerationali creature siamo obbligati perde bito diiustitia. alla dilectione alla uerita et alla fede: Amiamo adunque et obseruiamo perefficace operatione lasancta iustiti a: Imperoche elsignore e iusto et ama leiustitie. elsuo uolto ra guarda sopra lequita. Consueto e ilnostro dilectissimo sposo yhesu cristo didonare alle fedelissime spose sue lequali diuota mente et feruentemente sisono exercitate. Nelle sancte uirtu di et nelle feruenti orationi consancte uigilie et digiuni. et le quali sisono exercitate nella frequentatione delli sanctissimi sa cramenti Vno donoequale ase cioe lospirito sancto elquale e/dono disepte forme. et sono queste/dono ditimore/dono dipiata/dono discientia/dono difortezza/dono diconsiglio/ dono dintellecto/dono disapientia. Equali sono septe scaloni della della scala della perseuerantia. Imperoche perli doni del lo sposo yhesu cristo tucti siamo facti potenti speculatori del la uerita epotẽti amatori et opatori delle sãcte uirtu. et alla frequẽtatione desacramẽti et atucte lopationi della uita actiua et cõtẽplatiua.

Sagliamo adunche frategli dilectissimi al sancto timore et per la uirtu dello spirito sancto soctilmente speculiamo et inuestighiamo lefficacissime ragioni dellanostra humilitade et de lanostra uiltade et miseria. (Et ligrauissimi pericoli nelliquali siamo perli nostri peccati inquesta misera uita. Et quanto piu ueramente cogno sciamo lanostra iniquitade tanto piu cipro fondiamo i nhum ilitade. Et quanto piu cognosciamo altamēte lainfinita bonta et carita et smisurata pieta didio tanto piu cileuiamo alla co ntemplatione et amore didio et diyhesu cristo perlo quale cifa tali et tante gratie et adornaci ditanti suo benificii. (Et quanto piu alta mente cognosciamo eldiuino amore et ladiuina pieta inuerso dinoi abhomineuoli peccatori tanto piu persuo amore excitiamo noi medesimi alloamore et allapieta delproximo sicome cia comandato: (Empariamo frategli carissimi lasan cta scientia et cognitione delbene et del male delli comādamēti et cōsigli didio dellasāta fede delle sacte uirtudi nelli sacratissimi sacramenti nelliprofondissimi misterii et piu tosto nellascientia infusa perle feruentissime opere Imperoche perli acti uirtuosi sagumentano glihabiti et la scientia delleuirtudi meritorie insalute. (Acquistiamo lasancta scientia laquale sinfonde dadio nellanima perla sancta humiliatione inadimandare consiglio allipadri spirituali et per expropriatione dellapropria uolonta et perla prompta obidiētia et perla feruente disprezzata humile oratione Et fĕruente imitatione delleuestigie et exēpli delnostro dolcissimo sposo yhesu Cristo crocifixo seguitandolo nella sancta doctrina et nellasua sanctissima passione (Et stiamo forti frategli carissimi nellafortezza delpotentissimo sposo nostro yhesu Cristo. imperoche se nellasua fortezza combacteremo perla sua gratia saremo forti non solamente inquelle cose che sono ardue et difficili secondo lanatura ma etiamdio diquelle cose che sono ardue et difficili sopra natura: (Combactiamo adunche ualentemente sanza alcuna paura. Imperoche saremo uincitori dellepodesta et nequitie diqueste tenebre.

Tucta lasperanza nostra sia nelnostro fortissimo et fedelissi mo sposo yhesu cristo. imperoche lui combactera pernoi. Nō siamo adunche pigri adinuocarlo et se cristo sara pernoi orchi sara contra dinoi. nellesoctili inmissione et astute suggestioni et acutissime temptationi intucte ledubitationi et malitie delle demonia. corriamo sempre congrande sicurta ayhesu Cristo benedecto elcui nome e admirabile consigliere et lui elquale e somma sapientia consigliera chiaramēte lesue fedeli spose et al consiglio aggiugnera et dara laiuto (Corriamo etiamdio alli suoi ueri uicarii et nostri padri spirituali. Et riposiamoci confi ducia nelli loro consigli et confede et conriuerentia nō spregia mo ne mai presumpmiamo difare contro alli loro consigli. ī peroche yhesu cristo elquale insuoi uicarii glia posti sopra lino stri capi lui inloro e quello che ciconsiglia (Seguitiamo adun che liconsigli dellinostri padri congrande reuerentia et humile obedientia et subiectione. (Lagrossezza dello īgegno et latar dita alloīntendere lischaccia elfedelissimo sposo yhesu cristo da lla mente dellasua fedele sposa et donale eldono dello intelle cto. Elquale e una singulare gratia dintender lesaluteuoli si gnificationi dellidiuini segni naturali et positiui (Entriamo fe delissime spose diyhesu cristo perlo lume dello intellecto den tro allamirolla alleuere et indubitate ragioni dítucti lisegni na turali et positiui didio. nōguardiamo allasuperficie et allascor za et allasola belleza difuore ma allalte magne et uerissime di uine significationi dentro (Rigghuardiamo dentro allisegni naturali Imperoche intucte lecose naturali trouerremo detro elmagno iddio essentialmente presentialmente et potentialmē te (Et nello intrīseco loro ordine uitrouerremo lasua infinita sapientia et nella conseruatione lasua bonta et lasua infinita ca rita (Leggiamo condiligentia et conhumilta lisegni delle pro phetie delle figure et demisterii et lisignificati et lamorose ra gioni della sancta scriptura (. Entriamo nelsopradmirabile se gno diyhesu Cristo uero iddio et uero huomo segno natura le et positiuo sposo dilecto dellanime nostre:

Questo solo segno elquale e esso figluolo didio poniamo et sempre teniamo dinanzi allocchio della mente nostra (Daquesto mai cipartiamo questo mai non dimentichiamo diquesto cidilectiamo elquale e eluero nostro sposo (Inyhesu cristo / adunche citransformiamo ĩ lui solo ciquietiamo et ciriposiamo Entriamo coldono suo / dono dintellecto dono dispirito sancto nelli suoi dolori corporali et nelle sue pene mentali. (Et speculiamo bene dentro. Et trouerremo elbuono et grande iddio. Trouerremo loinfinito suo amore et inlui ciquieteremo et riposeremo (Inlui trouerremo tucte leuirtudi exercitate et consumate insomma perfectione tucti lisacramenti et tucti li mistici et amorosi intendimenti (Lui / e / quello unico libro nel quale perlo dono dello intellecto potiamo trouare et ĩtendere et gustare elnostro potentissimo / sapientissimo / optimo et amoroso iddio. (Peryhesu Cristo benedecto et perlo dono maximo dellasapientia didio perparticipatione trapasseremo alle grandissime et stupendissime et admirabilissime et amorosissime intelligentie diuine. (Meneracci questo dono disapientia / perintelligentia et sapientia nellacelestial gloria diparadiso Saghremo allalto monte gloriosissimo yhesu Cristo uederemo lafaccia sua et lanatura sua gloriosa. Vedremo launione delnostro dolcissimo sposo yhesu Cristo uero huomo coluerbo di dio: Colfigluolo didio: Vedremo elpadre Elfigluolo Et lo spirito sancto uera trinita et unita: Siche uedremo uno iddio uno signore una uirtu una equalitade. uedremolo nella sua uera essẽtia uedremolo come egli e ora ĩcarne posti ꝑdon disapiẽtia come ĩspeculo ma affacciaaffaccia ĩpatria et pienissimamẽte sicome lui ꝑgratia cidonera. uedremolo nellasua uera gloria ĩelli suoi sãcti ãgeli et ĩtucti lisuoi beati et nellasua gloria uedremolo pĩtellecto et gusteremolo paffecto et eternalmẽte loterremo et possederemo ꝑfecto. coninfinito gaudio et coninfinita gloria: (Allaquale ciconduca ilnostro dolcissimo sposo yhesu cristo benedecto insecula seculorum. (AMEN.

Finito elmõte sc̃o didio ꝑme Nicolo dilorẽzo dellamagna
FLORENTIE. X. DIE MENSIS SEPTEMBRIS
ANNO DOMINI. M. CCCCLXXVII